ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1891

CAMPOBASSO
PREM. TIP. DITTA G. e N. COLITTI
1891

ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

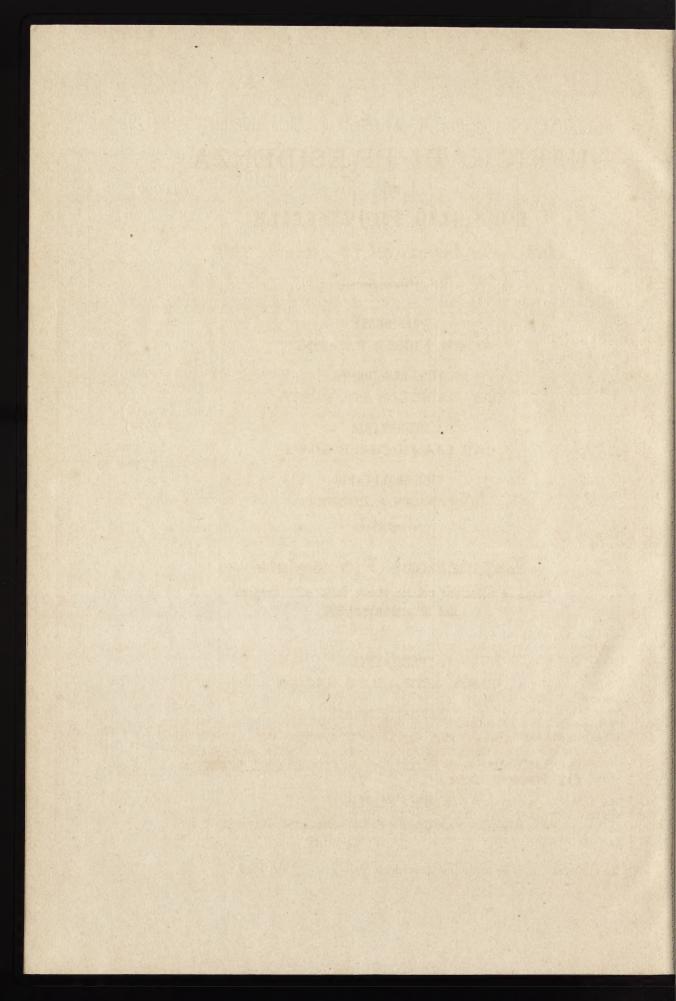
1891

CAMPOBASSO
STAB. TIP. DITTA G. & N. COLITTI

1891

ELENCO dei Consiglieri Provinciali in ufficio durante il 1891-92

N. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	Numero dei voti ottenuti	MANDAMENTO nel quale é stato eletto	LUOGO di residenza	N. d' ordine
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Barone cav. Ferdinando . . .	1851	1889	586	Baranello	Baranello	1
2	Cancellario avv. Giuseppe . .	1856	1890	1112	Campobasso	Campobasso	2
3	Cappuccilli Leonardo . . .	1863	1890	725	Casacalenda	Ripabottoni	3
4	Carissimi cav. Gennaro . . .	1839	1889	643	Montagano	Campobasso	4
5	Casale cav. Giovanni (*). . .	1842	1891	443	Boiano	Boiano	5
6	Cerio dott. Giacomo	1844	1889	911	Campobasso	Ferrazzano	6
7	De Cesare dott. Giuseppe . .	1845	1890	844	Isernia	Isernia	7
8	Colavita cav. uff. Baldassarre	1817	1891	465	S. Elia a Pianisi	S. Elia a Pianisi	8
9	Cremonese cav. Giovanni. . .	1844	1889	727	Agnone	Agnone	9
10	Durante prof. Pasquale . . .	1856	1889	751	Trivento	Pietracupa	10
11	Falconi comm. Nicola	1834	1890	837	Capracotta	Napoli (*Trinità degli Spagnuoli*, 33)	11
12	Fanelli cav. Alfonso	1842	1891	498	Riccia	Riccia	12
13	Finizia cav. Teodorico. . . .	1852	1891	398	Sepino	Napoli (*Via Bagnara a Piazza Dante,* 2)	13
14	De Gaglia comm. Achille . .	1813	1889	1436	Campobasso	Campobasso	14
15	De Gennaro cav. uff. Emilio .	1855	1889	838	Casacalenda	Larino	15
16	Gravina cav. Tommaso. . . .	1847	1890	957	Civitacampomarano	Castelmauro	16
17	Graziani cav. Giovanni . . .	1853	1891	659	Palata	Palata	17
18	Jacovone dott. Giovanni . . .	1861	1889	814	Castropignano	Limosano	18
19	Jonata cav. Giovanni	1850	1889	667	Agnone	Agnone	19
20	De Jorio Eduardo	1843	1889	329	Castellone	Colli a Volturno	20
21	Magno avv. Alessandro . . .	1858	1889	318	S. Giovanni in Galdo	Campobasso	21
22	Marracino Domenicantonio . .	1857	1889	497	Carovilli	Vastogiradi	22
23	Mascia avv. Pasquale	1863	1889	294	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano	23
24	Mascione Barone Luigi . . .	1851	1889	909	Castropignano	Fossalto	24
25	Moffa avv. Giuseppe	1839	1890	439	Riccia	Riccia	25
26	Norante cav. Domenicantonio .	1852	1889	330	Termoli	Campomarino	26
27	Pappalardi notar Silverio . .	1833	1889	435	Bonefro	Bonefro	27
28	Pietravalle dott. Michele . .	1858	1889	674	Trivento	Salcito	28
29	Del Prete cav. Gabriele . .	1821	1889	976	Venafro	Venafro	29
30	Roberti avv. Nicola	1863	1891	466	Montefalcone nel San.	Montefalcone nel San.	30
31	Romano cav. uff. Adelelmo . .	1844	1890	885	Larino	Larino	31
32	Rossi cav. Giammichele . . .	1848	1889	324	Jelsi	Campodipietra	32
33	De Rubertis cav. uff. Giuseppe	1827	1889	592	Civitacampomarano	Lucito	33
34	Ruberto prof. Luigi.	1858	1891	592	Frosolone	Napoli (*R. Liceo Vitt. Eman. Piazza Dante*)	34
35	De Salvio cav. Ottavio . . .	1848	1889	684	Cantalupo nel Sannio	Macchiagodena	35
36	Tonti cav. Vito	1850	1889	622	Forlì del Sannio	Roma (*Piazza del Popolo*, 3)	36
37	Del Torto dott. Domenico . .	1865	1891	487	Guglionesi	Guglionesi	37
38	Veneziale cav. uff. Gabriele .	1849	1891	1077	Isernia	Longano	38
39	De Vincenzi Antonino. . . .	1844	1889	378	Carpinone	Pesche	39
40	Zappone cav. Filomeno . . .	1837	1889	829	Larino	Larino	40

(*) In surrogazione di sè medesimo procedente dalla elezione del 1890.

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella tornata del 14 settembre 1891

PRESIDENTE

COMM. NICOLA FALCONI

VICE-PRESIDENTE

CAV. GABRIELE DEL PRETE

SEGRETARIO

CAV. GIAMMICHELE ROSSI

VICE-SEGRETARIO

AVV. NICOLA ROBERTI

Deputazione Provinciale

dopo le votazioni pel rimpiazzo fatte nella tornata del 18 settembre 1891

PRESIDENTE

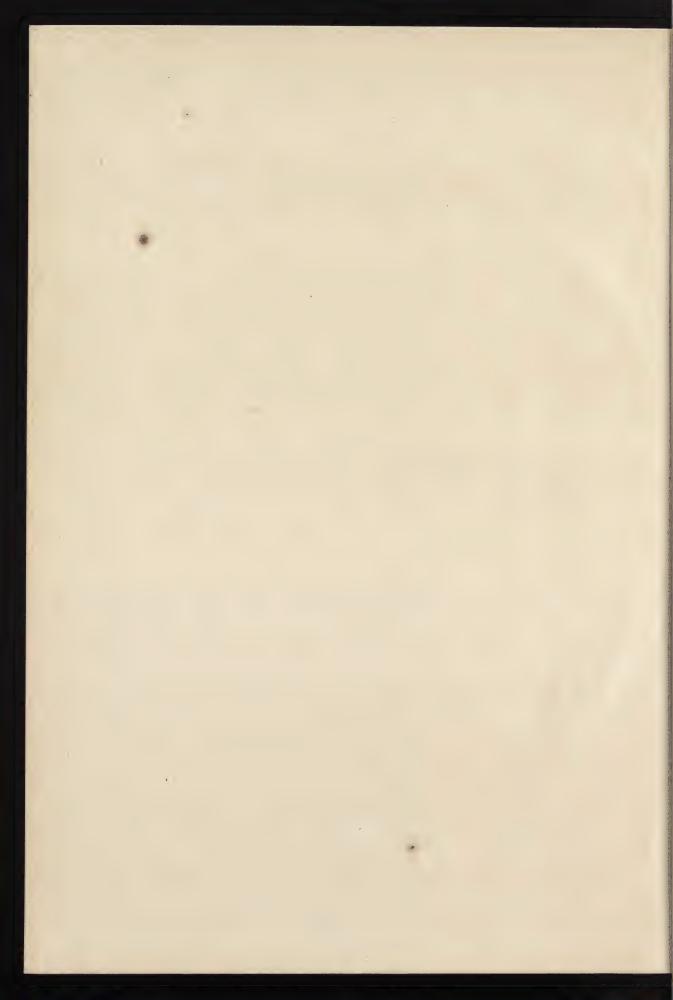
COMM. ACHILLE DE GAGLIA

MEMBRI ORDINARI

CAV. GIOVANNI CASALE — CAV. GIOVANNI CREMONESE — CAV. ALFONSO FANELLI — CAV. TEODORICO FINIZIA — CAV. UFF. EMILIO DE GENNARO — CAV. UFF. GIUSEPPE DE RUBERTIS—CAV. UFF. GABRIELE VENEZIALE— CAV. FILOMENO ZAPPONE.

MEMBRI SUPPLENTI

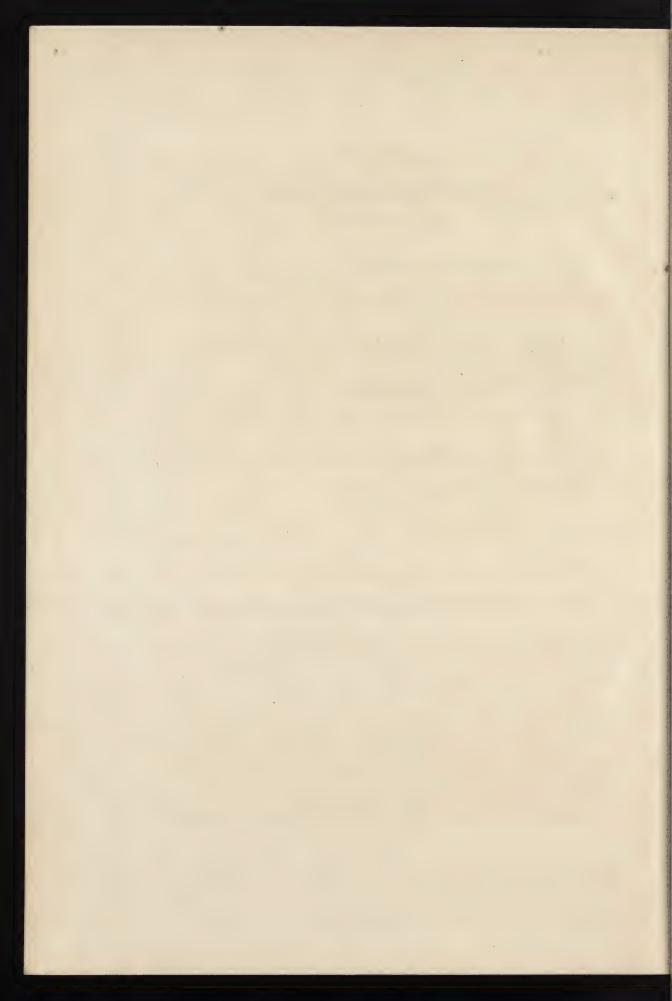
AVV. GIUSEPPE CANCELLARIO — CAV. GIOVANNI GRAZIANI

PARTE PRIMA - Discussioni

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 10, secondo lunedì di agosto del 1891, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti all'ora di mezzodì, nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali signori de Gaglia, Carissimi, Fanelli, Cancellario e Magno.

Scorsa un'ora, senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio scioglie l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. de Gaglia

Il Segretario provvisorio
A. Magno

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso

Visto l' articolo 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 12 andante, all' ora di mezzodì, nella solita sala delle sue riunioni, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.
3. Resoconto della Deputazione Provinciale per l' anno 1890-91.
4. Sorteggio del quinto dei Consiglieri Provinciali che scadranno di ufficio nel 1892.
5. Elezione di cinque Deputati Provinciali ordinarî e di due supplenti.
6. Elezione del Presidente della Deputazione Provinciale.
7. Rimpiazzo di due membri elettivi ordinarî e di un membro elettivo supplente della Giunta provinciale amministrativa.
8. Elezione di tre Consiglieri a revisori del conto consuntivo provinciale del 1890.
9. Elezione di quattro Consiglieri, due a membri ordinarii e due a membri supplenti, per ognuno dei Consigli di Leva dei tre Circondarii della Provincia.
10. Elezione di cinque Consiglieri, tre a membri ordinarii e due a membri supplenti, per ciascuna delle Giunte incaricate

rispettivamente, presso i tre Tribunali della Provincia, della formazione della lista dei Giurati.

11. Elezione di due Consiglieri, uno a membro effettivo ed uno a membro supplente, per ciascuna delle tre Commissioni di requisizione di cavalli e muli nelle zone di Campobasso, Isernia e Termoli.

12. Elezione di tre Consiglieri a membri della Commissione provinciale per gli appelli elettorali.

13. Elezione di due Consiglieri Provinciali destinati a far parte della Commissione arbitrale pel riconoscimento e per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti.

14. Sorteggio di due membri (terzo quarto) della Giunta provinciale di Statistica, e relative elezioni pel rimpiazzo.

15. Elezione del Presidente e di un componente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

16. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia.

17. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale.

18. Elezione di due membri della Commissione provinciale di sorveglianza per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico.

19. Elezione di un Consigliere a membro del Consiglio amministrativo del Convitto nazionale di Campobasso.

20. Elezione di un Consigliere a membro del Consiglio direttivo dei Convitti annessi alle due scuole normali di Campobasso.

21. Elezione di due membri del Consiglio direttivo del Tiro a segno nazionale.

22. Elezione di due membri del Consiglio provinciale scolastico, di cui uno da scegliersi tra i Deputati provinciali, in rimpiazzo del Cav. Veneziale scaduto da Consigliere provinciale, e l'altro in rimpiazzo del Cav. Adelelmo Romano, dimissionario.

23. Esame ed approvazione del conto consuntivo provinciale per l' anno 1890.

24. Esame ed approvazione del bilancio preventivo del 1892.

25. Esame ed approvazione del Regolamento pel servizio dei Cantonieri stradali della Provincia. (Rinviato con deliberazioni consiliari del 27 settembre 1888, 13 aprile e 28 settembre 1890).

26. Proposta del Consigliere Magno per un sussidio di lire 20 mila al ponte sul Vallone Maiello o Pizzocorvo tra Campolieto e Monacilioni. (Rinviata con deliberazioni del 2 dicembre 1889, 13 aprile e 28 settembre 1890).

27. Proposta del Consigliere Magno per la costruzione di una strada provinciale tra S. Giovanni in Galdo e Campolieto, con diramazione verso Matrice, e per lo stanziamento rateale della relativa spesa sui futuri bilanci.

29. Proposta del Consigliere Durante per la costruzione di una casa cantoniera nel punto d'innesto della strada obbligatoria di Pietracupa con la Provinciale Garibaldi (Rinviata con deliberazioni del 13 aprile e 28 settembre 1890).

29. Proposta del Consigliere De Vincenzi per la costruzione di un viadotto sul Passo. (Rinviata con deliberazione del 4 dicemdre 1889 e 28 settembre 1890).

30. Proposta del Consigliere De Vincenzi pel riordinamento dell' organico dell' Ufficio tecnico provinciale.

31. Proposta del Consigliere Ruberto per la costruzione di una casa cantoniera nel punto d' innesto della Comunale di Cameli con la Garibaldi (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

32. Proposta del Consigliere Ruberto per l' assegnazione del sussidio al Ginnasio di Frosolone nella misura di L. 2500.

33. Interrogazione del Consigliere Carissimi in riguardo alle presenti condizioni ed allo sviluppo della viabilità ordinaria della Provincia, e relativi provvedimenti. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

34. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa la viabilità ferrata nell' interesse della Provincia, e relativa proposta. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

35. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa gl' Istituti d' istruzione esistenti nella Provincia, e proposta pel loro miglioramento. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

36. Proposta del Consigliere Carissimi per affrettare l' impianto delle Scuole di Arti e Mestieri nella Provincia. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

37. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa l' Ufficio amministrativo e tecnico della Provincia, e proposte relative. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

38. Proposta del Consigliere Pietravalle per la istituzione di un *Contabile responsabile* nell' Amministrazione provinciale.

39. Proposta del Consigliere Pietravalle perchè sia decretato un ricordo ai caduti di Pettorano nel 1860. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

40. Interpellanza del Consigliere Pietravalle, circa il rifiuto del Segretario del Consiglio ad inserire nel verbale un discorso riguardante l'appello contro la proclamazione dei Consiglieri provinciali del Mandamento di Trivento. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1891).

41. Proposta del Consigliere Pietravalle per la bonifica delle zone malariche della Provincia (Pantano di Termoli-Orti di Campomarino).

42. Interrogazione del Consigliere Pietravalle circa il ritardo di cinque mesi per la compilazione del verbale concernente l'elezione annullata del Dottor Pittarelli.

43. Interrogazione del Consigliere Pietravalle circa il contegno serbato dalla Guardia forestale Previcati nell' elezione del Consigliere provinciale pel Mandamento di Sepino.

44. Proposta del Consigliere Pietravalle per provvedimenti intesi ad assicurare il pronto e completo sgombro delle nevi sulle strade provinciali.

45. Interrogazioni e proposte del Consigliere Pietravalle circa le indennità di viaggio dei membri della Giunta provinciale amministrativa e della Deputazione provinciale.

46. Proposta del Consigliere de Iorio per un voto al Governo nel fine di ottenere la sollecita ripresa dei lavori di completamento del 4° tronco della strada provinciale numero 14 da Isernia per Atina a Roccasecca.

47. Proposta del Consigliere de Iorio per la compilazione del progetto di massima di una strada, che muovendo dalla Comunale di Pizzone, per S. Vincenzo a Volturno, Castelnuovo, Cerasuolo e Filignano, vada ad innestarsi alla obbligatoria Pozzillo-Venafro.

48. Proposta del Consigliere Marracino per una esposizione agricola ed industriale molisana nel capoluogo della Provincia.

49. Relazione dei Consiglieri Gravina e Graziani sulla modificazione degli articoli 9, 10 e 12 del Regolamento di polizia forestale, in esito al mandato ricevutone con la deliberazione del 21 settembre 1890.

50. Domanda del Consiglio municipale di Pesche per un sussidio straordinario di lire 4000 in favore della strada obbligatoria di quel Comune (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890.

51. Istanza del Comune di S. Pietro Avellana per la sistemazione del 1° tronco della strada num. 70 (legge 23 luglio 1881) e per la compilazione del progetto di costruzione del tratto successivo. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

52. Voto del Consiglio municipale di Ururi per la pronta costruzione del tronco Ururi-S. Martino della strada provinciale numero 40.

53. Provvedimenti definitivi sulla costruzione di una strada interprovinciale da Chieuti per Serracapriola a S. Martino in Pensilis. Nuova domanda all' uopo presentata dal Consiglio comunale di S. Martino in Pensilis, e voto del Consiglio comunale di Portocannone perchè la detta linea metta capo al ponte sul Biferno.

54. Provvedimenti sulla proposta della Provincia di Foggia riguardante il concorso nella spesa degli studii per la ferrovia Lucera-Campobasso.

55. Scuola di agricoltura. Comunicazione del risultato delle pratiche fatte dalla Deputazione in adempimento di quanto venne disposto dal Consiglio nella tornata del 25 settembre 1890.

56. Comunicazione della decisione emessa dalla 4ª Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso prodotto dal Dottor Emilio Pittarelli avverso la deliberazione del 24 settembre 1890, con cui il Consiglio Provinciale dichiarò ineleggibile esso Dottor Pittarelli a Consigliere Provinciale, e proclamò in vece di lui il Cav. Giovanni Casale.

57. Invito della Giunta Provinciale Amministrativa perchè sia revocata la deliberazione consiliare del 4 dicembre 1889, e provveduto per la reintegra del fondo di lire 39,760,00 anticamente fissato pel mantenimento di 48 guardie forestali e 4 brigadieri.

58. Determinazioni circa la convenienza o meno di continuare a sospendere il conferimento dei posti gratuiti nell' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa. Comunicazione delle osservazioni fatte in proposito dalla Provincia di Caserta, nonchè del ricorso prodotto al Ministero dal Direttore di quell' Istituto contro

il provvedimento del Consiglio, riguardante la graduale riduzione dell' assegno in proporzione dei posti conferiti. (Affare rinviato con deliberazione del 28 settembre 1890).

59. Parere sulla nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale in dipendenza della legge 20 marzo 1890 (1).

60. Nota della Prefettura perchè la Provincia concorra alla spesa per l' impianto di un essicatoio di cereali nel villaggio di S. Stefano.

61. Comunicazione della Circolare Ministeriale 9 luglio 1891 in ordine ai provvedimenti da prendersi dal Consiglio per l' esecuzione della nuova legge sulla sanità pubblica, nella parte che riguarda il servizio del vaccino.

---

(1) **Le domande dei Comuni finora pervenute risultano dal seguente prospetto**

COMUNE	MANDAMENTO			Osservazioni
	cui presentemente appartiene	cui è assegnato secondo le proposte della Comm.	cui vorrebbe essere aggregato	
1	2	3	4	5
Civitanova	Frosolone	Carovilli	Frosolone	Voto della Società agricola di Civitanova.
Monteroduni	Isernia	Venafro	Isernia	
Limosano	Castropignano	Montagano	Montagano	
S. Ang. Lim.	Idem	Idem	Idem	
Portocannone	Guglionesi	Termoli	Termoli	
Campodipietra	Jelsi	S. Giov. in G.	Càmpobasso	
Gildone	Idem	Riccia	Riccia	Voto di molti cittadini di Gildone.
Ripalimosani	Montagano	Montagano	Campobasso	
Molise	Castropignano	Frosolone	Castropignano	
Pietracupa	Trivento	Castropignano	» »	Il Comune di Trivento fa voto perchè il Comune di Pietracupa non sia distaccato dal suo mandamento.
Jelsi	» »	» »	» »	Fa voto per la conservazione del suo mandamento.
Guglionesi	» »	» »	» »	Idem idem
Carpinone		Isernia		Fanno voto per la conservazione del mandamento.
Sessano		Carovilli		
Pettoranello	Carpinone	Isernia		
Castelpetroso		Cantalupo		
Pesche		Isernia		

62. Domande diverse per acquisto di zone del Tratturo Nazionale. Ed invito del Ministero pel riesame delle anteriori domande dello stesso genere, sulle quali il Consiglio ha già dato il suo parere.

63. Determinazioni definitive circa il mantenimento o meno delle condotte veterinarie provinciali. (Affare rinviato con deliberazioni del 13 aprile e 27 settembre 1890).

64. Provvedimenti circa il riparto del contributo provinciale nella spesa di costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso.

65. Domanda del Comune di Agnone per essere autorizzato ad eseguire una condottura d' acqua lungo la Provinciale Istonia.

66. Domanda del Comitato di Napoli per concorso alla spesa di un monumento al Principe Amedeo di Savoia. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

67. Domanda del Sindaco di Forlì per concorso alla spesa di un monumento ad Aurelio Saffi. (Rinviata con deliberazione del 28 settembre 1890).

68. Domanda di sussidio per la erezione di un ossario in Palestro. (Rinviata con deliberazioni del 3 dicembre 1889 e 28 settembre 1890).

69. Domanda del Comune di Niccolosi perchè il Consiglio si associi al voto per l' approvazione del progetto di legge, concernente l' uso obbligatorio del solfuro di carbonio per la cura dei vigneti fillosserati.

70. Provvedimenti sulla richiesta per fornitura di nuovi mobili nell' alloggio del signor Prefetto.

71. Parere sulla costruzione di un ricovero marittimo in Termoli, a sensi dell'articolo 22 della legge 2 aprile 1885. Domanda del detto Comune per ottenere il concorso della Provincia nella relativa spesa in una misura maggiore di quella stabilita dall' articolo 7 della riferita legge.

72. Domanda di collocamento a riposo del Vice Archivista signor Pasquale Mancini.

73. Domanda dell' Ingegnere Francesco Sarri perchè, occorrendo di aumentare il personale dell' Ufficio tecnico, sia egli tenuto presente a preferenza di ogni altro aspirante.

74. Domanda degli eredi Del Ciampo, relativa ad una antica aggiudicazione giudiziaria di un loro casamento seguita a

favore della Provincia. (Rinviata con deliberazione del 28 settemare 1890).

75. Domanda del signor Giovanni Spirito perchè sia autorizzato a condurre un corso d' acqua attraverso la strada provinciale Viacroce-Piano di Sepino

76. Domanda del signor Errico Zita, perhè sia disposta la cancellazione della iscrizione ipotecaria sui fondi da lui dati in garentia pel debito del suo fratello Achille verso la Provincia.

77. Domanda di sussidio di alcuni cittadini di Cantalupo nel Sannio danneggiati dall' incendio.

78. Nuova domanda del Prof. Carlo Castrilli, perchè gli sia riconosciuto il dritto alla pensione, computandoglisi per l' oggetto come utile tutto il tempo durante il quale ha esercitato l' ufficio d' insegnante nella Scuola Normale maschile di Campobasso, prima che questo Istituto fosse dichiarato governativo.

79. Domanda di sussidio del signor Gaetano Palmera di Petrella Tifernina per compiere il corso degli studii di giurisprudenza presso l' Università di Napoli.

80. Domanda di sussidio della levatrice Rosa Pettine di Isernia per provvedersi dei ferri chirurgici che le bisognano pel suo mestiere.

81. Domanda di sussidio di Carmela Palazzo vedova Piacci.

82. Domanda di sussidio di Pietro Longano.

83. Domanda del Sindaco di Molise per la costruzione di una casa cantoniera lungo la Garibaldi in prossimità di quel Comune.

84. Domanda del sig. Achille Zita per condono di debito.

Qualora nel detto giorno 12 il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 14 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascun Consigliere nel proprio domicilio, ed inserito nel foglio degli annunzii legali della Provincia.

Campobasso 2 settembre 1891.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso

Visto l' ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale, indetta pel 12 e 14 del correte mese;

DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Ricorso del signor Leonardo de Capoa avverso il Decreto della Deputazione provinciale del 7 agosto p. s, portante la proclamazione del Prof. Luigi Ruberto a Consigliere provinciale pel mandamento di Frosolone.

2. Domanda del Prof. Arnaldo Cantani per un sussidio all' Istituto Antirabico in Napoli.

3. Ricorso del signor Nicolangelo Giannantonio contro il cennato Decreto della Deputazione, nella parte che riguarda la proclamazione del Cav. Casale a Consigliere provinciale del Mandamento di Boiano.

4. Domanda di sussidio dell' Educandato femminile Battistelli.

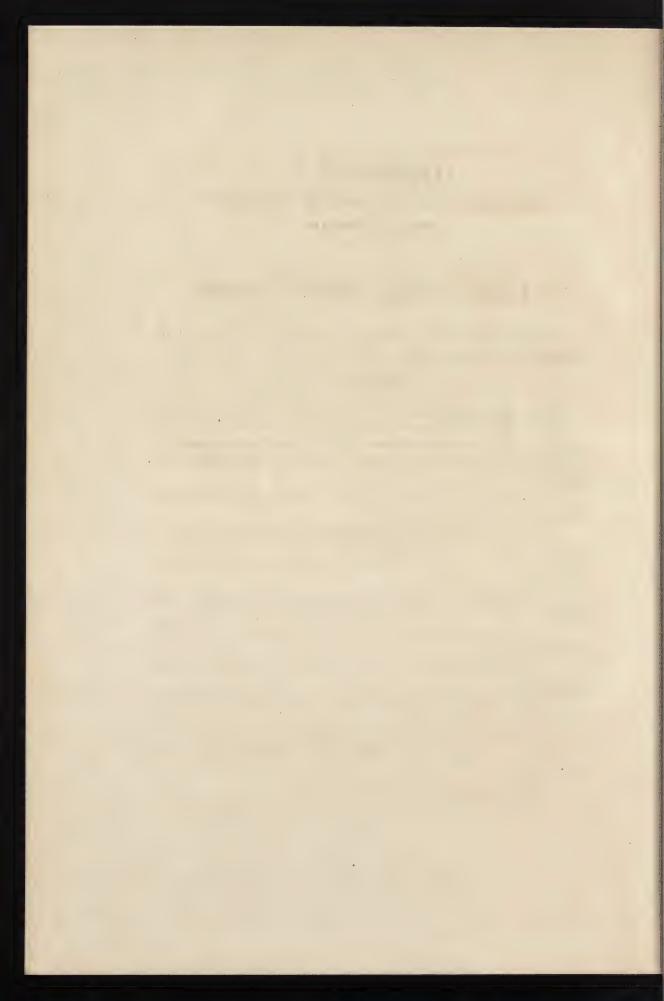
5. Domanda di sussidio del signor Alfonso Sacchi studente di Belle Arti.

6. Domanda di sussidio del signor Luigi d' Amato, studente di medicina.

7. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri, ed inserito nel foglio degli annunzii legali della Provincia.

Campobasso, 9 settembre 1891.

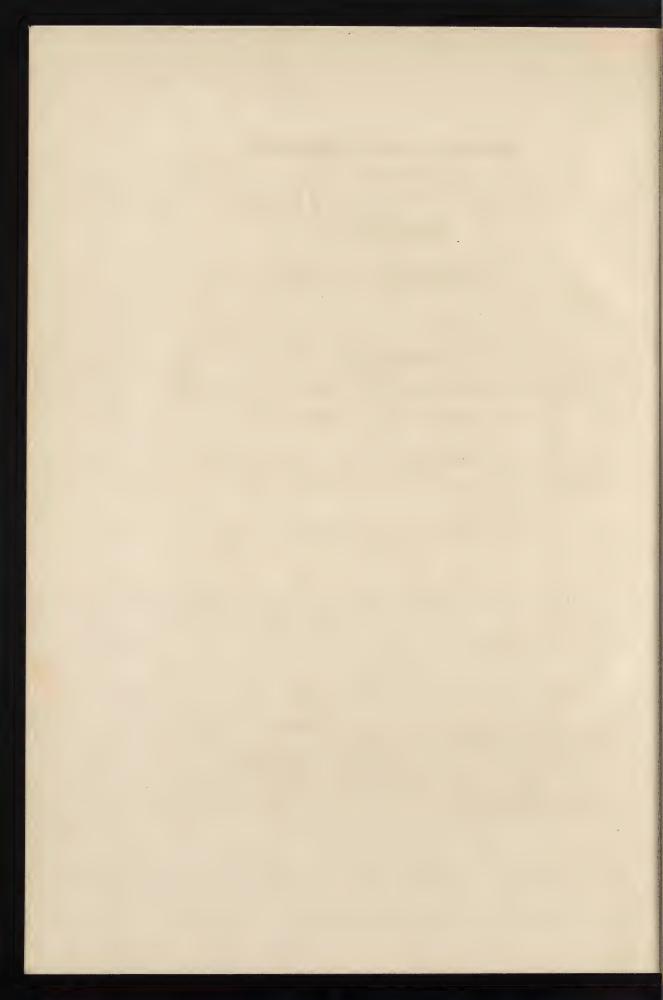
Il Presidente
N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Oggi 12 settembre 1891, all'ora di mezzodì, sono convenuti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri signori de Gaglia, Carissimi, Cancellario, Magno, Barone, Mascione, Moffa, Cerio, del Prete, Zappone, Fanelli, Veneziale, de Gennaro, Finizia e Graziani.

Essendosi invano atteso fino all'una p. m. l' intervento di altri Consiglieri, l' adunanza viene sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
A. MAGNO

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata I.

(14 settembre 1891)

—

SOMMARIO

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza—2. Sorteggio del quinto del Consiglio.

Conformemente all'invito contenuto nei Decreti presidenziali del 2 e 9 corrente, sono intervenuti all'ora 1 p. m. nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali signori:

1. Barone—2. Cancellario—3. Cappuccilli—4. Carissimi—5. Casale—6. Cerio—7. Cremonese—8. Durante—9. Falconi—10. Fanelli—11. Finizia—12. de Gaglia—13. de Gennaro—14. Gravina — 15. Iacovone — 16. de Iorio — 17. Magno — 18. Mascia—19. Mascione—20. Moffa—21. Norante—22. Pietravalle—23. del Prete—24. Roberti—25. Romano—26. Rossi — 27. de Rubertis — 28. Ruberto — 29. de Salvio — 30. del Torto—31. de Vincenzi—32. Zappone.

È presente in qualità di Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Emilio Celano.

Il Consigliere più anziano, sig. de Gaglia, ed il più giovane, signor del Torto, assumono rispettivamente le funzioni provvisorie di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all'appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario Regio pronunzia il seguente discorso, che, attentamente ascoltato, è alla fine accolto con unanimi applausi:

Signori !

Prima di compiere l'ufficio che mi prescrive la legge, rivolgo il mio saluto profondo e reverente a questa Rappresentanza provinciale e quale nuovo venuto e quale ufficiale del Governo.

Come persona, son lieta di trovarmi fra miei conterranei, molti dei quali sono vecchi illustri amici miei, ed altri di nome lodato a me noto da tempo.

È gran fortuna il compiere ufficii, spesso incresciosi, là ove la cognizione tradizionale delle cose e degli uomini agevola i buoni rapporti, corregge i giudizi e gli umori, e rende meno facili gli errori. Di questa fortuna sento tutto il valore, e nessuno più di me avrà cura di conservarsela; e mi giovi sperare che a conservarmela vorrà concorrere la benevolenza dei più, se non è possibile a questo mondo d'essere benviso da tutti, per quanto onestamente si faccia per esserlo.

Vogliate dunque, egregi Signori, accogliere il mio saluto, anzi che come atto cortese d' ufficio, come atto sincero del cuore.

Seggo quì con la veste di R. Commissario per dare al vostro congresso, secondo il voto della legge, solennità ufficiale d'inaugurazione, e per intervenire, ove d'uopo, nelle vostre discussioni; ma tengo ad esserci anche per attingere dalla vostra dottrina ed esperienza criterii e norme di buona amministrazione. Quì si raccoglie, tra presenti e assenti, lo spirito sapiente e patriottico d'una provincia che vanta tradizioni luminose tuttavia incarnate nella vivente generazione; ond' io sarò, non che lieto, ben orgoglioso di eseguirne gl' intenti, di appoggiarli e fecondarli in quanto sia in me.

L'intento supremo oggi riguarda la gestione economica.

Su ciò poche parole.

Nel breve tempo che sono qui ho appreso dagli atti esecutivi della vostra amministrazione con quanta fedeltà i vostri deputati si attengano al bilancio. Ma è inutile dire che l'indirizzo economico dipende dai bilanci, e che perciò spetta al Consiglio il definirne i limiti. La base naturale e storica dei bilanci nelle pubbliche amministrazioni sta nella perequazione

delle opere e dei servizi necessari alla vita civile con la potenzialità economica dei contribuenti. É da tutti riconosciuto questo principio, appunto perchè elementare, ma non sempre, quantunque elementare, è da tutti seguito in pratica.

Alla sperequazione in danno della civiltà e del progresso, è sopravvenuta via via una più grave sperequazione in danno de' contribuenti. L'equilibrio è difficile: ma è il più alto fine di governo e di amministrazione, è la più alta sapienza di governanti e di amministratori. Il paese oggi, più che mai, si appella al Governo e agli amministratori onde si raggiunga l'equilibrio. Il nostro paese, per indole e per tradizione patriottico e liberale, ha dato prove luminose e costanti di sacrificio per la salute della patria e per i progressi della civiltà, ed è pronto a estremi sacrifici per la difesa della patria e per la conservazione della civiltà conquistata; ma ora, a gran voce, vi chiede una tregua fin che si può; chiede all'uopo che si semplifichino i servizi pubblici affinchè costino meno, che si cancelli dai bilanci passivi ogni minima spesa meno necessaria e meno propria di ciascuna amministrazione; chiede, insomma, che al disagio economico che lo travaglia da più tempo non si sovrappongano nuovi aggravi, almeno. Il Governo del Re ha raccolto il voto del paese; e con quanta energica e illuminata cura cerchi di soddisfarlo, voi lo sapete; voi lo sapete, perchè ne avete prove concrete ogni dì più. Ed io posso aggiungere che mai indirizzo di governo è stato come adesso così visibile a tutti, così compreso e soddisfacente in ogni cittadino. L'opera coraggiosa, tenace, sapiente del Governo non raggiungerebbe il proposto fine qualora tutte le pubbliche aziende locali non si concordassero con la medesima energica costanza al suo indirizzo economico. Se ogni giorno il Governo ritaglia sui bilanci passivi, e trova a ritagliar oltre con nuovi esami e nuovi studi, che si direbbe di un' amministrazione comunale o provinciale che, pur volenterosa di seguirne l'esempio, non trovasse oggi a levar nulla dal proprio passivo, non trovasse a fare nessuna economia? Se il programma comune è quello di scemar le spese ad ogni costo, che si direbbe di un bilancio che restasse nelle condizioni di prima?

Signori: sono entrato, così di volo, in questo argomento, non solo per sentimento di cittadino che si associa di cuore agl'intenti del Governo, ma anche per farmi interpetre di S. E.

il Ministro dell'Interno, il quale, soprassedendo alle amministrazioni provinciali e comunali, fa voti che queste concorrano tutte al compito grave che s'è imposto il Governo. Il voto di lui è diretto a tutte le amministrazioni, nessuna eccettuata; e se le mie parole possono quì assumere forma individuale o locale, esse risalgono e si confondono nel concetto generale della politica economica e nella fiducia imparziale del Ministro nella cooperazione di tutte le amministrazioni.

Quanto a me, voi sapete, miei conterranei, che ho tanta fiducia in voi, quant'è la stima e l'affetto che vi porto, quant'è la soddisfazione che provo nel ritrovarmi fra voi, quant'è l'onore che sento nell'appellarmi Prefetto di questa Provincia.

Ed ora in nome del Re dichiaro aperta la sessione.

Presidente — In nome del Consiglio, dei cui sentimenti si fa interpetre, ricambia l'affettuoso saluto, assicurando l'onorevole Rappresentante del Governo che la Provincia è ben lieta e fortunata di avere a suo capo un uomo di doti così eminenti e di così specchiata fama come il Comm. Celano.

Mascione — Pur associandosi al plauso ed ai ringraziamenti dei suoi colleghi per le parole rivolte al Consiglio dal Commissario Regio, crede tuttavia di dover notare, in rapporto a quanto forma la parte saliente e sostanziale di quel discorso, che l'Amministrazione provinciale ha avuto sempre un bilancio modesto e ristretto, non ha mai ecceduto il limite legale della sovrimposta, e si è sempre mostrata propensa ad introdurre delle economie dove e come le è stato possibile.

Commissario Regio — Egli non è entrato nè ha inteso di entrare nel merito degli atti dell'Amministrazione proviuciale, nè vi ha portata nessuna osservazione o censura, per la quale possano in qualche modo ritenersi come opportune le dichiarazioni del Consigliere Mascione—Le sue sono state delle semplici raccomandazioni d'indole generica, che egli si è creduto in debito di fare e per l'interesse che prende all'ordinamento dell'azienda provinciale, ed in omaggio ai giusti desiderii ed alle esplicite istruzioni del Governo.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza*

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i sigg. Mascia, Magno e Roberti.
Votanti 32 — Maggioranza assoluta 17.
Falconi voti 31 — de Gaglia 1 — Totale voti 32.
Eletto Falconi.

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE

Votanti 32 — Maggioranza assoluta 17.
Del Prete voti 28 — de Gaglia 1 — Schede bianche 3 — Totale voti 32.
Eletto del Prete.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 32 — Maggioranza assoluta 17.
Rossi voti 19 — Finizia 6 — Cancellario 1 — Schede bian-bianche 6 — Totale votı 32.
Eletto Rossi.

NOMINA DEL VICE SEGRETARIO

Votanti 32 — Maggioranza assoluta 17.
Roberti voti 23 — Gravina 1 — Ruberto 1 — Magno 1— Schede bianche 6 — Totale voti 32.
Eletto Roberti.
In questa e nelle due precedenti votazioni han continuato ad assistere come scrutatori i Consiglieri Mascia, Magno e Roberti.
Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.
Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:
Nicola Falconi, Presidente, con voti 31.
Gabriele del Prete, Vice Presidente, con voti 28.
Giovan Michele Rossi, Segretario, con voti 19.
Nicola Roberti, Vice Segretario, con voti 23.

I signori de Gaglia e del Torto cedono i loro posti ai titolari.

Presidente — Poichè il Consiglio ha voluto anche una volta confermargli la sua benevolenza, eleggendolo di nuovo all' alto ufficio, gliene rende vive grazie. Si studierà di compiere col massimo zelo il suo dovere. Quel che può promettere fin da ora, con la sicurezza di mantenere, è la più perfetta imparzialità. Per tutt' altro che si riferisce alle sue difficili funzioni, fa assegnamento sulla cortesia e sull' aiuto del Consiglio. — Termina rivolgendo un cordiale saluto all' onorevole Commissario del Governo, del cui valore gli piace in questa circostanza rendersi testimonio ed ammiratore.

Finizia — Siccome il discorso del Commissario Regio, oltre ciò che contiene di particolare all'indirizzo dell' Amministrazione provinciale, si versa anche sopra argomenti generici di pubblica economia e di finanza, conoscere e studiare i quali può tornare di utile a tutte indistintamente le Amministrazioni, propone che sia stampato a spese della Provincia e ne sia curata la distribuzione ai Comuni.

Commissario Regio — Egli non ha fatto un discorso. Non è esatto il ritener come tale poche parole da lui pronunziate per esprimere il suo piacere di trovarsi in mezzo a conterranei ed amici, e per mettere in evidenza un concetto oggi predominante, quello del raccoglimento e dell' economia, il quale si insinua e guadagna sempre più terreno in tutte le Amministrazioni pubbliche. Quelle parole dunque non meritano l'onore di una stampa a parte, e basta che esse sieno pubblicate insieme agli atti del Consiglio. Il che, per altro, non menoma in lui l' obbligo di professarsi gratissimo alla cortesia dell'onorevole Finizia.

Malgrado queste dichiarazioni, la proposta è messa a partito ed è unanimemente approvata.

Romano — Dice che il Consigliere Pappalardi non ha potuto trovarsi oggi quì presente, nè il potrà nei giorni successivi, perchè gravemente infermo. Propone che si chieggano notizie della sua salute telegraficamente, e gli si faccia pervenire l' augurio del Consiglio per la sua pronta e completa guarigione.

La proposta è approvata ad unanimità.

2. *Comunicazione di documenti*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione Provinciale:

a) del 24 ottobre 1890.
Storno di L. 3,50 dall'art. 27, Categ. 9ª, Tit. 2°, Parte 2ª del bilancio 1890 — spese eventuali obbligatorie — a favore dell' art. 5°, Categ. 1ª, Tit. 1° Parte 2ª — fondo per assicurazione contro gl'incendii.

b) del 19 dicembre 1890.
Storno di L. 101,40 dall' art. 26, Categ. 9ª, Titolo 1,° Parte 2ª — fondo per le spese imprevedute — a favore dello art. 49. Categ. 2ª, Titolo 3° Parte 2ª — indennità ai membri della Deputazione Provinciale.

c) del 9 gennaio 1891.
Storno di L. 6274,55, cioè di L. 2280,24 dall' art. 23 Parte 3ª — imprevedute — di L. 1994,31 dall'art. 43 Parte 3ª — eventuali obbligatorie — e di L. 2000 dall'art. 52, Parte 3ª — Biblioteca provinciale — a favore dell' art. 12, Parte 3ª — spesa pel mantenimento dei folli.

d) del 9 gennaio 1891.
Storno di L. 109,57 dall' art. 23, Parte 3ª del bilancio 1891 — fondo per le spese imprevedute — a favore dell'art. 4° Parte 3ª — imposte sui fabbricati di proprietà della Provincia.

e) del 6 febbraio 1891.
Storno di L. 263,60 dall' art. 23, Parte 3ª del bilancio 1891 — fondo per le spese imprevedute — a favore dell'art. 44 Parte 3ª — indennità ai Deputati Provinciali.

f) del 6 marzo 1891.
Istituzione di lite contro il Comune di Duronia per rimborso della maggiore spesa pagata dalla Provincia a causa della prolungata permanenza del folle Morsella Michele nel Manicomio di Girifalco.

g) del 6 marzo 1891.

Istituzione di lite per determinare la competenza passiva delle spese riguardanti il mantenimento del folle Latorella Giuseppe, nativo della provincia di Avellino.

h) del 10 aprile 1891.

Approvazione del progetto di variante del 4° tronco della strada provinciale N. 13.

i) del 9 maggio 1891.

Nomina di un componente ordinario e di un supplente, e di un Ingegnere ordinario e di un supplente presso la Commissione Provinciale di appello per le imposte dirette.

l) del 26 aprile 1891.

Istituzione di lite contro Antonio Volpacchio per rimborso alla Provincia della spesa di mantenimento del di lui figlio Florindo nel Manicomio di Nocera durante il periodo dal 30 maggio al 22 giugno 1888.

m) dell'8 agosto 1891.

Nomina di un membro supplente della Commissione Provinciale di appello per le imposte dirette.

A proposta Carissimi, il Consiglio ordina che le anzidette deliberazioni restino depositate sul banco della Presidenza per 24 ore, per dare ad ognuno l'agio di esaminarle attentamente, e di portarvi, occorrendo, le proprie osservazioni.

3. *Sorteggio del quinto dei Consiglieri*

Si procede al sorteggio degli otto Consiglieri provinciali che scadranno dall' ufficio nel 1891, ed escono dall' urna i nomi dei signori de Gennaro, Ionata, Mascia, de Gaglia, Mascione, Marracino, Carissimi e Tonti.

Carissimi — Prega la Presidenza affinchè si compiaccia provvedere per domani alla comunicazione dei registri d' intervento così della Deputazione come dalla Giunta provinciale amministrativa. Chiede inoltre che si stabilisca fin da ora il metodo da tenersi nel disbrigo dei numerosi affari posti all'ordine del giorno, dichiarandosi se e per quali di essi si creda

opportuno procedere alla nomina di Commissioni o di semplici relatori.

Presidente — Assicnra che darà le neccesearie disposizioni perchè il primo desiderio dell' onorevole Carissimi venga soddisfatto. In quanto all' altra domanda, bisogna che decida il Consiglio.

Il Consiglio, senza preoccuparsi dell' indole generale di questa domanda, si limita esclusivamente ad esaminarla in rapporto alla quistione che gli sembra di maggiore importanza, cioè al parere che esso è chiamato ad emettere circa la nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale.

Ristretta così la discussione, prende pel primo la parola il Consigliere Carissimi, dimostrando la necessità della nomina di una Commissione. Dice che vi è una mole enorme di attı che si riferiscono a questo argomento, e ritiene che sarebbe cosa assai ardua pel Consiglio farsi una idea chiara ed ordinata del loro contenuto, senza essere in ciò agevolato dallo studio preventivo di una Commissione, e dalla esposizione orale del Commissione relatore.

Per contrario il Consigliere Pietravalle crede che con la nomina della Commissione il Consiglio venga a rinunziare alla prerogativa che ha dalla legge di discutere da sè, liberamente, e senza subire nessuna anche lontana ed indiretta influenza, una quistione di tanta gravità. Teme che nominandosi la Commissione, ciò possa significare un tacito impegno ad accettare le sue conclusioni e ad uniformarsi al suo giudizio. Ritiene d' altronde che l' opera della medesima nemmeno sia utile, poichè non è a supporsi che, trattandosi di quistione vitalissima per la nostra Provincia, ogni Consigliere non siasene formato un concetto abbastanza esatto, e quindi non si trovi al caso di dare coscienziosamente il suo voto senza bisogno dei lumi e del sussidio altrui.

Il Consigliere Mascione osserva che si potrebbe scegliere una via di mezzo ed adottare un espediente conciliativo, nominando un relatore con mandato limitato, nel senso cioè ch' egli restringa il suo compito alla nuda e semplice esposizione dei fatti, senza esprimere su di essi il proprio parere.

È messa a partito per appello nominale la proposta per la nomina di una Commissione di tre membri.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuc-

cilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. Cremonese — 8. Durante — Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. de Jorio — 14. Moffa — 15. Norante — 16. del Prete — 17. Romano — 18. Rossi — 19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. del Torto — 23. de Vincenzi — 24. Zappone.

Rispondono no: 1. Gravina — 2. Jacovone — 3. Magno — 4. Mascia — 5. Mascione — 6. Pietravalle — 7. Roberti.

Astenuto Falconi.

È approvata.

Segue la votazione a schede segrete per la nomina dei Commissarii.

Dichiarano di astenersi il Presidente ed i Consiglieri Gravina e Pietravalle.

Scrutatori Mascia, Roberti e Cappuccilli.

Votanti 28. Maggioranza 15.

Casale voti 23 — Finizia 23 — Mascia 13 — Zappone 13. Totale voti 84.

Avendo due soli riportata la maggioranza, procedesi a nuova votazione pel terzo Commissario, e risulta eletto Zappone con voti 20 su 26 votanti.

Resta quindi la Commissione composta dei signori Casale, Finizia e Zappone.

La seduta è tolta alla ore 2 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

Tornata II.

(*15 settembre 1891*)

—

SOMMARIO

1. Nomina dei revisori del Conto — 2. Resoconto della Deputazione Provinciale.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. Cremonese — 8. Durante — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. Finizia — 12. de Gaglia — 13. de Gennaro — 14. Gravina — 15. Graziani — 16. Jacovone — 17. de Jorio — 18. Magno — 19. Marracino — 20. Mascia — 21. Mascione — 22. Moffa — 23. Norante — 24. Pietravalle — 25. del Prete — 26. Roberti — 27. Romano — 28. Rossi — 29. de Rubertis — 30. Ruberto — 31. de Salvio — 32. del Torto — 33. Veneziale — 34. de Vincenzi — 35. Zappone.

È presente anche il Commissario Regio, Prefetto della Provincia Comm. Celano.

1. *Elezione dei revisori del conto 1890*

Assistono come scrutatori Magno, Ruberto e Norante.

Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15.

Del Torto voti 20 — Cancellario 19 — de Vincenzi 18 — voti dispersi 27 — Totale voti 84.

Eletti del Torto, Cancellario e de Vincenzi.

2. *Resoconto della Deputazione Provinciale*

De Gennaro — Ne dà lettura (*Vedi alligato n. 1°*).

Mascione — Ricorda i precisi termini del mandato conferito alla Deputazione relativamente ai conti della Scuola Nor-

male. Il mandato consisteva nel riferire su questo argomento; ma però sembra, per quanto almeno egli ha potuto rilevare dalla lettura testè fatta, che la Deputazione vi abbia adempito solamente in parte; il che è provenuto dalla ristretta interpetrazione da essa data alla parola *riferire*. Se lo scopo del Consiglio fosse stato quello di avere una semplice e nuda esposizione di fatti e di cifre, non faceva perciò mestieri di valersi dell' opera della Rappresentanza provinciale, perchè trattandosi di poche notizie, spoglie di qualsiasi commento od osservazione, si sarebbe potuto ottenerle direttamente dall' Ufficio scolastico. Il Consiglio volle qualche cosa di più, volle che si fosse sceso all' esame di tutta la gestione contabile, intese dire che si dovesse procedere, oltre che alla rassegna particolareggiata degl' introiti e degli esiti, anche alla constatazione della loro regolarità ed alla valutazione dei documenti così detti giustificativi. La Deputazione invece non ha creduto far niente di tutto ciò, ed a propria difesa dice che non solo non era nelle sue attribuzioni d' agire diversamente e d' addentrarsi nel merito dei conti, ma che queste attribuzioni non rientravano neanche nel mandato ricevuto, essendone privo l' istesso Consiglio, il quale per conseguenza non poteva delegare ad altri una facoltà che esso medesimo non aveva. Ora, che si metta innanzi l' inesistenza del mandato, è cosa che fino ad un certo punto può aver l' aspetto di una scusa fondata e ragionevole, dato il punto di partenza della Deputazione, ed il criterio eccessivamente ristretto da questa portato nella interpetrazione dell' ordine del giorno del 28 settembre 1890; ma che poi voglia negarsi al Consiglio il dritto di un ampio e libero esame dei conti, ecco ciò che egli non può assolutamente ammettere. L'affermazione gli sembra altrettanto ardida quanto poco ponderata; gli sembra anzi che abbia tutto il significato di una censura all' indirizzo del Consiglio; il che non sa come possa accordarsi con quel rispetto che si deve verso i poteri del primo Corpo elettivo della Provincia.

La Scuola non è stata mai provinciale! Ma che cosa e dessa mai stata, ed alla dipendenza di chi si è trovata nel corso di tanti anni? Dello Stato non certamente, perchè solo da poco in qua ha avuto luogo la sua trasformazione in Istituto governativo; della Provincia neanche, perchè così afferma la Deputazione; del Comune o di privati, molto meno; dunque che

cosa è ? Vi è forse una quinta categoria di scuole in cui si possa classificarla ? Si è detto che dipendeva dal Consiglio Scolastico. Ma l' azione del Consiglio Scolatico è limitata alla parte educativa e didattica, e non ha nulla di comune nè con la fondazione della Scuola, nè con l' amministrazione dei fondi destinati al suo mantenimento.

Il vero è che per questa Scuola la Provincia ha pagato somme ingenti; ha contribuito alla sua esistenza e sviluppo con un sussidio annuale superiore a quello accordato da altri Enti; ha assunto inoltre il carico della pigione del locale e del campo modello; ha infine assegnato su ciascun bilancio un fondo per sussidii agli alunni. Se tutto ciò è vero, non deve parere strano che si chiami provinciale un Istituto che ha vissuto in massima parte a spese della Provincia.

La stessa Deputazione ha ammesso il principio che chi sussidia deve desiderare e studiarsi che le somme concesse sieno utilmente impiegate.

Dalle premesse considerazioni pargli poter desumere che si abbia ben il dritto di esaminare i documenti dei conti. E poichè quest' esame non è stato ancor fatto, si faccia ora, e se ne affidi l' incarico ad apposita Commissione.

Presidente — Osserva in via di schiarimento essere più che accertato che la Scuola non ha avuto rapporti di dipendenza se non col Consiglio scolastico. Se si avevano dei dubbi sulla regolare amministrazione dei fondi, ciò poteva tutt'al più essere una buona ragione per negare il sussidio. Ora non si sarebbe più nel caso di farlo, dal momento che la Scuola è passata al Governo, e che per conseguenza il sussidio provinciale è divenuto obbligatorio. Ditalchè ogni ulteriore discussione su quest' oggetto è perfettamente inutile, e non può avere nessun pratico risultato.

Pietravalle — Rende omaggio allo studio ed alla laboriosità di cui la Deputazione ha dato pruova nella compilazione del suo resoconto, e fa questa dichiarazione con tanto maggior compiacimento, in quanto pur troppo non ebbe nello scorso anno il medesimo motivo per dichiararsi soddisfatto del metodo e della misura tenuta nella esecuzione di questo importante e delicato adempimento. Ed il suo compiacimento è reso più intimo da un' altra considerazione, cioè che a far risaltare l' attività della Rappresentanza provinciale, e ad esserle di sprone

in una larga e maggiormente dettagliata relazione del proprio operato, forse non fu estraneo il contegno di quella tanto calunniata opposizione, cui egli si onora di appartenere.

Deve fare un' altra dichiarazione. Quando nello scorso anno richiamò l' attenzione del Consiglio intorno ai conti della Scuola, non fu mosso da nessuna intenzione men che benevola verso le Autorità scolastiche della Provincia. Lo scopo anzi al quale egli mirò, fu che rifulgesse, a base di fatti e d' imparziali indagini, la lealtà dei loro intendimenti, la rettitudine ed irreprensibilità della loro condotta.

Quando egli nella tornata del 27 settembre 1890 sollevò la prima volta questa questione, ricorda che l'on. de Gennaro lo riprese d' inconseguenza e poco men che di stranezza, perchè dall' esame di un articolo di bilancio saltasse addirittura alla proposta di un' inchiesta. É però positivo che l' istesso de Gennaro, nella susseguente tornata del 28, finì per non opporsi a quella proposta. Nè l' on. de Gennaro, nè nessun altro della Deputazione, misero allora innanzi la quistione della competenza, ed il mandato fu accettato senza riserve. La Deputazione accettò il mandato, ma dopo l'ha interpetrato limitatamente, e limitatissimamente l'ha eseguito, trincerandosi dietro la quistione di competenza, e facendo per tal modo rimaner frustrato lo scopo della inchiesta.

Presidente — Spiacegli di dover interrompere il Consigliere Pietravalle, ma egli non può permettere che si continui a discutere su questo tono. Ha spesso avuto occasione di ricordare dal suo posto, ed il ricordo va fatto ancora una volta per tutte, che dal sussidiare un Istituto non ne consegue il dritto di sindacarne l'amministrazione; e che inoltre il Consiglio non può arrogarsi funzioni spettanti ad altri Poteri, nè trattare di argomenti che sfuggono al suo esame. Giova ripetere che il sussidio alla Scuola normale fu concesso incondizionatamente, e se v' ha qualcuno che possa e debba farsi render ragione del modo come venne impiegato, questi non è certamente il Consiglio.

La quistione di competenza, più che la Deputazione, più che lo stesso Consiglio, la fa lui, perchè a lui incombe l'alto dovere di tutelare l' ordine e la regolarità delle discussioni, e d' impedire che esse sconfinino dai termini stabiliti dalla legge.

Confida che l'eletta intelligenza dell' on. Pietravalle voglia riconoscere la ragionevolezza di questo richiamo.

Pietravalle — Se il signor Pesidente crede di dover di sua scienza ed autorità sospendere la discussione, a lui non resta che obbedire e tacere. Se poi crede di rimettersene al Consiglio, e questo determini che si vada innanzi, egli è pronto a riprender la parola. Vuole però, anche a costo di provocare un nuovo richiamo del Presidente, ricordare un fatto, il quale incontrastabilmente depone del carattere provinciale della Scuola, ed è il riconoscimento del dritto alla pensione nella persona del Direttore signor Fongoli.

Carissimi — La Scuola normale maschile, come la femminile, non è stata mai dichiarata provinciale; ed egli dapprima, e poi sempre, come risulta dagli atti, si è opposto a tale dichiarazione ogni qual volta c' è stata una qualunque proposta in questo senso. Crede però di dover informare il Consiglio che nel 1872, se la memoria non gli falla, la Scuola normale femminile fu posta, con speciale Regolamento deliberato dal nostro Consiglio, a tutta dipendenza del Consiglio Scolastico; e che parimenti alla dipendenza esclusiva del Consiglio Scolastico nacque e rimase la Scuola normale maschile, sorta più tardi.

Che si voglia quindi indagare sull' amministrazione dei fondi a titolo di semplice notizia; che fino ad un certo punto vi sia anche un legittimo interesse nel vedere come sia stato speso il danaro della Provincia, se non altro per trarne ammaestramenti e criterii per le future eventuali concessioni di sussidii ad altri Istituti di simil genere; in ciò non v' è nulla che meriti di esser biasimato, e che leda i dritti e le attribuzioni altrui. Ma da questo ad affermare il vincolo di dipendenza della Scuola, e ad esigere un rendiconto nel vero senso della parola, ed a credere che si possa esaminarlo nel merito, la distanza è enorme. Quel che possiamo fare sulla gestione economica dell' Istituto è un giudizio, una valutazione puramente morale, sterile di risultati, e destinata a rimanere in noi stessi. Pongasi che effettivamente si riuscisse a scovrire alcun che d' irregolare e di non valido nei documenti contabili; a chi, con qual veste, e con quali mezzi il Consiglio si rivolgerebbe per correggere o punire ? E posto pure che si rivolgesse a qualcuno, che cosa il Consiglio farebbe se si sen-

tisse in risposta richiamare al rispetto dei principii che regolano la materia delle attribuzioni nelle pubbliche Amministrazioni? Son queste delle semplici astrazioni, sono delle pure ipotesi; ma esse valgono a dimostrare a quali conseguenze si potrebbe andare incontro, accettando la teoria del dritto dell'inchiesta.

Pietravalle — Secondo l'on. Carissimi, il Consiglio si sarebbe spogliato di una sua legittima facoltà per delegarla all'Autorità Scolastica. E sia. I conti dunque dal 1874 avrebbero dovuto rendersi anno per anno, e dalla stessa Autorità discutersi ed approvarsi. Eppure nessuna deliberazione del Consiglio scolastico esiste, la quale approvi i conti della Scuola. Il solo conto che figura regolarmente approvato è quello che riguarda l'Amministrazione speciale del campo modello. In sostanza dovrebbe dispiacevolmente da ciò dedursi che l'Autorità scolastica, investita di un mandato, non lo abbia eseguito, e che nè il Consiglio nè la Deputazione si siano mai curati di sapere il perchè di tanta negligenza.

Cancellario — Nuovo venuto l'anno scorso nel seno del Consiglio, e poco a giorno degli affari allora in corso, trovò sul tappeto la quistione della Scuola, e non nega che ebbe a rimanere fortemente impressionato da ciò che in quella circostanza disse l'on. Pietravalle. Sentì quindi il bisogno di veder come realmente stavano le cose, di portar la luce sui fatti, e si propose di condurre innanzi una specie d'inchiesta per proprio conto, affin di formarsi un giusto criterio circa la condotta che avrebbe dovuto seguire ed il voto che sarebbe stato chiamato ad emettere. Non si lasciò imporre da nessuna preoccupazione, mise da banda qualunque preconcetto, e volle attingere a fonti antentiche ed originali. Girò per gli ufficii, prese lingua dai diversi funzionarii, consultò atti e documenti legali, ed ecco in breve il risultato delle sue iuvestigazioni.

La Scuola è sorta per opera di un intemerato educatore, di un uomo altamente benemerito della istruzione pubblica; fu voluta e fondata dal Cav. Marinelli, il quale pose nella sua impresa tutta quella saggezza, tutta quella rettitudine d'intendimenti, tutta quella costanza di propositi, tutte quelle attività morali, che d'ordinario animano coloro i quali fanno un apostolato del proprio ministero. Il Cav. Marinelli andò innanzi, senza lasciarsi vincere dagli ostacoli; andò sempre innanzi, sor-

retto dalla sua fede, incalzato dal suo onesto desiderio; e se alle volte applicò la teorica dei fatti compiuti, lo fece a fin di bene. Sia dunque onore all'egregio funzionario, verso il quale crede di compiere uno stretto dovere tributandogli qui in pubblico, e rendendosi interpetre del comun sentimento, le espressioni della più intensa gratitudine ed alta ammirazione.

Con quali mezzi si è retta la Scuola fino al 1890? Col sussidio del Comune, della Provincia e del Governo, ma senza che per ciò fosse mai stata comunale, provinciale o governativa. Provinciale non è stata di certo, perchè la Provincia non ha pensato giammai a farne un Istituto da lei dipendente ed amministrato. Vi è anzi di più, vi è la pruova positiva del fatto contrario, perchè, come ha anche notato la Deputazione, il Consiglio tutte le volte che ha avuto ad occuparsi della Scuola, ha sempre tenuto a farne rilevare la sua vera natura, e a tirarsi fuori da qualsiasi responsabilità in tutto ciò che riguardava l'ordinamento ed amministrazione di essa.

Per convincersi di questo, basta leggere le deliberazioni precedenti. Se ne appella al Consigliere Carissimi, la cui parola ha sempre autorevolmente risuonata in tutte le discussioni relative alla pubblica istruzione. Dica il Consigliere Carissimi se non è vero ch'egli è stato sempre vigile sentinella per impedire la dichiarazione di provincialità della Scuola tutte le volte che si è tentato di ottenerla. Dica anzi se non fu lui, che, e per evitare ulteriori discussioni su questo tema, ed anche nello stesso interesse della Scuola, si determinò a rendersi uno dei principali promotori della sua trasformazione e del suo passaggio a carico del Governo.

Bisogna dissipare quel senso di dubbio e di sfavorevole prevenzione, che per avventura abbia potuto ingombrare l'animo di chi è ignaro dei fatti; ed è tempo oramai di rendere alta e chiara testimonianza della onestà e prudenza degli amministratori della Scuola.

L'on. Pietravalle ha detto che non esistono le deliberazioni del Consiglio Scolastico che approvano i conti generali. Ecco un'altra di quelle tanto poco ponderate affermazioni atte a falsare i giudizii della inconsapevole massa del pubblico, sventuratamente quasi sempre entusiasta di scandali, e disposta a credere più al male che al bene. Quelle deliberazioni esi-

stono, e gli originali son qui tutti, sul suo banco, ed a disposizione del Consigliere Pietravalle, se ha vaghezza di leggerli.

Per verità stenta a comprendere, ora che la Scuola è passata al Governo, perchè si abbia tanto desiderio di tornare sul passato, e rivangare fatti che del resto sono onorevoli per coloro che li compirono. Egli è avverso alle agitazioni infruttuose, le quali si tramutano in pura perdita di tempo, nè conferiscono a mantenere alto il prestigio ed il decoro dei Corpi deliberanti. Lungi da lui il pensiero che gli attacchi mossi a proposito della Scuola maschile, abbiano per iscopo indiretto di gettare una luce sinistra sulla Scuola femminile, per disfarsi di questo Istituto prima che sia anch'esso dichiarato governativo. Stima troppo l'on. Pietravalle per attribuirgli di siffatti intendimenti.

Pietravalle — All' apologia che il Consigliere Cancellario ha fatto della Scuola, e dei suoi fondatori, reggitori ed amministratori, si limita a rispondere con alcune categoriche dichiarazioni. Egli non è stato guidato da nessun preconcetto, da nessuna passione, ed è scevro di qualsiasi intenzione ostile o malevola verso le Autorità scolastiche; lo ha affermato sempre, lo ha ricordato poco fa, lo ripete ora anche una volta. Lontanissima è da lui l' idea di minare l'esistenza della Scuola femminile. Non nega che se avesse avuto l' onore di appartenere al Consiglio in altri tempi, quell' Istituto lo avrebbe trovato tra i suoi più decisi e convinti avversarii, all'istesso modo che l'altro della Scuola maschile, e si sarebbe opposto a qualunque concessione di sussidii, ed avrebbe combattuta qualunque partecipazione della Provincia alla sua fondazione, con quella medesima franchezza con cui censurò la costituzione del consorzio interprovinciale pel Manicomio di Nocera. Ma oggi però riconosce e rispetta il fatto compiuto. In lui v'era e tuttavia vi è la intenzione di rivedere i conti. Se la Scuola non ha lasciato nulla a desiderare per la parte didattica, ed egli è ben disposto a crederlo, non ne segue che si possa ritenere altrettanto per la parte amministrativa, e che si debbano chiudere gli occhi sopra l' espletamento di una funzione d' ordine così delicato. Il Consigliere Cancellario dice che anche sotto tal riguardo le cose sono andate nel miglior modo: è possibile, si augura anch' egli che sia così; ma gli è ben questo che il Consiglio deve vedere, è proprio questo

di cui si chiede la dimostrazione rigorosa, a base di atti e documenti legali, e non di semplici affermazioni. Ora tra i voluminosi documenti del Conto, depositati nella Segreteria provinciale e da lui esaminati, non si trovano le deliberazioni di approvazione del Consiglio Scolastico. Su questo punto gli si è quasi voluto dare una smentita, ma egli invoca la testimonianza degli stessi impiegati della Segreteria intorno all' esattezza della sua affermazione. Se ha potuto nondimeno cadere in errore, la colpa non è sua, perchè ha giudicato sulla scorta dei soli documenti che sono stati esibiti. Ripete che le deliberazioni da lui viste son quelle sui conti speciali del campo modello. Esistono, come dice il Consigliere Cancellario, anche le altre sui conti della Scuola? Ebbene niente di meglio. Solo però bisogna dar tempo al Consiglio di esaminarle, di confrontarle con tutti gli altri documenti contabili, e vedere se esse sono conformi alla realtà delle cose. E se da questo esame risulterà pienamente provata la regolarità dei conti e la giustizia delle deliberazioni che li approvano, egli ben volentieri si associerà all' on. Cancellario nel votare un' indirizzo di lode alla Scuola, anche per la parte amministrativa. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera nominarsi una Commissione, che « esamini gli atti e documenti tutti relativi alla gestione dal « 1873 al 1883 della Scuola normale maschile, Scuole ele- « mentari annesse e campo modello, e riferisca in sede del « bilancio corrente. »

Mascione — Si associa alle lodi tributate all' Autorità scolastica, e dichiara che nel suo desiderio di constatare la regolarità dei conti non deve scorgersi nessuna idea di censura verso il Cav. Marinelli, il cui carattere e le cui doti preclare sono universalmente conosciute.

De Gennaro — In tutto lo svolgimento di questa quistione, se ne sono via via talmente spostati i termini, si è trascorso con tanta facilità da uno in altro argomento, si è caduti in tante contraddizioni, che egli quasi non sa più da qual capo rifarsi, nè donde incominciare per rispondere a tutti i precedenti oratori, ed in ispecie all' on. Pietravalle. Non mai si è portata tanta confusione nei principii e nei fatti, e non mai, come ora, si è fatta così completa astrazione dai precedenti che hanno rapporto con l'affare che oggi occupa il Consiglio.

Per lui la quistione è unica e semplicissima, e si riduce a ciò: ha la Deputazione adempiuto esattamente all'incarico conferitole dal Consiglio con la deliberazione del 28 settembre 1890?

L'on. Pietravalle ha parlato, ha espresso giudizii, ha pronunziato affermazioni, ha formulato proposte, come se si fosse trovato di fronte ad un argomento nuovo ed in un campo senza confini, mentre invece questi confini vennero chiaramente definiti con la cennata deliberazione.

Il Consigliere Pietravalle domandò fin dallo scorso anno la inchiesta su' conti a proposito della discussione sull'articolo del sussidio alla Scuola, domanda sulla quale di lì a poco dichiarò di non insistere, in vista degli schiarimenti che gli furono dati e delle osservazioni che gli vennero presentate. Senonchè il giorno immediatamente successivo, esaminandosi l'altro articolo del sussidio al campo modello, il Consigliere Pietravalle dimostrò la convenienza di appurare in che modo era stato speso il reddito di questo campo, e profittò di tale occasione per ritornare anche sul fatto del giorno innanzi, osservando che sebbene i conti della Scuola fossero stati resi, nondimeno ciò *non escludeva la convenienza*, son le precise sue parole, *che la Provincia ne conoscesse i risultati*. Propose quindi quest'ordine del giorno, che vale la pena di ripetere:

« Il Consiglio invita la Deputazione a riferire intorno alla « passata gestione delle rendite del Campo modello e delle « Scuole elementari annesse alla Scuola normale maschile, te- « nendo all'uopo presenti i conti presentati al Consiglio pro- « vinciale scolastico. »

Prima che tale proposta fosse messa ai voti, egli, l'oratore, disse che *la Deputazione non aveva difficoltà ad accettare l'incarico*, osservò che *raccorre semplicemente delle notizie e poscia riferirle non significava inquirere*, e soggiunse che *fu l'idea dell'inchiesta, presa questa parola nel suo vero senso, che egli intese il giorno precedente di escludere a proposito delle scuole elementari.*

Dunque, e pel chiaro contesto della proposta, e per le esplicite dichiarazioni fatte prima e dopo la sua presentazione, resta assodato che non venne dal Consiglio conferito, nè dalla Deputazione accettato altro incarico tranne che di riferire sui conti e presentarne i risultati, messa da parte qualunque idea d'inchiesta e di esame in merito.

Ecco la storia vera ed autentica del fatto, ed è vano, nonchè negarla, tentare soltanto di alterarla, perchè è consacrata negli atti del Consiglio.

Risulta da tutto ciò non esser punto vero che nella proposta Pietravalle si contenesse l'incarico dell'inchiesta, e che la Deputazione non avesse interloquito per meglio precisare la natura ed i limiti dell'incarico istesso. Come si è visto, il Consigliere Pietravalle parlò di semplici *risultati di conti*, la sua proposta fu di semplice *relazione*, e per giunta la Deputazione con le sue esplicite dichiarazioni ribadì vie meglio e per esuberanza di cautela il significato di qnelle parole.

Riassunta e posta la quistione nei snoi veri termini, vorrà ancora l'on. Pietravalle rimanere impersuaso, ed attaccato ad una tesi che si regge su presupposti impossibili e su circostanze di fatto inesistenti ?

La relazione sui conti è stata fatta, e con sufficiente ampiezza e precisione. Del pari ne sono stati presentati i risultamenti, col corredo dei dettagli per ciascuna categoria di entrata e di esito. Non si è, con questo, fatto al di là di quanto si doveva ? e che altro è ora ragionevolmente lecito pretendere ?

Bene aveva previsto la Deputazione che le si sarebbe rivolta l'accusa di aver voluto schivare l'esame sul merito dei conti, e fu perciò che essa, sebbene avesse potuto facilmente e vittoriosamente difendersi, trincerandosi nei limiti del mandato ricevuto, volle anche giustificare la ragionevolezza di questi limiti, dimostrando che la Scuola non aveva carattere provinciale, e che quindi non si aveva dalla Provincia il dritto d'ingerirsi in cose poste sotto la vigilanza di altre Autorità.

I conti presentano la massima regolarità di forma, e sono corredati di tutti i documenti necessarii. L'on. Pietravalle, che tanto recisamente aveva affermata l'inesistenza delle deliberazioni di approvazione del Consiglio scolastico, ha dovuto ricredersi, e cedere all'eloquenza dei fatti, poichè quelle deliberazioni si trovano in questo momento dinanzi al Consiglio.

Nè all'on. Pietravalle può mandarsi buona l'addotta scusa di non averle rinvenute tra gli altri documenti depositati nella Segreteria provinciale; perchè, lasciando anche stare l'ipotesi che esse potettero passargli inavvertite sotto gli occhi, e ritenendo come pienamente provato che non si trovavano tra le altre carte dei conti, ciò non autorizzava a conchiudere che

non esistevano. Resta al Consigliere Pietravalle sempre il torto di non averne fatto notar prima la mancanza, di non aver fatto richiesta per averle, di non essersi perciò indirizzato alla Deputazione, cui non sarebbe mancata nè la volontà nè il potere di soddisfare al suo desiderio. Lo specioso poi è che il Consigliere Pietravalle non si contenta più di queste deliberazioni, ora che gli si son messe innanzi, ma vuole entrare nel loro merito, e vedere se l'approvazione ch'esse contengono sia stata più o meno regolarmente impartita. È enorme, ma è così. La pretesa confina con l'assurdo, ma pure tale è la pretesa del suo egregio collega.

Gliel perdoni l'on. Pietravalle, ma egli non può essere con lui d'accordo nel metodo di formasi convinzioni e giudizii intorno agli uomini ed ai fatti. In cose di simil genere ogni principio di giustizia, ogni sentimento di carità, ogni più elementare regola di prudenza impongono di non avanzar passo e di non pronunziarsi se non quando si ha la piena certezza di quel che si dice, e si ha inoltre il mezzo di trasfonderla in altri mediante pruove irrefragabili e positive.

Di molto tempo e di molte parole si sono spese intorno a questa discussione, della cui utilità egli non ha saputo mai nè sa rendersi ragione. Poteva essere utile prima, perchè il sapere se il sussidio era stato bene o no speso, poteva servir di guida al Consiglio allorquando era chiamato a riconfermarlo. Oggi questa considerazione non ha valore, dal momento che la Scuola è passata al Governo, ed il sussidio è divenuto obbligatorio per legge.

Prega l'on. Pietravalle di farla finita su questo argomento, e di lasciare al Consiglio l'agio di occuparsi di cose più proficue e sostanziali.

Pietravalle — Non entrerà più nel merito della quistione.

Anch'egli non potrà essere mai d'accordo con l'on. de Gennaro intorno a determinati principii d'amministrazione, ed alle regole di condotta nella vita pubblica.

In una sola cosa, non ne dubiti l'on. de Gennaro, egli s'incontrerà sempre con lui, cioè nel culto dell'onestà, e nella rettitudine degl'intendimenti.

Presidente — Rende piena ginstizia alla lealtà dell'onorevole Pietravalle, come a quella di tutti gli altri oratori, la cui differenza di opinione nulla toglie al sentimento ed al debito della reciproca stima.

Pietravalle — Un'ultima dichiarazione. Più volte gli si è rivolto il rimprovero di far perder tempo al Consiglio. Protesta contro simili osservazioni. Ognuno ha i proprii ideali; egli ha i suoi e li segue; e del modo come debba seguirli, e dei mezzi che crede usare per raggiungerli, egli non deve render ragione che a sè stesso.

De Gennaro — Nessuno quanto lui è tenero della libertà di discussione, solo desidererebbe che l'on. Pietravalle, occorrendogli in appresso qualunque notizia o documento su cose riguardanti l'Amministrazione provinciale, si rivolgesse prima alla Deputazione, e solo in caso di rifiuto o d'insufficienza degli schiarimenti ottenuti, portasse la quistione in Consiglio.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Presidente — Il Consigliere Pietravalle insiste sul suo ordine del giorno?

Pietravalle — Pel momento deve insistervi. Solo quando avrà letto le deliberazioni del Consiglio scolastico, potrà giudicare se debba o no ritirarlo.

Cancellario — Presenta quest' altra proposta:

« Il Consiglio, uditi i chiarimenti dati dalla Deputazione provinciale, passa all' ordine del giorno. »

Avendo questa proposta, come più ampia, la precedenza sull' altra del Consigliere Pietravalle, il Presidente la mette a partito per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casale — 4. Cremonese — 5. Durante — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Gaglia — 10. de Gennaro — 11. Gravina — 12. Graziani — 13. de Jorio — 14. Magno — 15. Moffa — 16. del Prete — 17. Roberti — 18. Rossi — 19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. del Torto — 23. Veneziale — 24. de Vincenzi — 25. Zappone.

Rispondono no: 1. Mascione — 2. Pietravalle.

Si astengono: 1. Carissimi — 2. Jacovone — 3. Mascia.

È approvata.

La seduta è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

Tornata III.

(*16 settembre 1891*)

—

SOMMARIO

1. Approvazione delle deliberazioni di urgenza e del resoconto della Deputazione — 2. Discussione del bilancio — 3. Guardie forestali — 4. Organico dell' Ufficio Amministrativo e Tecnico.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Durante—8. Falconi— 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gaglia—12. Gravina — 13. Graziani — 14. Jacovone — 15. de Jorio — 16. Magno — 17. Marracino — 18. Mascia — 19. Mascione — 20. Moffa — 21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Roberti — 24. Rossi — 25. de Rubertis — 26. Ruberto — 27. de Salvio — 28. Tonti — 29. del Torto — 30. Veneziale — 31. de Vincenzi.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commend. Celano.

1. *Deliberazioni di urgenza e resoconto della Deputazione.*

Carissimi — Tanto le deliberazioni di urgenza quanto il resoconto sono, dopo la lettura datane al Consiglio, rimasti depositati per oltre 24 ore sul banco della Presidenza, e quindi ognuno ha avuto l' agio ed il tempe bastevole per prenderne visione. Propone senza più che sieno approvati. Aggiunge solo la preghiera che in avvenire il resoconto sia stampato insieme al progetto di bilancio; e poichè si vive in tempi di pubblicità, e bisogna che certe esigenze sieno pur rispettate, raccomanda che si distribuisca un esemplare del volume a tutti i giornali della Provincia.

Pietravalle—Raccomanda a sua volta che quando la Deputazione crede di doversi sostitüire al Consiglio valendosi della facoltà che le vien dalla legge, esamini bene se ne' provvedimenti che essa intende prendere concorrano davvero i caratteri dell' urgenza.

De Gaglia—Vorrebbe poter dare all' onorevole Carissimi pieno affidamento di secondare il suo desiderio; ma havvi un ostacolo, ed è che il resoconto vien compilato ordinariamente un po' tardi e quasi alla vigilia della sessione, affinchè esso comprenda un più lungo periodo, si versi su tutti i fatti e riesca quindi più completo. Del resto la sua raccomandazione sarà possibilmente tenuta presente. Quanto poi all'altra raccomandazione dell' onorevole Pietravalle, domanda se essa gli sia stata ispirata da dubbii intorno alle deliberazioni di urgenza già comunicate, poichè in tal caso sarebbe giusto indicarli, onde la Deputazione possa difendersi dall'accusa o dal sospetto di aver ecceduto nell' uso dei suoi poteri.

Pietravalle — La sua è stata una semplice raccomandazione per l'avvenire e non una censura pel passato.

É posta ai voti l'approvazione delle deliberazioni d'urgenza.

Sono approvate ad unanimità, astenuti Pietravalle, Mascia e Mascione.

É poscia egualmente, con la stessa unanimità, e con le medesime astensioni testè notate, approvato il resoconto, salvo nella parte relativa ai conti della Scuola normale maschile, la cui discussione venne ieri definitivamente esaurita con l' accoglimento dell' ordine del giorno del Consigliere Cancellario.

2. *Discussione del bilancio provinciale 1892.*

Presidente — Fa rilevare che il progetto del bilancio non ha potuto esser redatto in conformità delle ultime istruzioni della Corte dei conti, perchè prima che queste fossero comunicate all' Amministrazione provinciale, esso trovavasi già compilato. È quindi necessario accettarlo tal quale, e discuterlo seguendo l' ordine che esso presenta; salvo alla Deputazione, tosto che sia approvato e divenuto definitivo, la cura di regolarizzarlo nella forma, e di metterlo in armonia con le predette istruzioni.

Il Consiglio approva.

PARTE SECONDA
SPESE

TITOLO I.
SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE

CATEGORIA 1.
Oneri patrimoniali.

Art. 1, 2, 3, 4, 5, 6 — Approvati.

CATEGORIA 2.
Amministrazione.

Art. 7. Stipendii al personale degli Ufficii provinciali—lire 41,430,00.

De Vincenzi — « Dirò poche parole per dar ragione della proposta, che ho avuto l' onore di presentare allo esame del Consiglio, poichè mi pare tanto giusta, e sono così ineccepibili le ragioni che la suffragano, che io stimo di non dover spendere molte parole per fare che la convinzione dell' animo mio diventi la convinzione profonda dei miei onorevoli colleghi.

« La proposta è per modifica dell' organico dell' Ufficio tecnico della Provincia, e sono stato spinto a presentarla sotto l' impulso di due considerazioni.

« La prima è l' importanza che ha il servizio tecnico nell' amministrazione provinciale, per cui vale la pena di dare ad esso un assetto definitivo, per ricavarne tutto quel vantaggio che è nelle aspirazioni comuni; la seconda è la sproporzione esistente tra i mezzi ed il fine che si pretende conseguire con la esplicazione dell' importante servizio.

« Il nostro Consiglio, con lodevole sollecitudine, intrave-

dendo che il servizio tecnico della Provincia non procedeva spedito e secondo gl' intendimenti dell' Amministrazione, con sue opportune deliberazioni dell' anno 1888, provvide al migliore andamento del servizio stesso, ed un nuovo indirizzo si è inaugurato, ed un gagliardo soffio di balda vita giovanile spira attualmente nell' Ufficio tecnico della Provincia. Non certo io sarò avaro di lode per gli egregi e coltissimi giovani, che compongono il nostro Ufficio tecnico, io, che ho avuto campo di osservare la loro solerzia, la loro rettitudine, la loro attività nel curare con tutta diligenza gl'interessi della nostra Amministrazione; ed al mio plauso, ne son sicuro, vi assocerete voi tutti, egregi colleghi del Consiglio, poichè a buona parte di voi sarà spesso capitato di valutare le doti non comuni che adornano i nostri Ufficiali tecnici. Ma se la fortuna ci è stata amica nella scelta delle persone, ma se il nostro Ufficio può degnamente competere con altri senza temer confronto, potremo dire di aver completamente adempiuto il nostro dovere? potremo vivere tranquilli che a tutto siasi provveduto pel più retto andamento del servizio tecnico della Provincia?

« Signori, od io mi sbaglio grossolanamente, od a me pare che tutto si sia ridotto ad un cambiamento di persone, le quali, per quanto siano colte ed animate dal pieno sentimento del proprio dovere, non possono fare miracoli, e non se ne possono pretendere da loro. È quistione dunque di organico, non di persone: se un malessere si avverte da tutti nell'andamento del servizio tecnico, è nell' organismo che bisogna cercare la causa, non nelle persone, che noi stimiamo brave. Così come è organizzato, l' Ufficio tecnico presenta due gravi inconvenienti: deficienza di persone, deficienza di compenso pel servizio che prestano. E mi spiego.

« Deficienza di persone, non perchè effettivamente il servizio resti inceppato dalla mancanza di personale tecnico e di ordine, poichè, quantunque non completato secondo le esigenze prospettate dal nostro Ingegnere Capo, la onorevole Deputazione ha provveduto volta per volta con l'assumere in servizio personale fuori pianta; ma appunto per questi provvedimenti straordinarii si dimostra deficiente la pianta organica, e non adatta ai cresciuti bisogni del servizio. Noi non dobbiamo far permanere uno stato di cose provvisorio, nè dobbiamo permettere che altri tacci di favoritismo i provvedimenti resi necessarii

dall' andamento regolare del servizio stesso. Allorchè il personale fuori pianta pareggia, se non supera, quello ordinario, è evidente che il provvedere assume i caratteri dell'urgenza, e ci corre l'obbligo di esaminare la quistione. Poichè, o Signori, io son dì parere che in un solo caso sia onesto tenere in servizio degli impiegati straordinarii, allorchè siano adibiti, cioè, in un lavoro assolutamente straordinario e transitorio; e questo non è il caso del servizio tecnico, che è nell'organìsmo stesso dell'amministrazione provinciale, che va assumendo sempre maggiore importanza, e più ne potrebbe assumere, se, come dicesi, sia nelle intenzioni governative di far curare alle Provincie la manutenzione delle attuali strade nazionali.

« Dunque riforma dell' organico. E se ciò pare assolutamente necessario, con quali criterii bisognerà attuarla? Due, innanzi tutto, sono i provvedimenti cardinali da emettere. Il primo: determinare il numero degli Ufficiali tecnici e degli impiegati di ordine strettamente necessarii al buon andamento del servizio. Il secondo: determinare gli assegni spettanti a ciascun grado. Sul primo provvedimento è, naturalmente, primo giudice l' Ingegnere Capo dell' Ufficio, che dovrebbe presentare la proposta della vera pianta organica per ciò che riguarda il numero del personale, e questo si potrebbe sapere e discutere in breve tempo, demandando all' onorevole Deputazione il compito di provvedere alle nomine, tenendo presente la sistemazione del personale straordinario stimato meritevole. Sul secondo provvedimento, unica determinazione da eleggersi è quella di adottare la graduatoria del R. Corpo del Genio Civile, ed in suffragio di tale determinazione militano molteplici importanti ragioni. E prima di tutto il decoro nostro e del nostro personale tecnico, che non permette una diversità di trattamento per Ufficiali di pari grado, che hanno gli stessi incarichi ed esplicano la loro cultura nelle medesime funzioni, solo perchè appartenenti a diverse Amministrazioni. Oltre a che, lasciando pure da parte il paragone, gli stipendii del nostro personale tecnico a me sembrano una derisione. Noi abbiamo voluta rigorosa la disciplina, abbiamo loro vietato di occuparsi di affari privati, limitando così la loro libertà e la fonte dei proprii guadagni; ma abbiamo seguitato a compensare un Ingegnere con L. 190 mensili, un aiutante con L. 107, ed irrisione incredibile nei tempi che corrono, l'impiegato d'ordine che è il Segretario dell'Ufficio, con L. 50!

Pensiamo, o Signori, che non sono puri e semplici impiegati che noi abbiamo al nostro stipendio, sono professionisti che con l' opera loro possono determinare spostamenti notevoli nel nostro bilancio. Li vogliamo abili, li vogliamo onesti, sta bene; ma paghiamoli in modo degno di loro: non permettiamo che si paragoni lo stipendio del nostro Ingegnere Capo a quello di un Capo reparto delle Ferrovie; lo stipendio di un nostro Ingegnere a quello di un assistente, lo stipendio di un aiutante a quello di un canneggiatore. Tutto questo degrada ed avvilisce il morale del nostro personale, e nuoce al nostro decoro, chè profittiamo dell' offerta per ribassare il prezzo, come se fossimo al mercato a contrattare qualsiasi merce. Dio sperda il vaticinio di trovarsi nelle condizioni della Provincia di Torino, che stimò utile ai proprii interessi di fissare lo stipendio del proprio Ingegnere Capo a Lire 9000 annue. Provvediamo perciò secondo i principii del giusto e dell'onesto. Poichè nessuna ragione plausibile vi ha che possa giustificare una disparità tra il nostro personale tecnico ed il personale tecnico governativo, si adotti l'organico del R. Corpo del Genio Civile e si rialzi il morale dei nostri Ingegneri. Questa è la mia proposta.

« E notate, o Signori, che allorchè noi, credendo di fare atto generoso, avremo pareggiato il nostro personale a quello del Genio Civile Governativo, in sostanza avremo compiuto nè più nè meno di un atto di pura giustizia, poichè al nostro personale non avremo assicurata la carriera del personale governativo. Dicevasi dell'Esercito Francese che ogni soldato aveva nella propria giberna il bastone di Maresciallo, e così ogni Ingegnere del Genio Civile ha la prospettiva di arrivare al grado di Ispettore membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ma noi che cosa assicuriamo ai nostri Ingegneri? Neppure il posto d'Ingegnero Capo, che, in caso di vacanza, è messo a concorso, e se qualcuno vuol migliorare la propria condizione, deve far baratto del servizio prestato, che rimane perduto passando al servizio di altra Provincia o dello Stato. Ben limitato, dunque, è l'avvenire dei professionisti al nostro stipendio, e pur pareggiandoli agli Ufficiali del Genio Civile permane sempre la disparità delle loro condizioni.

« Rimane a dire qualche cosa sul lato finanziario della proposta, bene importante in questi tempi che corrono di economia sino all' osso. Si, o Signori, la mia proposta porte-

rebbe un aggravio di poche migliaia di lire al nostro bilancio, ma sarà aggravio apparente. Innanzi tutto le economie ben altrimenti bisogna attuarle che pagando male i proprii impiegati; ma i nostri Ufficiali tecnici ad usura ci renderanno la maggiore spesa sostenuta dalla nostra Amministrazione, poichè dal morale rialzato, dalle condizioni finanziarie migliorate ci attenderemo da loro maggiore attività, una maggiore cura, se possibile, nello adempimento dei proprii doveri, e tanto basta per far entrare da una parte nel bilancio quello che esce dall'altra. Pensate, o Signori, alla somma d'interessi che ripassano nelle mani dei nostri tecnici, pensate che una semplice depressione di attività, un lasciar correre, motivato dalle condizioni non soddisfacenti del loro stato, può produrre un esito alla Provincia assai maggiore di quella piccola spesa in più che noi sosterremo pel loro miglioramento, e voi vedrete che faremo atto di saggi amministratori ponendo al livello di quello Governativo il nostro Ufficio Tecnico. »

Carissimi — Che negli organici del personale vi fosse alcun che d' incompleto, che bisognasse eliminare certe condizioni di provvisorietà, che fossero da definire meglio certe responsabilità, e che non si dovesse ulteriormente ritardare l'applicazione di alcuni principii di giustizia; son cose che egli aveva già avvertito, e di cui era da tempo convinto, tanto che fin dallo scorso anno credette di richiamare su quest' oggetto l' attenzione del Consiglio. Senonchè a lui mancò l' opportnnità di dichiarare allora i suoi intendimenti, poichè il Consiglio, cui tardava di por fine ai lavori della sessione, si sciolse senza occuparsi della mozione che egli aveva presentata. Ha voluto ricordare questo precedente per ispiegare e giustificare il suo giudizio sulla proposta dell'onorevole De Vincenzi, e per evitare anche una possibile taccia di contraddizione se egli, pur accettando in massima il principio ispiratore di quella proposta, trovasi costretto a dichiarare di non potere pel momento, e così com'è stata svolta, darle il suo appoggio.

A lui sembra che la quistione, oltrechè trattata con alquanta indeterminatezza, non siasi esaminata da tutti i lati.

L'onorevole de Vincenzi ha creduto di passarsela su molti dettagli, che pur meritavano per la loro importanza di esser posti iu evidenza e attentamente esaminati. E valga per tutti quello che riguarda il personale straordinario, che, in quanto a

numero, eguaglia lo stesso personale ordinario. Che cosa bisogna farne di quegl'impiegati? Prenderli in blocco, classificarli definitivamente in pianta, ed aumentarne gli stipendii, come sembra che proporrebbe il Consigliere de Vincenzi? Ma è vero il supposto da cui questi muove per venire ad una simile conclusione, cioè che le cause per cui furono assunti in servizio non sono momentanee e passaggiere, ma continue e durature? È permesso dubitarne. La manutenzione delle comunali può esser lasciata, e ritornare agli Enti tenuti ad assumerne obbligatoriamente il peso; alcune linee provinciali possono esser dichiarate nazionali; e poi tutti i lavori devono una volta finire, e le strade hanno anch'esse il loro limite. Verificandosi una di queste ipotesi, sarà ella una lieta condizione per la Provincia il trovarsi ad avere sulle braccia una inutile quantità di stipendiati con dritto a pensione? La questione dunque merita per lo meno di esser meglio ponderata.

Inoltre l'egregio proponente avrebbe dovuto considerar le cose da un punto di vista più largo e comprensivo. Alcuni principii da lui enunciati, per quanto ottimi, guardati in senso assoluto, diventano ingiusti per la loro parziale applicazione. Gli aumentati bisogni della vita, il confronto col trattamento degl'impiegati governativi, la ristrettezza della carriera, e le altre considerazioni messe innanzi dall' onorevole de Vincenzi, militano indistintamente per tutti gl'impiegati della Provincia, tra cui, oltre quelli dell' Ufficio Tecnico, vi sono anche gli altri della Segreteria provinciale. Che se poi il motivo della limitazione si dovesse rinvenire nel convincimento che il Consigliere de Vincenzi abbia potuto formarsi intorno alla diversità d'importanza, d' altezza e di decoro dei due Ufficii, ed alla entità delle funzioni rispettive, egli dovrebbe farne rilevare l'assoluta insussistenza. Questi confronti non sono nè opportuni nè possibili; ma se ad ogni modo si volessero fare, i risultati sarebbero ben lungi dal provare una condizione d'inferiorità nell'Ufficio amministrativo, al quale è affidata tutta la parte esecutiva dei provvedimenti del Consiglio e della Deputazione, ed in cui s'imperna tutto l'ordinamento dei delicati e multiformi servizii dipendeuti dalla Provincia. Questo in tesi generale. Scendendo ai particolari, egli potrebbe notare diverse anomalie, tra cui quella di giovani bravi e diligentissimi, che hanno un lungo periodo di servizio, disimpegnano mansioni importanti nella ra-

gioneria e nell'archivio, e sono nondimeno compensati con 100 lire al mese, senza speranza di andare in là perchè vi si oppongono i ferrei cancelli dell' organico, mentre nelle Amministrazioni dello Stato incarichi simili sono ricompensati del doppio e del triplo, con la prospettiva di sempre maggiori ascensi.

Aggiungasi che nel nostro Ufficio Amministrativo vi hanno parecchi impiegati straordinarii, non da oggi o da ieri, come nell' Ufficio tecnico, ma da tant' anni; e questi impiegati, pur forniti di lodevolissimi requisiti, hanno una poverissima retribuzione, e dovrebbero senz'altro essere compresi nel novero degl'impiegati ordinarii ed avere migliorato lo stipendio.

Pietravalle — Dopo aver ricordato che all' ordine del giorno trovasi inscritta una sua proposta riguardante la istituzione di un contabile responsabile, e che si riserba di svolgerla a tempo più opportuno, soggiunge e protesta che ad essa non deve connettersi la benchè minima idea di sfiducia verso gl'impiegati della Segreteria, del cui valore ed onestà egli è anzi intimamente persuaso. Spiega come sorse in lui il pensiero di tale proposta, a quale scopo essa tende, qual vuoto sarebbe destinato a colmare, e legge in appoggio una circolare del Sotto Segretario di Stato per gl' Interni onor. Bonasi.

Ritiene giusto il proponimento di riformare l' organico, ma crede che non sia questo un lavoro che possa farsi su due piedi e senza accurati studii preparatorii.

Deplora anch' egli la condizione degli straordinarii della Segreteria, e se non fosse la considerazione testè fatta, e la poca convenienza di prendere in anticipazione un isolato provvedimento a loro riguardo, non esiterebbe a chiedere che venissero fin da oggi stabilmente riconosciuti, quantunque per verità, essendo stata esonerata la Segreteria dalla revisione dei conti e dal servizio di tutela delle Opere Pie, parrebbe cessato il motivo per cui vennero assunti in servizio.

Carissimi — Nega l'esattezza di quest'ultima affermazione. Gli affari di tutela delle Opere Pie non furono mai trattati con l'assistenza della Segreteria provinciale, cui solo in via tutt'affatto provvisoria fu affidato l'incarico della revisione dei conti, revisione che forma una parte soltanto dell' azione tutoria. Nè è poi vero che gli straordinarii fossero nominati in tale circostanza e per attendere al predetto incarico. Certo la revisione dei conti è oggi tornata all'Ufficio di Prefettura; ma

errerebbe, e di gran lunga, chi da ciò conchiudesse che il lavoro della Segreteria sia scemato, poichè quello sgravio è stato anche oltre il dovere bilanciato non solo dal considerevole sviluppo che hanno preso e vanno sempre più prendendo i diversi servizii d'interesse provinciale, ma anche dalla significante mole dei nuovi adempimenti richiesti dalla recente legge comunale e provinciale.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera che la Deputazione provinciale « riesamini gli organici dell' Ufficio amministrativo e tecnico, « e faccia nella più prossima sessione le relative proposte. »

De Vincenzi — Dichiara di associarvisi.

Identica dichiarazione fa il Consigliere Pietravalle.

De Gaglia e successivamente Finizia osservano che per parte della Deputazione quest'ordine del giorno non viene nè accettato nè respinto. La Deputazione per le facoltà che le vengono dal Regolamento organico, avrebbe potuto prendere direttamente l'iniziativa della riforma: tuttavia non ha creduto farlo, non tanto perchè ritenesse non esserne ancora il momento opportuno (sebbene l'ultima riforma rimonti a non più di sei anni dietro), quanto perchè preoccupata dalle poco floride condizioni del bilancio, e travolta dalla corrente della pubblica opinione, che reclama dalle Amministrazioni proscrizione di novelle spese ed economie su vasta scala. Certamente essa è all'ordine del Consiglio, e non potrebbe declinare un incarico che a questo piacesse conferirle. Può e deve bensì chiedere che l'incarico sia chiaramente definito, o in altri termini, scendendo al caso concreto, che sieno dati i criterii direttivi circa l'estensione della riforma e l'aumento di spesa che ne consegue.

Carissimi — Consente a completare il suo ordine del giorno con quest'aggiunta, cioè che le proposte della Deputazione dovranno esser *dirette* a *migliorare le condizioni* degl'impiegati, e proporzionarne il numero alle attuali esigenze del servizio.

Così completato, l'ordine del giorno Carissimi è posto ai voti.

É unanimemente approvato.

Resta anche approvato l' art. 7.

Art. 8, 9, 10, 11, 12 e 13 — Approvati.

Art. 14. Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa — lire 3000.

Approvato, riducendosi il fondo, su nuova proposta presentata dalla stessa Deputazione, a sole lire 2000.

CATEGORIA 3.

Istruzione pubblica

Art. 15 — Approvato.

CATEGORIA 4.

Beneficenza

Art. 16 e 17 — Approvati.

CATEGORIA 5.

Igiene

Art. 18 — Concorso per le spese sanitarie — lire 500,00.

Si discute sulla quistione concernente la corrisponsione degli assegni all' antico personale del vaccino, giusta l' invito fatto dall' Ufficio di Prefettura a nome del Governo, e sono lette le conclusioni presentate sul riguardo dalla Deputazione nel suo resoconto.

Pietravalle — Ê indubitato che nello svolgimento di questa vertenza si è tenuto dietro a criterii incostanti e mutabili, si sono emessi pareri cozzanti e contraddittorii, si sono disconosciuti i più elementari canoni d'interpetrazione delle leggi. Egli si è invano stillato il cervello per metter d'accordo gli art. 8 e 11 del Regolamento. Come salta fuori adesso la istituzione del *Sanitario*, e come e perchè si conferiscono a questo ufficiale delle attribuzioni che la legge riserva al Medico provinciale?

Commissario Regio — Crede che si possa benissimo fare a meno della nomina del Sanitario, la cui principale funzione si ridurrebbe in fin dei conti a servir di tramite nelle commissioni e spedizioni del pus. La legge non poteva aver effetto in rapporto al Medico provinciale, per quanto riguarda il nuovo ordinamento del servizio vaccinico, fino a che non si fosse venuto a disciplinarla in questa parte con apposito Regola-

mento. Il Regolamento ora è stato fatto, e, in conformità di quanto in esso si prescrive, già si è provveduto per la rimozione degli attuali impiegati del vaccino a far tempo dal 1° gennaio del 1892. Ma poichè è fuor di dubbio che costoro devono fino a quell'epoca considerarsi tuttavia in ufficio, è giusto che non sieno privati dello stipendio anche per l' anno in corso.

Carissimi — Parla delle originarie attribuzioni degli ufficiali del vaccino, e dice com'essi fossero pagati appunto per preparare e conservare il pus, cosa che non hanno mai fatto. Per fortuna questo servizio è stato diversamente regolato dalla nuova legge, la quale non impone alla Provincia altr' obbligo che di provvedere all'acquisto dei tubolini. Crede però che per quest'ultimo anno si dovessero pagare gli stipendii.

In questo momento perviene sul banco della Presidenza il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, confermando le sue precedenti deliberazioni del 13 aprile e 26 settembre 1890, dispone non doversi pagare nessun'altra somma all'antico personale del vaccino, e dà formale mandato alla Deputazione di opporsi in tutti i modi di legge, non esclusa l' azione giudiziaria, a qualunque invito o domanda che potrà esser rivolta all' Amministrazione provinciale pel pagamento degli stipendii del 1892. »

Messo a partito, risulta approvato con voti 28 contro 3.

É anche approvato l' art. 18.

Art. 19 — Approvato.

CATEGORIA 6.

Sicurezza pubblica

Art. 20, 21, 22, 23, e 24 — Approvati.

CATEGORIA 7.

Opere pubbliche

Art. 25 — Manutenzione ordinaria dei ponti e strade provinciali — lire 15,000,00.

Rinviato a proposta del Consigliere Carissimi.

CATEGORIA 8.

Agricoltura

Art. 26. Spesa per gli Agenti forestali—lire 34,720,00.

Marracino — « Colgo questa occasione per dire sul riguardo la mia parola, e pregare il Consiglio di occuparsi seriamente della coltura boschiva della nostra Provincia.

« A dire il vero, la selvicoltura dovrebb' essere oggetto di discussioni in seno ai Parlamenti ed alle Assemblee nazionali. Di fatti, la Germania, saggia e valorosa coltivatrice delle selve, fu la prima ad istituire cattedre ed accademie per l' insegnamento delle cose forestali, ed il suo esempio fu presto imitato dalle Nazioni civili. In quanto alla nostra Italia, basterebbe gittare uno sguardo retrospettivo nella storia della sua selvicoltura, per trovare la constatazione di un fatto poco confortante intorno al progresso di tali materie. Potremmo solo vivere di reminiscenze sulle glorie romane ! Allora fiorivano le foreste e l'agricoltura, e la nostra Penisola era popolatissima e forte per terra e sui mari.

« I boschi hanno grande importanza diretta, in quanto che coi loro prodotti primarii e secondarii soddisfano a tanti bisogni della sociatà, ed hanno importanza indiretta per gli effetti stessi della loro esistenza. Qui tornerebbe ozioso e seccante — nè io ho la pretensione di farvi una lezione di selvicoltura — se volessi parlarvi dei prodotti dei boschi, oppure farvi le distinzioni fra le proprietà fisiche degli alberi isolati e quelle dei boschi, e, quindi, della influenza spiegata da piante sole od aggruppate. Come non vi dirò della forza di azione dei diversi boschi, per dimostrarvi, p. e., che il ceduo non può esercitare l' azione benefica della fustaia. Vi dico solo che le proprietà fisiche dei boschi non dipendono dalla natura individuale di ciascun albero, ma dall' unione delle loro forze, e dalla lotta, dal conflitto di questa massa di forze contro gli elementi dell' atmosfera e del terreno. Una grande massa boscosa, in relazione ai singoli individui, è paragonabile ad un gran meccanismo in relazione alle singole parti ond' è composto. La quistione dei boschi, dunqne, non è cosa da tenersi a gabbo ! Essi sono elementi principali di proprietà e di

richezze, ed hanno grande importanza sullo sviluppo dell'economia ed etnografia nazionale.

« Gran vantaggio recano all'agricoltura per la proprietà fertilizzante, essendo i boschi un perenne maggese, anzi uno dei mezzi migliori per bonificare terreni sterili. Molte dune del littorale francese — dopo un rimboschimento di pini marittimi — diventarono fertili terreni da sterili che erano.

« I boschi giovano, perchè impediscono, o almeno attenuano i danni delle inondazioni, che oggi portano lo spavento e la desolazione nelle più belle contrade. Masse stragrandi di acqua precipitano giù per la china dei monti, e rovinano in basso, distruggendo floridi vigneti, messi copiose; e, dopo, allo sguardo si presentano le pendici denudate, solcate, coi fianchi aperti nella roccia, il piano distrutto, ricolmo di macerie e di rottami, che resta improduttivo per buona pezza! Uno *splendido* esempio di pendici squallide e brulle per la ragione esposta si presenta a noi quando si viene da Castelpetroso verso Boiano, guardando a destra. Quando invece i monti sono coperti di boschi, quando i rami delle loro chiome opulente s' intrecciano e si confondono a segno da prendere l'aspetto di un tutto impermeabile, su cui va a rompersi l' impeto dei venti e degli acquazzoni, la pioggia, cadendo, incontra un primo ostacolo e vi si sparge, scende poi sui rami, lungo i fusti e quindi sul terreno. In tal modo una porzione della pioggia si evapora, trovandosi distesa in strati sottilissimi, un' altra parte è sottratta dalla corteccia, altra dal suolo e dall' *humus*, ed il resto lentamente, trattenuto dal terriccio e dagli sterpi, scende nelle valli.

« I boschi giovano, perchè forniscono umidità. Essi sono masse enormi di trombe aspiranti, che sottraggono umidità al terreno e la cedono all'aria. Questa vi è sempre meno agitata che non all'aperto, si satura di vapori acquosi e vi rende la temperatura più mite e più eguale. Ond' è che, in rapporto all'agricoltura, un grande bosco può dirsi che agisca come un gran lago per la sua influenza sulla temperatura.

« Essi conservano le sorgive e le acque perenni. Le acque piovane, trattenute dalle masse boscose, stillano goccia a goccia, come da filtri, in serbatoi riposti da natura in seno ai monti e poi sgorgano in polle fresche, limpide, perenni, alla superficie del suolo. Perciò Humboldt scrisse: « Gli uomini

« che abbattono gli alberi, che coronano le cime dei monti e « ne rivestono i fianchi, preparano ai loro nipoti difetto di « legname e scarsezza di acqua ! » A proposito di ciò, ricordo aver letto che gl' Inglesi, all' epoca di Napoleone, anzi mentre questo era a Sant' Elena, non potettero stabilire un posto militare nell' isola dell' Ascensione per la mancanza d acqua in quello scoglio nudo, arido, squallido. Cominciarono a farvi piantagioni di alberi di alto fusto e di essenza svariata, e dopo 10 anni — cresciute abbastanza le piante in quella regione tropicale — si videro comparire varie polle di acqua e sufficienti ai bisogni della guarigione.

« I boschi aumentano l' acqua di pioggia. A tutti è noto che piove più sui monti che al piano. A Vallombrosa la quantità di pioggia è il doppio di quella che cade a Firenze. Su certe montagne disboscate, cessarono le pioggie che prima vi erano perenni. Essi diminuiscono i danni funesti della grandine, sono di barriera ai venti — giovano dal lato igienico — sono casse di riaparmio ad interessi composti — forniscono i loro prodotti a molti rami d'industria — sono di sostegno, anzi di base alla pastorizia sui monti — danno un reddito forte e continuo ai proprietarii ed allo Stato. Su di un ettare di pascolo montano gravita la imposta fondiaria di una lira a due, su di un ettare di bosco di abeti quella di trenta a quaranta lire. Onde appare a larghe prove manifesto che l' insensato disboscamento di terreni disadatti alla coltura agraria può privare il possidente di ogni reddito, lo Stato di ogni tributo.

« I boschi, in fine, aiutano la moltiplicazione degli uccelli insettivori, tanto utili all' agricoltura — sono indispensabili alla moltiplicazione spontanea di molte specie di piante utili — servono per difesa territoriale. Anche oggi in Austria ed in altri paesi vi ha leggi che proteggono le così dette selve di difesa nazionale, site sul confine dello Stato. In ultimo dico che le selve hanno una importanza estetica, rallegrando la superficie della terra; onde Cicerone disse che esse furono ornamento d' Italia in tempo di pace e sussidio in tempo di guerra.

« Compenetrati di tali vantaggi gli antichi ebbero una devozione, un culto per le foreste, ed ebbero i boschi sacri, e leggi terribili, le quali tutte miravano a salvaguardare gli

alberi, questi sovrani della vegetazione, dalla forza distruttrice della scure e del fuoco.

« Ma noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo quasi distrutti i boschi. Fra le cause distruttrici, però, non ultima va segnata una malintesa agricoltura. I contadini dopo di aver dissodata ed esaurita la pianura, si gittarono sui colli e finirono per inerpicarsì come capre fin sulle cime, dove sgraffignarono un po' di terra, la quale portata via dalla prima alluvione, mise a nudo la roccia!! Questo vandalico spirito di dissodare sempre fece dire al sofista Secundo: *Quid est agricola? Sylvae adversarius!* Ciò fu funesto, e segnò l' impoverimento di popoli. Sapendo di quanta utilità siano le selve, è facile argomentare quanto danno apporti la loro scomparsa. A farsene un concetto, basterebbe notare che oggi si ritiene che i danni di forti disboscamenti si risentono a distanze enormi. La distruzione di milioni di ettari di bosco negli Stati Uniti di America, pare che abbìa funestamente modificata la climatologia dell' Europa. Venendo pertanto al caso nostro, ognuno sa che la nostra Provincia non trovasi in floride condizioni, ed è nostro dovere occuparcene seriamente. Credo però che la istituzione delle guardie forestali provinciali, forse messa su per affetto ai boschi, sia una istituzione sbagliata. Il mio linguaggio può sembrare informato a spiriti demolitori e di opposizione, e perciò colgo il destro per dichiarare in pubblico Consiglio come io non intendo di fare opposizione sistematica, ma di oppormi soltanto a tutto ciò che possa ledere gl' interessi generali della provincia. Molte cose — ottime nel campo teorico — riescono funeste nel campo pratico, o, per lo meno, non rispodono all' aspettativa che se ne ha. Così la istituzione delle nostre guardie, destinata forse a tutelare, a migliorare, ad accrescere i nostri boschi, ha prodotto un effetto contrario, è riuscita allo scopo opposto. Io, pur conoscendo un poco le condizioni dei boschi nel Molise, aveva pensato di visitare pazientemente tutti i paesi e studiare più da vicino le cose, ma finora non ho potuto; e perciò credetti indirizzare una lettera circolare ai Sindaci della provincia, chiedendo alla loro cortesia notizie sull' attuale stato dei boschi e sugli effetti prodotti dalla istituzione delle guardie forestali provinciali. Ho qui a disposizione del Consiglio un cumulo di risposte, nelle quali tutti i Comuni sono di accordo nel lamentarsi, e tutti

fanno voti perchè sia liberato il bilancio della provincia e la *provincia stessa* da un fatto pur troppo desolante! E noi, come Consiglieri provinciali, rappresentando tutti i Comuni del Molise, abbiamo l'obbligo di renderci interpreti dei sentimenti delle nostre popolazioni. Per me penso, e credo di essere di accordo con quasi tutti i Molisani, che, al di sopra delle tante malattie che possono flagellare i boschi, come la necrosi, la trofopatia, la dermatefogia, rizofagia, silofagia ecc., ve n'è una più deleteria e chiamasi *istituzione delle guardie forestali provinciali*, che qualche Sindaco appella sciame funesto di vere locuste! Ond'è che io non porto in seno al Consiglio il mio intimo convincimento soltanto, non i miei particolari apprezzamenti, nè, moltomeno, pretendo di imporre la mia opinione. Ma posso assicurare di essere l'eco dolorosa di tutti i Comuni della Provincia.

« E perciò conchiuderei, proponendo la soppressione pura e semplice dell'articolo 26.

« Noi abbiamo bisogno di provvedere alla conservazione dei boschi esistenti ed al rimboschimento delle pendici denudate. Col reggimento delle nostre guardie provinciali non otterremo nè l'uno, nè l'altro scopo. Ma si può giustamente obbiettare che non possiamo sopprimere addirittura questo corpo di guardie, perchè la legge vi si oppone—ed io rispondo antecipatamente che la legge ci obbliga a tenere un *certo numero di guardie per vigilare sul vincolo forestale,* ma resta sempre il diritto al Consiglio di stabilire questo numero.

« Per me penso che quattro guardie sarebbero sufficienti, e potremmo servirci p. e. dei quattro brigadieri che abbiamo, perchè provveduti di cavalli. Ma, tanto per largheggiare, propongo che il numero delle guardie esistenti sia diminuito, e si riduca ad otto.

« In quanto ai rimboschimenti, non mette conto di parlarne adesso. Noto soltanto che il nostro Governo è su buona via sul riguardo, ed ho qui una statistica, da cui appare come centinaia di ettari di terreni sono annualmente rimboschiti nelle altre provincie del Regno; e perciò son certo che anche l'egregio nostro Comitato forestale vorrà occuparsi di un fatto di tanta importanza. »

Presidente — Fa notare che coll'articolo in discussione ha rapporto l'invito della Giunta provinciale amministrativa

pel ripristinamento dell' antico fondo destinato al mantenimento di 48 guardie.

Ritiene che fin quando le guardie non verranno via via a mancare, ed a raggiungere il limite di 24 fissato dal Consiglio, sia prematura qualunque proposta di ulteriore riduzione. In ordine ai progetti di rimboschimenti vagheggiati dall' on. Marracino, li crede anch' egli lodevoli, ma dubita della loro attuazione, vista la fenomenale e generale indifferenza per quelle utilissime opere, e visto che nessuna domanda è finora pervenuta alla Deputazione per ottenere qualche somma sul fondo che la Provincia già da un pezzo tiene all' uopo disponibile.

Mascione — Dice parergli oramai giunto il momento di risolvere una quistione, la quale, appunto perchè erroneamente posta e definita per lo innanzi, torna quasi ogni anno a preoccupare il Consiglio.

Accenna diffusamente alle origini, alle diverse fasi che andò subendo, ed allo stato in cui essa trovasi al presente. Esamina quali sieno gli obblighi imposti alla Provincia in quanto alla spesa, e dimostra, facendo capo alle chiare e precise disposizioni della legge, che questi obblighi si riducono al concorso nella misura di un solo terzo. Parla della deliberazione consiliare, con cui, con la semplice maggioranza di due voti, vennero assunti gli altri due terzi, sgravandone i Comuni; ne esamina il merito, e non esita a dire che quel provvedimento fu a torto approvato, perchè illegale. Si accamparono, per giustificarlo, le difficoltà del riparto. Queste difficoltà vennero evidentemente esagerate, e se pure alcune ne esistevano, con un poco di buona volontà non sarebbe al certo mancato il modo di superarle, come le superarono le altre Provincie, la cui condotta anzi avrebbe potuto servire di guida ed esempio in quel rincontro. Ricorda l'altra deliberazione del 22 settembre 1888, e mentre constata con soddisfazione che il Comitato forestale, per la parte che lo riguardava, non mancò di uniformarvisi strettamente, sospendendo di provvedere al rimpiazzo delle Guardie, deplora che la Deputazione non avesse dal canto proprio dato pruova di pari ossequio ai voleri del Consiglio, per ciò che concerneva l'incarico della riforma dell'organico sotto il duplice aspetto del numero degli Agenti forestali e della loro disciplina. Enuncia gl' inconvenienti derivati da simile inadem-

pienza, tra cui questo in principal guisa, che mentre si è ridotto a 24 il numero delle Guardie, vige tuttavia l'organico che invece lo fissa a 48, circostanza di cui appunto si vale la Giunta provinciale amministrativa per chiedere che sia reintegrata in bilancio la spesa corrispondente. Questo equivoco è bene definirlo con un taglio netto, revocando la deliberazione del 4 dicembre 1889, e fissando il numero delle Guardie strettamente necessario, senza eccezioni e riserve per ipotetici dritti acquisiti. Non comprende come si possa parlar di dritti acquisiti rispetto ad individui, che, pel modo come esercitano il loro ufficio, hanno sollevato universalmente un coro di proteste, di cui risuona ancora l'eco in quest'aula. Si riducano a pochi, e si lasci al Comitato forestale la cura di scegliere i più bravi, e di rimandar gli altri a casa ed al mestiere che prima avevano.

Termina associandosi alla domanda del Consigliere Marracino circa la determinazione del numero, e per proprio conto chiede che la spesa a carico della Provincia torni ad essere di un solo terzo.

Casale — Enumera le ragioni che indussero il Consiglio a riversare sul bilancio provinciale la quota dei Comuni. Per la ripartizione di questa quota si era tenuto a base l'interesse dei Comuni, dichiarandosi che fossero maggiormente interessati quelli che avevano una maggiore estensione di terre sottoposte a vincolo. Egli si oppose alla scelta di un simile criterio, dimostrandone la erroneità, e rilevandone tutta l'ingiustizia, come quello che veniva ad aggravare esorbitantemente alcuni Comuni, poichè alla servitù necessaria e naturale del vincolo, aggiungeva il carico della spesa. I fatti non tardarono a dargli ragione. Gli sconci cui dette luogo il riparto furono così enormi e manifesti, che si vide l'assoluto bisogno di ripararvi al più presto. Si cercò quindi di correggere la primitiva operazione; ma all'atto pratico non fu possibile fissare i dati ed i criterî atti a garentirne la rigorosa esattezza. E fu allora che il Consiglio, ritornando ad un nuovo esame del difficile problema, si convinse che l'interesse al mantenimento del vincolo era generale per tutti i Comuni, e che una volta che essi dovevano concorrere indistintamente alla spesa, era indifferente che pagassero direttamente, o che pagasse per loro conto la Provincia col ritratto della soprimposta. Ecco in brevi termini il perchè di un provvedimento che l'onorevole Mascione ha

chiamato illegale, ma che a lui per contrario sembra giustissimo. Intende il Consiglio revocarlo? È nel suo dritto, ma ad una condizione, cioè che definisca innanzi tutto i criterî del riparto, e, prima di dar di frego all' antica deliberazione, pensi ad assicurare gli effetti della nuova.

Mascione — L' onorevole Casale ha presso a poco ripetuto quel che ha detto nelle precedenti discussioni, ma ciò non toglie che la spesa che la Provincia sostiene per conto dei Comuni sia illegale. Non è a supporre che il legislatore, prima di formulare le disposizioni sulla materia, non abbia passate in rassegna le considerazioni fatte dal Consigliere Casale; bisogna invece ammettere che non le abbia trovate di giusto peso, dal momento ch' esso si convinse di dover esigere il concorso anche dei Comuni. Si è affermato che l' interesse sia generale per parte dei Comuni, nè egli oserebbe dir di no: solo resta a sapersi la maggiore o minore misura di questo interesse; perchè è qui tutto il nodo della quistione, nodo, ripete, che le altre provincie hanno già sciolto da un pezzo.

Pietravalle — Non si dimentichi che ora si stanno discutendo le spese obbligatorie ordinarie. Qual'è l'obbligo della Provincia in ordine al mantenimento delle Guardie forestali? Quello di concorrere al terzo della spesa: su ciò pargli che non vi possono esser dubbî. Dunque si approvi in questa parte di bilancio l' iscrizione del fondo corrispondente, salvo, quando si giungerà al capitolo delle spese facoltative, il deliberare, con quelle provvide norme che la legge stabilisce, se debba iscriversi anche la quota dei Comuni.

Gravina — Crede che tutta la presente discussione si aggiri sopra un equivoco, poichè generalmente si parte dal supposto che la Provincia col discaricare i Comuni della loro quota abbia inteso di compiere un atto di pura generosità. A lui invece sembra che le cose stiano in termini ben diversi. Originariamente la Provincia manteneva poco meno che 250 agenti per tutte le esigenze del servizio forestale. Poscia si venne a distinguere tra il compito della vigilanza e quello della custodia, ed a separare l' azione della Provincia e dei Comuni in riguardo a questi due servizi, ritenendosi che la Provincia dovesse provvedere alla vigilanza ed i Comuni alla custodia. Di qui la ripartizione di tutti quegli Agenti tra la Provincia ed i Comuni in conformità dei bisogni rispettivi,

ritenendone la prima 48 alla propria dipendenza, ed i secondi il resto. La Provincia dunque non ha discaricato di nulla i Comuni, ma ha provveduto separatamente a quella parte di servizio che stimò esserle affidata dalla legge. Dal che segue che se si vogliono di nuovo chiamare i Comuni alla prestazione dei due terzi, bisogna prima incominciare dal ristabilire l'antico esercito delle Guardie, senza di che i Comuni istessi si troverebbero costretti a pagare due volte pel medesimo oggetto.

Carissimi — L'aver egli avuto l'onore di riferire pel primo intorno a questa materia, gli fa quasi un obbligo di prender la parola. La relazione da lui presentata, e che ebbe la fortuna di essere accolta con benevola indulgenza dai suoi colleghi, non lascia indimenticato nessun lato del problema. Il Consiglio riconobbe con lui che le Guardie non avevano altro compito se non d'invigilare allo scopo d'impedire i dissodamenti, e che questo compito fosse nettamente distinto dall'altro della custodia delle proprietà boschive. È vero che in sul principio la Provincia volle mantenere inalterato lo stato delle cose, prendendo alla propria dipendenza tutti i guardaboschi che allora esistevano, e valendosi del concorso dei Comuni per pagarli; ma questo provvedimento fu affatto provvisorio, e quando il Governo giustamente pretese che le disposizioni legislative fossero esattamente interpetrate ed applicate, non si potette a meno di regolare il servizio in altro modo, e di costituire le Guardie forestali in corpo organizzato; e fu allora che, dovendosi per necessità vedere quante ne bisognassero per l'incarico limitato cui dovevano adempiere, si credette di fissarle al numero di 48. Se la Provincia quindi assunse originariamente, in servizio due o trecento Guardie, non le assunse nei sensi e per gli effetti voluti dalla legge, come crede il Consigliere Gravina; ed essendo erroneo il supposto, erronea del pari è la conseguenza che l'egregio collega ha cercato d'inferirne, tanto ciò vero che, anche quando le Guardie furono ridotte a 48, si continuò ad esigere dai Comuni il concorso dei due terzi per la spesa del loro mantenimento.

Ricorda che egli si oppose al provvedimento con cui il Consiglio venne poscia a discaricarli di quell'onere; e sostenne che il confondere, in fatto di spese per pubblici servizii, le funzioni di varii Enti, era tanto contrario ai principii economici,

quanto d' altra parte era dannoso ed ingiusto pel contribuente. Consono dunque ai suoi precedenti ed alle sue convinzioni, egli in massima non potrebbe dichiararsi contrario alla riduzione della quota provinciale nei limiti di un sol terzo. Sopra di che il Consiglio può legalmente pronunziarsi nella votazione dello articolo del bilancio, senza preoccuparsi di precedenti deliberazioni, la cui validità o meno, a raffronto della votazione che il Consiglio faccia oggi di ridursi l' articolo suddetto ad un solo terzo, resterebbe abbandonata al criterio del Regio Commissario.

La revocazione esplicita della deliberazione, con cui la Provincia assumeva tutta la spesa, non potrebbe essere messa a votazione oggi, non essendo all' ordine del giorno. Votiamo, ripete, adesso la riduzione dell' articolo, affermando il ritorno alla corretta applicazione della legge, e lasciando che se la sbrighi il Regio Commissario; e poi si vedrà.

Quanto infine al numero delle Guardie, è di parere che debba mantenersi ferma la deliberazione del 4 dicembre 1889, e che non si debba ottemperare all' invito della Giunta provinciale Amministrativa.

Pietravalle — Adduce altri argomenti contro la tesi del Consigliere Gravina, ed insiste per la divisione dell' articolo, nel senso che per ora sia votato il solo terzo obbligatorio per la Provincia.

De Gaglia — Rispondendo ad un' affermazione dell' on. Mascione, osserva che la Deputazione provinciale non è stata mai solita ad invadere il campo del Consiglio. La Deputazione non poteva essa riformar l' organico per ciò che rifletteva il numero delle Guardie. Essa doveva limitarsi a studiar la quistione, e, quando le paresse matura, a ripresentarla al Consiglio; cosa che non mancò puntualmente di fare. Ed il Consiglio a sua volta nel 4 dicembre 1889, provvedendo in via definitiva, deliberò la modificazione parziale dell' organico, riducendo le guardie a 24.

Con ciò la Deputazione adempì pienamente al primo incarico conferitole con la deliberazione del 22 settembre 1888.

Quanto al secondo, relativo alla riforma della disciplina, vi adempì egualmente, comunicando al Comitato forestale la cennata deliberazione per le opportune proposte; nè del non

esser queste venute nè allora nè dopo, può ragionevolmente a lei farsi un addebito.

Non può poi supporre che la colpa della Deputazione si voglia rinvenire nel non aver fatto da sè e direttamente quelle proposte, essendo strano il pretendere che in materia di disciplina possa prescindersi dal parere del Comitato.

Finizia — Si è chiesta la divisione della spesa, e con ciò si è fatta indirettamente un' altra censura alla Deputazione per non aver allogati i fondi nelle sedi proprie del bilancio, e per aver invece riportato sotto un solo articolo tanto l' esito obbligatorio quanto quello facoltativo. Nè la domanda nè la censura sono minimamente fondate. La obbligatorietà di una spesa non deriva solo dalla legge, ma anche dal proprio fatto, come nel caso d' impegni volontariamente ed incondizionatamente assunti. Or in quanto alla spesa delle guardie, la Provincia deve, per obbligo di legge, pagare il terzo, e deve, pel vincolo derivante dalla deliberazione del Consiglio in data del 10 dicembre 1886, pagare altresì i due terzi che costituirebbero il contributo dei Comuni. La Deputazione dunque non poteva, nè potrà fare diversamente da quel che ha fatto, fino a che la detta deliberazione non venga revocata. Ma si noti che per revocarla occorre una speciale proposta da presentarsi in tempo opportuno.

Stando così le cose, non resta che approvare l' articolo com' è riportato nel progetto del bilancio.

Commissario Regio — Spiacegli di entrare in questa discussione e di allungarla di più, ma deve prendervi parte per mettere in chiaro un argomento che interessa la sua posizione come presidente del Comitato Forestale e della Giunta provinciale amministrativa. La deliberazione riguardante la riduzione delle Guardie fu presa dal Consiglio senza aver prima sentito il Comitato Forestale. Il Ministero, e per l' omissione di questo essenziale adempimento, e perchè ritenne che sole 24 guardie non bastassero ai bisogni del servizio, credette non doverla approvare. Dovendosi essa in conseguenza considerare come non avvenuta, è giocoforza accettare la condizione fatta dal Regolamento organico. E poichè l' osservanza di questo Regolamento rientra nei dritti e nella responsabilità del Comitato Forestale, egli insiste nell' invito per la riproduzione dell' antico fondo, almeno fino a che il Consiglio non modifichi il

Regolamento istesso osservando la procedura all' uopo prescritta.

BARONE — Non risulta dagli atti che la deliberazione del 4 dicembre 1889 fosse stata presa irregolarmente. Risulta per contrario che ad essa precedette l' avviso del Comitato Forestale. Parrebbe dunque che nessun dubbio potesse sorgere sulla sua efficacia e validità.

In attesa di ulteriori schiarimenti su questo punto di fatto, la discussione è sospesa e rinviata a domani.

La seduta è tolta alle ore 2 e mezzo p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
G. M. ROSSI

Tornata IV.

(*17 settembre 1891*)

—

SOMMARIO

1. Seguito della discussione del bilancio — Guardie forestali — Voti e raccomandazioni relative a strade provinciali — Domande dei Signori Achille ed Errico Zita.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Durante—8. Falconi— 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gaglia—12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. Graziani — 15. Jacovone — 16. de Jorio — 17. Magno — 18. Marracino — 19. Mascia — 20. Mascione — 21. Moffa — 22. Norante — 23. Pietravalle — 24. del Prete— 25. Roberti — 26. Rossi — 27. de Rubertis — 28. Ruberto— 29. de Salvio — 30. Tonti — 31. del Torto — 32. Veneziale— 33. de Vincenzi — 34. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commend. Celano.

Presidente — Comunica che il Cav. del Prete ha presentate le sue dimissioni dall' ufficio di Deputato provinciale, adducendo a motivo le sue particolari occupazioni, la sua età avanzata e gl' incomodi del lungo viaggio.

Interpetre dei sentimenti dell' intiero Consiglio, non ha mancato di rivolgere vive preghiere al Cav. del Prete perchè desistesse dalla presa determinazione. Ma poichè queste preghiere sono riuscite infruttuose, non rimane al Consiglio che prender atto delle predette dimissioni.

Il Consiglio ne prende atto.

1. *Seguito della discussione del bilancio.*

Si riprende la discussione rimasta ieri sospesa in ordine all' art. 26.

Barone — Conferma l' esistenza del parere emesso dal Comitato forestale anteriormente alla deliberazione consiliare del 4 dicembre 1889.

È letto il seguente ordine del giorno, presentato dal Consigliere Gravina in fine della tornata di ieri:

« Il Consiglio, confermando i precedenti deliberati, tanto in ordine agli oneri della spesa assunti dalla Provincia, quanto in ordine al numero delle Guardie, ed alla graduale riduzione del medesimo, approva l' articolo proposto dalla Deputazione. »

Mascione — Anch' egli aveva fatto ieri pervenire sul banco della Presidenza una sua proposta, che affermava doversi il contributo provinciale limitare al solo terzo della spesa pel 1892. Viste però le osservazioni cui essa ha dato luogo (sebbene ingiustamente, a suo modo di vedere), dichiara pel momento di ritirarla. Chiede però fin da ora che sieno poste all' ordine del giorno per la prima ventura sessione del Consiglio le seguenti due proposte: l' una, cioè, esclusivamente sua, perchè la spesa a carico della Provincia sia limitata ad un solo terzo, giusta gli articoli 26 della legge 20 giugno 1877 e 4 dell' organico in vigore; l'altra, sua e del Consigliere Marracino, perchè il numero delle guardie sia senza nessuna riserva ed eccezione ristretto ad otto; revocandosi, tanto per la prima quanto per la seconda proposta, ogni precedente contraria deliberazione del Consiglio.

Finizia — Presenta a nome della Deputazione quest' altro ordine del giorno, al quale il Consigliere Gravina dichiara di associarsi, ritirando il suo:

« Il Consiglio — ritenuto che per l'art. 26 della legge forestale esso sia giudice assoluto circa la determinazione del numero delle Guardie, e che non è dato a nessun altro Potere di menomare questa sua facoltà, non trova luogo a provvedere sull' invito della Giunta provinciale amministrativa per la riproduzione in bilancio del fondo necessario al mantenimento di 48 guardie; e dà mandato alla Deputazione di opporsi in tutti i modi, avvalendosi anche dell' azione giudiziaria, a qualunque eventuale provvedimento di ufficio.

Messo a partito, è approvato ad unanimità.
Resta in conseguenza approvato anche l' articolo 26.

CATEGORIA 9.

Spese diverse

Art. 27. — Approvato.

TITOLO II.

SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE

Oneri patrimoniali e movimento di capitali

Art. 28 Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti. 10ª quota di ammortamento — lire 55,603,86.

PRESIDENTE — Profitta dell' esame di questo articolo per richiamare l' attenzione del Consiglio sull' affare iscritto al N. 64 del 1° ordine del giorno, e che concerne il riparto del contributo provinciale nella spesa di costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso.

Parla del percorso chilometrico, tenuto a base per la ripartizione del contributo relativo all' altra ferrovia Sulmona-Canzano-Isernia, e vuole augurarsi che, anche a proposito della Isernia-Campobasso, venga adottato il medesimo criterio, malgrado che questa linea fosse compresa per intiero nel territorio molisano. Ad ogni modo, è opportuno che prima di far risolvere la quistione dalle competenti Autorità, si cerchi di comporla in via amichevole, aprendo trattative, e tentando accordi con le altre Provincie interessate. Prega quindi il Consiglio di delegare all' uopo il proprio rappresentante.

Il Consiglio delega ad unanimità l'istesso Presidente Comm. Falconi.

L'articolo è approvato.

Art. 29 — Approvato.

CATEGORIA 2.

Amministrazione

Art. 30 — Mobili ed arredi per la Prefettura, per le Sotto-Prefetture e per gli Ufficii provinciali — lire 4,000.

ZAPPONE — Riferisce sulla richiesta per fornitura di nuovi mobili nell' alloggio del Prefetto. Dice che l' Ufficio Tecnico aveva presentato l' analogo progetto di spesa per l'ammontare complessivo di lire 6100. La Deputazione, vista la importanza della somma, e vista d' altro lato la insufficienza del fondo stanziato nel bilancio del 91, credette doversi limitare alla provvista di alcuni oggetti reputati più nocessarii ed indispensabili, e dispose attendersi, in quanto al resto, le ulteriori determinazioni del Consiglio.

PIETRAVALLE — Non avendo la Deputazione iscritto sul progetto di bilancio il fondo bisognevole, sembra che essa siasi implicitamente dichiarata contraria alla nuova fornitura. Se è così, non resta che deliberare sull' approvazione dell' articolo nel modo come è stato proposto.

DE RUBERTIS — Osserva che questa supposizione è gratuita, non essendosi la Deputazione affatto pronunziata sul merito della richiesta del signor Prefetto.

FINIZIA — La richiesta non è nuova, poichè sono decorsi anni parecchi da che venne la prima volta presentata dal Prefetto Comm. Salvoni. Avendo il Consiglio creduto di rinviarla, e non essendosi dopo tanto tempo più curato di provvedervi, era ben da attendersi che essa venisse riprodotta. Anche dunque in considerazione di tale precedente, non altri che il Consiglio poteva essere chiamato a deliberare intorno a quest' argomento, e la Deputazione ha fatto fin troppo, autorizzando l' esito di un migliaio di lire per gli oggetti di più assoluta urgenza.

PIETRAVALLE — Ma è la Deputazione quella che deve co-

noscere quali sono le necessità vere del palazzo di Prefettura. Come pretendere che il Consiglio sia con esattezza edotto di queste cose? Voglia dunque essa compiacersi di favorire il suo avviso, significando nettamente se vi sia reale ed effettivo bisogno di altra mobilia per l'alloggio del Prefetto.

Zappone — In materie di questo genere i bisogni difficilmente possono essere valutati in senso assoluto, poichè tutto dipende dall'idea che ognuno si forma circa i limiti dei bisogni medesimi; e trattandosi di un edificio di rappresentanza, è molto difficile fare delle distinzioni per sapere dove finisca il necessario, e dove incominci il superfluo, quali siano i mobili convenienti al decoro del locale, quali gli altri che abbiano carattere di vero lusso. Venendo al fatto concreto, certo si può fare a meno dei lampadari per la sala da ballo; solo lascia considerare quanto vi sia di decoroso nel mettere il Capo della Provincia, occorrendogli di doversi servire di quella sala, nel bivio di procurarseli per via d'imprestito, ovvero di supplire alla loro mancanza con altri mezzi insufficienti. Del resto, siccome questa dei lampadarii è, tra le spese richieste, la più importante, il Consiglio potrebbe, se così assolutamente credesse, riserbarsi di autorizzarla a miglior tempo. Ma vi sono altri mobili, come i tappeti ed i copriletti, il cui acquisto non può esser ritardato senza danno della nettezza e della decenza,

È proposto l'aumento di lire 2000.

È approvato, e con esso anche l'articolo per la somma di lire 6000.

Art. 31 e 32 — Approvati.

CATEGORIA 3.

Istruzione pubblica

Art. 33. — Concorso alla spesa pel Tiro a segno Nazionale — lire 5386,43,

Mascione — Chiede quali sieno le condizioni della Provincia in rapporto all'impianto ed allo sviluppo di questa istituzione.

De Gennaro — Dà gli opportuni schiarimenti. Parla con

lode della Società di Tiro in Venafro. Espone lo stato delle pratiche per Campobasso e Larino, soggiungendo che i campi di tiro in questi due ultimi Comuni si troverebbero forse già costruiti, se il Governo non avesse creduto necessario modificarne i tipi, e quindi sospendere l' esecuzione dei relativi lavori, in attesa del risultato dell' esame di una Commissione all' uopo prescelta.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 4.

Beneficenza

Nulla.

CATEGORIA 5.

Igiene

Nulla.

CATEGORIA 6.

Sicurezza pubblica

Nulla.

CATEGORIA 7.

Lavori pubblici

Art. 34 — Riparazioni e remissioni di danni sulle strade provinciali — lire 50,000.

Mascia — Domanda perchè tra le strade, a cui favore deve ripartirsi il fondo, non è compresa la 79, che pure ha urgente bisogno di essere sistemata.

Presidente — Dà spiegazioni sul proposito, dichiarando che ai lavori occorrenti sulle strade della legge dell' 81, tra le quali è classificata la 79, si può provvedere coi residui del 1891,

Mascia — Ringrazia. Fa inoltre vive raccomandazioni, anche a nome dell' assente Consigliere Pappalardi, perchè sieno riparati completamente i danni sulla strada di Cerrosecco.

Identiche raccomandazioni sono fatte dal Presidente nell' interesse della Sangrina.

Mascione — Per la Garibaldi c'è un fondo di lire 4000, destinato al consolidamento di due ponticelli. Non disconosce il bisogno di questi lavori, ma chiede che sulla somma venga possibilmente prelevato tanto che basti ad eseguire un' opera non meno urgente, cioè la copertura di un muraglione, il quale, ove rimanesse ulteriormente nello stato in cui trovasi, con molta probabilità finirebbe per esser demolito dalla infiltrazione delle acque.

Seguono le proposte dei Consiglieri Ruberto, Durante e Mascione per la costruzione di case cantoniere nei punti in cui le strade comunali di Cameli, Pietracupa e Molise s' innestano alla Garibaldi.

De Gennaro — Desidererebbe che si andasse un pò più adagio nella decretazione di simili opere, il cui fine non è di provvedere alla comodità dei passeggieri o dei corrieri postali, ma di agevolare esclusivamente il servizio della manutenzione. Ad evitare ulteriori domande da parte di altri Comuni, e perchè la quistione delle case contoniere possa esser risoluta in complesso e con criterii imparziali, proporrebbe invitarsi la Deputazione a far eseguire dall' Ufficio Tecnico uno studio generale sulla opportunità e convenienza di tali edifizii in rapporto alle strade provinciali, sulla determinazione del loro numero e sulla graduatoria della loro costruzione.

Dopo breve discussione, questa proposta è approvata ad unanimità.

È anche approvato l' art. 34.

Art. 35 — Strade provinciali di 1ª e 2ª serie, giusta la legge 30 maggio 75 — L. 158,428,54.

Mascione — Dice risultargli da precise informazioni che, a seguito del rifiuto opposto dalla Direzione della Rete Adriatica pel passaggio a livello dell' ultimo tronco della Frentana sulla ferrovia, si sarebbe progettato di deviare l' andamento del tronco istesso, dirigendolo in prossimità del torrente Mergolo. La qual cosa importerebbe un enorme aumento di spesa, stante la pessima natura del terreno da attraversarsi ed il bisogno di superare questa difficoltà a furia di opere d' arte, tra le quali un grosso muraglione, per le cui fondazioni si credono insufficienti 15 metri di scavo. Chiede che si assumano notizie sul fatto, e si cerchi di evitare per quanto è

possibile il grave dispendio, poichè questo ricadrebbe anche a carico della Provincia in proporzione del quarto.

Con tali raccomandazioni l'articolo viene approvato.

Art. 36 — Rinviato.

Art. 37 e 38 — Approvati.

Presidente — A quest' ultimo articolo nel progetto di bilancio tien dietro per semplice ricordo la costruzione della strada Carpina, di cui ripete anche una volta le antiche origini, e le molteplici sfortunate vicende. Si era sospesa la costruzione dell' ultimo tratto, per regolarne l' andamento a seconda della ubicazione della stazione ferroviaria di Carovilli, e nella fiducia che la Società avesse in poco tempo compiuto questo edificio. Non essendosi ciò avverato finora, e nulla inducendo a ritenere che sia per avverarsi fra breve, crede che convenga senza più completare la strada, costruendone quell' ultimo tronco, il quale misura appena la lunghezza di 500 metri, e per la cui spesa non vi è bisogno di speciale stanziamento di fondi nel bilancio del 92.

Il Consiglio unanimemente approva.

Art. 39, 40 e 41 — Approvati.

De Vincenzi — Ricorda quel che nel 4 dicembre 1889 ebbe l' onore di dire al Consiglio circa la necessità di provvedere alla costruzione di un ponte sul Passo. La sua proposta venne rinviata in attesa della compilazione dei relativi studii da parte dell' Ufficio Tecnico. Gli studii furono diligentemente eseguiti, e presentati al Consiglio nella sessione ordinaria dello scorso anno. Senonchè l'affare venne messo in un fascio con tanti altri, e subì una seconda volta la sorte del rinvio.

L' importo dell' opera, il quale ascende ad 82 mila lire, non dev' essere di ostacolo ad approvarla, poichè essa è destinata a completare l'Aquilonia, che ha costato oltre un milione di lire, e la cui importanza, specialmente nel tratto Isernia-Carpinone, è notevolmente cresciuta dopo la costruzione della Carpina e l'innesto con altre linee. Insiste dunque per la sua esecuzione, come prima si potrà disporre dei mezzi opportuni.

Presidente — Certamente la costruzione del ponte è obbligatoria per la Provincia, dal momento che esso fa parte di una strada provinciale. Egli è quindi sicuro che la Deputazione accoglierà di buon grado la raccomandazione dell' on.

de Vincenzi di chiedere al Consiglio i fondi per la spesa, non appena ciò sarà reso possibile dalle migliorate condizioni del bilancio.

Art. 42 — Fondo per studii stradali — lire 500.

Gravina — Occorrendo spessissimo di parlare di strade, e non potendosi presumere che tutti i Consiglieri abbiano intorno ad esse un concetto chiaro e preciso, sarebbe giusto mettere ciascuno in grado di formarselo mediante il sussidio della carta topografica. E poichè l' Ufficio Tecnico ne ha già compilata una per proprio uso, chiede che se ne autorizzi la stampa e la distribuzione.

Mascia — Appoggia la domanda. Qualunque sia la somma che occorre, si spenda, perchè davvero ne val la pena. Le carte che si hanno sono incomplete e ridondano d' inesattezze. Bisogna che il Consigliere provinciale abbia tutte le possibili agevolazioni allorchè è chiamato a compiere il suo mandato in riguardo al gravissimo argomento della viabilità.

È autorizzata per l' oggetto la spesa di lire 2000, approvandosi l' articolo per la somma aumentata a lire 2500.

CATEGORIA 8.

Agricoltura

Art. 43 — Concorso alla spesa dei locali pel deposito degli stalloni — lire 100,00.

Approvato, accogliendosi in pari tempo la proposta del Consigliere Magno per un voto al Governo affinchè la stazione di monta equina esistente in Isernia sia trasferita a Montedimezzo.

CATEGORIA 9.

Spese diverse

Art. 44 e 45 — Approvati.

Art. 46 — Tassa di ricchezza mobile sugl' interessi del debito Zita — lire 40,85.

Discutesi a porte chiuse sulla domanda del signor Achille Zita, diretta ad ottenere il condono del debito.

Si allontanano dalla sala i Consiglieri Finizia, de Rubertis, Fanelli e Roberti.

Gravina — Premette ch' egli dubita anzitutto se sia il caso di costituirsi in comitato segreto, non parendogli che trattisi di affare strettamente personale. A torto si ritiene che la domanda riguardi il condono del debito. Il signor Zita non invoca la generosità del Consiglio, ma chiede soltanto che si ritorni sulla condizione ingiustamente impostagli in ordine al pagamento della tassa di ricchezza mobile, e, tenendosi ragione di quanto ha dovuto sborsare per siffatto titolo, ed imputandosi la relativa somma a suo discarico, come l' equità esigerebbe, si venga ad una liquidazione di conti, in base alla quale egli potrebbe risultare anche creditore.

Carissimi — Dice esser ciò perfettamente vero. La Deputazione riversò sul Zita l' onere della tassa di ricchezza mobile, oltre quella degl' interessi, quando non era ben sicura di realizzare la riscossione dell' intiera somma dovuta alla Provincia, e col fine di prender dal debitore, comunque, sotto qualsiasi forma, e come meglio le venisse fatto, una parte di quella somma. E forse questo eccesso di cautela può ritenersi giustificato in vista della grave responsabilità che allora pesava sulla Deputazione; come dall' altro lato la condiscendenza del Zita a sobbarcarsi ad una condizione vessatoria è spiegata dalla dolorosa posizione in cui ebbe a trovarsi allorchè fu accertato il suo debito, posizione che non gli conferiva libertà di scelta, e che dovette quindi esser da lui subìta.

Ora però il Zita ha pagato, e con gravi sacrifizii, tutta la somma originariamente dovuta, ditalchè nulla la Provincia ha perduto del proprio, e la somma che presentemente figura a debito di esso Zita è costituita da un residuo di soli interessi e dalla imposta di ricchezza mobile.

Osserva che le pubbliche Amministrazioni devono sì tutelare i proprii dritti, ma non capitalizzare il denaro e riscuoterne il frutto.

Eppure ciò si è verificato rispetto al solo Zita, mentre poi tutti gli altri crediti della Provincia, e non sono nè pochi nè lievi, restano improduttivi di qualsiasi utile.

In conseguenza egli conclude trattarsi di una compensazione tra il debito reale dello Zita e il dippiù riscosso dalla Provincia, ed essere giustizia manifesta lo accogliere la istanza,

e dichiarare con ciò compensato ogni dare ed avere tra lui e la Provincia.

Si vota a schede segrete sull'accoglimento della domanda, e si hanno 23 voti favorevoli, 2 contrarii e 2 schede bianche.

Il Presidente dopo aver constatato il risultato della suddetta votazione, fa passare alla lettura della domanda del signor Errico Zita, diretta ad ottenere la cancellazione della iscrizione ipotecaria sui fondi da lui dati in garentia pel debito di suo fratello Achille verso la Provincia.

Il signor Errico Zita espone che la sua fideiussione fu semplicemente sussidiaria, e subordinata al caso che gl' immobili dati in ipoteca dal signor Achille Zita non fossero stati bastevoli ad estinguere intieramente il debito di costui. Espone inoltre che posteriormente il Consiglio rinunziò a questa ipoteca, tanto in riguardo ai fondi situati in Boiano quanto in riguardo alla bottega esistente in Campobasso, fondi e bottega che poi furono venduti per somma che sarebbe stata sufficientissima a coprire il debito in quistione. E conchiude che avendo la Provincia volontariamente menomate le garenzie che aveva contro il debitore, non debba egli ulteriormente rispondere della somma che resta tuttavia a pagarsi a saldo del debito.

Dalla relativa discussione risulta che questi fatti sono conformi al vero, e desunti da titoli e documenti autentici.

Il Presidente invita il Consiglio a deliberare a schede segrete, dichiarando che, poichè trattasi di semplice valutazione di vincoli giuridici, basta per l' accoglimento della domanda la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Essendo 28 i votanti si hanno 25 voti favorevoli e 3 contrarii.

La domanda è accolta.

Resta in conseguenza autorizzata la Deputazione a cancellare intieramente la iscrizione pubblicata a favore della Provincia contro il signor Errico Zita ai 31 ottobre 1874, sotto il numero 4931 del Registro d'ordine, in forza dell' istrumento per Notar de Feo del 20 detto mese ed anno.

Sono di nuovo aperte al pubblico le porte della sala.

Rientrano i Consig: Finizia, de Rubertis, Fanelli e Roberti.

Si ripiglia l' esame del bilancio, rimasto interrotto per la discussione sulle predette domande dei signori Achille ed Errico Zita, e si approva l' articolo 46.

TITOLO III.

SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE

CATEGORIA 1.

Annualità passive

Nulla.

CATEGORIA 2.

Amministrazione

Art. 47 — Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale — lire 5500.

Riferendosi a quest' articolo l' affare riportato sotto il numero 45 del primo ordine del giorno, ha la parola il Consigliere Pietravalle per lo svolgimento della sua interpellanza.

Pietravalle — Credeva che nelle parole *medaglie di presenza* si comprendesse la sola diaria di lire 5. Dopo è venuto a sapere che in esse si comprende altresì la indennità di via, e che ciò avvenga per effetto di una deliberazione del Consiglio. Ha voluto esaminare i prospetti di questa indennità, e deve francamente dichiarare di esser rimasto poco soddisfatto e convinto dell' esattezza dei criterii seguiti nel liquidarla. La indennità si calcola in ragione di percorrenza chilometrica, e, quel che importa di più, nel determinare il percorso, si prende come punto di partenza il luogo dell' attuale domicilio del Deputato, qualunque questo luogo esso sia. Il che importa che si potrebbe andare incontro ad una spesa di qualche rilievo, nel caso che più Deputati risiedessero a considerevole distanza dal Capoluogo della Provincia. Per lui dunque la indennità non è nè giusta nè ragionevolmente calcolata. Ha voluto far questa dichiarazione per motivare la sua astensione nella votazione dell' articolo.

Presidente — Dunque il Consigliere Pietravalle non presenta nessuna proposta?

Pietravalle — Nessuna. Ripete che si asterrà semplicemente dal votare.

Presidente — Vi è alcun altro che domanda la parola sull' articolo?

Nessuno domandando la parola, l' articolo è approvato.

Pietravalle — Domanda la parola.

Presidente — Su che?

Pietravalle — Sulla votazione dell' articolo.

Presidente — Ma la votazione è stata già fatta, e l' articolo è stato approvato.

Qui sorgono vivaci proteste da parte del Consigliere Pietravalle, al quale si associano i Consiglieri Mascia, Mascione e Jacovone, sostenendo tutti che la votazione non è stata regolare.

Presidente — Dice che anzi è stata correttissima, e perciò si trova costretto di richiamare all' ordine i protestanti. Egli in questa circostanza ha pronunziata l' istessa formula e seguito l' istesso metodo tenuto nella votazione di tutti gli articoli precedenti.

Pietravalle — Non ha avuto il tempo e l' opportunità di intendere, e certo non ha intese le parole del Presidente. Trattandosi di spesa facoltativa, bisognava che l'articolo fosse stato posto a votazione in modo che risultasse il numero dei voti favorevoli e dei contrarii; anzi doveva essere votato per appello nominale.

Presidente — Egli è il solo giudice della correttezza del metodo della votazione, nè permette che altri prenda a discutere su questo punto, come non permetterà al Consigliere Pietravalle di prender nuovamente la parola.

Ripetendo il Consigliere Pietravalle con maggior calore le sue proteste, il Presidente gli toglie la parola, e dichiara sospesa la seduta, abbandonando l' aula.

Il Presidente rientra dopo pochi minuti, ed annuncia che la seduta è sciolta.

La tornata è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

Tornata V.

(18 settembre 1891)

—

SOMMARIO

1. Seguito e fine della discussione del bilancio — 2. Strada Ururi-S. Martino — 3. Ricorso de Capoa contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Frosolone — 4. Ricorso Pittarelli contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Boiano avvenuta nel 1890 — 5. Ricorso Giannantonio contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Boiano avvenuta nel 1891 — 6. Elezione de' membri ordinarii e supplenti della Deputazione provinciale — 7. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale — 8. Elezione di membri ordinarii e supplenti della Giunta provinciale amministrativa.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Carissimi — 3. Cancellario — 4. Cappuccilli 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. Graziani — 15. Jacovone — 16. de Jorio — 17. Magno — 18. Mascia — 19. Mascione — 20. Moffa — 21. Norante — 22. Pietravalle — 23. del Prete — 24. Roberti — 25. Romano — 26. Rossi — 27. de Rubertis — 28. Ruberto — 29. de Salvio — 30. Tonti — 31. del Torto — 32. Veneziale — 33. de Vincenzi — 34. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Celano.

É letto il verbale di ieri nella parte relativa all'incidente che si svolse in fine della seduta.

I Consiglieri Pietravalle, Mascia, Mascione e Iacovone fanno dichiarazioni rettificative in riguardo ad alcune circostanze di fatto.

Il Cousigliere Mascione poi deplora l'incidente, protestando che così da parte sua come degli altri colleghi della minoranza non s'intese affatto entrare nelle attribuzioni del Presidente, e molto meno elevar dubbii sulla di lui lealtà, ma solo affermare il proprio convincimento intorno al metodo di votazione delle spese facoltative.

Il verbale è approvato.

I predetti quattro Consiglieri abbandonano la sala.

1. *Seguito e fine della discussione del bilancio.*

Art. 48 — Approvato.

CATEGORIA 3.

Istruzione pubblica

Art. 49, 50 e 51 — Approvati.

CATEGORIA 4.

Beneficenza

Art. 52 — Approvato.

CATEGORIA 5.

Igiene

Art. 53 — Condotte veterinarie provinciali — lire 3600.

ZAPPONE — L' anno scorso si parlò della opportunità o meno di sopprimere questi posti, e si stabilì di doversi interpellare i veterinarii, affin di conoscere se intendessero per avventura chiedere spontaneamente il collocamento a riposo, nel qual caso il Consiglio si sarebbe risparmiato di esaminare se gli competesse il dritto di licenziare un personale nominato a vita, o anche di collocarlo a riposo di ufficio. Ora quei signori hanno tutti riposto in senso negativo, e quindi la quistione, evitata prima, torna di nuovo in campo. Senonchè egli do-

manda se sia davvero conveniente risolverla, o non anzi, come a lui pare, continuarla a mantenere impregiudicata, facendo restar le cose nello stato in cui si trovano. E dice così perchè in fin dei conti due dei veterinarii hanno oltre 25 anni di servizio, e la Provincia non li potrebbe mandar via senza pensione; il che equivarrebbe a sopportare presso a poco la stessa spesa che si sopporta oggi per mantenerli, ed a privarsi di quel qualunque beneficio che può attendersi dall'opera loro. Propone perciò che si passi all' approvazione pura e semplice dell' articolo.

Del Torto — Non si oppone, ma desidera che i veterinarii si mettano all' altezza del loro ufficio, e si studiino di tenersi al corrente dei progressi della scienza. Se a ciò non s' indurranno volontariamente e per sentimento del proprio dovere, si trovi modo di costringerveli. Che cosa essi oggi sieno, quali metodi seguano, qual vantaggio si possa sperare dall' esercizio dell' arte loro, basti a dimostrarlo questo fatto per tutti, che ai tempi attuali curano ancora il carbonchio con l' acido salicilico, tanto che in caso di bisogno si è costretti a mandare il bestiame in altri luoghi, ed a servirsi dell' opera di veterinarii più illuminati ed esperti.

La proposta Zappone è accolta, e conseguentemente resta approvato l' articolo.

CATEGORIA 6.

Sicurezza pubblica

Nulla.

CATEGORIA 7.

Opere pubbliche

Art. 54 — Approvato.

Presiede il Vice-Presidente Cav. Del Prete.

Falconi — Riferisce sulla proposta della Provincia di Foggia, riguardante il concorso nella spesa degli studii per la ferrovia Lucera-Campobasso. Parla della riunione per l' oggetto tenuta in Foggia, ed alla quale ebbe l' onore di prender parte insieme con l' altro Deputato politico del Molise onor.

Fede. Dà minute spiegazioni intorno all'impresa progettata dalla detta Provincia, e che consiste nella costruzione di una rete di ferrovie economiche, allo scopo di aprire facili e dirette comunicazioni fra tutte le parti del suo territorio. Soggiunge che questa rete sarebbe destinata ad avere uno sbocco nel tenimento molisano mediante la linea Lucera-Campobasso, i cui studii, perchè di comune interesse, dovrebbero farsi in concorso con la Provincia di Campobasso. Il concorso sarebbe limitato ad una quota di seimila lire; nè si vada all' idea che col prestarlo si assumano fin da ora impegni più gravi e di altra natura, poichè, eseguiti gli studii, resterà sempre pel Consiglio aperto l' adito all' esame della convenienza circa la costruzione dell' opera. Prega di considerare se sia opportuno, pel risparmio di una somma relativamente lieve, rinunziare alla eventualità di un beneficio. Osserva poi che per far fronte alla spesa non occorre gravare il bilancio del 92, potendo essa prelevarsi sulle quote accumulate dei sussidii in favore dell' Università di Napoli, la decorrenza del cui pagamento non potrà aver luogo se prima non sia approvata e promulgata la legge pel miglioramento di quell' Ateneo.

Carissimi — Non è convinto della utilità della proposta. Antico apostolo dello sviluppo della viabilità, confessa che il suo zelo si è alquanto intiepidito, dopo i mezzi prescelti ed attuati per soddisfare a questo principale bisogno della vita sociale. Imperocchè pur troppo vi è a dubitare se i vantaggi ottenuti sieno quelli che si speravano, e stiano in giusto rapporto coi sacrificii sostenuti. Ad ogni modo, sarebbe grato all' on. Falconi se si compiacesse consentire che la proposta anzidetta sia rinviata e fusa con l' altra più generale iscritta a sua istanza sotto il N. 34 del 1. ordine del giorno.

Falconi — Non si oppone.

Il rinvio è approvato.

Il Presidente rioccupa il suo posto.

Magno — È questa la sede del bilancio in cui cadrebbe in acconcio discutere le sue proposte di sussidio pel ponte Maiello e per la costruzione della strada da Campolieto a San Giovanni in Galdo. Senonchè, in vista del bisogno della più rigorosa economia, il quale s' impone presentemente a tutti gli altri, egli le ritira entrambe, riserbandosi di riprodurle a miglior tempo.

Identica dichiarazione fa il Consigliere de Vincenzi in quanto riguarda il sussidio straordinario alla strada comunale di Pesche.

CATEGORIA 8.

Agricoltura

Nulla.

CATEGORIA 9.

Spese diverse

Art. 55 — Approvato.

TITOLO IV.

SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE

CATEGORIA 1.

Oneri e movimento di capitali

Nulla.

CATEGORIA 2.

Amministrazione

Nulla.

CATEGORIA 3.

Istruzione pubblica

Art. 56 — Quinta rata del sussidio di lire 75 mila pel miglioramento della Università di Napoli—lire 3000.

Soppresso, in vista delle dichiarazioni testè fatte dal

Consigliere Falconi, in ordine alla decorrenza del pagamento di queste rate.

Art. 57 — Sussidii ai ginnasii comunali—lire 8000.

Ruberto — L' anno scorso per deliberazione unanime del Consiglio fu assegnato il sussidio di lire 2000 al Ginnasio di Frosolone. Vede con dispiacere che il fondo non è stato riprodotto nel bilancio del 92. Può garentire che le pratiche per la conversione di quell' Istituto in governativo, sono a buon punto, e se ne appella alla testimonianza degli on. Falconi e de Salvio, che insieme a lui ed a due Assessori del Comune si presentarono al Ministro Villari per esporgli la giustizia e convenienza dell' invocato provvedimento. Chiede in conseguenza che si torni a stanziare il sussidio di lire 2000.

Carissimi — Non è contrario; ma poichè si vagheggia la trasformazione del Ginnasio, crede che sarebbe opportuno farne una Scuola d' arti e mestieri, la quale corrisponderebbe alle esigenze dei tempi, colmerebbe un vuoto che si deplora nell' ordinamento dell' istruzione popolare, e riuscirebbe tanto più adatta in Frosolone, dove la laboriosità e lo spirito intraprendente ed industrioso degli abitanti, le creerebbero un ambiente favorevolissimo per la sua esistenza.

Ruberto — Non nega l' utilità della istruzione tecnica, ma non è minore, e certo è più nobile, quella della istruzione classica. Ad ogni modo, è fuor di luogo far di tali quistioni in rapporto al Ginnasio di Frosolone, il quale è stato fondato e dotato di rendite unicamente perchè servisse ai bisogni della istruzione secondaria.

La domanda del Consigliere Ruberto è unanimemente accolta, approvandosi l' articolo per la maggior somma di lire 10,000.

Art. 58 e 59 — Approvati.

Art. 60 — Sussidii agli alunni delle Scuole normali—lire 1000.

Gravina — L' anno scorso propose su questi sussidii l' ordine del giorno puro e semplice. Il Consiglio lo respinse, mentre poi credette seguire una condotta diversa per gli altri sussidii personali, che vennero soppressi in blocco. Ciò non è giusto, poichè non può, a parità di condizioni, ammettersi diversa misura di trattamento. Torna quindi a presentare la sua proposta.

Parlano contro i Consiglieri Cremonese, Tonti, de Gennaro, Cancellario e Ruberto, ai quali replica il Consigliere Gravina.

È messo ai voti mediante appello nominale il mantenimento dell'articolo.

Rispondono sì: — 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Durante — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. Finizia — 10. de Gaglia — 11. de Gennaro — 12. Graziani — 13. de Iorio — 14. Mascia — 15. Norante — 16. del Prete — 17. Roberti — 18. Romano — 19. Rossi — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. Tonti — 23. Veneziale — 24. de Vincenzi — 25. Zappone.

Rispondono no: — 1. Gravina — 2. Magno — 3. del Torto.

Mancando il numero legale dei voti per l'approvazione, la proposta pel mantenimento dell'articolo è respinta.

L'articolo medesimo resta quindi soppresso in conformità della proposta Gravina.

Sulla istanza del Consigliere Carissimi è approvato un nuovo voto pel pronto passaggio della Scuola normale femminile al Governo.

È proposto l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le domande di sussidio che hanno carattere personale.

Segue la relativa votazione a schede segrete.

Assistono da scrutatori Roberti, Tonti e Norante.

Si hanno 16 voti favorevoli e 13 contrarii.

L'ordine del giorno è approvato, e quindi si dichiarano respinte le domande iscritte ai numeri 77, 79, 80, 81, 82 del primo, e 4, 5 e 6 del secondo decreto di convocazione, nonchè tutte quelle altre presentate posteriormente all'Ufficio di Presidenza.

Rientrano Mascione, Pietravalle, Iacovone e Mascia.

Si passa all'esame della nuova domanda del Prof. Carlo Castrilli, diretta ad ottenere il riconoscimento del suo dritto alla pensione come antico insegnante della Scuola normale maschile.

Segue la votazione segreta sulla proposta di accoglimento.

Assistono da scrutatori Norante, Cremonese e Tonti.

Votano pel sì 23, pel no 10.

Mancando il numero legale dei voti favorevoli, è rigettata.

È letta la domanda del Senatore Prof. Cantani relativa al sussidio in favore dell'Istituto antirabico di Napoli.

Pietravalle — Ne propugna con calde parole l'accoglimento. Dice che la inoculazione antirabica non trovasi allo stato d'ipotesi come quella anticarbonchiosa, ma è entrata a far parte dei teoremi della scienza ed ha ricevuto il battesimo della certezza. Se il merito di questa insigne scoperta è dovuto per prima all'illustre Pasteur, bisogna pure esser grati a quei valcrosi ingegni che con i loro studii e le loro esperienze concorsero a diffonderla ed a trarne benefici risultati. Propone assegnarsi un sussidio di 400 lire.

Iacovone — Si associa.

La proposta è accolta ad unanimità.

Sulla domanda di concorso alla spesa pel monumento ad Amedeo di Savoia parla il Consigliere Finizia, facendo osservare che il periodo per la sottoscrizione delle offerte è già chiuso, e che tale circostanza toglie al Consiglio l'occasione di compiere un atto doveroso in omaggio alle qualità del compianto Principe ed alla benemerenza della sua illustre Casa.

Ciò nondimeno è deliberato ad unanimità il concorso di lire 200, disponendosi che ove non si sia effettivamente più in tempo di versar la somma, questa venga riportata tra le economie.

Sulle altre domande di concorso pel monumento ad Aurelio Saffi e per l'ossario di Palestro, il Consigliere Pietravalle propone in ordine a ciascuna l'assegno della stessa somma di lire 200, non vi essendo nessun motivo per seguire criterii diversi in provvedimenti che hanno la medesima natura, e che tendono ad onorare il patriottismo ed il valore degli estinti.

A seguito però della osservazione fatta dal Consigliere Carissimi, che cioè la diversa misura del sussidio non si rapporta alle persone, nè è la conseguenza di un confronto dei loro meriti, ma dipende esclusivamente dalle proporzioni più o meno grandiose con cui si progettano i monumenti, e quindi dalla maggiore o minore importanza delle spese correlative, sono unanimemente approvati due distinti sussidii di lire 50 ognuno.

Dopo ciò si viene alla discussione dell'ultimo affare che ha relazione colla presente Categoria del bilancio, e che riguarda il sussidio chiesto dall'Ufficio di Prefettura per la costruzione di un essiccatoio di cereali nel villaggio di S. Stefano.

Pietravalle — Spiega il motivo della richiesta, e non trova parole adatte per encomiare la sollecitudine con cui l'Autorità governativa si sforza di prevenire nella nostra Provincia lo sviluppo della pellagra. Accenna ai due casi di malattia avvenuti in S. Stefano, e dà lettura della relazione fatta in proposito dal Dott. de Hieronymis in adempimento dell'incarico commessogli dal Ministero dell'Interno. Oramai è dimostrato fino all'evidenza essere l'ammuffimento del granturco il principale, se non l'unico germe del terribile flagello, come altresì è fuor di dubbio che il più efficace mezzo per distruggerlo è l'impianto di essiccatoi o di forni, dove si possa ottenere la stagionatura artificiale del frumento guasto. É questo il rimedio cui si è avuto ricorso nelle Provincie del settentrione devastate dal morbo, e che in poco volger di tempo ha fatto scendere da 100 mila a 20 mila circa il numero dei pellagrosi. Le misure profilattiche contro le endemie riescono tanto più utili quanto più vengono adottate in tempo. Propone l'accoglimento della domanda, e l'iscrizione di un adeguato fondo nel bilancio provinciale.

Carissimi — Non sa se il fatto di S. Stefano sià così grave da giustificare la spesa, poichè in sostanza, siccome risulta dalla stessa relazione testè letta, solo due o tre famiglie in quel villaggio han fatto uso di mais avariato, nè è escluso che l'ammuffimento abbia potuto dipendere da un concorso di circostanze eccezionali, anzichè da cause assolute e permanenti. Anche però ammessa quest'ultima ipotesi, egli domanda se valga la pena, per la essiccatura di 10 o 15 quintali di granturco (che a tanto su per giù può fissarsi la quantità richiesta pel mantenimento di quelle famiglie), di spendere parecchie migliaia di lire; ovvero non sia più pratico ed economico sequestrare il frumento danneggiato, e pagarne il prezzo ai proprietarii, affinchè possano in cambio acquistarne del buono.

Finizia — Aggiungasi un'altra considerazione, ed è che la domanda della Prefettura non è stata accompagnata da nessun dettaglio circa la esecuzione dell'opera, ditalchè mancando qualsiasi dato per determinare anche in via approssimativa il costo dell'essiccatoio, manca del pari ogni giusto criterio per la determinazione del sussidio. Per lo meno dunque dovrebbe sospendersi la trattazione di questo affare, in attesa di notizie concrete in riguardo alla spesa che occorre.

Pietravalle — Accetta la sospensiva.
Il Consiglio approva.
Art. 61 e 62 — Approvati.

CATEGORIA 4.

Beneficenza

Art. 63 — Sussidio agli Asili infantili — lire 2050,00.
Mascia — Trattandosi d' istituti, che non hanno carattere provinciale, chiede la soppressioue dell' esito.
Votasi per appello nominale sul mantenimento dell' articolo.
Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10 Finizia — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. Graziani — 15. Magno — 16. Moffa — 17. Norante — 18. del Prete — 19 .Roberti — 20. Romano — 21. Rossi. — 22. de Rubertis — 23. Ruberto — 24. de Salvio — 25 del Torto — Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.
Rispondono no: 1. de Jorio — 2. Mascia—3. Mascione— 4. Pietravalle.
L'articolo è approvato.
Art. 64 e 65 — Approvati.

CATEGORIA 5.

Igiene

Nulla.

CATEGORIA 6.

Sicurezza pubblica

Nulla.

CATEGORIA 7.

Opere pubbliche

Nulla.

CATEGORIA 8.

Agricoltura

Zappone — Come si può vedere, nel principio di questa Categoria trovasi annotato il sussidio al Comizio agrario di

Cempobasso per semplice memoria, e senza nessuna proposta per stanziamento di somma. Ricorda che l' anno scorso fu concesso un sussidio di lire 2000, il quale fu nell' intendimento del Consiglio che dovesse impiegarsi per le conferenze agricole circolanti. Senonchè essendo avvenuti dei dissensi nel seno del Comizio, dissensi che dettero luogo alle dimissioni del Presidente e di parecchi membri del Consiglio direttivo, e scossero la compagine dell' Istituto; ed essendo d' altra parte risultato che le conferenze o non furono eseguite, o furono eseguite in ristrettissime proporzioni; non parve alla Deputazione che queste circostanze fossero tali da far considerare come giusta ed opportuna la riproduzione dell' assegno. Posteriormente però alla formazione del progetto di bilancio è pervenuto un lungo rapporto del Vice-Presidente del Comizio, col quale s' invoca di nuovo il sussidio, e dove, oltre l' enumerazione de' varii provvedimenti presi per lo innanzi, è tracciato il programma di tutto ciò che s' intende fare nel venturo anno per migliorare l' agricoltura nella Provincia, e tra le altre cose si accenna alle pratiche già avviate per lo impianto di un campo modello e per la scelta della persona che deve dirigerne la coltura. E per verità da tutto l' insieme di quel documento traspare abbastanza chiaramente il proposito del Comizio di mettersi sulla via che gli è additata dallo scopo della sua istituzione. Vegga ora il Consiglio se, e fino a qual punto, si deve tener conto di queste buone intenzioni, e se sia il caso d' incoraggiarle mediante il ripristinamento del sussidio.

Mascione — Osserva che la domanda del Comizio non è stata posta all' ordine del giorno.

Zappone — Ciò non impedisce di discuterla, perchè essa si riferisce ad un articolo di esito già annotato in bilancio.

Pietravalle — La Deputazione ha soppresso l' esito nel progetto di bilancio. È lecito quindi pretendere che sia conseguente a sè stessa, e non venga ora, per mezzo dell' onorevole Zappone, a chiedere che faccia il Consiglio quel che essa non ha creduto di far prima. Pare dunque che pel momento si debba andar oltre nell' esame del bilancio, e che la domanda del Comizio possa esser rinviata ad altra sessione.

Finizia — Si è già accennato dal relatore che se la Deputazione non fece proposte, ciò dipese da che ritenne di non avere elementi sufficienti per farle, allorquando si occupò della

compilazione del bilancio. Questi elementi sonosi avuti in seguito, e si contengono nella lettera del Vice-Presidente del Comizio. Dunque nè la Deputazione contraddice a sè stessa provocando su questo oggetto i provvedimenti del Consiglio, nè il Consiglio, col prenderli, contravviene alla legge, poichè alla mancanza d' apposita iscrizione nell' ordine del giorno supplisce la ricordanza dell' esito fatta nel bilancio.

Carissimi — Dice che questa norma non si è sempre rigorosamente seguita, e, senza rimontare ad epoca lontana, ricorda la discussione di ieri sulle Guardie forestali, e le opposizioni alla proposta di riduzione del loro numero, motivate appunto dal fatto che essa non era all' ordine del giorno. Per debito di coerenza chiede che la domanda del Comizio venga rinviata alla prossima sessione.

Barone — Si oppone, ritenendo che il Consiglio non può rinunziare ad alcune prerogative, e che la sua azione in ordine all' esame del bilancio non dev' essere interpetrata restrittivamente.

In questo punto il Commissario del Governo esprime il parere che il Consiglio possa legalmente e validamente deliberare.

Carissimi — Dopo questa dichiarazione del Commissario Regio, non insiste.

È messo a partito per appello nominale il ripristinamento del sussidio di lire 2000.

Rispondono sì: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casale— 4. Durante — 5. Falconi — 6. Finizia — 7. de Gaglia — 8. de Jorio — 9. Magno — 10. Moffa.

Rispondono no: 1. Cappuccilli — 2. Mascia.

Si astengono: 1. Carissimi—2. Cremonese — 3. Graziani— 4. Gravina — 5. de Gennaro — 6. Iacovone — 7. Mascione — 8. Pietravalle — 9. del Prete — 10. Romano — 11. de Rubertis — 12. Tonti — 13. del Torto — 14. de Vincenzi — 15. Zappone.

La proposta è respinta.

Art. 66 — Assegno pel campo sperimentale annesso alla Scuola normale maschile — lire 700.

Pietravalle — Perchè si continua a stanziare questa spesa, malgrado che la Scuola sia passata a carico del Governo?

De Gennaro — Per forza di contratto, il quale impegna la Provincia a pagare il prezzo d' affitto del terreno per 10

anni. La locazione finisce nel 1892, e naturalmente il Consiglio sarà allora libero di non rinnovarla. Ciò che pel momento si può fare è di ridurre la somma all' ammontare effettivo dell' estaglio, ossia a lire 425, e di sopprimere le residuali lire 175 destinate per acquisto di sementi e di attrezzi agrarii.

PIETRAVALLE — Domanda se la Deputazione venne debitamente autorizzata a stipulare il contratto, ed a vincolare per 10 anni il bilancio della Provincia.

DE GENNARO — A questo non può rispondere, perchè non aveva l' onore di appartenere alla Deputazione quando il contratto fu stipulato; sebbene, per la conoscenza che ha degli egregi uomini di cui essa era allora composta, abbia motivo di credere che la cosa seguisse in piena regola. Del resto, anche ammesso un difetto originario di forma, esso sarebbe stato a sufficienza sanato con l' approvazione della spesa da parte del Consiglio in nove bilanci consecutivi.

CARISSIMI — Prega l' on. Pietravalle di non insistere sull' origine dell' esito. Va senza dire che questo dovrà definitivamente sopprimersi nel bilancio del venturo anno. Chiede che per ora venga ridotto alla somma strettamente necessaria, cioè a lire 425.

PIETRAVALLE — Si dichiara non soddisfatto degli schiarimenti ottenuti dall' on. de Gennaro. Si arrende al desiderio del Consigliere Carissimi. Crede però che si debba esigere il rendiconto dell' amministrazione del campo, e pretendere che gli utili, se ve ne saranno, vadano a beneficio della Provincia.

DE GENNARO — Se il Consiglio lo desidera, la Deputazione non ha difficoltà ad accettare un simile incarico.

COMMISSARIO REGIO — Si riserba di esaminare nel seno del Consiglio scolastico se, ed in quanto, competa alla Provincia il diritto di far suoi i proventi del campo.

È approvata la proposta per riduzione della spesa a lire 425, delegandosi la Deputazione per la cura degli adempimenti accennati dal Consigliere Pietravalle.

Art. 67 — Approvato.

CATEGORIA 9.

Spese diverse

Art. 68 — Approvato.

Mascione — In questa categoria, nel bilancio del 1890, venne allogata la somma di lire 2000 per concorso alla spesa di un monumento da erigersi in Baranello a Giuseppe Zurlo. Plaudendo al provvedimento del Consiglio, ed al doveroso tributo di omaggio reso alla memoria dell' illustre statista molisano, chiede se il monumento siasi ancor fatto.

Barone — I lavori sono in corso, e solo quando verranno compiuti, il Comitato esecutivo si farà a chiedere il pagamento del sussidio provinciale.

TITOLO V.

CONTABILITA' SPECIALI

CATEGORIA 1.

Partite di giro

Art. 69, 70, 71, 72 e 73 — Approvati.

CATEGORIA 2.

Art. 74 e 75 — Approvati.

Art. 76 — Bilancio provinciale delle Opere pie — lire 19,027,24.

Zappone — Nella detta somma è compresa la partita di lire 3366 per quota di ratizzi all' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa. Occorre quindi che prima di andar oltre si definisca la quistione rinviata fin dall' anno scorso, circa la convenienza o meno di continuare a sospendere il conferimento dei posti gratuiti in quell' Istituto.

Comunica le osservazioni fatte in proposito dalla Provincia di Caserta, nonchè il ricorso che il Direttore dell' Ospizio ha prodotto al Ministero contro il provvedimento del Consiglio, riguardante la graduale riduzione dell' assegno in proporzione del numero effettivo degli alunni.

Crede che in pendenza dell' esame del detto ricorso, sia inutile occuparsi di tale faccenda. Salvo quindi a tornarvi sopra a tempo debito, propone che si approvi l' articolo.

L' articolo è approvato.

Si riprende la discussione degli articoli di cui ieri venne disposto il rinvio.

Art. 25 — Manutenzione ordinaria delle strade provinciali — lire 157,000.

Carissimi — Deve anche quest' anno insistere sopra un argomento doloroso, già oggetto di sue cure e di sue vive raccomandazioni, sventuratamente rimaste fino ad oggi infruttuose. Intende parlare delle strade comunali destinate a far parte delle linee provinciali decretate con la legge del 23 luglio 1881, strade che si trovano in una evidente condizione d' inferiorità rispetto alle altre, perchè non avendo per ora nessun carattere definito, non sono mantenute nè dal Governo, nè dalla Provincia, nè dai Comuni, e giacciono da un pezzo nel più assoluto abbandono. Rovinate in gran parte, finiranno di certo per rovinare all' intutto, per poco che rimangano in questo stato, e verrà tempo in cui si dovranno spendere ingenti somme per ricostruirle da capo. Per verità egli non sa indursi a far risalire la responsabilità di un fatto così grave e deplorevole alla Deputazione, constandogli che questa non ha mancato di rivolgere reiterate istanze all' Ufficio del Genio Civile, perchè fosse affrettata la compilazione degl'inventarii e la consegna di quelle opere. Non resta quindi a fare che un nuovo energico voto, nella fiducia che esso non incontri la sorte degli altri precedenti, ed abbia la fortuna di scuotere l' inerzia del prelodato Ufficio.

Mascia — Raccomanda che alle operazioni dello sgombro delle nevi sulle strade provinciali si provvegga con maggiore imparzialità, e con maggiore ossequio al principio della giustizia distributiva. Nello scorso inverno non si è seguita per questo riguardo una norma eguale, e mentre per alcune linee si è creduto necessario impiegare la mano dell' uomo, per altre

si è lasciata al sole ed al vento la cura di spazzarle. La strada n.° 79 fu tra queste ultime, e lungi dall' essersi presi in ordine ad essa provvedimenti di ufficio, come sarebbe stato di dovere, non si rispose nemmeno ad un telegramma, con cui egli, nella doppia qualità di Sindaco di S. Croce di Magliano e di Consigliere provinciale, pregava il Presidente della Deputazione di autorizzare i lavori di sgombro.

Pietravalle — Ciò che è avvenuto nell' anno scorso a causa dell' eccezionale rigore dell' inverno, deve renderci cauti e preveggenti per l' avvenire, e c' impone di ricorrere a tutte quelle misure atte ad impedire il ripetersi degl' inconvenienti che allora furono lamentati. Egli vorrebbe aver tanta intelligenza da calcolare in lire e soldi tutto ciò che si è perduto in quella circostanza per effetto della interruzione del traffico. Se i mezzi di comunicazione formano il massimo dei beni materiali, e costituiscono la vita e la ricchezza dei Comuni, tanto maggiore è l' obbligo di provvedere ch' essi sieno tenuti sempre aperti e liberi da qualsiasi ostacolo. La Deputazione nel suo resoconto ha notato che ciò non riesce sempre possibile, e che a volerlo fare in ogni caso ed in modo assoluto, si andrebbe incontro ad inconvenienti d' altra natura. D' accordo; ma si può ben dare incarico all' Ufficio Tecnico di studiare come si possa eliminarli. E lo studio si faccia senza limiti e pastoie, senza andar tanto pel sottile, senza preconcette idee di risparmio o di ossequio alle forme burocratiche. Purchè riesca nell' intento utilissimo, si abbia la Deputazione i più ampii poteri, e spenda come meglio creda.

De Gaglia — Il sistema che si segue nel regolare il servizio di sgombro è semplice e spedito, nè crede che possa dar luogo ad osservazioni e doglianze. Come perviene un telegramma che annunzia l'avvenuta sospensione del transito, è immediatamente comunicato all' Ufficio Tecnico, il quale, a sua volta, ed anche telegraficamente, dà ai cantonieri gli ordini per i lavori necessarii. Senonchè vi sono due circostanze, le quali circosrivono l' azione dell' Amministrazione provinciale, nè le permettono di fare tutto ciò che vorrebbe e che sarebbe reclamato dal comune interesse. La prima è che se non è tolta via la neve lungo le strade ferrate e nazionali, non si può toglierla sulle strade secondarie, essendo evidente che queste rimarrebbero prive di sbocco, e continuerebbero a restare inattive an-

che sgombrate. La seconda consiste nel dover attendere, dopo la caduta delle nevi, che il tempo si metta al buono, e premunirsi contro il pericolo che i lavori di sgombro sieno resi inutili da altre nevigate, che seguissero a breve intervallo. Come Presidente della Deputazione ha da questa avuto ampia facoltà di provvedere in caso di bisogno, ma nessuno, crede, vorrà pretendere che di tal facoltà egli non debba valersi con prudenza, e sia tenuto ad autorizzare delle spese considerevoli anche quando il più elementare buon senso avvertisse che non avrebbero nessuno scopo di utilità.

All'on. Mascia deve poi osservare che per la strada n.° 79 non fu ordinato lo sgombro, poichè essa trovavasi chiusa al traffico in vista dei lavori di sistemazione che vi si eseguivano a cura dello Stato. Per quanto riflette la mancanza di riscontro al di lui dispaccio, egli non può che dichiararsene dolente, sicurissimo che la cortesia e la lealtà del suo egregio collega non gli permetteranno di assegnare al fatto altra ragione che la pura dimenticanza.

Commissario Regio — Comprende tutto quel che vi è di giusto nell' interesse che prende l' on. Carissimi per i tronchi comunali compresi nell' andamento delle strade provinciali, ma non crede che vi sia altrettanto di giusto nelle accentuate espressioni che egli ha avuto per la condotta dell' Ufficio del Genio Civile. Se non si è finora proceduto alle operazioni d' inventario e consegna, vi debb' essere un giusto motivo del ritardo, poichè l' Ufficio del Genio Civile suole adempiere ai suoi doveri con la più lodevole attività. Del resto ammette che si faccia il voto, promettendo anzi che dal canto suo non lascerà nulla d' intentato per vederlo favorevolmente accolto.

Il voto è approvato, e con esso anche l' articolo 25.

Art. 36 — Approvato.

Si sospende per poco l' esame del bilancio per passare alla discussione del conto consuntivo 1890.

Cancellario — « La Commissione incaricata della revisione del conto consuntivo provinciale per l' esercizio 1890, avrebbe desiderato di esporre in modo particolareggiato le risultanze di esso, per mettere in grado il Consiglio di farsi una idea chiara e precisa dello svolgimento e del costo dei singoli servizii; ma a questo suo desiderio ha fatto ostacolo la ristrettezza del tempo.

Nondimeno essa ha preso accuratamente in esame le po-

sizioni contabili tanto per la parte attiva quanto per la passiva, e messele a riscontro coi numerosi documenti giustificativi, ha riconosciuto che l' ammontare delle riscossioni concorda con le scritture di controllo, come d' altra parte ogni pagamento è stato sempre eseguito in forza di regolare mandato, e trovasi convenientemente giustificato e documentato; giustificazione e documentazione rese tanto più necessarie oggi che la Corte dei Conti, oltre al corredo delle apposite deliberazioni della Deputazione, richiede ogni altro documento che valga a constatare l' accertamento, la liquidazione e la particolareggiata indicazione dell' esito, come fatture dei fornisori, note di liquidazioni, misure, scandagli, contratti etc.

La Commissione ha notato con piacere che la Deputazione ha cominciato a depurare il conto da quell' ingombro di residui, che pur rappresentando veri crediti dell' amministrazione, sono tuttavia divenuti inesigibili per la insolvibilità dei debitori, benchè contro alcuni di essi si abbiano titoli esecutivi, ossia sentenze passate in cosa giudicata. Si augura pertanto che continuando essa questo lavoro di depurazione, possa presentare il conto del venturo esercizio che accerti la posizione vera delle reste tanto attive che passive, a norma delle disposizioni della Corte dei Conti, allo scopo di ottenerne la definitiva sistemazione.

Si augura del pari la Commissione che la Deputazione continui a dare opera con la stessa alacrità alla riscossione dei crediti verso i Comuni e le Amministrazioni delle Opere Pie, sebbene deve con dispiacere constatare che i risultati finora ottenuti non sieno corrispondenti agli sforzi adoperati; ma non dubita la Commissione che in questo intento alla Deputazione non mancherà il valido appoggio della Prefettura e della Giunta amministrativa; appoggio che quest' anno non ha potuto produrre ancora i suoi effetti, perchè si è dovuto limitare ai soli stanziamenti d' ufficio nei bilanci.

Ciò premesso proponiamo senza più all' approvazione del Consiglio il Conto consuntivo provinciale per l' esercizio 1890 coi seguenti risultati:

Somme riscosse.	L.	1,463,349,45
Somme pagate	»	1,452,905,19
Fondo di cassa. . .	»	10,444,26
Reste attive.	»	1,461,027,43
Totale avanzo. . .	»	1,471,471,69
Da cui togliendo le reste passive. . .	»	1,422,767,97
Rimangono . . .	»	48,703,72
Delle quali essendo state applicate al bilancio del 1891	»	19,585,00
Restano da applicare all' attivo del 1892	L.	29,118,72

Rossi — Chiede alcuni schiarimenti sulle reste attive, e sull' ammontare della loro riscossione durante il 1891.

Pietravalle — Per verità non gli sembra che i Revisori abbiano posto un lungo studio ed un grande amore nello adempimento del loro incarico. La relazione che han presentato è abbastanza magra, e non è punto proporzionata all'importanza del soggetto. Dichiara che si asterrà dalla votazione per l'approvazione del conto.

Cancellario — Spiacegli non aver sottomano tutti i documenti del conto per dare le notizie chieste intorno ai residui passivi. Se ad ogni modo l' on. Rossi tiene ad averle, dovrà compiacersi dargli alcun pò di tempo, tanto quanto basti per far venire quegli atti dalla Segreteria provinciale. In ordine poi all' opera compiuta dai revisori, essa è stata quale poteva farla la strettezza del tempo. Solo quando questi, invece di due o tre giorni, avessero avuto a sè dinanzi due o tre mesi, che è il periodo strettamente necessario per portare un esame minutissimo sopra un conto di circa due milioni di lire, l' on. Pietravalle sarebbe stato nel dritto di aspettarsi una relazione più nutrita e meglio rimpannucciata.

Pietravalle — L' on. Cancellario ha spiegato perchè la relazione abbia dovuto riuscir meschina; e certo la spiega non può non esser trovata ragionevole. Ma ciò non toglie che la

relazione sia meschina, unica cosa appunto che egli ha inteso di far constatare.

È messa a partito l'approvazione del conto, giusta le conclnsioni presentate dal relatore.

È approvata ad unanimità, astenuti i membri della Deputazione ed il Consigliere Pietravalle.

Si riprende la discussione del bilancio, e vengono successivamente approvati senza nessuna osservazione tutti i 24 articoli di cui risulta composta la parte attiva in conformità del progetto compilato dalla Deputazione.

Terminato l'esame del bilancio, se ne approvano i risultati definitivi, che sono i seguenti:

Passivo	L.	1,259,406,31
Attivo	»	331,387,60
Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali	L.	928,018,71

2. *Strada provinciale N. 40 — Tronco Ururi-S. Martino*

È disposto farsi atto adesivo al voto del Consiglio municipale di Ururi per la pronta costruzione del tronco Ururi-S. Martino della strada anzidetta.

Si allontana il Consigliere Ruberto.

3. *Ricorso de Capoa contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Frosolone*

Zappone — Espone i fatti. Il signor Leonardo de Capoa, candidato succumbente, reclamò alla Deputazione contro la regolarità delle operazioni elettorali. La Deputazione respinse il reclamo, e proclamò l'altro candidato Prof. Luigi Ruberto. Il de Capoa, poco persuaso della giustizia di tale provvedimento, ricorre al Consiglio, riproducendo le identiche ragioni

esposte nel primo reclamo, ed affermando che esse non furon prese tutte in esame dalla Deputazione.

Premesso come ciò sia assolutamente contrario al vero, (ed in pruova dà lettura tanto del reclamo quanto del Decreto di proclamazione) viene a parlare del ricorso, notando come in esso si cominci anzitutto dal denunziare una circostanza importantissima, cioè che il Presidente si rifiutò d'inserire nel verbale le proteste di alcuni elettori. Questa circostanza però è smentita dallo stesso verbale, da cui invece risulta che nessuna protesta venne presentata all'Ufficio nel corso delle elezioni. Or tra due contrarie affermazioni, l'una campata in aria, e che non può avere a sostegno nemmeno la testimonianza del ricorrente, poichè questi non trovossi presente alle operazioni elettorali, l'altra poggiata sopra un documento, a cui la legge attribuisce carattere di atto pubblico ed autentico ed un valore probatorio assoluto fino alla iscrizione in falso, non crede che si possa rimaner peritanti nella scelta.

La inesistenza di questo primo motivo non può a meno di spargere una luce poco favorevole e di portare una prevenzione di discredito sugli altri; quali, ad esempio, il non essere stati regolarmente situati il tavolo dell'Ufficio e quello ad uso degli elettori per la scritturazione delle schede; l'essersi ammesso a votare per tre volte uno stesso individuo, che, per giunta, non era neanche elettore; l'essersi violata in ogni guisa la segretezza del voto; e simili: circostanze tutte, che non sono minimamente provate.

Dicasi lo stesso in quanto alle minaccie e promesse, per le quali o manca l'articolazione precisa dei fatti, o la designazione dei testimoni. E poi non bisogna dare a certe circostanze proporzioni maggiori di quel che hanno. Le promesse e le lusinghe sono le solite armi dei partiti, le quali, generalmente parlando, non hanno forza bastevole per modificare la opinione del corpo elettorale, e tanto più non potevano produrre tale effetto in Frosolone, dove fu enorme la differenza dei voti a favore del Ruberto. Esse possono qualche volta far breccia sulla mente di qualche rozzo contadino, ma non travolgere tutta una massa di uomini avveduti e colti. Quella differenza di voti, invece che con tante cause erronee e supposizioni gratuite, si spiega con un fatto naturale e semplicissimo, cioè la lotta di due Comuni pel trionfo del proprio

concittadino, lotta nella quale la vittoria non poteva restare se non a chi era in caso di mettere in campo maggior numero di combattenti; e poichè appunto Frosolone trovossi in questa condizione vantaggiosa di fronte a Cameli, non è da meravigliare se la maggioranza dei voti venne riportata dal Prof. Ruberto.

Stando così le cose, e mancando ogni giusta ragione per disporre un' inchiesta, la quale non avrebbe altro risultato che di prolungare inutilmente l' agitazione nel Mandamento, propone il rigetto del ricorso.

Sorge quistione per determinare se la votazione debba esser palese o segreta.

Parlano il Consigliere Mascia ed il Commissario Regio, e finisce per essere accettata l' opinione di quest' ultimo, cioè che trattandosi di quistione, la quale riflette semplicemente la procedura ed i fatti della elezione, e non la capacità del candidato eletto, debba la votazione esser palese, in conformità della recente giurisprudenza amministrativa.

Segue l' appello nominale sulla proposta del relatore.

Rispondono sì: — 1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Cremonese — 5. Durante — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Gaglia — 10. de Gennaro — 11. Gravina — 12. Graziani — 13. Jacovone — 14. de Jorio — 15. Magno — 16. Mascia — 17. Mascione — 18. Moffa — 19. Norante — 20. Pietravalle — 21. del Prete — 22. Roberti — 23. Romano — 24. Rossi — 25. de Rubertis — 26. de Salvio — 27. Tonti — 28. del Torto — 29. Veneziale — 30. de Vincenzi — 31. Zappone.

Si astiene Cancellario.

È approvata.

Si allontanano dalla sala i Consiglieri Casale e Veneziale.

4. *Ricorso Pittarelli avverso la proclamazione fatta nel 1890 pel Consigliere provinciale di Boiano.*

È comunicata la decisione emessa dalla Sezione 4ª del Consiglio di Stato sul ricorso prodotto dal Dott. Emilio Pittarelli avverso la deliberazione del 24 settembre 1890, con cui il Consiglio provinciale dichiarò ineleggibile esso Dottor

Pittarelli a Consigliere provinciale, e proclamò in vece di lui il Cav. Giovanni Casale.

La predetta decisione, senza scendere all'esame in merito della vertenza, si limita ad annullare il provvedimento del Consiglio provinciale, perchè, implicando esso valutazione della capacità della persona eletta, doveva esser preso mediante votazione segreta.

In conseguenza la quistione viene nuovamente prodotta dinanzi al Consiglio, e nei precisi termini in cui gli fu presentata lo scorso anno.

D'accordo tutti sul dovere di uniformarsi al giudizio del Consiglio di Stato per ciò che riguarda il metodo da seguirsi nella votazione, sorgono delle divergenze intorno al modo come deve procedersi alla discussione; ritenendo alcuni, come il Consigliere Pietravalle, che si può ben votare in segreto e discutere in pubblico; e ritenendo altri, come il Consigliere Finizia, che i due fatti, pel combinato disposto degli articoli 240 e 250 della legge comunale e provinciale, hanno così intimo legame, e tale identità di carattere, da escludere qualunque diversità di criterio nel regolarne la trattazione, e che quindi se la votazione è segreta, tale debba essere per necessità anche la discussione.

Essendo nel seno del Consiglio prevalsa questa seconda opinione, si fa sgombrare la sala, e si chiudono le porte.

Prende la parola il Consigliere Cremonese, il quale, dopo la narrazione particolareggiata dei fatti, entra a discutere sul merito del ricorso, e, ripetendo anche più diffusamente le ragioni svolte allorchè riferì la prima volta sullo stesso argomento, dimostra tanto la ineleggibilità del medico condotto, quanto la inefficacia delle dimissioni presentate dal Dott, Pittarelli, e conchiude col riprodurre la proposta di rigetto del ricorso.

Presidente — Chiede, come chiarimento, se dagli atti apparisca essersi dedotto, come motivo d'ineleggibilità del Pittarelli, la di lui qualità di ufficiale sanitario.

Cremonese — Dice che questo motivo fu dedotto nel primitivo ricorso dinanzi alla Deputazione Provinciale, la quale però non credette farne oggetto di speciale menzione, ritenendo che siccome per l' art. 12 della legge sulla Sanità pubblica il medico condotto del Comune di Campochiaro era di diritto an-

che ufficiale sanitario, non fosse necessario il far rilevare nel Pittarelli questa seconda qualità, la quale era fusa e compresa nell' altra, e che quindi bastasse soltanto far menzione della prima per abbracciarle entrambe e per ritenere giustificata la di lui ineligibilità.

Messa a partito per votazione segreta la proposta di rigetto del ricorso Pittarelli, essendo 33 i votanti, ed assistendo da scrutatori i Consiglieri Norante, Roberti e Cappuccilli, risulta approvata a maggioranza di voti 22 contro 9 e due schede bianche.

Il Consigliere Pietravalle esprime il desiderio che si risponda alla sua interrogazione circa la ritardata compilazione della predetta deliberazione consiliare del 24 settembre 1890, e consente che gli opportuni schiarimenti gli siano forniti prima che la sala venga riaperta al pubblico.

Ottenutili dal Consigliere Cremonese, se ne dichiara soddisfatto.

La seduta è di nuovo pubblica.

5. *Ricorso Giannantonio avverso la proclamazione fatta nel 1891 pel Consigliere povinciale di Boiano.*

Zappone — Dice che a giustificazione di questo ricorso, e ad ottenere l' annullamento delle elezioni di Guardiaregia si è dedotto: 1. che la Deputazione provinciale non doveva tener conto del verbale dell'Ufficio, perchè mancante di data — 2. che alcuni individui, tra cui Guardie forestali al servizio del Comune e della Provincia, distribuivano palesamente, e fin dentro la sala del Comizio, schede portanti il nome del Cav. Casale — 3. che furono ammessi a votare alcuni individui non aventi i requisiti necessarii per essere elettori, ed altri, il cui nome avrebbe dovuto figurare in un elenco distinto, appartenendo essi a corpo organizzato.

Il primo motivo lo rilevò ancor egli di ufficio allorchè ebbe l' onore di riferire nel seno della Deputazione circa le elezioni del mandamento di Boiano, facendo osservare come il verbale sia un atto pubblico, requisito indispensabile ed assoluto del quale è appunto la data. La Deputazione andò a diverso parere, ma le ragioni da essa addotte non avrebbero

avuto forza di scuotere il suo convincimento, se non fosse sopravvenuto un nuovo fatto, se non fosse stato prodotto un nuovo documento, cioè la copia legalizzata dell' altro verbale originale esistente nella Segreteria del Comune, dalla quale risulta la piena regolarità del verbale istesso anche in quanto alla data.

Eliminato questo primo motivo, che solo avrebbe potuto portare alla nullità della elezione, ha appena bisogno di dimostrare il poco o nessun fondamento degli altri. Le pressioni che si vogliono fatte sugli elettori sono vagamente indicate, e non si è messo innanzi il nome di nessuna persona la quale possa intorno ad esse testimoniare. La distribuzione delle schede, scompagnata da minacce e coercizioni violenti, ed eseguita da persone destituite di qualsiasi autorità ed influenza, è un fatto privo d' importanza, oramai divenuto abituale ed ordinario in ogni elezione.

Molto meno occorre fermarsi sull' ultimo motivo. Dee bastare al Presidente dell' Ufficio, per ammettere gl' individui a votare, che questi si trovino iscritti nella lista, non essendo a lui permesso di giudicare del come e del perchè vi furono iscritti.

Infine il reclamante non articola nessun nome allorchè parla di persone appartenenti a corpo organizzato.

Per tali considerazioni conchiude pel rigetto del ricorso.

Pietravalle — Trova perfettamente ragionevole il non tener conto di queste solite accuse di brogli, pressioni e minacce, che, come un ritornello di obbligo, fanno capo in tutti i ricorsi elettorali.

In quanto poi alla mancanza di data nel verbale, osserva che la copia dell' altro originale è stata presentata solo oggi dinanzi al Consiglio. Quando la Deputazione deliberò, non aveva a sè dinanzi che un verbale incompleto e quindi nullo, eppure non esitò a convalidare la elezione, passando sopra alla data che mancava nel verbale, in grazia della data che esisteva nella tabella dei voti, come se la nullità dell' atto principale non portasse di conseguenza alla nullità degli alligati. Del resto ciò sia detto in via accademica, poichè egli è intimamente convinto che se anche la Deputazione avesse disposta, come doveva, una nuova votazione in Guardiaregia, non si sarebbe avuto un risultato diverso da quello di prima.

Finizia — Poichè dal relatore non si è che fugacemente accennato alle ragioni per le quali fu dichiarato valido il verbale di Guardiaregia, e poichè ciò forse ha dato motivo al Consigliere Pietravalle di ritenere come poco corretto l' operato della Deputazione, egli crede di dover meglio dichiarare quelle ragioni.

La Deputazione non mise in dubbio che la data non costituisse un elemento essenzialissimo del verbale, e se ritenne valido il verbale di Guardiaregia, fu unicamente perchè non lo giudicò sfornito di tale elemento. Non è necessario che la data si trovi in un punto anzichè in un altro dell' atto, nè inoltre è escluso che possa essere accertata mediante equipollenti. La tabella, più che un alligato, è seguito, è parte integrante del verbale, è verbale essa stessa, e quindi la sua data può considerarsi come la data del verbale, tanto più se in questo il compilatore dice di riportarsi, per la dimostrazione e pei dettagli di alcuni fatti, al *documento annesso*, come è appunto il caso del verbale di Guardiaregia, in cui l' Ufficio constata il risultato dello scrutinio dei voti, *in conformità delle indicazioni contenute nella relativa tabella.* Se a ciò poi si aggiunge che l' elezione non poteva farsi che nel giorno anteriormente stabilito ed indicato con pubblico manifesto, giorno che corrisponde appunto alla data della tabella, si avrà più di quanto faccia mestieri per conchiudere senza nessuna esitazione che il verbale fu redatto nel giorno medesimo.

È messa ai voti per appello nominale la proposta del relatore pel rigetto del ricorso.

Rispondono si: — 1. Cancellario — 2. Cremonese — 3. Durante — 4. Falconi — 5. Fanelli — 6. Finizia — 7. de Gaglia — 8. de Gennaro — 9. Graziani — 10. Gravina — 11. Jacovone — 12. de Jorio — 13. Magno — 14. Marracino — 15. Mascia — 16. Mascione — 17. Moffa — 18. Norante — 19. Roberti — 20. del Prete — 21. Romano — 22. Rossi — 23. de Rubertis — 24. Ruberto — 25. de Salvio — 26. Tonti — 27. del Torto — 28. de Vincenzi — 29. Zappone.

Astenuti — 1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Pietravalle.

È approvata.

6. *Elezioni diverse*

6. — *a*) della Deputazione provinciale

Sono da rimpiazzarsi i Deputati ordinarii signori Cremonese, Finizia, Fanelli e de Rubertis, scaduti per anzianità, Veneziale, scaduto da Consigliere, e del Prete, dimissionario; ed i Deputati supplenti Graziani, scaduto per anzianità, e Marracino, dimissionario.

La votazione, fatta a squittinio segreto, con l'assistenza degli scrutatori Norante, Roberti e Tonti, dà il seguente risultato:

PEI MEMBRI ORDINARII

Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.

Fanelli voti 29 — Veneziale 29 — de Rubertis 27 — Casale 27 — Cremonese 27 — Finizia 27 — Cancellario 2 — Ruberto 1 — Graziani 1 — Cinque schede con quattro nomi, voti 10 — Totale voti 180.

Proclamati i signori Fanelli, Veneziale, de Rubertis, Casale, Cremonese e Finizia, e dichiarato che questi due ultimi, come meno anziani, dovranno compiere rispettivamente il periodo incominciato dai signori Veneziale e del Prete, e quindi rimanere in ufficio un solo anno.

PEI MEMBRI SUPPLENTI

Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.

Cancellario voti 29 — Graziani 29 — Magno 1 — Scheda con un nome 1 — Totale voti 60.

Proclamati i signori Graziani e Cancellario, con dichiarazione che il secondo, come meno anziano, sostituisce il signor Marracino, e durerà in carica un solo anno.

7. — *b*) del Presidente della Deputazione provinciale

Scrutatori Norante, Roberti e Tonti.
Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15.
De Gaglia voti 23 — Schede bianche 5 — Totale voti 28.
Eletto e proclamato de Gaglia.

8. — *c*) della Giunta provinciale amministrativa

Sono da rimpiazzarsi i membri elettivi ordinarii Giuseppe Mastandrea, scaduto per sorteggio, e Giovanni Casale, dimissionario, ed il membro supplente Beniamino de Rubertis, anche dimissionario.

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori Norante, Roberti e del Torto.
Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15.
Antonio Zampini voti 25 — Paolo Lipartiti voti 24 — Voti dispersi 7 — Totale voti 56.
Eletti e proclamati i signori Antonio Zampini e Paolo Lipartiti.

MEMBRO SUPPLENTE

Scrutatori Norante, Roberti e Tonti.
Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.
Pasquale del Torto voti 25 — Voti dispersi 4 — Totale voti 29.
Eletto e proclamato del Torto.
Al termine di ciascuna delle succennate votazioni, le schede sono state bruciate.
La tornata è tolta alle ore 5 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

Tornata VI.

(19 settembre 1891)

—

SOMMARIO

1. Elezioni diverse — 2. Strada Isernia-Atina-Roccasecca — 3. Strada Pizzone-Venafro — 4. Voti per modificazione di orario nella partenza dei treni sulla ferrovia Benevento-Campobasso-Termoli — 5. Interpellanza Pietravalle — 6. Collocamento a riposo del Vice-Archivista Sig. Mancini — 7. Strada Chieuti-Serracapriola-S. Martino in Pensilis — 8. Circoscrizione giudiziaria mandamentale — 9. Regolamento sul servizio dei cantonieri — 10. Rinvio di affari.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. Cremonese — 8. Durante — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. Finizia — 12. de Gaglia — 13. de Gennaro — 14. Gravina — 15. Jacovone — 16. Jonata — 17. de Jorio — 18. Magno — 19. Marracino — 20. Mascia — 21. Mascione — 22. Moffa — 23. Norante — 24. Pietravalle — 25. del Prete — 26. Roberti — 27. Rossi — 28. de Rubertis — 29. Ruberto — 30. de Salvio — 31. Tonti — 32. del Torto — 33. Veneziale — 34. de Vincenzi — 35. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commend. Celano.

È comunicato un telegramma, con cui il Dott. de Cesare, professandosi grato alla obbligante cortesia dei suoi Colleghi, dichiara di non insistere sulle dimissioni da lui presentate in qualità di Consigliere provinciale.

1. *Elezioni diverse*

a) Consigli di Leva

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletti Moffa e Cancellario entrambi con voti 21.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza 13.
Eletti Rossi con voti 21 e Durante con voti 20.

PEL CIRCONDARIO D' ISERNIA

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletti de Iorio e de Vincenzi entrambi con voti 20.

SUPPLENTI

Votanti 22 — Maggioranza 12.
Eletti Casale e Veneziale entrambi con voti 20.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 20 — Maggioranza 11.
Eletti del Torto e Roberti, entrambi con voti 17.

SUPPLENTI

Votanti 20 — Maggioranza 11.
Eletti Zappone con voti 18 e de Gennaro con voti 17.

b) **Componenti delle Giunte per le liste dei Giurati**

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 25 — Maggioranza 13.
Eletti Durante, Fanelli e Rossi, tutti con voti 21.

SUPPLENTI

Votanti 20 — Maggioranza 11.
Eletti Cancellario con voti 18 e Moffa con voti 17.

PEL CIRCONDARIO D' ISERNIA

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 20 — Maggioranza 11.
Eletti Casale e de Iorio, entrambi con voti 19, ed Ionata con voti 18.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza 13.
Eletti Veneziale e de Vincenzi, entrambi con voti 23.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 20 — Maggioranza 11.
Eletti Gravina con voti 19, del Torto con voti 17 e Roberti con 12.

SUPPLENTI

Votanti 20 — Maggioranza 11.
Eletti Zappone con voti 20 e de Gennaro con voti 19.

c) Componenti delle Commissioni per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' Esercito

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.

Per quella di Campobasso

COMPONENTE ORDINARIO

Eletto Cancellario con voti 17 su 18.

SUPPLENTE

Eletto Durante con voti 18 su 19.

Per quella d' Isernia

COMPONENTE ORDINARIO

Eletto de Iorio con voti 13 su 14.

SUPPLENTE

Eletto de Vincenzi con voti 20 su 21.

Per quella di Termoli

COMPONENTE ORDINARIO

Eletto Norante con voti 19 su 20.

SUPPLENTE

Eletto del Torto con voti 20 su 21.

d) Componenti della Commissione per gli appelli elettorali

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.

Fattasi la votazione in conformità degli articoli 23 della legge 22 gennaio 1892, e 10 del Regio Decreto del 26 detto mese, risultano eletti Veneziale con voti 21, Fanelli con 20 e Gravina con voti 19.

e) Componenti della Commissione arbitrale pel riconoscimento e per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Eletti de Gaglia e Barone, entrambi con voti 26.

f) Componenti della Commissione provinciale di Statistica

Procedesi anzitutto al sorteggio di due (terzo quarto) dei membri da rimpiazzarsi, ed escono dall'urna i nomi dei signori Francesco Pepe ed Ottavio de Salvio.

Segue la votazione pel rimpiazzo.

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.

Votanti 21 — Maggioranza 11.

Eletti i signori Ottavio de Salvio con voti 19 e Francesco Pepe con 18.

g) **Presidente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso**

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.
Eletto il Sig. Francesco Bucci con voti 31 su 32.

h) **Componente dello stesso Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso**

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.
Eletto il Sig. Paolo Palombo con voti 24 su 26.

i) **Componente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia**

Scrutatori Durante, Magno e del Torto.
Eletto il signor Filippo Senerchia con voti 29 su 29.

l) **Componenti del Comitato forestale**

Scrutatori del Torto, Norante e Roberti.

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti de Iorio e Moffa con voti 26, e Gravina con voti 25.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti Durante con voti 25 e Norante con voti 24.

m) **Componenti della Commissione provinciale di sorveglianza per l' Asse Ecclesiastico**

Scrutatori del Torto, Norante e Roberti.
Eletti i sig. Giuseppe Cancellario con voti 27 e Leonardo Cappuccilli con voti 26.

n) Componente del Consiglio amministrativo del Convitto Mario Pagano

Scrutatori del Torto, Norante e Roberti.
Eletto Carissimi con voti 34 su 35.

o) Componente del Consiglio direttivo dei Convitti annessi alle Scuole normali di Campobasso

Scrutatori del Torto, Norante e Roberti.
Eletto il Prof. Luigi Ruberto con voti 25 su 24.

p) Componenti del Consiglio direttivo del Tiro a Segno Nazionale

Scrutatori del Torto, Norante e Roberti.
Eletti i signori Ferdinando del Prete e Leonardo Cappuccilli, entrambi con voti 25 su 24.

q) Componenti del Consiglio provinciale scolastico

Scrutatori del Torto, Norante e Roberti.
Eletti i signori Veneziale con voti 25 su 26, e Cappuccilli con voti 27 su 31, il primo in qualità di Deputato provinciale.

r) Componente del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa

Scrutatori del Torto, Norante e Roberti.
Eletto il signor Francesco Nobile con voti 19 su 35.
Sull' invito del signor Commissario Regio, si procede alla votazione per la nomina di un membro ordinario e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa, in luogo dei dimissionarii Casale e de Rubertis, pel periodo limitato a tutto il 31 dicembre 1891.

MEMBRO ORDINARIO

Scrutatori Magno, Norante e del Torto.
Votanti 35 — Maggioranza assoluta 18.
Pasquale de Rensis voti 29 — Tito Janigro 2 — Schede bianche 4 — Totale voti 35.
Eletto e proclamato il signor Pasquale de Rensis.

MEMBRO SUPPLENTE

Scrutatori Magno, Norante e del Torto.
Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.
Vincenzo Volpe ex Consigliere provinciale voti 19 — Vincenzo de Lisio 11 — Totale voti 30.
Eletto e proclamato il signor Vincenzo Volpe.

2. *Strada Isernia-Atina-Roccasecca.*

De Iorio — Parla della importanza di questa linea, ed enumera i danni derivanti dalla interrotta costruzioue del 4° tronco. Conchiude proponendo un voto per la sollecita ripresa dei relativi lavori.

Il Consiglio unanimemente approva.

3. *Strada Pizzone-Venafro.*

De Iorio — Dimostra i vantaggi che deriverebbero da una strada, la quale, movendo dalla Comunale di Pizzone, per San Vincenzo a Volturno, Castelnuovo, Cerasuolo e Filignano, mettesse capo alla obbligatoria Pozzilli-Venafro. Non è una dichiarazione di provincialità che egli osa chiedere pel momento, nè alcun impegno in ordine alla costruzione. Chiede bensì quello che il Consiglio non ha mai rifiutato in simili casi, cioè che si autorizzi l' Ufficio Tecnico a compilare l' analogo progetto di massima.

La domanda è accolta.

4. *Ferrovie Benevento-Campobasso-Termoli, ed Isernia-Campobasso.*

È unanimemente approvato il seguente voto proposto dai Consiglierri Norante e Magno:

Che il treno in partenza da Campobasso alle ore 8,06 p. m., invece di fermarsi a Larino, prosegua fino a Termoli, affinchè il commercio, resosi importantissimo per le molte strade provinciali e nazionali, che fanno capo alle stazioni comprese tra Larino e Termoli, non soffra inutili e dannosi ritardi nelle sue relazioni con quest' ultimo Comune.

Finizia — Fa rilevare come qualche anno addietro partiva da Campobasso per Benevento un treno ferroviario alle 6 a. m., e tale treno incontrava la coincidenza a Benevento, in modo che i viaggiatori arrivavano a Napoli verso le 2 p. m.

Ora tale coincidenza è soppressa. Il treno parte da Campobasso alle 6,20 del mattino, ed arrivando a Benevento alle 10,5, resta fermo in quella stazione. Bisogna attendere inutilmente colà fino alle 2,18, se si vuol proseguire per Napoli, od alle 2,44, se si vuol proseguire per Foggia.

Ciò importa che il treno delle 6,20 antimeridiane è pressochè inutile.

Propone quindi di farsi voto che l' orario di tale treno sia regolato in modo che partendo da Campobasso alle 5,30 o alle 6 del mattino, trovi una coincidenza a Benevento, e possa proseguire per Napoli senza gran perdita di tempo.

Il Consiglio approva.

È anche approvato un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Casale, Falconi, Veneziale, Pietravalle, de Salvio e Gravina, e così concepito:

Il Consiglio, confidando nella premura del Governo per la tutela della salute pubblica, fa voto che nella costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso, e propriamente del rilevato del tracciamento nel territorio di Boiano, si faccia esclusivamente uso di materiale importato dalle colline, evitandosi a qualunque costo le cave di prestito, sia lateralmente alla linea, sia a maggior distanza nella circostante pianura, creando esse dei fomiti perenni di malaria e d'infezione per Boiano e per gli altri Comuni vicini.

5. *Interpellanza Pietravalle circa la negata inserzione di un suo discorso nel verbale di seduta del 12 aprile 1890.*

Pietravalle — La interpellanza non muove da nessun proposito ostile od aggressivo, e, più che a rimestare un fatto passato, è volta ad uno scopo pratico, cioè a trovare il modo d' intendersi per l' avvenire.

Egli parlò a lungo sulla elezione contestata dei Consiglieri provinciali del Mandamento di Trivento, e poichè gli premeva che le cose da lui dette in quella occasione fossero fedelmente ed intieramente notate, ebbe cura di recarsi nell' Uffizio di Segreteria per leggere la parte di verbale che lo riguardava. Gli venne presentata non più che una pagina di scrittura, una esposizione molto magra e sommaria, della quale, per verità, non ebbe a restare gran che soddisfatto, tanto più, in quanto vide che l' istessa sobrietà, l' istesso metodo sbrigativo non si era praticato in ordine al discorso del relatore, e che questi, mentre si era valso della semplice parola, senza legger nulla nel seno del Consiglio allorquando compì il suo incarico, aveva poi creduto di stendere in iscritto la relazione e di spedirla in Segreteria perchè fosse in tutta la sua interezza riprodotta nel verbale. Chiese naturalmente che si lasciasse anche a lui l' uso di questo dritto, non parendogli comportabile una così spiccata antitesi nella forma e proporzione dei due discorsi, e quindi rimase di accordo con la prelodata Segreteria che avrebbe ancor egli pensato a scrivere ed a mandare il suo, cosa che puntualmente eseguì. Senonchè dopo pochi giorni il Segretario del Consiglio gli significò per lettera di non poterne permettere l' inserzione, adducendo a motivo che nello scritto si contevano frasi e giudizii che non erano stati pronunziati.

Premessi questi fatti, egli domanda se era lecito al Segretario del Consiglio di regolarsi a quel modo. Non crede di dover riconoscere come giusta la causa del rifiuto, poichè non è suo costume di scriver cose, che non osi dire col vivo della voce. Il Regolameuto prescrive che i verbali devono esser letti ed approvati nella seduta del Consiglio immediatamente successiva, e se questa disposizione fosse esattamente osservata, si eviterebbero non pochi inconvenienti. Invece è invalsa la

consuetudine di delegare alla Deputazione un incarico cesì delicato. Ad ogni modo, buono o cattivo che sia questo sistema, il fatto è che se mai qualcuno aveva il potere di giudicare sulla forma e sulla sostanza del verbale, e d'introdurvi varianti, aggiunte o soppressioni, e di partecipare con lettera le decisioni prese al riguardo, quest'uno era la Deputazione provinciale e non il Segretario del Consiglio.

Finizia — Incomincia dal negare l'esattezza di quest'affermazione. Chi redige i verbali è il Segretario, e li redige per obbligo di legge, e nel redigerli compie una funzione che rientra nella categoria di quelle spettanti ad ogni pubblico ufficiale. Il Consiglio o la Deputazione non fanno, nè son chiamati a far altro, che ad approvare l'opera del Segretario. Del modo di compierla, è questi il giudice esclusivo. Se egli dunque stimò che il discorso scritto del Consigliere Pietravalle non dovesse riportarsi nel verbale, si valse di una facoltà insita nella natura del suo ufficio. E poichè spettava a lui il compito della determinazione, a lui parimenti spettava l'altro di comunicarla a chi aveva interesse di conoscerla.

Venendo ad esaminare in merito il fatto del rifiuto, osserva anzitutto come per regola i verbali devono esser compilati in modo succinto, prescrivendo la legge che essi si limitino ad indicare soltanto i *punti principali delle discussioni*; dal che segue che col riprodurre in sunto il discorso del Consigliere Pietravalle, si sarebbero sempre applicate le norme legali ed i criterii d'uso per la redazione di simili atti, e che anzi allora si sarebbe avverata la irregolarità e l'eccezione, quando si fosse fatto precisamente il contrario. Aggiungasi che il sunto venne compilato con rigorosa imparzialità ed esattezza. Non sa che cosa l'egregio Collega vuole intendere per *magrezza*, ma se con questa parola ha voluto alludere ad un lavoro incompleto, essa è stata erroneamente adoperata, perchè in quel sunto neppur uno fu dimendicato dei tanti argomenti svolti dall'on. Pietravalle, come questi potrà agevolmente vedere confrontando con ogni diligenza il sunto medesimo col suo lungo discorso scritto. Si è creduto in debito di premettere queste considerazioni, unicamente per giustificare sotto qualsiasi punto di vista la propria condotta. Ad ogni modo non fu la lunghezza del discorso la vera causa per cui egli s'indusse a non inserirlo. Amante com'è della massima libertà in fatto di discussioni,

ed anche per un naturale sentimento di cortesia e deferenza verso un suo collega, ben volentieri si sarebbe affrettato a secondarne il desiderio, come fece per quella stessa discussione a riguardo del relatore Zappone, e come aveva fatto a riguardo dello stesso Pietravalle in precedenti circostanze. Questo suo modo di vedere non era ignoto alla Segreteria provinciale, e fu perciò che questa non si peritò di prendere accordi col Pietravalle intorno alla scrittura e spedizione del discorso. Ma quando egli potette scorrerne i fogli, notò che vi si contenevano espressioni, le quali se fossero state effettivamente pronunziate, avrebbero senz' alcun dubbio provocato i richiami del Presidente e le proteste della Deputazione.

Messo nel bivio o di contentare il Consigliere Pietravalle, o di far cosa sgradita agli altri suoi colleghi, e contraria al proprio dovere, lasciando correre delle frasi il cui senso non fu forse abbastanza ponderato quando vennero scritte, e che ad ogni modo a lui non risultava di essersi pronunziate in Consiglio, la scelta non poteva esser dubbia.

Quest' è la ragione del rifiuto.

Pietravalle — Si dichiara soddisfatto degli schiarimenti ottenuti.

È con ciò l' interpellanza resta esaurita.

6. *Domanda del Vice-Archivista signor Pasquale Mancini.*

È discussa in comitato segreto.

Il signor Mancini chiede il collocamento a riposo non solo per aver raggiunto l' 85° anno di età, ma anche per aver compiuto oltre 40 anni di servizio; e chiede inoltre che gli sia accordata sui fondi provinciali a titolo di sussidio vitalizio la differenza tra l' attuale stipendio e la pensione che gli sarà liquidata a norma di legge.

Il primo capo dell' istanza è accolto ad unanimità.

Il secondo capo è messo a partito mediante schede segrete.

Assistono come scrutatori Roberti, Magno e Cappuccilli.

È respinto a maggioranza di voti 20 contro 11 ed una scheda bianca.

7. *Strada Chieuti-Serracapriola-S. Martino.*

Sono comunicati i precedenti relativi alla costruzione di questa linea interprovinciale, la nuova domanda all' uopo presentata dal Consiglio Comunale di S. Martino in Pensilis, ed il voto del Consiglio Comunale di Portocannone perchè la linea istessa metta capo al ponte sul Biferno.

Zappone — Parla sul merito della quistione, e conchiude dimostrando la giustizia e la convenienza di accogliere la istanza del Comune di S. Martino.

Altri Consiglieri propongono invece il rinvio a tempo indeterminato.

Segue la votazione per appello nominale su quest' ultima proposta.

Rispondono sì: — 1. Cancellario — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cerio — 6. Cremonese — 7. Durante — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gennaro — 12. Iacovone — 13. Ionata — 15. Marracino — 15. Mascione — 16. Moffa — 17. del Prete — 18. Rossi — 19. de Salvio — 20. Tonti.

Rispondono no: — 1. Barone — 2. de Gaglia — 3. Magno — 4. del Torto — 5. Zappone.

Astenuti — 1. Gravina — 2. de Iorio — 3. Mascia — 4. Pietravalle — 5. de Salvio — 6. Roberti — 7. de Rubertis.

Il Consigliere de Rubertis dichiara di essersi astenuto, non avendo ancora un concetto chiaro intorno ai vantaggi della linea in rapporto alla Provincia di Molise.

8. *Circoscrizione mandamentale.*

Finizia — Dopo aver parlato delle disposizioni contenute nella legge 30 marzo 1890, dice che la Commissione governativa, incaricata di dare l'avviso sulla riduzione delle Preture e sulle relative circoscrizioni, ha presentato al Ministero il risultato del suo lavoro. In conformità dell' art. 5 della legge stessa, è stato rimesso al Consiglio lo schema della nuova circoscrizione per la Provincia di Molise. E poichè il Consiglio nella seduta del 14 ha creduto di affidare ad una Com-

missione scelta nel proprio seno lo studio di questo arduo argomento, così egli esporrà brevemente in che modo la Commissione istessa ha adempito all' incarico.

La Commissione è andata all' idea di non presentar nessuna proposta concreta, spinta a ciò dalla moltiplicità delle quistioni da risolversi, dai tanti interessi opposti, e dalla tema di dar luogo a lunghe ed animate discussioni, che probabilmente non concluderebbero a nulla. Ond'è che essa si limiterà alla semplice e sommaria esposizione dei fatti, lasciando al Consiglio il giudicare come meglio creda in ordine ai medesimi.

Premette per ogni buon fine essere recentemente giunto un telegramma, col quale si partecipa che il Consiglio provinciale di Potenza ha fatto voto per l' abrogazione della legge. Premette del pari essersi costituito in Roma un Comitato sotto la presidenza dell' on. Costantini, allo scopo di additare ai Consigli provinciali la retta via che devono seguire, e di far loro comprendere quale sia la estensione dei loro dritti, tra cui non sarebbe escluso quello di discutere intorno alla stessa convenienza della soppressione delle Preture.

Ed ora viene alla esposizione dei fatti.

La prima Pretura designata per la soppressione è Guglionesi.

Guglionesi naturalmente difende i propri dritti, dimostrando l' importanza della Pretura, in base della statistica degli affari civili e penali che annualmente vi si trattano. Dice che il Comune ha una popolazione di oltre 6 mila abitanti; che sotto tale rapporto occupa il terzo posto tra tutti i paesi del Circondario di Larino, ed il primo fra gli altri capoluoghi di Mandamento situati a destra del Biferno; che si trova in ottime condizioni economiche e morali; che ha posizione topografica e condizioni dimatologiche eccellenti; che è sede degli Ufficii di Registro e di Agenzia delle Imposte; e che, sia per questo, sia per altre ragioni, tra cui l' importanza del suo mercato e lo spirito industrioso e commerciale dei suoi cittadini, è in rapporti d' interesse con tutti i Comuni vicini.

Montecilfone appoggia la domanda di Guglionesi, e per conto suo chiede di non essere staccato dalla circoscrizione di quella Pretura, osservando che esso ha numerose relazioni con Guglionesi, poichè una gran parte della sua proprietà trovasi

appunto nell' agro di questo Comune, mentre nessun vincolo ha con Palata, dove i forestieri non troverebbero nemmeno come alloggiare convenientemente.

Termoli invece, cui Guglionesi verrebbe aggregato, fa voti pel mantenimento del progetto della Commissione.

Portocannone dice non importargli se sia o no mantenuta la Pretura di Guglionesi. Quel che gl' importa è che ne sia esso distaccato, ed aggregato alla Pretura di Termoli. Tali sue aspirazioni, che sono antichissime e giustificate da ragioni di distanza e di comodità, e da rapporti economici e commerciali, non possono certo essere avversate dal Consiglio provinciale, come quello che fin dal 20 gennaio 1883 dette parere favorevole pel distacco. Conchiude che con questo distacco i due mandamenti di Guglionesi e Termoli si troverebbero ad avere un egual numero di abitanti.

Viene in secondo luogo la Pretura di Carpinone.

Carpinone reclama contro il progetto di soppressione, notando che la sua Pretura va classificata tra le più importanti del Circondario d' Isernia per numero di affari, come può desumersi dai repertorii degli Uscieri e dai registri di Cancelleria, e come d' altra parte può rilevarsi dal fatto della recente nomina di un secondo Vice Pretore, resa necessaria dalla ingente mole del lavoro. Aggiunge che esso è situato nel centro del mandamento, e ad eguale distanza da tutti i Comuni di cui questo è composto. Dista da Isernia 11 chilometri.

Sessano vuol rimanere con Carpinone per motivi d' industria e commercio, e per le numerose parentele che esistono fra le famiglie dei due Comuni. Deplora la sua progettata aggregazione a Carovilli, da cui dista oltre 14 chilometri, e col quale al tempo delle nevi è, più che difficile, impossibile ogni comunicazione.

Pettoranello dice che dista da Isernia 10 chilometri, mentre non ne dista che appena 5 da Carpinone mediante una via mulattiera, che è comoda al pari della rotabile. Accampa anch' esso ragioni di commercio e di parentele per restare aggregato a Carpinone.

Castelpetroso dice presso a poco lo stesso. Accede a Carpinone per mezzo di una via mulattiera di soli 3 chilometri e mezzo, e per la nuova via provinciale, che sarà tra breve completata, vi accederà in un terzo d' ora. Ha tutti i suoi in-

teressi con Carpinone; non ne ha nessuno con Cantalupo, da cui, per giunta, dista 10 chilometri.

Pesche pure si associa al voto pel mantenimento della Pretura di Carpinone. Antichissimo affetto lo liga a questo Comune, col quale sarà messo in breve e facile comunicazione mediante la ferrovia Sulmona-Isernia.

Ultima delle tre Preture proposte per la soppressione è quella di Ielsi.

Ecco i requisiti che Ielsi fa valere nel suo interesse. Ha il pregio della centralità in rispetto a tutti i vicini Comuni, tanto che è stato destinato per residenza della Compagnia di milizia comunale, per sede del Comitato di requisizione dei cavalli e muli, e per capoluogo di consorzio pel dazio di consumo tra ben sei Comuni. Ha commercio sufficientemente animato in grazia della strada nazionale Appulo Sannitica, che attraversa il suo abitato, ed alla quale mette capo una rete di linee secondarie, comunali e mulattiere. È l' unico mandamento esistente lungo tutto il percorso di quella strada nel Circondario di Campobasso. La sua popolazione è in via di aumento. Per la sua posizione topografica, per la salubrità del clima, per l' abbondante provvista di acque potabili, giustamente distribuite nei diversi punti del paese, si trova in ottime condizioni igieniche e sanitarie. Le sue industrie agricole sono assai sviluppate e rimuneratrici. Non manca di locali adatti per pubblici Ufficii, ha un Ufficio telegrafico, ed un servizio postale ben organizzato. La vicinanza dei territorii, e la facilità delle comunicazioni con Campodipietra, tolgono ogni fondamento di giustizia alla domanda di distacco avanzata da questo Comune.

In quanto a Gildone, non si può con certezza argomentare quale sia il suo desiderio. Il Consiglio municipale vuole il mantenimento della Pretura, e solo nel caso che sia soppressa, l' aggregazione a Campobasso; 190 cittadini, tra cui parecchi Consiglieri Comunali, in un esposto che porta le loro firme autenticate, sconfessano l' operato del Consiglio circa il mantenimento della Pretura, limitandosi a chiedere puramente e semplicemente l' agregazione a Campobasso; ed infine altri 120 cittadini domandano l' aggregazione a Riccia.

Campodipietra espone che è stata antichissima sua aspirazione il distaccarsi da Ielsi. Chiese fin dal 1815 di essere

riunito a S. Giovanni in Galdo, ma invano, malgrado che concorresse il parere favorevole del Consiglio provinciale. Eguale risultamento ebbero le istanze rinnovate nel 1832, 36, 53 e 56. Nel 1861, sopraggiunto il nuovo ordine di cose, sperò di ottenere finalmente giustizia; e poichè il lungo tempo trascorso e le mutate condizioni di viabilità avevano rotte le sue relazioni con S. Giovanni in Galdo, e fattene invece sorgere con Campobasso, fece voto per essere aggregato a questo Comune, voto consacrato in successive deliberazioni della Rappresentanza comunale in data del 9 settembre 1861, 25 maggio 1862, 20 gennaio 1867, e 20 febbraio 1870. Il Ministero promise di tenerne conto nella eventualità di una riforma generale della circoscrizione giudiziaria. Ora che la riforma è finalmente in via di attuarsi, ragion vuole che la promessa sia mantenuta. Soggiunge che per esso il distacco da Ielsi e l' aggregazione a Campobasso è quistione vitalissima, distando per la via rotabile 25 chilometri dal primo Comune e soli 9 dal secondo. Nè per abbreviare la distanza con Ielsi si può far uso della strada mulattiera, essendo questa intrafficabile d' inverno a causa delle frane e del torrente Tappino sfornito di ponte ed inguadabile nelle forti piene.

Pescolanciano aspira ad esser sede della Pretura in luogo di Carovilli, e presenta in appoggio di questa sua pretesa le deliberazioni di ben quattro Comuni interessati, cioè Vastogirardi, Chiauci, Pietrabbondante e Sessano. Fa rilevare che la distanza complessiva di tutti i Comuni, che dovrebbero comporre il Mandamento sarebbe di 99 chilometri dal Capoluogo, se questo fosse Carovilli, e di soli 68 chilometri, se fosse Pescolanciano; le quali distanze, messe in relazione con l' attuale tariffa penale e civile, darebbero luogo, nel primo caso, ad una spesa di lire 6,93 per gli affari penali, e di lire 14,45 pei civili; e nel secondo, di lire 4,76 per gli affari penali, e di lire 10,20 pei civili. Posizione topografica, maggior brevità ed agevolezza di comunicazioni, economia nella spesa, voto dei Comuni interessati, tutto concorre, secondo afferma Pescolanciano, a giustificare la sua domanda.

Dal canto suo Carovilli combatte queste ragioni. Mette in rilievo i requisiti del Comune, aria pura, acque salubri, clima temperato, strade e fabbricati comodi e decenti. Dice che ha cinque scuole elementari, una biblioteca popolare e buon nu-

mero di esercenti professioni liberali; ha inoltre l' Ufficio postale e telegrafico, la Stazione dei Reali Carabinieri, l' Archivio Notarile e l'Ufficio di Registro. Il Comune è senza debiti, e provvede largamente ai proprii bisogni con le sole rendite patrimoniali. Non è men centrale di Pescolanciano, ed in prova esibisce un estratto conforme della Carta topografica dello Stato Maggiore. Le domande dei Comuni favorevoli a Pescolanciano non meritano di esser tenute in conto, perchè è minimo il contingente d' affari giudiziarii che essi danno. Trasferendosi la sede, si danneggerebbero non solo i Comuni del Madamento, ma anche gli altri limitrofi, come S. Pietro, Rionero, Forlì, Roccasicura e Miranda, che pei giudizii penali sono in continui rapporti con la Pretura di Carovilli. Quanto poi questa sia importante, si desume da ciò, che dal 1881 al 1890 ha messo 2595 sentenze in materia penale.

Capracotta chiede l' aggregazione di Vastogirardi, osservando che della perdita di questo Comune, Carovilli sarebbe abbastanza compensato con la progettata aggregazione di Sessano e di Civitanova. Soggiunge che lasciando da parte la circostanza della maggior vicinanza, sta in fatto che una porzione del territorio di Vastogirardi rientra nella circoscrizione giudiziaria di Capracotta, e quindi si ha l' inconveniente che abitanti dello stesso Comune sieno, per l' amministrazione della giustizia penale, costretti a dipendere da diverse Preture, secondo che il reato avviene in una anzichè in altra contrada. Accogliendosi dunque la domanda, non solo si eviterebbe questa anormalità, ma si provvederebbe anche ad un più giusto equilibrio della circoscrizione dei due mandamenti.

La Società agricola di mutuo soccorso di Civitanova espone che questo Comune è da tempo immemorabile unito a Frosolone, con cui ha tradizionale amicizia, rapporti commerciali e conformità di costumi; e quindi chiede di restare come trovasi, tanto più a causa della più lunga ed incomoda via, che i suoi abitanti dovrebbero percorrere per recarsi in Carovilli.

Frosolone osserva che a torto la Commissione governativa ha proposto il distacco di Civitanova, poichè a' termini dell' articolo 1° della legge, il Governo è chiamato a vedere quali Preture si debbano sopprimere, e come ed a chi convenga aggregare i Comuni da esse dipendenti, ma non può impoverire

ad indebolire quelle, che sono state dichiarate degne di esistere. Osserva inoltre che il suo mercato è lo sbocco naturale dei prodotti agricoli di Civitanova. La sua posizione topografica e la sua importanza civile e morale gli danno il dritto di chiedere che sia rispettata la integrità del mandamento. Civitanova dista da Frosolone appena 12 chilometri, che, sebbene su via mulattiera, si percorrono agevolmente in qualunque stagione; dista invece da Carovilli 60 chilometri per la via rotabile, ed altrettanto, e forse più, per la via mulattiera, la quale, per giunta, è intrafficabile. Oltre all' esser dannoso per gl' interessi di Civitanova, il distacco è evidentemente ingiusto per sè stesso, perchè mentre, secondo la proposta della Commissione governativa, il Mandamento di Carovilli verrebbe ad arricchirsi di due nuovi Comuni (Sessano e Civitanova), e a vedere aumentata la sua popolazione da 8887 a 14553, per contrario il Mandamento di Frosolone, col compenso di Molise, in luogo di Civitanova, vedrebbe ridotta la sua nientemeno che da 13,569 a 10,947. Nella peggiore ipotesi, per rendere meno sensibile tale ingiustizia, si aggreghi a Carovilli il solo Comune di Sessano.

S. Angelo Limosani vuole che sia mantenuta la proposta pel distacco da Castropignano. Apparteneva a Montagano fin dal 1811; per la caduta di un ponte, la quale rese difficili le comunicazioni con quel Comune, fu aggregato a Castropignano. Oggi però la strada n.° 73 lo ricongiunge più brevemente a Montagano, col quale ha giornaliero commercio, e dove potrebbe altresì giovarsi della ferrovia per accedere in Campobasso. Per la via mulattiera dista 8 chilometri da Montagano e 16 da Castropignano, ma la via che mena al primo Comune è solida e non è intersecata da torrenti, mentre l' altra che mena al secondo è impraticabile nella massima parte dell'anno. Montagano inoltre ha l' Agenzia delle imposte, l' Ufficio di Registro ed il telegrafo. Non è giusto che i naturali di S. Angelo sieno più costretti a lunghi e pericolosi viaggi per recarsi in un Comune, con cui non hanno rapporti che solo per gli affari giudiziarii. L' aggregazione a Montagano è soddisfazione di gravi interessi, e compimento di antico voto.

Identiche ragioni mette innanzi Limosani pel distacco da Castropinano e per l' aggregazione a Montagano.

Anch' esso era prima congiunto a Montagano, da cui fu

separato, come S. Angelo, per la caduta del ponte sul Biferno. Comunica con Montagano mediante la nuova strada rotabile provinciale lunga 18 chilometri, e mediante una via mulattiera lunga 6 chilometri; comunica con Castropignano solo per mezzo di una via mulattiera di 21 chilometri, rotta da frane e da corsi d' acqua impetuosi e di difficile guado. Ha animato commercio con Montagano, non ne ha nessuno con Castropignano.

Castropignano vede non senza rammarico le sottrazioni di Limosani e S. Angelo, con le quali si minaccia il suo mandamento, ma non può poi assolutamente rassegnarsi all' altra sottrazione di Molise; e Pietracupa non è giusto compenso per la perdita di tre Comuni. Chiede che la integrità del Mandamento sia rispettata, e nella peggiore ipotesi, che insieme all' aggiunzione di Pietracupa sia disposta la conservazione di Molise.

Pietracupa mette in evidenza i non pochi vantaggi che perderebbe distaccandosi da Trivento, e principalmente quello del breve e facile accesso a questo Comune, mentre per contrario le sue comunicazioni con Castropignano dovrebbero rimanere interrotte durante la massima parte dell' inverno. Trivento è un Comune popoloso, ha floride industrie, e mercati settimanali, ove gli abitanti degli altri Comuni vicini accorrono numerosi per lo smercio delle loro derrate e per la provvista di quanto loro occorre pei bisogni della vita. Ha ottimo clima, è sede vescovile, ha un Seminario, l' Ufficio di Registro ed il telegrafo. Con l' annessione a Castropignano, Pietracupa avrebbe tutto da perdere e nulla da guadagnare.

A loro volta Trivento e Salcito si associano alle ragioni ed al voto di Pietracupa.

Molise reclama contro la sua aggregazione a Frosolone. La Commissione non esita a dire che guarda con simpatia la causa di questo Comunello, a cui col distacco da Castropignano verrebbe creata una posizione delle più svantaggiose ed eccezionali. E difatto Molise nel generale riordinamento della circoscrizione delle Preture nella Provincia, sarebbe il solo Comune destinato ad appartenere amministrativamente ad un Circondario (Campobasso), e giudiziariamente ad un altro Circondario (Isernia). Per valutare il danno che una condizione sì strana ed anormale gli apporterebbe, basta tener presente,

oltre la rilevantissima differenza di distanza, trovandosi Molise a 45 chilometri da Isernia ed a 20 appena da Campobasso, anche la differenza dei mezzi di comunicazione, perchè mentre è difficoltoso l'accesso al primo centro, facilissimo e comodo è l'accesso all'altro centro, in grazia della corriera postale, che transita giornalmente sulla Garibaldi, attraversando l'abitato di Castropignano prima di giungere a Campobasso.

Rivendica poi Molise l'onore di aver dato il nome alla Provincia, per conchiuderne che, almeno in considerazione di questo fatto, gli si renda giustizia, facendolo rimanere aggregato anche sotto il rapporto giudiziario al primo Circondario ove ha sede il Capoluogo della Provincia istessa.

Ripalimosani aspira al distacco da Montagano ed all'aggregazione a Campobasso, rilevando che per la via rotabile dista da Montagano 15 chilometri, di difficile percorso in tempo d'inverno a cagion delle nevi, mentre non ne dista che 7 da Campobasso; che nemmeno può giovarsi, per comunicare con Montagano, delle vie mulattiere, essendo queste impraticabili d'inverno per le nevi e per le frane; che non ha altri rapporti con Montagano, tranne quelli puramente di ufficio; che invece le relazioni commerciali sono tutte con Campobasso, di cui Ripa può quasi considerarsi come un sobborgo.

Questi fatti però sono contraddetti da Montagano, il quale osserva anzitutto non doversi far caso della maggior distanza, poichè ad eccezione di due o tre benestanti di Ripa, che hanno carrozze proprie, gli abitanti di quel Comune si recano a Montagano per le vie mulattiere, che hanno tutte la stessa lunghezza di circa tre chilometri. Soggiunge che i Ripesi spendono poco o nulla quando hanno occasione di andare a Montagano per affari di giustizia, attesa l'ospitalità che ricevono dai numerosi parenti ed amici, ed attesi gli onorarii assai discreti che esigono gli avvocati. Ben diversamente andrebbero le cose, se essi dovessero dipendere dalla Pretura di Campobasso. Non meno di 150 donne di Ripa sono maritate in Montagano, e d'altra parte i Montaganesi coltivano una buona metà dell'agro di Ripa; donde una corrente continua di rapporti economici commerciali e domestici tra i due Comuni. Ripa ha fatto fin dal 1811 ripetute istanze per l'aggregazione a Campobasso; l'essere state continuamente respinte, prova la loro inopportunità. Bisogna infine impedire tra i

mandamenti di Campobasso e Montagano una sproporzione così rimarchevole, qual'è quella che si avvererebbe aggregando al primo il Comune di Ripa, e facendone salire la popolazione a 27 mila, mentre quella del secondo verrebbe ridotta a 12 mila.

Gualdialfiera fa voti pel distacco da Civitacampomarano e per la sua aggregazione a Casacalenda, con cui ha tutte le sue relazioni commerciali, e dove, dopo la costruzione della strada provinciale col relativo ponte alla Gravellina, l'accesso è comodo e breve. Lungo per contrario e difficoltoso nella stagione invernale è l'accesso a Civitacampomarano.

Civitacampomarano nega che sieno esatti questi dati intorno alla viabilità, chiede che sia mantenuta l'attuale circoscrizione, e confida che non sia per commettersi l'ingiustizia d'ingrandire un mandamento con grave discapito di un altro.

In ultimo Monteroduni fa rilevare il grave spostamento dei suoi interessi, ove venisse distaccato da Isernia, capoluogo di Circondario, con cui ha antichissimi rapporti, ed a cui accede facilmente; vantaggi che verrebbe a perdere con l'aggregazione a Venafro.

Dopo questa rapida esposizione tanto delle condizioni fatte alla Provincia di Molise dal progetto della Commissione governativa, quanto dei voti dei Comuni interessati, il relatore ripete di astenersi da qualsiasi proposta, lasciando al Consiglio il compito di prendere quel provvedimento, che creda meglio adatto per la circostanza.

È presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto dai Consiglieri Gravina, Pietravalle, de Salvio, de Iorio, Ionata, de Rubertis, de Gaglia, Cancellario, Cerio, Mascione, Ruberto, de Vincenzi, Roberti, Cremonese, del Prete, Durante, Barone, Mascia, del Torto, Tonti.

« Il Consiglio — ritenuto che qualsiasi soppressione di Pretura, o variazione all'attuale circoscrizione giudiziaria della Provincia, si riduca ad un semplice quanto grave perturbamento d'interessi locali—fa voto che l'attuale circoscrizione sia mantenuta invariata. »

Discutesi a lungo e vivamente se quest'ordine del giorno debba esser votato integralmente o per divisione.

Parlano a sostegno della prima opinione Gravina, Ma-

scione, Pietravalle, de Salvio, de Rubertis e Barone; parla contro, e ripetutamente, il Consigliere de Gennaro.

Il Consigliere de Salvio formula, svolge e presenta quest' altro ordine del giorno, sottoscritto, oltrechè dai venti firmatarii del primo (che resta in conseguenza ritirato), anche dal Consigliere Veneziale.

« Il Consiglio esprime parere che sia mantenuta inalterata l' attuale circoscrizione giudiziaria, e passa all' ordine del giorno. »

È messo a partito per appello nominale.

Rispondono sì: — 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casale — 4. Cerio — 5. Cremonese — 6. Durante — 7. de Gaglia — S. Gravina — 9. Ionata — 10. de Iorio — 11. Mascia — 12. Mascione — 13. Pietravalle — 14. del Prete — 15. Roberti — 16. de Rubertis — 17. Ruberto — 18. de Salvio — 19. Tonti — 20. del Torto — 21. Veneziale — 22. de Vincenzi.

Rispondono no: — 1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Falconi — 4. Fanelli — 5. Finizia — 6. de Gennaro — 7. Iacovone — 8. Magno — 9. Marracino — 10. Moffa — 11. Rossi — 12. Zappone.

È approvato.

Spiegano di votar contro:

Cappuccilli, perchè ritiene ispirate a giustizia ed equità le domande dei Comuni dirette ad ottenere il distacco dai mandamenti cui oggi appartengono, e l' aggregazione ad altri mandamenti limitrofi.

Carissimi, in generale per queste stesse ragioni addotte dal Cappuccilli, ed in particolare perchè crede giustissime le aspirazioni dei Comuni di Limosani e S. Angelo Limosani ad essere aggregati alla Pretura di Montagano, in conformità delle proposte della Commissione governativa.

Iacovone, per le medesime ragioni svolte dall' onorevole Carissimi.

Falconi, perchè, avendo come Deputato politico votata la legge per la restrizione del numero delle Preture, ha voluto riaffermare in proposito il suo convincimento, contrario all' ordine del giorno de Salvio.

Fanelli, perchè avrebbe voluto che la legge avesse avuto esecuzione.

Finizia, perchè un voto generale pel mantenimento complessivo di tutte e tre le Preture, di cui si è proposta la soppressione, non può avere nessun risultato pratico, e contrasta col convincimento individuale circa il mantenimento di una determinata Pretura importante e la soppressione di altra meno importante od inutile; e perchè poi, in quanto alle aggregazioni e distacchi di altri Comuni, si vien meno al disposto dall'art. 205 N. 1 della legge comunale e provinciale, che vuole si dia il parere su ogni singolo distacco od aggregazione.

Magno, non perchè fosse contrario al mantenimento delle tre Preture, ma perchè crede doveroso secondare i desiderii dei Comuni, e specialmente quelli di Campodipietra, il quale fin dal 1816 domandò di essere aggregato a S. Giovanni in Galdo.

Rossi, perchè l'ordine del giorno de Salvio gli toglie la possibilità di difendere gl' interessi separatisti di due dei tre Comuni del mandamento di Ielsi, cioè Campodipietra e Gildone.

9. *Regolamento pei cantonieri.*

È data facoltà alla Deputazione provinciale di applicare dal 1° gennaio 1892 il nuovo Regolamento pel servizio dei cantonieri provinciali, in quei limiti ch' essa riterrà possibili; salvo a proporne l'approvazione definitiva nella sessione ordinaria del venturo anno, con tutte quelle aggiunzioni, soppressioni ed emendamenti, che eventualmente saranno ritenuti opportuni in seguito alla pruova della cennata applicazione, meno per quelle disposizioni, che in vista della loro natura non ammettono provvisorietà di attuazione, e che perciò s' intendono fin da ora approvate.

10. *Rinvio di affari.*

È disposto che tutti gli affari rimasti indiscussi, e propriamente quelli iscritti ai numeri 39, 41, 43, 48, 49, 51, 55, 62, 65, 69, 71, 73, 74 e 75 del primo decreto di convocazione, sieno rinviati alla prima ventura sessione.

Resta la Deputazione provinciale delegata per la lettura ed approvazione dei verbali, meno per le parti dei verbali di ieri ed oggi relative alle nomine, e che si dichiarano approvate fin da ora.

Tonti — « Non potremmo meglio dar termine ai nostri lavori che innalzando le nostre menti e i nostri cuori alla fatidica, eterna Roma, l'urbe dell'orbe, centro irradiatore di tre diverse civiltà.

Volgono ormai ventun anni che Roma, abbattendo la podestà civile del romano pontificato, si univa alla grande famiglia italiana.

Il sogno di tanti martiri, l'idea che rese sublime l'ira di Dante, raffinò l'ingegno del Machiavelli, rallegrò l'ultima ora di Arnaldo da Brescia, fu nell'alba del 20 settembre 1870 maravigliosamente compiuta.

Unanimi in questo sentimento, mostriamo che se passeggieri dissensi possono talvolta dividere gli animi nostri, siamo e resteremo sempre uniti e concordi a difesa della integrità nazionale, della libertà e indipendenza della patria.

Alla Roma dell'Italia, o Signori, ed a *Colui* che la dichiarò *intangibile* al cospetto del mondo civile, mandiamo nel giorno memorando della sua redenzione politica il nostro caldo, sincero, patriottico saluto. »

Il Consiglio unanime plaude e si associa.

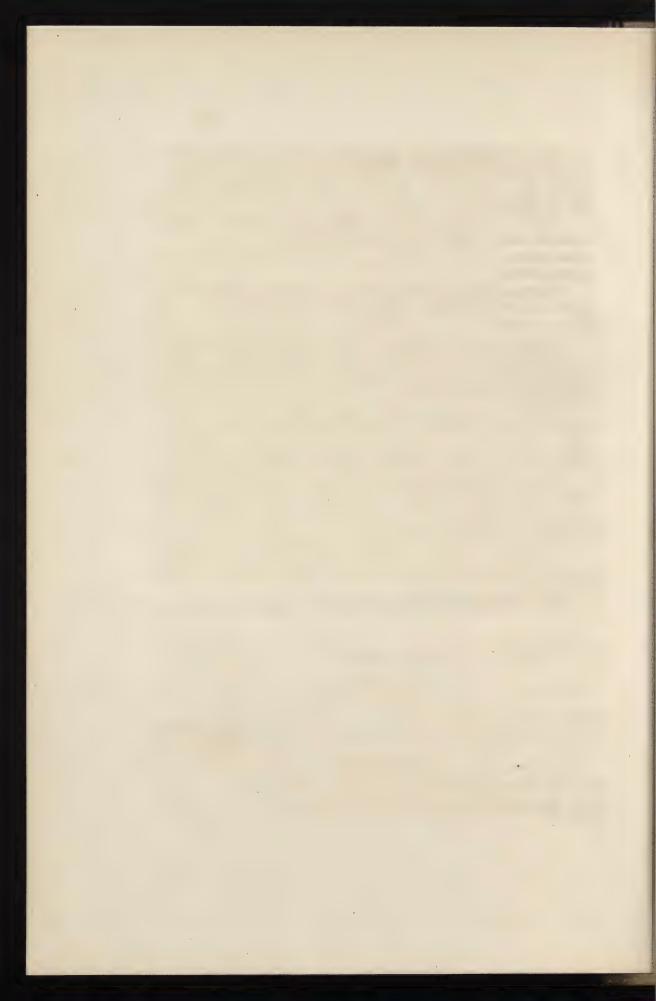
Il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la presente sessione.

La seduta è sciolta alle ore 6 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

(Alligato al verbale del 15 settembre)

—

RESOCONTO

DELLA

Deputazione Provinciale

Nello stabilire i risultati dell' esercizio finanziario 1890 come nella previsione del nuovo bilancio pel 1892, la Deputazione ha tenuto presenti, per quanto è stato possibile, le raccomandazioni del Governo, perchè le Provincie ed i Comuni, a somiglianza di ciò che ha fatto e sta facendo lo Stato, si mettano risolutamente sulla via delle economie. E nel fine di avviare il lavoro di accertamento, che dovrà essere compiuto in occasione della resa del conto per l'esercizio 1891, per istabilire la definitiva sistemazione dei residui tanto attivi che passivi, ha nel conto in esame, eliminate dalle reste, e passate tra le quote inesigibili o le economie, diverse partite, che non hanno il carattere richiesto dallo art. 30 del Regio Decreto 6 Luglio 1890, n. 7036, cioè di essere entrate accertate, ma non riscosse, e spese legalmente impegnate, ordinate, liquidate, ma non pagate.

Ecco pertanto i risultati dell'esercizio finanziario 1890:

Accertamento di entrate	L.	2,924,376,88
Id. di spese	»	2,875,673,16
Eccedenza attiva. .	»	+ 48,703,72
da cui dedotto il fondo applicato al bilancio del corrente esercizio in	»	19,585,00
Restano altre. . .	»	29,118,72

le quali vanno in beneficio del bilancio 1892 e sono state previste in introito nel relativo progetto.

Non tenuto conto delle partite di giro, l'accertamento delle entrate è stato inferiore alla previsione di . . . . L.	13,328,42
e l' accertamento delle spese inferiore a questa per altre . . . . »	42,447,14
donde risulta il supero come sopra di sole . »	29,118,72
Il minore accertamento delle entrate deriva dalla differenza tra le diminuzioni e gli aumenti che in esse si verificarono rispetto alle somme previste in bilancio; ed essendo state quelle di »	23,757,51
e questi di . . . . »	10,429,09
risulta la differenza in meno come sopra di »	13,328,42
Le minori entrate si ebbero sugli articoli seguenti:	
a) Pigioni di edificii provinciali — avendo la Deputazione, in ossequio alle raccomandazioni del Consiglio, passato tra le quote inesigibili diverse partite riferibili ad antichi crediti verso inquilini decotti ed insolvibili — . . »	3,343,75
b) Dalla Cassa Depositi e prestiti in conto del mutuo di Lire 800 mila, avendosi una identica diminuzione nella parte passiva . . . »	8,913,76
c) Dalla vendita degli oggetti di casermaggio, perchè non ancora va in esecuzione il contratto del Casermaggio dei Reali Carabinieri secondo il nuovo capitolato. . . . . »	11,500,00
Totale delle minorazioni come sopra »	23,757,51
Le maggiori entrate si riferiscono invece ai seguenti altri articoli:	
a) Tasse dell'Archivio provinciale . . »	6,45
b) Sovrimposta provinciale. . . . . . »	1,880,95
c) Corrispettivo alloggio ufficiali Reali Carabinieri pei locali non provinciali. . . . »	75,00
Al riporto L.	1,962,40

Riporto L.	1,962,40
d) Interessi di fondi provinciali, avendo lo ammontare degl' interessi prodotto, in confronto delle somme previste, un'eccedenza di . . »	6,529,15
e) Idem sulle somme dovute dalla Cassa Depositi e prestiti pel mutuo di L. 800 mila. »	1,601,55
f) Idem sul debito Zita. . . . . . . »	16,99
g) Entrate non bilanciate . . . . . . »	319,00
In uno . . L.	10,429,09

Il minore accertamento delle spese in Lire 42,447,14, procede dalle seguenti posizioni:

per aumento o maggiori spese L.	488,42
per diminuzione o economie. »	42,935,56
Economie L.	42,447,14

Le maggiori spese si sono verificate sull'articolo delle pigioni per le Caserme dei Reali Carabinieri.

Le diminuzioni od economie su gli articoli seguenti:

1. Manutenzione degli edificii di proprietà della Provincia . . . . »	77,64
2. Stipendio agl'Impiegati provinciali . »	809,70
3. Aggio per la riscossione delle entrate provinciali. . . . . »	1,500,00
4. Dritti agl' Impiegati dell' Archivio provinciale. . . . . »	51,07
5. Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa. . . . »	537,87
6. Concorso della Provincia al mantenimento degli Esposti . . . . »	54,60
7. Concorso per le spese sanitarie . . »	51,90
8. Visite sanitarie . . . . »	250,00
9. Manutenzione delle Caserme . . . »	761,05
10. Acqua alle Caserme . . . . . . »	264,00
Al riporto L.	4,357,83

Riporto L.	4,357,83
11. Manutenzione degli effetti di casermaggio — per non essere andato ancora in esecuzione il contratto in base al nuovo capitolato »	5,465,87
12. Fondo per le spese imprevedute . »	405,19
13. Spese legali di atti civili. . . . »	3,701,73
14. Fondo di supplemento per indennità al personale tecnico . . . . »	1,475,46
15. Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Commissarî in missione . . . . . . »	48,70
16. Concorso alla spesa di costruzione della Caianiello-Isernia. . . . . »	8,913,76
17. Lavori straordinarii alla strada Pentri »	900,58
18. Credito del Governo per la strada Pentri . . . . »	3,917,66
19. Compensi per occupazione di suoli. »	2,706,43
20. Borse o sussidii scolastici ad alcuni »	600,00
21. Concorso alla spesa di mantenimento delle Scuole Tecniche . . . . »	5,500,00
22. Biblioteca provinciale . . . . . »	2,442,35
23. Concorso agrario regionale in Bari »	500,00
24. Premio ai proprietarii di buoni tori da monta . . . . »	1,000,00
25. Bonifiche di terreni paludosi. . . »	1,000,00
In uno L.	42,935,56

Sulle somme accertate come innanzi furono riscosse. . . . . L.	1,463,349,45
pagate . . . . »	1,452,905,19
donde alla chiusura dell' esercizio l' avanzo di cassa di . . . . »	10,444,26
per l' aggiunzione a detta somma del capitale che a quell' epoca trovavasi impiegato e che ammontava a . . . . »	610,000,00
l'avanzo si eleva alla somma effettiva di . L.	620,444,26

Le reste a riscuotersi sull'esercizio 1890 e retro, non tenendo calcolo nè dei fondi speciali, nè delle Lire 610 mila di cui sopra, rappresentanti capitali impiegati, ammontano a . . L.	405,359,56
e, dedotte da quelle a pagare, meno il fondo fittizio e le contabilità speciali, ammontanti a »	922,673,16
si ha una differenza in più di queste ultime in L.	517,313,60

La specificazione di tali reste, e la differenza tra queste e quelle, che presentava l'esercizio 1889 alla sua chiusura, risultano dall' annesso quadro di confronto (Alligato A).

Dal consuntivo 1890 si rileva inoltre che la Deputazione, procurando con ogni diligenza l'impiego dei fondi disponibili ed esuberanti i bisogni del momento, ha investito in impieghi temporanei nel corso dell'esercizio Lire 510 mila; ritirando poi pei bisogni dell'Amministrazione sole Lire 430 mila, ditalchè alla chiusura dell'esercizio, tenendo calcolo delle somme già precedentemente investite a tutto il 1889, ed ammontanti a Lire 510 mila, risulta un capitale effettivo come sopra di Lire 610 mila. Gl'interessi ottenuti furono di L. 14,529,15 maggiori di quelli presunti in sole Lire 8 mila (Alligato B).

Alligato A

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell'esercizio 1889	1890	Differenza nel 1890
	RESIDUI ATTIVI FONDI PROVINCIALI			
1	Pigione arretrata sui locali provinciali . . L.	2.887,75	1,424,42	— 1,463,33
2	Rendita 5 o[o sul Gran Libro del Debito pubblico . . . . »	»	232,06	+ 232,06
3	Canone sul Carcere centrale . . . . . . »	»	2100,00	+ 2,100,00
4	Corrispettivo alloggio ufficiali RR. CC. per locali di proprietà provinciale . . . . . . »	»	75,00	+ 75,00
5	Tasse dell'Arch. prov. »	»	139,45	+ 139,45
6	Sovrimposta provinc. »	1,471,40	66,57	— 1,404,83
7	Debito degli ex Esattori »	129,605,69	128,830,13	— 775,56
8	Corrispettivo alloggio ufficiali RR. CC. pei locali non provinciali . . »	»	116,25	+ 116,25
9	Concorso del Comune di Campobasso al mantenimento della Scuola Norm. maschile governativa . . . . . »	»	1,600,00	+ 1,600,00
10	Debito dei comuni per lo abolito ratizzo delle opere pubbliche . . . »	71,025,90	70,340,50	— 685,40
11	Dalla Cassa dei Depositi e prestiti in conto del mutuo di lire 800 mila »	36,649,52	28,867,88	— 7,781,64
12	Interessi di fondi provinciali . . . . , . . »	»	10,852,90	+ 10,852,90
13	Interessi dovuti dalla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di L. 800 mila »	»	26,286,58	+ 26,286,58
14	Debito dell' ex Cassiere Provinciale sig. Zita »	7,43464	7,771,05	+ 336,41
	A riportarsi L.	249,074,90	278,702,79	+ 29,627,89

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell'esercizio		Differenza nel 1890
		1889	1890	
	Riporto L.	249,074,90	278,702,79	+ 29,627,89
15	Debito di Pascasio Tessitore . . . . . . »	4,696,59	1,561,59	— 3,135,00
16	Debito del Comune di Cantalupo . . . . »	275,53	275,53	»
17	Rimborsi diversi . , »	11.671,66	11,310,83	— 360,83
18	Id. della Provincia di Benevento per la Vitulanese . . . . . . »	2,000,00	2,000,00	»
19	Concorso di alcune famiglie al mantenimento dei folli . . , ... »	881,20	1,121,20	+ 240,00
20	Debito del bilancio degli Esposti verso la Provincia . . . . . . »	110,387,62	110,387,62	»
21	Dai fondi impiegati temporaneamente. . . »	500,000.00	610,000,00	+110,000,00
	Tot. dei fondi prov.	878,987,50	1,015,359,56	+136,372,06
	FONDI SPECIALI			
22	Aggio al Ricevitore Provinciale . . , . . , »	48,67	»	— 48,67
23	Partite di giro diverse »	9,977,86	14,976,09	+ 4,998,23
24	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . . . »	21,840,02	21,840,02	»
25	Id. id. Capriati. . . »	56,238 31	54,672,51	— 1,565,80
26	Id. agli Esposti. . . . »	114,730.16	202,573,02	+ 87,842,86
27	Id. della Cassa pensioni »	»	8,687,30	+ 8,687,30
28	Id. delle Opere Pie . »	108,956,14	118,900,68	+ 9,944,54
29	Id. delle antiche contabilità speciali diverse »	24,028,25	24,028,25	»
	Tot. dei fondi speciali »	335,819,41	445,677,87	+ 109,858,46

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell'esercizio		Differenza nel 1890
		1889	1890	
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . L.	878,987,50	1,015,359,56	+136,372,06
	Id. Speciali . , . . »	335,819,41	445,677.87	+109,858,46
	Tot. dei residui attivi »	1,214,806,91	1,461.037.43	+246,230,52
	RESIDUI PASSIVI FONDI PROVINCIALI			
1	Assegno alla cassa pensioni . . . . . . L.	»	7,648,69	+ 7,648,69
2	Ricchezza Mobile sulla rendita del Debito Pubblico	»	54,12	+ 54,12
3	Manutenzione degli edificii provinciali. . . »	»	316,83	+ 316,83
4	Imposta sui terreni e fabbricati . . . . . . »	»	114,47	+ 114,47
5	Spese diverse di amministrazione (vedi articoli del conto distinti con i seguenti numeri d'ordine 10 a 14 e 34) . »	2,041,39	3,315,95	+ 1,274,56
6	Mantenimento dei folli poveri . . . . . . »	»	8,723.45	+ 8,723,45
7	Id. degli Esposti. Concorso della Provincia . »	»	48,945,40	+ 48,945,40
8	Concorso eventuale per le visite sanitarie . »	378,50	3,987,92	+ 3,609,42
9	Carabinieri Reali . . »	7,005,84	30,445,79	+ 23,439,95
10	Guardie Forestali. . »	231,20	4,051,37	+ 3,820.17
11	Manutenzione e remissione di danni sulle strade provinciali (vedi al conto i n. 24, 36 e 37) . . »	146,852,51	205,057,09	+ 58,204,58
	A riportarsi L.	156,509,44	312,661,08	+156,151,64

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell'esercizio		Differenza nel 1890
		1889	1890	
	Riporto L.	156,509,44	312,661,08	+ 156,151,64
12	Fondo per le imprevedute . . . . . . »	»	2,861,11	+ 2,861,11
13	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati . . »	»	5,251,00	+ 5,251,00
14	Nuovi mobili per l'alloggio del Prefetto, Sotto-Prefetti ed ufficii provinciali . . . . . . »	»	2.098,58	+ 2,098,58
15	Spese di liti . . . »	6,523,88	2,293,75	— 4,230,13
16	Supplemento al fondo per indennità all'Ufficio Tecnico . . . . »	»	299,85	+ 299,85
17	Tiro a segno Nazionale »	4,080,00	4,993,93	+ 913,93
18	Sussidi alle strade comunali obbligatorie (artic. n. 38 e 59) , . . »	104,235,11	76,015,40	— 28,219,71
19	Strade di 1ª e 2ª serie delle leggi 1875 e 1881 (vedi art. 39 e 40) . »	202,384,17	291,741,10	+ 89,356,93
20	Concorso alla costruzione della Caianiello-Isernia. . . . . »	36,649,52	»	— 36,649,52
21	Ponte tra Busso e Casalciprano . . . . . . »	55,363,87	60,363,87	+ 5,000,00
22	Strada Carpinone-Castelpetroso . . . . . »	35,000,00	40,000,00	+ 5,000,00
23	Sussidii e concorsi diversi (vedi art. n. 44, 45, 62, 65, 68 a 70. 72, 75 a 76, 79 a 81 e 83 a 86) »	42,381,99	58,811,34	+ 16,429,35
24	Strada dei Pentri . , »	4,818,24	»	— 4,818,24
25	Compensi per occupazioni di suoli . . . . »	2,706.43	»	— 2,706,43
26	Rimborso di quote inesigibili . . . . »	40,616,36	32,234,50	— 8,381,80
	A riportarsi L.	691,269,01	889,625,51	+ 198 356,50

N. d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell'esercizio		Differenza nel 1890
		1889	1890	
	Riporto L.	691,269,01	889,625,51	+ 198,356,50
27	Spese eventuali obbligatorie . . . . »	»	1,994,31	+ 1,994,31
28	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale. . »	»	167,20	+ 167,20
29	Condotte per n. 3 veterinarii . . . . . »	»	91,84	+ 91,84
30	Biblioteca provinciale »	5,142,35	3,000,00	— 2,142,35
31	Impianto di una Scuola di Agric. nella Provincia »	20,000,00	20,000,00	»
32	Fondo per imboschimenti. . . . . . »	8,394,30	7,794,30	— 600,00
33	Fondo fittizio . . . »	70,298,81	70,298,81	»
	Tot. dei fondi prov. »	795,104,47	992,971,97	+ 197,867,50
	Fondi speciali			
34	Aggio al Ricevitore Provinciale (art. 8 e 88) »	1,061,35	74,02	— 987,33
35	Partite di giro . . . »	3,597,93	5,914,95	+ 2,317,02
36	Bilancio della Cerrosecco	31,898,65	31,898,65	»
37	Id. della Capriati. . »	84,316,70	84,316,70	»
38	Id. degli Esposti. . »	111,599,42	145,628,42	+ 34,029,00
39	Id. della Cassa Pensioni »	»	3,090,97	+ 3,090,97
40	Id. delle Opere Pie . »	103,357,02	108,132,28	+ 4,775,26
41	Id. delle contabilità speciali diverse. . . . »	50,740,01	50,740,01	»
	Tot. dei fondi spec. »	386,571,08	429,796,00	+ 43,224,92
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . »	795,104,47	992,971,97	+ 197,867,50
	Fondi speciali . . . »	386,571,08	429,796,00	+ 43,224,92
	Tot. dei residui passivi »	1,181,675,55	1,422,767,97	+ 241,092,42

Alligato B

	SITUAZIONE alla apertura dello esercizio 1890	MOVIMENTI		SITUAZIONE alla chiusura dello esercizio 1890	Interessi pel 1890
		Aumenti	Diminuzioni		
Depositate presso la cassa depositi e prestiti . . . . . . L.	200,000	»	»	200,000	6,000,00
Conto corrente con la Banca Nazionale . »	300,000	540,000	430,000	410,000	8,529,15
Totale L.	500,000	540,000	430,000	610,000	14,529,15

Speravasi che col provvedimento preso nella tornata del 21 settembre ultimo, si sarebbe chiusa la vertenza circa il pagamento degli assegni al Vice Conservatore ed ai Commissarii del Vaccino. Quantunque appieno persuaso che quegli uffici, negativi e puramente nominali anche per lo innanzi, fossero stati soppressi di fatto con la promulgazione della nuova legge sanitaria, tuttavia il Consiglio, e per sentimento di generosità, ed anche per deferenza all' invito dell' Autorità governativa, consentì che gli stipendii si corrispondessero ancora per un'altro anno, cioè fino a tutto il 1890, non senza lasciar comprendere esser questa l' ultima e definitiva concessione da parte sua.

Senonchè in data del 14 febbraio del corrente anno l'Ufficio di Prefettura, in conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero, ingiunse all' Amministrazione provinciale di ripri-

stinare il fondo, con riserva di provvedimenti coattivi in caso di rifiuto.

La Deputazione considerò che, attese le precedenti deliberazioni consiliari, essa non aveva altra facoltà nè altro dovere tranne che di pagare gli stipendii pel solo 1890, e quindi limitossi ad autorizzare il corrispondente esito, disponendo nel tempo stesso che la richiesta della Prefettura fosse sottoposta all' esame del Consiglio.

Giova quì riassumere brevemente l' origine, le vicende e lo stato attuale della quistione, affinchè resti agevolata la via per la sua definitiva soluzione.

La legge del 22 dicembre 1888, con gli articoli 52, 62 e 10, stabilisce che il virus vaccinico si conserva dal medico provinciale; che è a carico della Pnovincia la spesa per la conservazione, e a carico dello Stato quella per lo stipendio del Medico provinciale; che infine nelle Provincie dove non siasi ancor provveduto alla nomina del medico provinciale, possono le di lui funzioni esser disimpegnate da uno dei medici del Consiglio Sanitario provinciale designato dal Ministero dell' Interno, corrispondendoglisi, per questo suo provvisorio e straordinario servizio, delle indennità, le quali sono egualmente a carico dello Stato.

In vista di tali disposizioni, quasi tutte le Provincie ragionarono a questo modo: Poichè a conservare il vaccino sono stati chiamati i medici provinciali, evidentemente esso non può più venir conservato dai Vice Conservatori e Commissarii, i quali devono in conseguenza ritenersi decaduti dal loro ufficio; e siccome i medici provinciali sono pagati dallo Stato, cessa ogni giusto motivo per le Amministrazioni provinciali di mantenere tuttavia il fondo per gli stipendii del personale che prima era addetto al servizio della conservazione.

Questo ragionamento di una chiarezza e semplicità estrema, ebbe per naturale ed immediato effetto la eliminazione dai bilanci provinciali delle somme corrispondenti agli stipendii dei Vice Conservatori e dei Commissarii.

Ma dal canto suo il Ministero sostenne che fino alla nomina del medico provinciale, quegl' impiegati dovevano considerarsi mantenuti provvisoriamente in funzione, e dovevano per conseguenza le Provincie continuare a pagar loro i soliti assegni.

Però il Ministero a torto invocava in appoggio della sua tesi l'autorità di due pareri del Consiglio di Stato, l'uno del 17 aprile 1889 e l'altro del 2 maggio 1890, poichè in sostanza tali pareri, pur dichiarando che il servizio vaccinico non potesse soffrire interruzioni, e che quindi gli antichi impiegati dovessero considerarsi in carica fino alla nomina del medico provinciale, conchiudevano nondimeno entrambi con l'affermare che la costituzione dei nuovi Consigli Sanitarii provinciali equivaleva a quella nomina, rendendo possibile il destinare uno dei suoi membri all'esercizio temporaneo delle attribuzioni del medico provinciale. *Nominati i medici provinciali, o costituiti i nuovi Consigli provinciali di Sanità,* (sono le testuali parole riportate nel primo dei cennati pareri) *cessando ogni ostacolo di fatto alla piena attuazione della legge 22 dicembre 1888, verrà applicato anche l'articolo 62, e le Provincie non avranno quindi più l' obbligo di corrispondere gli stipendii, secondo le leggi precedenti, ai Vice-Conservatori e Commissarii del Vaccino.*

Giustamente dunque le Provincie osservarono che il Ministero faceva cattivo governo degli avvisi dell' alto Consesso, ed arbitrariamente falsava la portata dei principii che nei medesimi venivano esposti. Se il medico provinciale, esse dissero, non è ancor nominato, è però costituito il Consiglio Sanitario, e questa costituzione offre il modo di procedere alla scelta di chi deve farne le veci. Se il Ministero non crede e non vuole procedervi, non perciò è giusto che le conseguenze di questo fatto si volga in pregiudizio delle Provincie, poichè la legge ha avuto per iscopo di far ritornare allo Stato la spesa pel mantenimento del personale addetto alla conservazione del vaccino, correggendo così quello che vi era di anormale nell'altra legge, d' indole puramente finanziaria, dell' 11 agosto 1870, in forza di cui la spesa medesima, quantunque occorresse per funzionarii nominati e dipendenti dal Governo, fu dichiarata obbligatoria per le Prvincie.

Come si vede, l' argomento addotto dal Ministero veniva ritorto in suo danno, poichè i due pareri del Consiglio di Stato, sottoposti ad una più regolare e corretta interpetrazione, venivano chiaramente a dimostrare la erroneità della sua pretesa. E ciò è tanto vero che il Ministero stesso, accorgendosi di non poter più sostenere il proprio assunto di fronte alle

giuste ragioni ed all' energico ed uniforme contegno delle Provincie, sentì il bisogno d' interpellare una terza volta l' eminente Consesso. E così ebbe luogo il parere del 9 gennaio 1891, il quale questa volta fu emesso a tutto favore, e forse anche oltre l' intenzione e l' aspettativa di chi lo aveva provocato. Dico oltre l' intenzione e l' aspettativa, perchè, prima di quel nuovo responso, i soli punti su cui discutevasi erano se la circostanza della costituzione dei Consigli sanitarii potesse, in mancanza della nomina del medico provinciale, legittimare il rifiuto delle Provincie a riconoscere tuttavia in carica gli antichi Ufficiali del Vaccino, ed inoltre se la delegazione di uno dei membri del Consiglio Sanitario a sostituire provvisoriamente il medico provinciale fosse un obbligo preciso ed imprescindibile, o non anzi una semplice facoltà, di cui spettasse esclusivamente al Ministero il giudizio circa la convenienza ed il tempo di farne uso. Nessuno però fino a quel momento aveva inteso di allargare il campo della discettazione, nessuno aveva neppur sognato di elevar dubbii su ciò che formava oggetto di chiare ed esplicite disposizioni di legge, e tutti, Consiglio di Stato, Ministero, Autorità governative locali e Provincie, tutti si erano mostrati di accordo nel ritenere che almeno i Vice-Conservatori ed i Commissarii dovessero cessare dal loro ufficio con la nomina effettiva del medico provinciale.

Ed ecco invece che il Consiglio di Stato, in contraddizione dei suoi precedenti avvisi, venne nientemeno ad affermare che la legge 22 dicembre 1888 non aveva portata nessuna modificazione all' anteriore dell' 11 agosto 1870, Alligato O, per quanto concerne gli obblighi delle Provincie circa il mantenimento del personale destinato al servizio vaccinico, e che per conseguenza le Provincie medesime, malgrado la costituzione dei nuovi Consigli sanitarii provinciali, e malgrado anche la nomina dei medici provinciali, erano tenute a continuare indefinitamente nel pagamento degli stipendii al personale surriferito, non potendo tanto i Vice-Conservatori quanto i Commissarii del Vaccino considerarsi nè ora nè mai come decaduti dal loro ufficio e dalle loro funzioni.

Il Ministero, che pure aveva dichiarato di adottare i due pareri precedenti, quando credeva che non si sarebbe fatta opposizione al suo modo d' interpetrarli, naturalmente si af-

frettò a far conoscere che esso credeva di adottare il terzo e di dovervisi attenere in via definitiva, esigendo che altrettanto a loro volta facessero le Provincie.

Di quì la Nota prefettizia del 14 gennaio ultimo, di sopra ricordata, di quì l'ingiunzione di ripristinare il fondo per gli stipendii, di quì il monito circa i provvedimenti di ufficio in caso d'inadempienza.

È appena necessario avvertire qnanto sia poco opportuno mettere innanzi, a giustificazione di questo invito, l'autorità del primo Corpo consultivo dello Stato, dal momento che l'autorità istessa può con eguale buon dritto essere invocata nell'interesse delle Provincie; imperocchè dei tre pareri dati fuori sull'identico argomento nel corso di poco men di due anni, sarebbe arduo il dimostrare che i due primi sieno erronei, o abbiano minor peso ed importanza dell'ultimo. Anche, del resto, che il parere del 9 gennaio fosse il solo emesso nella presente quistione, non avrebbe egualmente nessun valore, perchè in aperta contraddizione coi fatti. Ed i fatti, come opportunamente ha notato la Deputazione provinciale di Caserta son questi: che dei Vice-Conservatori e Commissarii del Vaccino non si parla punto nella legge 22 dicembre 1888, mentre se avessero dovuto restare in ufficio, essa ne avrebbe fatto cenno per istabilirne le attribuzioni, come ha praticato pel medico provinciale, per gli ufficiali sanitarii, e simili.. Tutte le disposizioni anteriori contrarie alla legge stessa sono state abrogate con l'art. 71, il che implica che anche i Vice-Conservatori e Commissarii hanno cessato di esistere, una volta che le loro funzioni sono passate ai medici provinciali per effetto dell'articolo 52. È ben vero che l'ultimo alinea di questo stesso articolo 52 pone a carico delle Provincie le *spese per la conservazione del pus*, ma sarebbe puerile il voler sofisticare, come fa il Consiglio di Stato con l'ultimo suo parere, sul senso di quelle parole. Quì non sono possibili nè dubbii nè equivoci. Altra è la spesa pel mantenimento del personale addetto alla conservazione, altro la spesa per la conservazione. La prima era anticamente addossata alle Provincie, ed ora non lo è più, appunto per l'avvenuta sostituzione, in questo ramo di pubblico servizio, dei medici provinciali ai Vice-Conservatori e Commissarii. La seconda era e continua a rimanere anche oggi obbligatoria per le Provincie. Che cosa

20

poi s' intenda per spesa di conservazione è presto detto Essa è la spesa che occorre pel mantenimento dell' officina dove si produce e si tiene in deposito la linfa a disposizione dei medici provinciali o dei Comuni che ne facciano direttamente richiesta, ed alla quale le Provincie presentemente sopperiscono mediante annue contribuzioni, il cui ammontare è in ragione della quantità di pus somministrato in vantaggio dei rispettivi Comuni.

Anche il Congresso dei Delegati delle Provincie, che ebbe luogo in Roma nell' aprile ultimo, si occupò di questo argomento, e non potette a meno d' ispirarsi ad un ordine d' idee affatto conforme a quello dinanzi riferito, siccome risulta dal seguente schema di deliberazione da esso approvato ad unanimità.

« Il Congresso:

Ritenuto che la legge sulla Sanità pubblica del 22 dicembre 1888 ha sostanzialmente ed interamente aboliti gli ufficii e i metodi per la conservazione del pus vaccinico, che erano precedentemente in vigore,

a) perchè alle circoscrizioni interprovinciali, con a capo il Conservatore del pus vaccinico, ha sostituito le circoscrizioni provinciali con a capo il medico provinciale,

b) perchè con l' art. 52 ha espressamente dichiarato che la conservazione del pus vaccinico è fatta dal medico provinciale,

c) perchè con l' art. 71 ha abrogate tutte le contrarie disposizioni anteriori;

Ritenuto che con la fondazione dell' Istituto vaccinogeno di Roma è venuta meno la ragione precipua delle antiche conservatorie del pus;

Considerato che se mai le Provincie dovessero sostenere ancora la spesa per gli stipendii ai Conservatori, si avrebbe la inutile duplicazione di un esito, essendo tutto il servizio vaccinico regolato dalla nuova legge sanitaria;

Considerato che la discussione seguita in Parlamento sul progetto della nuova legge, le dichiarazioni che si leggono nella relazione delle Commissioni della Camera, le considerazioni svolte da Deputati, dal relatore della legge e dal Ministro degl' Interni, a proposito degli articoli 52 e 53, attestano nel modo più evidente che per effetto di essa andavano a cessare le conservatorie del pus vaccinico, e che agli antichi Conservatori venivano ad essere sostituiti i medici provinciali;

Ritiene che per effetto della legge 22 dicembre 1888 sia cessato l' obbligo per le Provincie di sostenere le spese del personale addetto alle antiche conservatorie del vaccino.»

Pare però che questa quistione fosse destinata a subire nel suo svolgimento delle fasi ben curiose, ed a far passare di sorpresa in sorpresa l' animo di chi si faccia serenamente ad esaminarla. Dopo quanto di sopra si è esposto, ognuno crederebbe che il Governo avesse detto la sua ultima parola, e si fosse adagiato in modo definitivo sull' ultimo parere del Consiglio di Stato, attendendo che le Provincie avessero provveduto a seconda delle sue domande e dei suoi desiderii. Coloro che così la pensassero, si disingannino. Imperocchè, sia che già fossero sorte delle vigorose opposizioni da parte di alcune Provincie anche verso quest' ultimo invito del Governo, come era avvenuto per gl' inviti anteriori, e che questa circostanza facesse argomentare che gli altri Enti cointeressati non esiterebbero a seguire generalmente lo stesso sistema; sia che il Ministero medesimo fosse ritornato direttamente sui proprii passi, ed avesse dato luogo a più giuste considerazioni; certa cosa è che esso è venuto a dare una nuova piega alla vertenza, pubblicando in data del 18 giugno ultimo il Regolamento per l' esecuzione della legge sulla Sanità pubblica nella parte che si riferisce al servizio vaccinico, e più particolarmente alla conservazione del pus, ed accompagnandone la comunicazione con una Circolare dichiarativa degli oneri che per l' oggetto ricadono sulle Amministrazioni provinciali. In una parola, trattasi di ciò, che le Provincie dovrebbero continuare a pagare gli stipendii ai Vice-Conservatori e Commissarii fino a tutto il 1891, e che col giorno 1° gennaio 1892 esse sarebbero tenute a provvedere al servizio vaccinico in uno dei seguenti modi: o impiantando un istituto proprio di produzione del virus, sia animale, sia umanizzato; o riconoscendo come proprio un istituto privato già esistente, o infine profittando dell' istituto vaccinogeno dello Stato. In quest' ultimo caso esse dovrebbero affidare ad un Sanitario speciale l' incarico della richiesta e distribuzione del vaccino, del controllo del suo uso, e del lavoro di statistica per le vaccinazioni e per i casi di vaiuolo. La nomina poi di questo Sanitario speciale sarebbe devoluta ai Prefetti, i quali dovrebbero nella circostanza tener conto dell' opera antecedentemente

prestata dagli attuali funziouarii del vaccino, ed il suo stipendio, da determinarsi in ragione dell' importanza del lavoro, andrebbe a carico delle Provincie.

In presenza di siffatte disposizioni dell' Autorità governativa, le quali è a sperare che sieno le vere ultime e definitive (sebbene il rapido avvicendarsi di opinioni e provvedimenti disparati e contradditorii durante il tempo passato, non facesse punto ritener temerario un resto di diffidenza e di timore sul riguardo), il Consiglio è chiamato a risolvere tre quistioni:

1. Se sia il caso di revocare le due deliberazioni del 13 aprile e 21 settembre 1890, e quindi corrispondere al personale del vaccino gli stipendii anche pel 1891.

2. Come debba provvedersi per la produzione e deposito del pus.

3. Se, nella ipotesi che voglia profittarsi dell' Istituto vaccinogeno dello Stato, si abbia l' obbligo di nominare e di pagare un sanitaric speciale, che sott' altra forma e denominazione riprodurrebbe l' antico ed abolito ufficio del Vice-Conservatore del Vaccino; ed inoltre qual valore possa avere a tal proposito la relativa disposizione del Regolamento di fronte alla legge 22 dicembre 1888, la quale, addossando al Medico provinciale anche l' ufficio della conservazione del pus, pare che chiaramente designi questo funzionario pel compimento di tutte quelle operazioni che prima spettavano al Vice-Conservatore ed ora si vorrebbe che spettassero al cosidetto *Sanitario Speciale.*

Affine e quasi identica alla quistione testè esaminata è l' altra che si riferisce al mantenimento delle condotte veterinarie. Il concetto informatore della deliberazione presa dal Consiglio nella tornata dei 27 settembre dello scorso anno fu che quei posti, non essendo stati creati per la cura del bestiame, ma esclusivamente per provvedere alla osservanza delle regole concernenti la igiene e la tutela della sanità del bestiame medesimo, non avevano più ragione di esistere, data la istituzione del veterinario provinciale, il quale è appunto chiamato a compiere quest' ultimo ufficio per effetto della legge 22 dicembre 1888. Sorse il dubbio se, attesa la nomina a vita dei Veterinarii della nostra Provincia, si avesse il dritto di licenziarli; ma il Consiglio non credette di dover affrontare

allora una discussione su tale argomento, e si limitò a disporre che s' invitassero quei signori a dichiarare se intendevano avanzare spontaneamente la domanda pel ritiro.

L' invito è stato fatto, ma le risposte pervenute son tutte negative. Non resta quindi al Consiglio oggi se non risolvere, in conformità della riserva contenuta nella predetta deliberazione, se si possa e si debba licenziarli, salvo il dritto alla pensione per coloro che avessero compiuto il periodo di servizio necessario per ottenerla, e salvo altresì quelle misure che si stimerà adottare in via provvisoria in riguardo a chi non si trovasse nelle stesse favorevoli condizioni.

Con deliberazione del 22 settembre 1898 il Consiglio, pendendo la riforma dell' organico per gli Agenti forestali, dispose che non si fosse provveduto alla nomina di altre Guardie ed al conferimento dei posti che eventualmente si rendessero vacanti.

In coerenza di questo provvedimento, con successiva deliberazione del 29 agosto 1889, dispose altresì che nel bilancio preventivo del 1890 il fondo di lire 39,760, precedentemente fissato pel mantenimento dei detti Agenti, venisse ridotto di lire 5050, somma corrispondente ai salarii delle Guardie venute frattanto a mancare e non surrogate.

Si opposero alla riduzione prima il Comitato forestale e poscia la Giunta provinciale amministrativa, osservando che fino a che vigeva l' organico anteriormente approvato, si aveva il dovere di rispettarlo in tutte le sue parti, e quindi anche in quella che fissava a 48 il numero delle Guardie.

La Giunta inoltre chiese che fosse ripristinato l' antico fondo per dar modo al Comitato di procedere al rimpiazzo delle vacanze verificatesi, prevenendo che si sarebbe provveduto di ufficio in caso di rifiuto.

Senza entrare a vedere se il motivo addotto fosse in sè stesso giusto e ragionevole, il Consiglio credette di eliminare il fatto da cui il motivo medesimo prendeva origine, procedendo subito alla esplicita e diretta modificazione dell' organico, e chiudendo così l'adito ad ogni quistione. E per tal modo venne fuori una terza deliberazione, quella del 4 dicembre 1889, con cui fu decretata la riduzione delle Guardie da 48 a 24, non compresi i brigadieri, restando però inteso che essa dovesse attuarsi senza ledere i dritti acquisiti delle Guar-

die già esistenti, cioè sopprimendo i posti a misura che si rendessero vacanti, fino a raggiungere il limite come sopra stabilito.

A questa deliberazione ha tenuto dietro un nuovo decreto della Giunta, emesso in conformità delle istruzioni del Ministero di Agricoltura, ma però a semplice maggioranza di voti, col quale vien ripetuto tanto l' invito per lo stanziamento dell' antico fondo, quanto la minaccia dei provvedimenti di ufficio.

Il Ministero e la Giunta giustificano questa volta la richiesta, facendo rilevare la impossibilità di provvedere con sole 24 guardie e 4 brigadieri ai bisogni del servizio in una estensione di 87 mila ettari di terre vincolate.

Ma però così l' uno come l' altra han mancato di tener presente una circostanza essenzialissima, ossia che la facoltà di giudicare dei bisogni del servizio forestale, per quanto si attiene al numero delle Guardie, è dallo articolo 26 della legge 30 giugno 1877 esclusivamente conferita al Consiglio. Ora il Consiglio ha creduto di aver delle ottime ragioni per regolarsi nel modo che si è detto, nè è dato ad altri Poteri l' entrare nel merito delle sue determinazioni. Se si dovesse per poco ammettere il contrario, la facoltà data dalla legge al Consiglio non avrebbe più nessun senso, e verrebbe perfettamente annullata. Se oggi si lascia ad altri il dritto sol di discutere su questo argomento, e di pretendere che il numero delle guardie sia mantenuto qual' era, nessuno può garentire che domani il Governo o la Giunta non vengano a sostenere che anche 48 guardie sono insufficienti, e non ne pretendano quindi l' aumento.

Tutto sta ad intendersi bene intorno a ciò, poichè posti e riconosciuti alcuni principii, la coerenza impone di accettarne tutte le conseguenze. E quali conseguenze sieno possibili, qualora il Consiglio nel caso in esame non si mostri tenero delle sue prerogative ed attribuzioni, si è in parte già accennato.

Nè quì finiscono i punti di divergenza tra la Provincia ed il Comitato in ordine al servizio forestale,

Il Comitato in diverse occasioni aveva deliberato delle spese per gratificazioni ad impiegati e guardie, e per acquisto di carte, stampe e simili; invitando volta per volta l' Amministrazione provinciale a pagarle. L' Amministrazione pagò per un certo periodo di tempo e fino ai limiti che stimò conve-

menti; pagò per un naturale sentimento di riguardo verso l'Autorità che chiedeva. Ma il ripetersi degl' inviti la fece accorta che bisognava intendersi anche su quest'altra faccenda, affinchè l' atto di deferenza e la concessione eccezionale non fossero interpetrati come riconoscimento di un obbligo. Esternò quindi il desiderio di conoscere se, nel fare le sue richieste di fondi, il Comitato ritenesse esser la Provincia necessariamente costretta a prestarli, e nell'affermativa, in forza di quali disposizioni di legge.

Il Comitato non potette a meno di riconoscere che le spese erano pnramente facoltative per la Provincia, ma soggiunse che ciò nulla aveva che fare col caso in quistione, poichè se esso esigeva che le spese istesse fossero pagate, esigeva pure che fossero pagate non coi fondi di pertinenza provinciale, ma *con quelli a disposizione del Comitato forestale gestiti dalla Provincia.*

Evidentemente il Comitato partiva da un erroneo supposto, e la Deputazione non mancò di farglielo osservare, dichiarando nel contempo ch' essa non intendeva ulteriormente provvedere per esiti di quella specie.

L' Amministrazione provinciale non entra ad esaminare se sia vero che il Comitato abbia il diritto di tenere delle somme a propria disposizione. Quello che importa mettere in sodo è che, in ogni modo, non sarebbe essa tenuta a fornirgliele. Il solo obbligo imposto dalla legge alla Provincia, per quanto riflette il servizio forestale, è il *mantenimento delle Guardie*, dal che segue che essa deve ritenersi perfettamente estranea a qualsiasi esito che non abbia per oggetto il salario da corrispondersi alle Guardie medesime in ragione del loro numero e del servizio effettivamente prestato. La Provincia non fa altro che pagare siffatta spesa in base degli stati nominativi trasmessi dall' Ispettore forestale; e quindi non è esatto, sotto questo riguardo, il dire che essa gestisca dei fondi di pertinenza e per conto del Comitato. La Provincia paga direttamente, perchè un tale sistema si è d' accordo ritenuto come il più comodo e spedito; il che non toglie che, volendolo, potrebbe il Comitato assumersi esso questo incarico. Ma in tal caso è bene rilevare che esso non avrebbe dritto di pretendere, nè l' Amministrazione provinciale obbligo di concedergli, se non le sole somme occorrenti pel mantenimento

effettivo delle Guardie, non essendo dubbio che le eventuali economie sul fondo previsto in bilancio debbano andare a beneficio della Provincia.

La deliberazione del 28 settembre 1890, con cui il Consiglio declinò ogni ulteriore ingerenza in ordine alla riscossione ed amministrazione dei ratizzi delle Opere Pie, venne annullata dal Prefetto con Decreto in data del 6 del successivo mese di dicembre.

Contro questo Decreto la Deputazione ricorse immediatamente al Ministero dell' Interno, parendole che nella citata deliberazione non si rinvenisse nessuno degli estremi richiesti per l'annullamento, cioè nè vizio di forma nè violazione di legge.

Il ricorso fu dichiarato inammessibile con Regio Decreto 12 aprile ultimo, e la inammessibilità venne motivata dalla considerazione che la facoltà di ricorrere era esclusivamente riserbata al Consiglio, al quale la Deputazione non poteva in nessun modo sostituirsi.

Non è il caso d' indagare se questa considerazione fosse giusta. Bene o male. a ragione o a torto, il Consiglio di Stato in base al cui parere era stato emesso il Sovrano provvedimento, aveva creduto di rilevare una irregolarità di procedura, ed ai termini cui erano giunte le cose, alla Deputazione non restava a far altro che correggerla, provocando l' assenso del Consiglio alla produzione del ricorso, affinchè questo potesse essere esaminato e discusso in merito.

E ciò appunto riserbossi di fare.

Senonchè, nel prevenire di questo suo divisamento il Ministero, essa non mancò di soggiungergli che per quanto lo studio minuto e coscienzioso portato sulla quistione le facessero sperare il favorevole accoglimento del ricorso, tuttavia, nello intento di non pregiudicare la sorte e gl' interessi degl' Istituti provinciali di beneficenza, non sarebbe stata aliena dal desistervi, qualora però si potesse adottare un espediente pratico e conciliativo, atto ad assicurare la riscossione dei ratizzi, rendendola più spedita e liberandola da tutti quegli ostacoli che invano la Provincia aveva tentato di vincere.

Le dichiarazioni recentemente fatte in risposta dal Ministero non potevano essere più rassicuranti. Secondo esse, al mezzo della istituzione dei giudizii civili, originariamente sug-

gerito dalla Prefettura e respinto dalla Provincia come inopportuno e dannoso, ne verrebbe sostituito un' altro assai compendioso ed efficace, quello cioè additato dall' art. 36, lettera A, della legge 17 luglio 1890. D'altro lato l'Ufficio di Prefettura ha preso impegno di rendere più agevole il compito della Provincia, provvedendo d' ora innanzi per la iscrizione delle quote di debito nei bilanci preventivi delle Opere Pie, e, qualora occorra, per la esazione delle stesse mediante delegati speciali.

Siccome per tal modo resterà impedito il ripetersi degl' inconvenienti che dettero luogo alla citata deliberazione, la Deputazione non ha creduto di dover promuovere l' autorizzazione del Consiglio pel ricorso.

A proposito di una compensazione disposta fra il debito del Comune di Tavenna e l' ammontare del sussidio provinciale per quella strada obbligatoria, la Prefettura credette di rievocare e di far valere l' antico suo principio, cioè che i sussidii alle strade comunali obbligatorie, una volta deliberati. diventano parte integrale del fondo addetto alla costruzione di quelle opere.

La Deputazione si limitò dapprima ad osservare che la massa dei crediti verso i Comuni era abbastanza rilevante, ed abbastanza lenta e difficoltosa la loro riscossione, perchè l'Amministrazione provinciale si potesse indurre a non profittare dell' unico mezzo pronto ed efficace che aveva a sua disposizione per vederli man mano ridotti ed estinti. Senza quindi sollevare una discussione circa la esattezza e giustizia dell' invocato principio, stimò di doversi fermare a questa sola considerazione di fatto, cioè che la Provincia non avrebbe modo di pagare i sussidii se le venissero a mancare le entrate previste in bilancio.

Rilevò dal canto suo la Prefettura che essa non aveva nè titoli nè mezzi per costringere i Comuni a sopperire alla deficienza che per effetto delle compensazioni si verificasse nel fondo speciale della costruzione delle strade. Soggiunse quindi che, dovendo, come incaricata della esecuzione coattiva della legge del 1868, adempiere agli obblighi direttamente contratti verso gli appaltatori, era costretta ad insistere sulla domanda, offerendosi nel tempo stesso a fare quanto era in lei per assicurare la realizzazione dei crediti provinciali.

Disgraziatamente questa offerta, per quanto ispirata alle più lodevoli intenzioni, non poteva ingenerare un sentimento di fiducia sulla sua bontà ed efficacia, avendo una lunga esperienza dimostrato quanto sia poco da sperare sui provvedimenti di ufficio, data o l'impossibilità effettiva di pagare o il difetto di buona volontà da parte dei Comuni.

Tali provvedimenti sono stati più volte richiesti ed attuati, ma con qual vantaggio, il dica la considerevole e sempre crescente mole delle reste attive che si riportano d'anno in anno nei conti provinciali.

Posta questa sconfortante condizione di cose, alla Provincia corre lo stretto dovere di curare, nei limiti della legalità, i proprii interessi, senza preoccuparsi delle conseguenze che possono derivarne in danno di un servizio ad essa perfettamente estraneo, qual'è quello della costruzione coattiva delle strade comunali.

Del resto prescindendo dalla circostanza di fatto di sopra accennata, cioè che se la Provincia deve pagare da un lato, deve anche poter riscuotere dall'altro, e volendo esaminare la quistione dal punto di vista dello stretto diritto, è necessario considerare che i sussidii provinciali per la costruzione delle strade obbligatorie dei Comuni non sono imposti da nessuna legge, ma hanno carattere di spese essenzialmente facoltative, e che inoltre a chi liberamente accorda un beneficio non si può negare la facoltà di circondarlo di determinate condizioni. Or tale è precisamente il caso della Provincia. I sussidii provinciali vennero concessi volta per volta in base degli stati di ripartizione dei sussidii del Governo, ma vennero però concessi condizionatamente; e la condizione fu che il pagamento dovesse rimaner sospeso per tutti quei Comuni che si trovassero in pendenza di debito con la Provincia.

Si era fatto ricorso al sistema delle compensazioni, come al mezzo che pareva più semplice e spedito per regolare i conti correnti coi Comuni. Insistendosi sul divieto di questo mezzo, l'Amministrazione provinciale non potrà a meno di mostrarsi ossequente agli ordini della Prefettura, ma in tal caso si troverà pure obbligata ad attenersi ai termini della concessione, non autorizzando i pagamenti se prima i Comuni non abbiano saldate le loro partite di debito.

A queste considerazioni la Deputazione ha attinta la sua

regola di condotta nell'amministrare il fondo dei sussidii alle strade comunali, ed ha la piena coscienza di non essersi minimamente allontanata nè dai limiti della legalità nè dai limiti della convenienza.

E giacchè si è nel tema dei sussidii, non è inopportuno spendere qualche parola anche sul modo tenuto dalla Deputazione nel definire gli obblighi della Provincia in rapporto alle Società del Tiro a segno nazionale.

L' occasione ad occuparsi di questo argomento venne dalla proposta di sussidio per la Società di Tiro in Venafro. Se si fosse trattato di un caso isolato, non sarebbe valsa la pena di fermarvisi e di farne punto di partenza per una seria discussione; ma la legge sul tiro a segno è una legge dello Stato, che col tempo dovrà avere la sua piena attuazione, e se rarissime sono le Società finora impiantate, non è a dubitarsi che non siano man mano per estendersi e moltiplicarsi. Bisognava dunque fin da principio rendersi esatto conto di ciò che la Provincia fosse tenuta a fare, e non mostrarsi propensi a larghezze e generosità superiori a quelle strettamente imposte, e ciò allo scopo d' impedire che un primo provvedimento potess' essere invocato a sostegno di pretese eccessive e ligare la condotta della Deputazione nei casi futuri.

Presso la Prefettura era invalso l' uso di trasmettere alla Deputazione i bilanci delle Società, dopo che erano stati approvati dalla Direzione provinciale e dal Ministero della Guerra. Con ciò pretendevasi che la Provincia dovesse senz' altro accettar la misura dei sussidii posti a suo carico e autorizzarne il pagamento.

Questo sistema non parve giusto nè logico. E difatti, se esso deve ammettersi per ciò che riguarda le spese di costruzione dei campi di tiro e le altre di primo impianto, che sono obbligatorie per la Provincia, e del cui ammontare sono giudici esclusivi la Direzione provinciale ed il Ministero, non può dirsi altrettanto per le spese annuali di esercizio, in ordine alle quali l' art. 11 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 15 aprile 1883 non conferisce alle Direzioni provinciali che soltanto l' incarico di *fare gli uffici opportuni* per ottenere i sussidii dalla Provincia.

Fare gli uffici opportuni significa trattare, dar corso alle

pratiche preliminari, intendersi, mettersi di accordo, presentare, insomma, delle proposte, sul cui merito sia lecito discutere, e che possono essere accolte, modificate od anche respinte, a seconda i casi e le convenienze, appunto perchè nel sussidio è insita l'idea di una concessione essenzialmente facoltativa.

Partendo da questo principio, la Deputazione credette dover revindicare la sua libertà di esame e di azione, sia in quanto alla misura degli assegni, sia in quanto allo stesso loro conferimento. Chiese in conseguenza che l'Ufficio di Prefettura si attenesse in seguito ad una procedura diversa da quella anteriormente adottata, e si compiacesse dar corso agli adempimenti per la concessione e determinazione dei sussidii prima della formazione dei bilanci, facendo osservare che per quanto essa fosse animata dai migliori intendimenti per lo sviluppo di una così nobile e patriottica istituzione, tuttavia non credeva di ammettere che si potesse volta per volta invitarla a riconoscere il fatto compiuto ed a concedere la somma stanziata senza previa sua intesa ed approvazione. Soggiunse inoltre che il sistema come sopra messo in uso, oltrechè irregolare — perchè implica che si faccia assegnamento sopra un sussidio, il quale, essendo facoltativo, uon si conosce se ed in quali proporzioni verrà dato — non sembrava neanche opportuno e conveniente nello stesso interesse delle Società di Tiro, come quello che darebbe luogo ad una dannosa perdita di tempo, e renderebbe necessaria la riforma dei bilanci nella ipotesi che la Deputazione provinciale trovasse di dover variare la misura del sussidio stabilita dalla Direzione provinciale ed approvata dal Ministero.

Giova sperare che il voto della Deputazione venga soddisfatto. Comunque, questa non muterà il suo convincimento, e continuerà a seguire quell'unico indirizzo che le è additato dalla legge e dall'interesse della Provincia.

Non vi è quasi mai sessione in cui il Consiglio non sia invitato a pronunziarsi su centinaia di domande per acquisto di zone del Regio Tratturo. Pare che negli anni scorsi siasi creduto che questo adempimento non avesse importanza maggiore di una semplice formalità; e forse per ciò appunto il Consiglio, meno in casi rarissimi, ha costantemente dato il proprio parere in senso favorevole. L'esperienza però ha ri-

velato quanto vì sia d'inprovvido in tale sistema, e come si renda necessario procedere con più riserva e ponderazione in una materia così delicata. Non è che anche per lo innanzi non siasi avuta qualche nota di dissenso, e non sia sorta nel seno dello stesso Consiglio qualche voce per richiamare l'attenzione sulle gravi conseguenze che da quel sistema potevano derivare; ma furono rilievi ed osservazioni fugaci, che, meno una sola volta, cioè nel 22 settembre 1882, quando fu disposto il rigetto di tutte le domande d'acquisto presentate nella sessione di quell'anno, non ebbero eco, e non valsero a vincere la forza di una lunga consuetudine. Bastava veder alligato ad ogni domanda l'avviso favorevole dell'Amministrazione Demaniale, per ritenere che non facesse mestieri di andare più in là, e che non s'avesse bisogno di altri studii e di altri elementi per giudicare, senza avvertire che nelle operazioni di vendita dei tratturi il Demanio non guardava che il semplice lato del tornaconto della Finanza, e non si preoccupava menomamente degli altri interessi che con le medesime si venivano a spostare e ferire. Per tal modo insensibilmente ed a poco a poco si venne a stabilire come massima che il consenso alla vendita non dovesse ordinariamente negarsi, e così quel che doveva essere eccezione, giustificata da validi motivi, venne elevata a regola. Non è quindi da far le meraviglie se con l'andare del tempo si andò facendo strada la coscienza dell'errore, e se in tutte le Provincie interessate alla conservazione dei tratturi si andò man mano manifestando quello spirito di reazione che è la conseguenza naturale di ogni eccesso. La industria armentizia, che è la principale sussidiaria di una buona agricoltura, che forma tanta parte del movimento economico e commerciale degli Abruzzi, del Molise e delle Puglie, e che un tempo era così fiorente e rimuneratrice, tutti sanno in quale state di abbandono trovasi oggi, e se alle altre cause di decadenza si aggiungerà il progressivo restringimento dei tratturi, i quali sono condizioni necessarie per la di lei esistenza, essa sarà annientata, o ridotta a proporzioni minimissime. Per vedere che cosa sieno oggi diventati i Tratturi, basta confrontare la larghezza che hanno, e che nella massima parte è insignificante, con quella originariamente loro assegnata, e che era e dovrebb'essere tuttavia di 60 passi, ossia di 111 metri.

Prima a dar l' allarme sui pericoli e sui danni che emergono da questo sconfortante stato di cose, fu la Provincia di Aquila, cui si associarono dopo il restante degli Abruzzi, la Capitanata, ed anche il Molise a mezzo della Deputazione.

Il Ministero di Agricoltura, a seguito di questa azione collettiva, ed in conseguenza anche dell' interpellanza sul riguardo presentata e svolta nella Camera dei Deputati nel 16 marzo ultimo, non ha tardato a prendere provvedimenti conformi al bisogno invitando i Consigli provinciali a dichiarare se intendono o no mantenere il parere che si trovassero per avventura di aver già dato sulle domande di vendita ancora in corso, ed a pronunziarsi esplicitamente intorno alle altra sopraggiunte dopo, promettendo dal canto suo che per l'avvenire tutte le domande di simil genere non saranno più ricevute dalle Autorità dipendenti dal Governo.

Il Consiglio sa in che termini trovavasi nello scorso anno la quistione circa l' appalto di mantenimento del casermaggio dei Reali Carabinieri, avendone la Deputazione fatta parola nell' ultimo suo resoconto. Ottenuto lo scioglimento del contratto col sig. Costanzo Bracone, per non aver costui adempito all'obbligo di prestar la cauzione e di procedere alla stipulazione del relativo istrumento, fu dato corso agli atti di una seconda subasta, il cui risultato definitivo portò all' aggiudicazione dello appalto in favore dello stesso impresario cessante sig. Bracone Raffaele in base al prezzo giornaliero di L. 0,1690 per ciascun carabiniere. Però è mancato poco a tornar daccapo e ad indire una terza subasta. Il Bracone pretendeva che la cauzione del vecchio appalto servisse anche pel nuovo: dal canto suo la Deputazione osservava che per quanto l' appaltatore cessante e l' appaltatore subentrante si individuassero nella stessa persona, tuttavia i contratti erano diversi e bisognava che ognuno di essi avesse la sua perfetta esecuzione, dal che conseguiva non potersi ordinare lo svincolo della cauzione del primo appalto fino a che non si fosse dato luogo all'inventario e consegna degli oggetti e non si fosse liquidato l' ammontare delle mancanze a carico dell' impresa cessante.

Perseverando il Bracone nella sua pretesa, la Deputazione dapprima lo mise in mora, e poscia dispose in via d' urgenza l' istituzione del giudizio per la risoluzione del contratto.

Ora il Bracone meglio giudicando della sua posizione di fronte alla Provincia è venuto nel divisamento di ottemperare alle ingiunzioni della Deputazione, ed è sperabile che tra breve sarà stipulato il contratto, e chiusa una buona volta questa lunga pendenza.

Il voto ripetutamente fatto dal Consiglio per la conversione in governativa della scuola normale femminile di Campobasso,pareva che fosse stato alla fine esaudito, poichè il Ministero di Pubblica Istruzione in data del 7 febbraio ultimo aveva prevenuta l' Amministrazione provinciale che sullo schema di bilancio per l' esercizio 1891-92 erasi già fatta dal Governo la proposta di stanziamento del fondo bisognevole per tale conversione. Dal canto suo la Provincia, in conformttà degl' impegni assunti, si apparecchiava a provvedere per l'assegno delle sua quota di concorso pel mantenimento dell' Istituto. Senonchè da recenti comunicazioni del Ministero risulta che, atteso l' imprescindibile bisogno di non caricare il bilancio dello Stato con spese che non fossero di assoluta ed immediata necessità, si è dovuto pel momento desistere da quella proposta, con riserva di ripresentarla in epoca più favorevole.

I signori Achille Jacobelli e Giuseppe Bucci nel 17 agosto 1846 assunsero con dritti ed obblighi eguali la costruzione delle carceri centrali di Campobasso. Senonchè in seguito, e propriamente nel 26 aprile 1856, il primo rinunciò all' impresa a totale beneficio dell' altro socio, facoltandolo nel contempo, come unico esecutore dei lavori, ad assistere alla compilazione degli scandagli, a far rilasciare in suo esclusivo nome i mandati di pagamento, ad esigere e quietanzare, a compiere insomma da sè e senza altrui intervento tutte le operazioni dipendenti dall' appalto.

Tra le altre condizioni che regolavano tale appalto eravi quella che le somme risultanti dai certificati di pagamento si potevano esigere fino alla concorrenza di due terzi, e che l' altro terzo doveva rimaner depositato nella Cassa provinciale, salvo a riscuoterlo ad opera compiuta e dopo la misura finale ed il collaudo dei lavori.

Avvenne intanto che con successivo istrumento del 29

aprile 1859 il signor Jacobelli cedette al sig. Francesco Bucci la metà dei terzi in quistione.

D' altra parte la Provincia, quantunque non ignara di tale circostanza, poichè l' atto di cessione le venne dopo pochi mesi legalmente notificato, non dubitò, in vista della facoltà delegata in modo generico al sig. Giuseppe Bucci con l' istrumento del 26 aprile 1856, di corrispondere a costui in diverse volte durante il periodo dal 1863 al 1885, tutto l' ammontare dei terzi ritenuti dalla Cassa.

Le signore Agnese e Luisa Bucci, ritenendo invece che il pagamento non poteva esser fatto che al signor Francesco Bucci, nella loro qualità di figlie ed eredi di quest' ultimo, istituirono separate azioni giudiziarie per ottenere dalla Provincia l' attribuzione di quanto ad esse spettava sulla metà dei terzi in ragione dei rispettivi dritti ereditarii.

L' Amministrazione provinciale risultò in prima istanza vittoriosa contro la signora Luisa Bucci. In appello poi risultò succumbente verso entrambe, e solo le venne accordato il dritto di rivalsa contro il signor Giuseppe Bucci tanto per le somme che formavano oggetto della controversia quanto per le spese.

La sentenza del Magistrato d' Appello si fonda sulla considerazione che l' istrmento del 26 aprile 1856 conteneva una semplice cessione di appalto, la quale nulla aveva di comune col mandato di riscuotere i terzi, mandato di cui in quell'atto non non si fa neppur lontanamente menzione; e che ad ogni modo, anche volendosi andare alla ipotesi della esistenza di tale mandato, il pagamento nemmeno avrebbe potuto aver luogo una volta che con l' altro istrumento del 29 aprile 1859 la quota dei terzi spettante al sig. Jacobelli fu ceduta al signor Francesco Bucci.

Una simile considerazione non parrebbe rigorosamente giusta, poichè la cessione della quota dei terzi, ed era precisamente ciò che la Provincia adduceva a propria difesa, non poteva far rivivere nel cedente un dritto di cui erasi già precedentemente privato, e quiudi essa doveva avvenire con la limitazione che il Jacobelli si era imposto nei suoi rapporti col signor Giuseppe Bucci in forza del contratto del 26 aprile 1856, e che consisteva appunto nel non poter esigere nessuna somma dipendente dall' appalto; dal che segue che se egli poteva ce-

dere al signor Francesco Bucci la sua quota dei terzi, non gli poteva altresì cedere la facoltà di riscuoterli, che già era stata in precedenza delegata al signor Giuseppe Bucci, contro cui, per conseguenza, e non contro la Provincia doveva esser rivolta la istanza delle attrici.

Ad onta di ciò, la Deputazione avendo attentamene esaminato se convenisse produrre ricorso in Cassazione, ha creduto di doversi pronunziare per la negativa, anche sul riflesso che le somme, che la Provincia sarà tenuta a pagare nuovamente, dovranno esserle quanto prima restituite.

In pendenza di questa restituzione, la Deputazione che non può trascurare e non trascura nulla che torni d' utile alla Provincia, si è affrettata a prendere iscrizione ipotecaria sui beni del signor Giuseppe Bucci.

Manutenzione delle Strade Provinciali

Le difficoltà nell' ottenere dalle Imprese della manutenzione l' esatto ed integrale adempimento degli obblighi derivanti dai Capitolati, non sono del tutto eliminate.

Le vertenze colla Impresa Gennaro Cerio per la liquidazione del mantenimento della Strada Provinciale per Gildone, furono definite applicandosi al pietrisco il prezzo derivante dal nuovo contratto, ed assegnandosi, cogli elementi dello stesso contratto, l'indennità di cava che l'appaltatore avea antecipata per conto della Provincia; però l'Impresa ha accettata la detrazione delle mancanze accertate dall' Ingegnere Capo posteriormente alla consegna, e di esse fu fatta valutazione facendone ricadere un quinto a carico della Provincia pel vantaggio che ad essa deriva dalla ricostruzione a nuovo delle opere, cosicchè può dirsi che la soluzione adottata fu equa e convenieute per ambo le parti.

Fu invece riconosciuta impossibile qualsiasi composizione nelle vertenze fra l' Ufficio Tecnico e l' Impresa Carile manutentrice della Strada « Diramazione della Garibaldi », e poichè l' Impresa chiedea lo scioglimento del contratto, consigliato anche dall' Ingegnere Capo alle scopo di evitare una lite giudiziaria, che per speciali circostanze relative alle modalità del progetto che formò base al contratto avrebbe potuto riuscir

gravosa alla Provincia, la Deputazione ha invitato l' Ingegnere Capo a stabilire le condizioni che dovrebbero regolare lo scioglimento del contratto in maniera tale che l' Impresa non potesse trarre lucro qualsiasi dagli inadempimenti che hanno dato luogo alle vertenze.

Tuttora insoluta trovasi la quistione insorta coll' Impresa Baranello nella riconsegna del tronco della Sannitica da Viacroce al piano di Sepino, circa l' impiego della sbrecciatura pel compianamento dell' ossatura, poichè l' Impresa non accetta le decisioni dell' amministrazione che saranno mantenute ferme contro qualsiasi pretesa.

Per questa strada si è negato alla nuova Impresa il pagamento del canone di manutenzione delle opere d' arte, le quali nell' atto della consegna furono dichiarate cadute o cadenti e quindi non suscettive dell' ordinaria manutenzione, ed ora trovasi all' esame della Deputazione Provinciale il progetto del lavori di generale remissione delle suddette opere d' arte.

La Deputazione Provinciale, esaurito ogni altro mezzo, autorizzerà l' Ufficio tecnico alla esecuzione dei lavori di ufficio a danno di quelle Imprese che persistono nel non eseguire o nel mal eseguire i lavori assunti per contratto, e di già fu disposta la spesa di lire 1000, per lavori di ufficio in danno dell' Impresa La Porta manutentrice della Provinciale Palata-Termoli.

In vista delle frequenti vertenze che insorgono con le Imprese delle manutenzioni, e dei vantaggi che sembra arrecare il sistema di manutenzione in economia si è accolta la proposta dell' Ingegnere Capo di non rinnovare gli appalti per i due tronchi della strada di Cerrosecco, dalla Nazionale a Bonefro e da Bonefro a Rotello, che dovranno essere riconsegnati nel prossimo ottobre; cosicchè nel venturo anno si avrà che le strade di cui è appaltata la manutenzione raggiungeranno la lunghezza di soli chilometri 271,867,10 con una spesa media chilometrica di lire 334,89, mentrecchè le strade mantenute in amministrazione sulla lunghezza di chilometri 77,530,50 importeranno una spesa media chilometrica di lire 359,27 e quelle della legge 1881, tenute anche in amministrazione, ma in provvisoria manutenzione per una lunghezza di chilometri 99,791, importeranno la spesa media chilometrica di lire 289,41.

La piccola maggiore spesa che si incontra per la manu-

tenzione in economia di talune strade è da attribuirsi alle loro eccezionali condizioni ed agli importanti lavori che si eseguono per la remissione del piano stradale, cui si provvede con le squadre volanti e con importanti ricarichi di pietrisco.

Essa è giustificata altresì dalla necessità di continui lavori per passaggi provvisorii sul tronco della N. 40 da S. Elia a Pietracatella. Non è da tacersi però che sulla maggior parte di questa strada la conservazione delle opere d'arte non può essere eseguita con gli ordinarii mezzi perchè il loro impianto in terreni franosi e la loro viziosa costruzione richieggono mezzi eccezionali con importanti lavori straordinarii.

Comunque sembri evidente la convenienza di mantenere le strade in economia col sistema già in parte adottato delle squadre volanti, pure la Deputazione Provinciale si riserva di richiamare sull' argomento l' attenzione del Consiglio non appena si sia provveduto a rimettere tutte le strade in istato normale tanto a riguardo della configurazione superficiale, quanto a riguardo della stabilità e conservazione delle opere d' arte.

Allora il Consiglio potrà stabilire se convenga adottare in via definitiva la manutenzione in economia, e sotto quali condizioni, ovvero se si debba procedere a nuovi appalti in base a nuovi capitolati che eliminassero la numerosa serie di inconvenienti lamentati negli appalti in corso.

L'onorevole Consiglio potrà non pertanto sin da ora apportare il suo esame sul Regolamento pel servizio dei Cantonieri ed operai assimilati, poichè costoro da tempo attendono lo sperato miglioramento, e non può mettersi in dubbio la necessità di stabilire delle norme sicure e costanti nella esecuzione di questo importaute ramo di servizio.

Notisi che quel Regolamento è applicabile tanto al sistema di manutenzione in economia quanto al sistema degli appalti, ogni qualvolta il personale dei Cantonieri resti alla diretta dipendenza dell'Amministrazione Provinciale.

All' argomento delle manutenzioni delle strade provinciali si collega la importante vertenza fra la Provincia e lo Stato intorno alle consegne delle strade provinciali della legge 1875, che furono costruite ma non ricevute perchè non complete.

La Deputazione Provinciale fin dal 7 luglio 1891 ha inviata al Ministero dei Lavori Pubblici una relazione dimo-

strante il diritto della Provincia di opporsi alle minacciate consegne di ufficio.

Si spera che fossero riconosciute le ragioni addotte; ma se il Ministero, contro ogni aspettativa, insistesse per l'applicazione dei provvedimenti di ufficio, la Duputazione Provinciale porterebbe la vertenza all'esame del Consiglio, perchè con la sua competenza determinasse la condotta da seguire in questo affare di così grande importanza per la finanza della Provincia.

Nessuno stanziamento si è previsto nel Bilancio 1892 per la manutenzione delle strade provinciali di cui dallo Stato si richiede la consegna per la lunghezza complessiva di chilometri 87,540, e che nel 1892 importerebbero una spesa di circa lire 35 mila, sia perchè la Deputazione ha fiducia di veder trionfare la giusta causa della Provincia, sia perchè nel caso che si fosse costretti a sostenere questa spesa non preveduta, sarà necessità ricorrere a straordinarii provvedimenti.

L'appalto in gruppi delle fornisure del pietrisco pel 1891 ha dato buoni risultati, e la Deputazione Provinciale studierà se convenga nel 1892 provvedere agli appalti stessi per un periodo variabile dai due ai quattro anni.

Per lo sgombro delle nevi nell'inverno 1890-1891 si sono spese le seguenti somme:

1. Strada Provinciale Frentana 1° e 2° tronco	L.	872,55
2. Strada Provinciale N. 34 dall'Appulo Sannitica a Riccia	»	159,00
3. Strada Provinciale Palata-Termoli	»	562,30
4. Strada Provinciale N. 73 dalla Sannitica a Montagano	»	182,60
5. Strada Provinciale Bonefro-Rotello	»	7,30
6. Strada Provinciale Cerrosecco-Bonefro	»	347,45
7. Strada Provinciale Aquilonia	»	723,10
8. Strada Provinciale—Diramazione della Garibaldi	»	885,91
9. Strada Provinciale N. 70 da Capracotta alla Civitella	»	120,00
10. Strada N. 73 Colletorto - Cerrosecco - Bonefro	»	54,00
	L.	3914,21

La Deputazione Provinciale ritiene cho non bisogna esagerare nell' adempimento di questo servizio, senza di che si affronterebbe una spesa non lieve, e che bisogna tener di mira non solo l' interesse diretto delle popolazioni, ma anche l' aggravio che su esse ricadrebbe se si volessero profondere negli sgombri tutti i denari che occorrerebbero per non veder mai interrotto il transito.

Si noti poi che la rete delle strade provinciali è collegata a strade nazionali e ferrovie, e che lo sgombro delle nevi sulle strade provinciali deve essere subordirato al ristabilimento del transito sulle nazionali e sulle ferrovie. Così pel 1° tronco della provinciale Frentana, che fu interrotto al transito dal 13 al 17 novembre, dal 18 al 27 gennaio, dall' 8 al 25 febbraio.

Questo fatto deve mettersi in relazione colle interruzioni di servizio della ferrovia Campobasso-Termoli dal 22 al 26 gennaio, dall' 8 al 12 febbraio e dal 14 al 21 dello stesso mese, e colla interruzione al transito della nazionale dal 13 al 18 dicembre, dal 18 al 22 gennaio, dal giorno 8 al 25 febbraio.

Ciò premesso, appare evidente che ogni maggior sollecitudine negli sgombri per lo meno sarebbe riuscito inefficace.

Manutenzione delle Strade Comunali

Non ponno mettersi in dubbio i vantaggi apportati dalla manutenzione in economia di queste strade su cui si esercita un transito limitato, e che per la maggior parte erano ridotte in quelle deplorevoli condizioni che sono ben note a tutti.

La sistemazione di queste strade si esegue unitamente alla manutenzione e coi fondi per essa assegnati nella modesta somma di lire 255,14 per ogni chilometro: restano però ineseguiti i lavori relativi alle straordinarie riparazioni, che vanno a carico dei Comuni e che dovranno formare oggetto di speciali provvedimenti da parte del Consiglio, allorchè saranno espletati tutti i progetti relativi.

Non pertanto risulta che il transito sn queste strade incomincia ad esercitarsi in modo comodo e sicuro, fatta eccezione delle strade di Agnone verso Caccavone e di Gambate-

sa a Tufara, nelle quali il transito è interrotto o reso difficile per le tratte in frana non consegnate alla Provincia.

Straordinarie riparazioni e miglioramenti
sulle Strade Provinciali

La stagione invernale già decorsa, per le continuate piog-gie e per le copiose nevi, ha causato molti danni alla viabilità, aumentando altresì quelli preesistenti; cosicchè fu necessità di-sporre l' esecuzione d' importanti lavori sulle diverse strade, giovandosi dei residui disponibili e della competenza di que-sto articolo.

Fu disposto quindi l'appalto dei seguenti lavori per l'am-montare complessivo di lire 110,382,66:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI	Importo
1	*Strada Provinciale Aquilonia.* Progetto per lavori di consolidamento . . L.	31400,00
2	*Strada Provinciale Sannitica — Tronco da Viacroce al piano di Sepino.* Progetto di remissione delle Opere d'arte e lavori diversi, 1ª rata . . . . »	5333,33
3	*Strada Provinciale Sannitica — Tronco da Larino a Termoli.* Progetto per lavori di difesa presso il torrente Cigno . . . . »	3000,00
4	*Strada Provinciale Frentana — 2. Tronco — Tratto dal ponte sul Biferno all'abitato di Lucito.* Progetto per lavori di consolidamento . . . »	17245,43
5	*Strada Provinciale — Diramazione della Garibaldi.* Progetto per lavori di consolidamento, di remissione e di parziali miglioramenti . . . »	16503,90
6	*Strada Provinciale di Cerrosecco — Tronco da Bonefro a Rotello.* Progetto per urgenti riparazioni . . . »	20000,00
7	*Strada Provinciale Sangrina.* Progetto per lavori di consolidamento, di riparazioni e di parziali miglioramenti . »	14500,00
8	*Strada Provinciale dalla Diramazione della Garibaldi alla Provinciale N. 74 presso Bagnoli.* Progetto per lavori di sistemazione del 1° Tratto . . . . »	2400,00
	Totale Lire	110382,66

Sarà inoltre necessario, tenuto conto degli atti ora in corso od in esame, impiegare nel corrente esercizio le poche somme rimaste disponibili su questo articolo, cosicchè nel venturo esercizio non si avranno reste disponibili derivanti da economie, e sarà necessità provvedere allo stanziamento della somma di lire 50 mila per far fronte alla esecuzione dei lavori indicati nel prospetto E alligato al Bilancio.

Qui è da notarsi come non si abbiano delle somme a calcolo disponibili per casuali, ossia per nuovi danni che potessero avvenire nella prossima stagione invernale; ma le strettezze del Bilancio non permettendo maggiori stanziamenti, consigliano alla Deputazione di non richiedere maggiori somme, poichè si cercherà in caso di assoluto bisogno di differire qualcuno dei lavori riportati nel suindicato prospetto che non presentasse il carattere di assoluta urgenza.

Giova poi richiamare l'attenzione del Consiglio sullo stato eccezionale in cui trovansi i tronchi delle strade provinciali della legge 1875, Istonia, da Agnone al Sente, e N. 40, da San Elia a Pietracatella, poichè per la sistemazione di queste strade sarebbero insufficienti le ordinarie risorse del Bilancio, e perciò esse saranno mantenute al transito, mediante opere provvisorie, la cui spesa ricade nell'ordinaria manutenzione.

La Deputazione Provinoiale si riserva di portare la cosa al Consiglio allorquando l'Ufficio Tecnico avrà redatti i progetti per il consolidamento e definitiva sistemazione di queste strade.

Strade della Legge 1881

La Deputazione Provinciale non ha tralasciato di insistere presso l'Autorità Governativa perchè avessero avuto luogo le consegne delle strade comunali che rientrano nell'andamento generale delle strade provinciali della legge 1881, e perchè si fosse provveduto alla esecuzione dei lavori più urgenti per la loro sistemazione, anche in esecuzione dei precedenti deliberati del Consiglio.

In seguito a trattative col Ministero dei Lavori Pubblici, questo dispose che si procedesse alle consegne, ed accettò la proposta fatta perchè i lavori più urgenti di sistemazione fossero

eseguiti dall' Amministrazione Provinciale per mezzo del suo Ufficio Tecnico, salvo il rimborso della quota cadente a carico del Governo.

Se le consegne non furono espletate, ciò non dipese dalla Deputazione Provinciale, che più volte sollecitò questo adempimento, ma diversi lavori furono già eseguiti o disposti giusta il seguente elenco in conformità degli accordi presi col Ministero dei Lavori Pubblici e riportati nella circolare Prefettizia dei 19 novembre 1890.

1. N. 79 Tronco dai pressi di Bonefro ai Tre Titoli . . . . L. 12,000,00
2. N. 34 Tronco dall' Appulo Sannitica a Riccia . . . . » 4,700,00
3. N. 78 Tronco da Larino a Montorio . » 20,600,00

In uno L. 37,300,00

A questi lavori si provvede coi fondi stanziati per l'esecuzione della legge 1881; però non è da tacere che i fondi assegnati per questo articolo sono di gran lunga inferiori ai bisogni, e che il Consiglio debba ben presto stabilire i mezzi straordinarii per far fronte agli esiti gravissimi derivanti dalla esecuzione della legge 1881.

Costruzioni stradali

Non ancora sono definite le vertenze tra l' Ufficio Tecnico e l' Impresa costruttrice della strada provinciale N. 62 dal Ponte di 25 archi verso Capriati, non ostante il lungo studio e le molteplici trattative fatte dalla Deputazione Provinciale per una equa composizione.

Ora la risoluzione delle vertenze è stata affidata dal Ministero dei Lavori Pubblici all'Ingegnere Capo del Genio Civile di Avellino; si spera di poter addivenire ad un equo componimento non lesivo degli interessi della Provincia, perchè i lavori fossero ripresi e portati a termine.

Della strada Carpina si è appaltato il 1° tratto del 2° tronco, ottenendosi sulla somma a base d'asta il ribasso del 26 0[0; cosicchè nel Bilancio del 1892 non occorre nessuno stanziamento, essendo sufficienti le somme già disponibili.

Per la riconsegna già disposta della strada Bonefro-Rotello si attende la venuta dell' arbitro prescelto in persona di un Ispettore del Genio Civile.

Fabbricati di proprietà provinciali

Sono ben note le condizioni degli edifizii di proprietà provinciale, su cui più volte si è richiamata l' attenzione del Consiglio.

I coperti, le grondaie, gli intonachi esterni ed i pavimenti richieggono una manutenzione tanto importante da equivalere ad una quasi continua ricostruzione.

Così ad esempio si è dovuto nel 1890 provvedere alla ricostruzione di parte del tetto di questo Palazzo di Prefettura adoprando un nuovo tipo di tegole, poichè, com' è noto al Consiglio, quelle già impiegate non sono resistenti, nè assicurano l' edifizio dall' infiltramento delle acque piovane.

Però vengono progressivamente diminuite le spese di manutenzione per effetto dei miglioramenti apportati, cosicchè da lire 6 mila stanziate per questo articolo nel 1889 si ebbero negli anni successivi gli stanziamenti ridotti a lire 4 mila e 3 mila, ed infine pel 1892 si prevede una spesa di sole lire 2600,00.

I nuovi lavori di straordinarie riparazioni e miglioramenti già disposti sui fondi disponibili nel 1891 furone i seguenti:

1. Lavori per la nuova distribuzione dei locali del Palazzo di Prefettura . . , ...	L.	1000,00
2. Lavori di riattazione dello esterno del Palazzo di Prefettura. . . . . , ...	»	2200,00
3. Lavori di dipintura di serramenti esterni nel Palazzo di Prefettura	»	650,00
4. Lavori di sistemazionc degli Ufficii postali	»	2000,00
5. Lavori di nuova distribunione dei locali dell' Ufficio Tecnico	»	290,00
6. Lavori per riparazioni occorrenti alla tettoia della Caserma di P. S.	»	465.00
7. Lavori di straordinarie riparazioni e miglioramenti alla Casa alla piazza dell' Olmo . .	»	650,00
In uno	L.	7255,00

Mobilia

Diversi inconvenienti avveratisi nel servizio di conservazione della mobilia hanno richiamato l' attenzione della Deputazione Provinciale, che a vederli eliminati sta studiando un regolamento per affidarne la manutenzione e la responsabilità della conservazione all' Ufficio Tecnico Provinciale, che dovrà provvedere alla perfetta osservanza di quanto è prescritto dai Regolamenti per l' esecuzione della legge Comunale e Provinciale.

Personale dell' Ufficio Tecnico

Non può mettersi in dubbio che il lavoro affidato all' Ufficio Tecnico sia in continuo aumento, ed invero mentrecchè nel 1889 esso provvedeva alla manutenzione delle strade per soli chilometri 450,00, oggi la rete di strade affidate all' Ufficio Tecnico è di chilometri 650 e tra breve aumenterà di altri 100 chilometri.

Si aggiunga che la manutenzione in economia di molte strade richiede una maggiore vigilanza, e si vedrà come resti giustificata la richiesta di personale da parte dell' Ingegnere Capo.

La Deputazione però, pur avendo in linea provvisoria accordato nel 1891 il personale richiesto, è convinta che la materia debba formare oggetto di speciale esame da parte del Consiglio allorquando dovrà in via definitiva stabilire quale debba essere il nuovo Organico dell' Ufficio Tecnico e quali i Regolamenti per i servizii ad esso affidati.

Per conoscere quale sia l' aumento effettivo avvenuto nel personale dell' Ufficio Tecnico è da tenersi presente il seguente prospetto:

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI IMPIEGATI	Numero degli impiegati nel	
		1888	1892
	PERSONALE ORDINARIO		
1	Ingegnere Capo	1	1
2	Ingegneri di Sezione	2	2
3	Aiutanti	3	2
4	Ufficiale d'ordine	1	1
5	Inserviente	1	»
	PERSONALE STRAORDINARIO		
6	Assistenti provvisorii, ...	3	3
7	Aiuti provvisorii	»	2
8	Scritturali Disegnatori	1	2
	Totale N.	12	13

Si consideri inoltre che nel 1888 la Deputazione Provinciale era costretta a pagare frequentemente delle somme per lavori di copiatura e disegni fatti eseguire fuori dell' Ufficio.

Diversi inconvenienti avveratisi hanno dimostrata la necessità di provvedere senza molto ritardo alla reintegra dei terreni occupati per la costruzione delle strade; ma la Deputazione non si disimula le gravi difficoltà e la enorme spesa cui si andrà incontro ed in particolar modo per l' inevitabile aumento di personale, cosicchè anche per questa ragione si ritiene evidente la necessità di mantenere il personale straordinario come ora trovasi in servizio.

La Deputazione, per solito così riservata nel parlare dei proprii impiegati, e tanto poco corriva a largheggiare in lodi verso di essi, crede di dover oggi allontanarsi alquanto da questo sistema. Imperocchè se è vero che il servire con zelo, intelligenza ed onestà costituisca semplicemente un dovere, e come tale non meriti di esser continuamente segnato all' attenzione altrui, come se si trattasse di cosa straordinaria, è vero puranche che ogni principio non dev' essere osservato in modo assoluto, e deve in pratica rimettere alcun poco del suo rigore, senza di che esso acquisterebbe la nota di una eccessiva severità e rasenterebbe quasi l' ingiustizia.

La Deputazione dunque ben volentieri indirizza una parola di encomio all' Ufficio Amministrativo e Tecnico, e si compiace del modo come e nell' uno e nell' altro sia proceduto e proceda il servizio. E questa parola acquista tanto maggior peso, e deve riuscire di tanta maggior soddisfazione a chi è rivolta, in quanto, come si è detto, son conosciute a tal riguardo le riserve e le prudenti consuetudini di chi la pronunzia.

La Deputazione ha conferita la promozione di classe all' Ingegnere Tosti, agli Aiutanti Tiberio e Galasso, ai Segretarii Presutti e de Rensis, ai Sotto Segretarii Trotta e Doria ed all' Applicato Calenda, persuasa con ciò di compiere un atto di giustizia, tanto più doverosa rispetto a questi ultimi cinque, pei quali erasi già verificato il decorrimento del quinquennio dalla data dell' ultima promozione, e dolente che i limiti assegnati dall' organico non le abbiano permesso di rimeritare altri bravi impiegati, che non ostante i loro lunghi ed apprezzabili servigi, pure, per non aver dinanzi nè classi nè gradi superiori da raggiungere, si trovano in una posizione stazionaria, con stipendii inadeguati alle loro funzioni, e più inadeguati ai sempre imperiosi e crescenti bisogni della vita. L' aumento quinquennale del ventesimo, che secondo lo spirito dell' organico dovrebb' essere il correttivo di simili inconvenienti, oltre che derisorio per la sua meschinità, si tramuta alle volte in danno di chi lo consegue, come è avvenuto in riguardo agli Applicati fuori pianta, i quali, in grazia di esso aumento quinquennale sono stati assoggettati alla tassa di ricchezza mobile, da cui prima erano immuni, e costretti a pagare per questo titolo più di ciò che ad essi venne conferito dall' aumento medesimo.

La Deputazione però vuole augurarsi che non sia lontano il tempo in cui il Consiglio si trovi in grado di provvedere secondo equità e giustizia alla sorte degl' impiegati che si trovano in queste sconfortanti condizioni.

Se al tempo ed allo studio che le gravi quistioni testè accennate hanno richiesto, si aggiungono le molte ed assidue cure occorse pel disbrigo quotidiano degli affari e per l' ordinario svolgimento dei servizii Amministrativi, si vedrà agevolmente come la Deputazione non si sia punto risparmiato per adempiere nel miglior modo al proprio dovere.

Nella tornata del 28 settembre dello scorso anno, a proposta del Consigliere Pietravalle, il Consiglio Provinciale adottò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Deputazione a riferire nella prima ventura sessione intorno alla passata gestione delle rendite del Campo modello e delle Scuole elementari annesse alla Scuola Normale maschile, tenendo all' uopo presenti i conti presentati al Consiglio scolastico. »

In esecuzione di tale incarico la Deputazione ha avuto cura di richiedere alla Prefettura i documenti relativi alla gestione delle suddette entrate, dai quali ha rilevato quanto appresso:

Del conto corrente che la Prefettura ha con la Tesoreria governativa fa parte un conto speciale riguardante la Pubblica Istruzione, dove sono raggruppate diverse gestioni, come la Scuola Normale maschile, la femminile, i sussidii alle scuole elementari, la Scuola del Carcere, il Collegio di Assisi, il sussidio ai Comuni etc. etc.

Or di tutte queste diverse gestioni, la Prefettura ha tenuto pel passato un conto collettivo, dal quale risulta che dal 1876 a tutto dicembre 1890 gl' introiti ammontarono alla

(*a*)	somma di	L. 616,289,58
	gli esiti a	» 611,661,19
	con un avanzo di	L. 4,628,39

I proventi delle Scuole elementari e gli avanzi delle rendite del Campo modello essendo andati in beneficio della Scuola Normale maschile, è stata necessità di staccare il conto spe-

ciale di questa Scuola dal detto conto collettivo. Il che si è fatto con la guida dei registri e dei documenti esibiti dalla Ragioneria della Prefettura e dall' Ufficio del Provveditorato.

Dallo studio sopra essi eseguito risulta che i proventi della Scuola Normale maschile dal 1876 a tutto il 1890

(*b*)	furono di	L.	275,048,77
	gli esiti di	»	274,696,72
	donde un avanzo di	L.	352,05

L' ammontare per ciascun anno delle diverse entrate e di ciascuna categoria di spese apparisce dall' unito prospetto.

(*c*) Delle entrate fanno parte, come si vede, lire 67112,05 avanzi dei proventi delle Scuole elementari per tasse scolastiche versate dagli alunni.

Veramente il prodotto di tali tasse fu di L. 79,453,00 come dall'annessa distinta, ma le differenziali L. 12,240,95 servirono nel 1889-90, quando la Scuola Normale era già divenuta governativa, a sostenere le spese del personale insegnante, della Direzione e dell'Amministrazione di dette Scuole elementari.

Per quanto riguarda i proventi del Campo modello, dai conti presentati dal Direttore della Scuola Normale ed approvati dal Consiglio Scolastico, risulta che per gli anni dal 1883, in cui il detto campo fu impiantato, al 1890, gl' introiti ammontarono in complesso a . . . . L. 11,203,80
gli esiti a . . . . » 8,576,85

con un avanzo di . . . . L. 2,626,95

Or questo avanzo figura tra gl' introiti della Scuola Normale maschile insieme alla somma di lire 89,25 pagata nel 1886 dal signor Mastrogiovanni proprietario del podere per concorso alle spese di adattamento del terreno ad uso di Campo modello.

Col presentare questi dettagli e questi risultati contabili, la Deputazione ha adempito al debito suo. Essa non fa commenti, nè crede di doversi erigere a giudice dei conti. Una simile facoltà nè rientra nelle sue attribuzioni dirette, nè le

venne conferita dal Consiglio, il quale, del resto, a parere della Deputazione, non poteva delegar poteri di cui esso medesimo non fosse investito. E che il Consiglio non avesse il dritto d' inquirere sull' azienda della Scuola, ha appena bisogno di dimostrazione. Che cosa fosse la Scuola Normale maschile prima del suo passaggio a carico del Governo, non occorre qui indagare; certo è che essa non è stata mai un Istituto provinciale. Ciò risulta non solo da tutti i precedenti atti del Consiglio, il quale si è sempre studiato con la massima cura di schivare qualunque impegno che potesse anche lontanamente interpetrarsi come riconoscimento della provincialità dell'Istituto, ma ancora da altri fatti. La Provincia non ebbe nessuna parte nella fondazione della Scuola, nè s' ingerì mai della sua amministrazione. Non è dessa che ha provveduto all' assegno dei fondi pel suo mantenimento, non è dessa che ha nominato il personale dirigente ed insegnante; cose tutte che avrebbe dovuto fare se l' Istituto fosse stato provinciale. La Scuola sorse per iniziativa dell' Autorità scolastica, ed in tutti gli atti della sua vita, in tutti i momenti della sua esistenza, sia pel suo indirizzo amministrativo, sia pel suo ordinamento disciplinare e didattico, non ebbe contatto nè rapporti di dipendenza che col Consiglio provinciale scolastico. La Provincia sussidiò semplicemente, sussidiò come dal canto proprio sussidiarono lo Stato ed il Comune Capoluogo, sussidiò, per giunta, senza nessuna riserva o condizione. Tutti questi sussidii costituivano l' attivo del bilancio dell' Istituto insieme con proventi di altra natura, tra cui principalmente le tasse delle Scuole elementari e le rendite del Campo modello. Tanto i bilanci quanto i conti annuali erano esaminati ed approvati dal Consiglio provinciale scolastico. Sarebbe strano il sostenere che la Provincia avesse il dritto di avocare a sè tali funzioni, o di essere ammessa ad esercitarle in concorso di altri Poteri, pel solo fatto che essa dava il sussidio. Con questo non si vuol già dire che chi sussidia, non debba rendersi ragione del fatto proprio, e non debba desiderare che la somma largita venisse utilmente impiegata; ma evvi una notevole differenza tra ciò e la pretesa di esigere ufficialmente dimostrazioni e rendiconti, di costituirsi a revisori dell' altrui operato, e di aprire inchieste su fatti riguardanti un' Amministrazione sottoposta al legittimo controllo di altre Autorità.

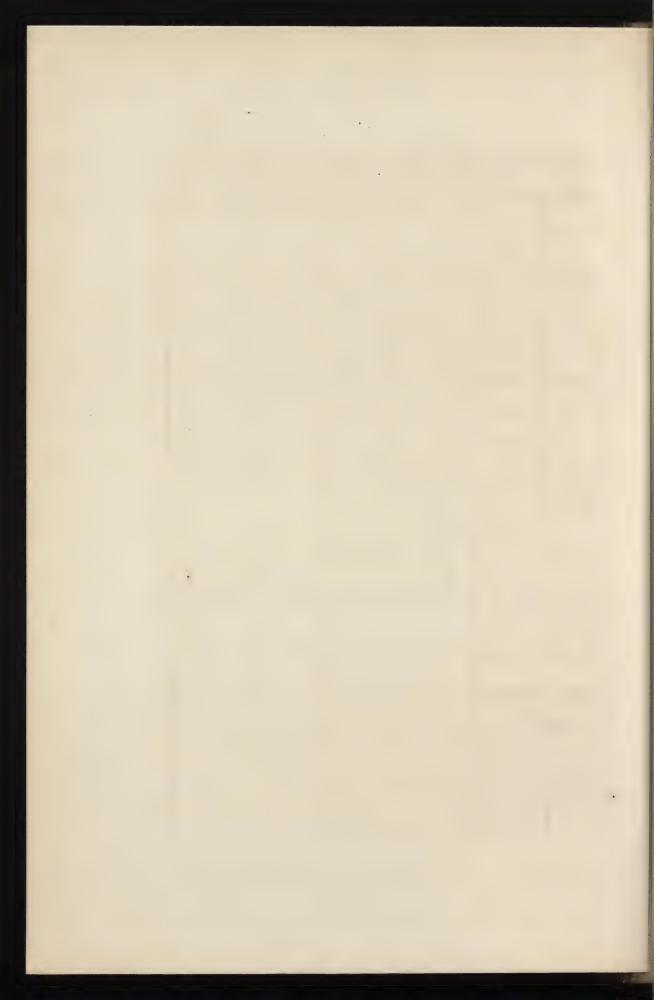
Quel che la Provincia aveva l' obbligo di fare, ed ha fatto effettivamente, era di seguire con interesse, di tener dietro con assidua e zelante osservazione all' andamento della Scuola, per vedere se lo scopo del sussidio veniva raggiunto, e per regolarsi intorno alla convenienza o meno di continuarsi a mostrare generosa.

E la Deputazione può affermare che questa Scuola ha corrisposto alla generale aspettativa, e che il suo funzionamento non ha mai dato luogo a giudizii sfavorevoli.

Di ciò convinto anche il Consiglio, ha annualmente riprodotto il sussidio in bilancio, ed in tutte le circostanze in cui ha dovuto occuparsi della Scuola Normale maschile, non ha avuto che parole di lode allo indirizzo della stessa.

Tutto questo crede la Deputazione che valesse la pena di mettere in evidenza, sia per ben precisare i termini della quistione, sia per giustificare la sua condotta per ciò che si attiene all' esecuzione dell' incarico affidatole dal Consiglio.

Del resto il riassunto dei conti dell' istituto, fatto sulla scorta dei documenti, che per solo atto di cortesia furono dal signor Prefetto comunicati all' Amministrazione Provinciale, è stato compilato in guisa da porre direttamente il Consiglio in grado di ottenere lo specchio esatto della gestione amministrativa dell' Istituto istesso.

Un' ultima dichiarazione su questo argomento. Il sussidio speciale di lire 700 pel Campo modello è stato riprodotto nel preventivo provinciale del 1892, perchè la Provincia trovasi per un altro anno vincolata per l' affitto del terreno. Col 1893 il detto esito di lire 700 potrà definitivamente esser soppresso, qualora il Consiglio lo creda. Veramente il canone di affitto è di sole lire 425, ma la Deputazione non ha stimato di portare una modificazione all' antico stanziamento per guadagnare la lieve differenza di lire 275. Ad ogni modo se il Consiglio crede di dover disporre diversamente, è necessario, per la circostanza testè notata, ch' esso limiti l' economia a quest' ultima somma.

(*a*) *Riassunto del conto corrente della Prefettura riguardante la Istruzione pubblica*

Anno	Introito	Esito	Differenza	*Osservazioni*
1876	35.493,33	33.508,93	1,984,40	
1877	33,023,13	34,003,50	— 980,37	
1878	40,919,90	39,598,59	1,321,31	
1879	38,481,95	39,208,30	— 726,35	
1880	38,286,80	39,098,45	— 811,65	
1881	33,708,90	40,781,47	— 7,072,57	
1882	43,467,95	41,888,68	1,579,27	
1883	43.459,68	41,468,27	1,991,41	
1884	28,489,67	30,460,39	— 970,72	
1885	42,622,38	46,718,03	— 4,095,65	
1886	50,980,33	52,546,39	— 1,566,06	
1887	62,101,53	56,581,10	5,520,43	
1888	52,863,33	48,305,13	4,558,20	
1889	36,954,65	35,560,72	1,393,93	
1890	16,278,95	12,931,37	3,347,58	
	598,132,48	592,659,32	+ 5,473,16	
Da luglio a dicembre detto anno 1890	18,157,10	19,001,87	— 844,77	
	616,289,58	611,661,19	+ 4,628,39	

Anno	Sussidio governativo (M. P. I.)	Sussidio provinciale	Sussidio governativo Cassa Ecclesiastica	Sussidio Municipale di Campobasso	Tasse scuole elementari di tirocinio	Nolo di lettini	Restituzione di anticipazioni	Rimborso dovuto dal Ministero della Pubblica Istruzione
1	2	3	4	3	6	7	8	9
1876	4,500 —	5.500 —	1,900 —	100 —	2,801 —	144 —	250 —	38 —
1877	4,000 —	7,000 —	300 —	»	2,980 —	168 —	300 —	1 —
1878	5,000 —	7.000 —	2,500 —	1,400 —	3,991 —	240 —	300 —	9,12
1879	3,000 —	7,000 —	2,000 —	1,200 —	3,522 —	204 —	300 —	5,96
1880	5,000 —	7,500 —	2,000 —	1,200 —	3,505 —	»	500 —	»
1881	3,000 —	7,000 —	2,000 —	1,200 —	3.409 —	144 —	»	»
1882	5,000 —	7,000 —	2,000 —	900 —	4,941 —	132 —	»	»
1883	3,000 —	9,000 —	2,000 —	150 —	7,254 —	»	»	»
1884	3,000 —	8,425 —	2,000 —	1,600 —	6,240 —	»	»	»
1885	1,500 —	9,775 —	2,000 —	1,600 —	6,030 —	»	»	»
1886	4,500 —	10,000 —	2,000 —	1,800 —	6,144 —	»	»	»
1887	6,000 —	10,500 —	5,000 —	3,200 —	6,932 —	»	»	»
1888	»	»	»	»	7,554 —	»	»	»
1889	»	»	»	»	»	»	»	»
1890	»	»	»	»	»	»	»	»
	47,500 —	95,700 —	25,700 —	14,350 —	65,303 —	1,032 —	1,650 —	54,08
1889	»	»	»	»	1,257,05	»	»	»
1890	»	»	»	»	552 —	»	»	»
	47,500 —	95,700 —	25,700 —	14,350 —	67,112,05	1,032 —	1.650 —	54,08

Supero sulle spese del Convitto	Diversi	Tassa d'iscrizione alle normali	Campo sperimentale	Totale	OSSERVAZIONI
10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	15,233 —	
»	»	»	»	14,749 —	
»	»	1,080 —	»	21,520,12	
»	»	820 —	»	18,051,96	
»	»	880 —	»	20,585 —	
»	»	640 —	»	17,393 —	
»	»	600 —	»	20,573 —	
»	»	1,380 —	»	22,784 —	
»	»	1,030 —	173,50	22,468.50	
»	a) 200 —	1,570 —	»	22,675 —	
»	a) 100 —	1,040 —	b) 89,25	20,086.40	
			413,15		
»	c) 140 —	4,436.70	117,65	36,326,35	
»	»	1,170 —	»	8,724 —	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
»	440 —	14,646,70	793,55	267,169,33	
2,959,52	»	»	65,85	4.282,42	
1,151,77	»	»	1,893,25	3,597,02	
4,111,29	440 —	14,646,70	2,752,65	275,048,77	

a) Rimborso da Mastrogiovanni per concorso costruzione cessi.
b) Id. id. id. campo sperimentale.
c) Concorso del Municipio di Campobasso al salario del bidello.

Parte Seconda — PASSIVO

Anno 1	Stipendii 2	Sussidii ad alnnni 3	Spese diverse 4	Grati-ficazioni 5	Anticipa-zioni 6	Fitto di casa 7	Fabbriche 8	Totale 9
1876	9,098,00	1,710,00	2,489,95	460,00	300,00	»	»	14,057,95
1877	9,864,60	1,685,00	2,621,92	375,00	300,00	625,00	»	15,571,52
1878	11,357,84	1,920.00	2,250.23	875,00	300,00	2 500,00	»	19,203,07
1879	11,777,20	1,990,00	2,015,44	975,00	500,00	2,500,00	»	19,757,64
1880	11,837,20	1,890,00	1,239,69	1,230,00	»	2,500,00	»	18,696.89
1881	14,721,52	1,790,00	858,65	1,250.00	»	2,500,00	»	21,120,17
1882	14,606,20	1,140,00	1,997,30	950,00	»	2,731,25	»	21,425,27
1883	16,775,20	720,00	2,070,85	1,850,00	»	3,000,00	»	24,416,05
1884	17,187,66	400,00	2,202,10	1,500,00	»	3,000,00	»	24,289,76
1885	17,313,60	300,00	1,037,70	1,650,00	»	3,000.00	»	23,301,30
1886	17,480,00	420,00	659,80	2,088,50	»	3,000,00	»	23,648,30
1887	17,513,80	360,00	579,90	1,670,00	»	3,000,00	»	23,123,70
1888	10,093,30	1'100,00	1,076,80	3,700,00	»	»	»	15,970,10
1889	»	»	»	»	»	»	»	»
1890	»	»	»	»	»	»	»	»
	179,726,64	15,425.00	21.100,33	18,573,50	1,400,00	28,356,25	»	264,581,72
	»	»	»	290,00	»	»	»	290,00
	»	»	»	825.00	»	»	9,000,00	9,825,00
	179,726,64	16,425,00	21,100,33	19,688,50	1,400,00	28,356,25	9,000,00	274,696,72

BILANCIO

Anno	Attivo	Passivo	Differenza	*Osservazioni*
1876	15,233 —	14,057,95	1,175,05	
1877	14,749 —	15,571,52	— 822,52	
1878	21,520,12	19.203,07	2,317,05	
1879	18,051,96	19,757,64	— 1.705.68	
1880	20,585 —	18,696,89	1,888,11	
1881	17,393 —	21,120,17	— 8,727,17	
1882	20,573 —	21,425,27	— 852,27	
1883	22,784 —	24,416,05	— 1,632 —	
1884	22,468,50	24,289,76	— 1,821,26	
1885	22,675 —	23,301,30	— 626,30	
1886	26,086,40	23,648,30	2,438,10	
1887	36,326,35	23,123,70	13,202,65	
1888	8,724 —	15,970,10	— 7,246,10	
	267,169,33	264,581,72	+ 2,587,61	
1889	4,282,42	290 —	3,992,42	
1890	3,597,02	9,825 —	— 6,227,98	
	275,048,77	274,696,72	+ 352,05	

(*c*) *Conto delle somme riscosse per tasse scolastiche dagli alunni delle Elementari e versate dal Direttore nella Cassa della Prefettura sul fondo della Scuola Normale.*

Anno	Riscossioni	Versamenti	Differenza	*Osservazioni*
1876	2,801 —	2,801 —	»	
1877	2,980 —	2,980 —	»	
1878	3,991 —	3,991 —	»	
1879	3,522 —	3,522 —	»	
1880	3,505 —	3,505 —	»	
1881	3,409 —	3,409 —	»	
1882	4,941 —	4,941 —	»	
1883	7,254 —	7,254 —	»	
1884	6,240 —	6,240 —	»	
1885	6,030 —	6,030 —	«	
1886	6,164 —	6,144 —	— 20 —	
1887	6,912 —	6,932 —	— 20 —	
1888	7,554 —	7,554 —	»	
1889	7,350 —	1,257,05	— 6,092,95	
1890	6,800 —	552 —	— 6,248 —	
Totale	79,453 —	67,112,05	—12,340,95	

Le spese furono:

Anno	Stipendii e salarii	Direzione	Amministrazione	Totale	Osservazioni
1889	4,080 —	500 —	1,512,95	6,092,95	
1890	4,380 —	500 —	1,368 —	6,248 —	
Totale	8,460 —	1,000 —	2,880 —	12,340,95	

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER L'ANNO 1890

RISULTATI

1	PREVISIONE			ACCERTA	
				RISCOSSE O PAGATE	
	Residui	Competenza	Unione	Residui	Competenza
1	2	3	4	5	6
ATTIVO . .	1,231,614,80	1,669,276,07	2,900,890,87	364,523,21	1,098,826,24
PASSIVO .	1,181,675,55	1,699,630,32	2,881,305,87	138,411,26	1,314,493,93
Differenza	49,939,25	— 30,354,25	19,585,00	+ 226,111,95	— 215,667,69

FINALI

MENTO		DIFFERENZA			
DA RISCUOTERE O DA PAGARE					Annotazioni
Residui	Competenza	Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
7	8	9	10	11	12
856,361,36	604,666,07	50,867,67	27,381,66	+ 23,486,01	
408,338,62	1,014,429,35	40,926,96	46,559,67	— 5,632,71	
+ 448,022,74	— 409,763,28	+ 9,940,71	— 19,178,01	+ 29,118,72	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo competenza	Num. dell'articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	2 bis	3	4	5	6	7
			TITOLO I. ENTRATE ORDINARIE — CATEGORIA 1ª *Rendite patrimoniali*				
1	1	10	Pigioni di edifizii provinciali L.	9,538,31	2,887,75	12,426,06	
2	2		Rendita 5 o|o sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . . »	410,00	» »	410,00	
3	3		Canone sul Carcere Centrale »	4,200,00	» »	4,200,00	
4	4		Corrispettivo alloggio Ufficiali RR. Carabinieri pei locali di proprietà provinciale . . . . »	300,00	» »	300,00	
			Totale della Categoria 1ª L.	14,448,31	2,887,75	17,336,06	
			CATEGORIA 2ª *Tasse provinciali*				
5	5		Tasse dell' Archivio provinciale L.	600,00	» »	600,00	
6	6	11	Sovrimposta provinciale . . »	928,018,71	1,471,40	929,490,11	
7		15	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872 . . . . »	» »	129,605,69	129,605,69	
			Totale della Categoria 2ª L.	928,618,71	131,077,09	1059,695,80	
			CATEGORIA 3ª *Entrate diverse*				
8	7		Corrispettivo alloggio Ufficiali RR. Carabinieri pei locali non provinciali . . . . »	390,00	» »	390,00	
			Al riporto L.	390,00	» »	390,00	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle Entrate colonne 8 + 9 + 10 + 11	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate	
8	9	10	11	12	13	14	15
7,657,89	» »	1,340,42	84,00	9,082,31	» »	3,343,75	
177,94	» »	232.06	» »	410,00	» »	» »	
2,100,00	» »	2,100,00	» »	4,200,00	» »	» »	
225,00	» »	75.00	» »	300,00	» »	» »	
10,160,83	» »	3.747,48	84,00	13,992,31	» »	3,343,75	
467,00	» »	139,45	» »	606,45	6,45	» »	
929,833,13	1,471,36	66,57	» »	931,371,06	1,880,95	» »	
» »	775,56	» »	128,830,13	129,605,69	» »	» »	
930,300,13	2,246,92	206,02	128,830,13	1061,583,20	1,887,40	» »	
348,75	» »	116,25	» »	465,00	75,00	» »	
348,75	» »	116,25	» »	465,00	75,00	» »	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo competenza	Num' dell'articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	2 bis	3	4	5	6	7
			Riporto L.	390,00	» »	390,00	
9	8		Concorso del Comune di Campobasso al mantenimento della Scuola Normale maschile governativa . . . . »	1,600,00	» »	1,600,00	
10		16	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle Opere pubbliche »	» »	71,025.90	71,025,90	
			Totale della Categoria 3ª L.	1,990,00	71,025,90	73,015,90	
			Riassunto del Titolo 1°				
			Rendite patrimoniali . . . L.	14,448,31	2,887,75	17,336,06	
			Tasse provinciali . . . . »	928,618,71	131,077.09	1059,695,80	
			Entrate diverse . . . . . »	1,990,00	71,025,90	73,015,90	
			Totale del Titolo 1° L.	945,057,02	204,990,74	1150,047,76	
			TITOLO 2. — CATEGORIA 2ª *Movimento di capitali*				
11	30	12	Dalla Cassa dei Depositi e prestiti in conto del mutuo di lire 800 mila . . . . . . L.	30,000	36,649,52	66,649,52	
			Totale della Categoria 2ª L.	30,000	36,649,52	66,649,52	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle Entrate colonne 8 + 9 + 10 + 11	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate	
8	9	10	11	12	13	14	15
348,75	» »	116,25	» »	465,00	75,00	» »	
» »	» »	1,600,00	» »	1,600,00	» »	» »	
» »	685.40	» »	70,340,50	71,025,90	» »	» »	
348,75	685,40	1,716,25	70,340,50	73,090,90	75,00	» »	
10,160,83	» »	3,747,48	84,00	13,992,31	» »	3,343,75	
930,300,13	2,246,92	206,02	128,830,13	1061,583,20	1,887,40	» »	
348,75	685.40	1,716,25	70,340,50	73,090,90	75,00	» »	
940,809,71	2,932,32	5,669,75	199,254,63	1148,666,41	1,962,40	3,343,75	
» »	28,867,88	28.867,88	» »	57.735,76	» »	8,913,76	
» »	28,867,88	28,867,88	» »	57,735,76	» »	8,913,76	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo competenza	Num. dell'articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	2 bis	3	4	5	6	7
			CATEGORIA 3ª				
			Altre entrate straordinarie				
12		9	Fondo di cassa al 31 marzo 1890 L.	» »	16,807,89	16,807,89	
13	31		Interessi di fondi provinciali . »	8,000,00	» »	8,000,00	
14	32		Idem dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme tuttavia dovute del mutuo di lire 800 mila »	24,685,03	» »	24,685,03	
15	33	13	Debito Zita . . . . »	319,42	7,434,64	7,754,06	
16		18	Idem di Pascasio Tessitore . »	» »	4,696,59	4,696,59	
17		19	Idem del Comune di Cantalupo »	» »	275,53	275,53	
18		20	Da diversi—Rimborsi. . . . »	» »	11,671,66	11.671,66	
19		21	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la strada Vitulanese . . . . »	» »	2,000,00	2,000,00	
20	34	14	Quota di concorso dovuta dalle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel Manicomio di Nocera . . . . . »	393 00	881,20	1,274,20	
21	35		Dalla vendita degli oggetti di Casermaggio dei RR. Carabinieri »	11,500,00	» »	11,500,00	
22	36		Entrate non bilanciate . . . »	» »	» »	» »	
23		17	Debito del bilancio degli Esposti verso la Provincia . . . »	» »	110,387,62	110,387,62	
			Totale della Categoria 3ª L.	44,897,45	154,155,13	199,052,58	
			Riassunto del Titolo 2°				
			Categoria 2ª — Movimento di capitali . . . L.	30,000,00	36,649,52	66,649,52	
			» 3ª — Altre entrate straordinarie . . »	44,897,45	154,155,13	199,052,58	
			Totale del Titolo 2° L.	74,897,45	190,804,65	265,702,10	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle Entrate colonne 8 + 9 + 10 + 11	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	16,807,89	» »	» »	16,807,89	» »	» »	
3,676,25	» »	10,852,90	» »	14,529,15	6,529,15	» »	
» »	» »	26,286,58	» »	26,286,58	1,601,55	» »	
» »	» »	336,41	7,434.64	7,771,05	16,99	» »	
» »	3,135,00	» »	1,561,59	4,696,59	» »	» »	
» »	» »	» »	275,53	275,53	» »	» »	
» »	360.83	» »	11,310.83	11,671.66	» »	» »	
» »	» »	» »	2,000,00	2,000,00	» »	» »	
» »	153,00	393,00	728,20	1,274,20	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	11,500,00	
319,00	» »	» »	» »	319.00	319,00	» »	
» »	» »	» »	110,387:62	110.387,62	» »	» »	
3,995.25	20,456,72	37,868,89	133,698,41	196,019,27	8,466,69	11,500,00	
» »	28,867,88	28,867,88	» »	57,735,76	» »	8,913,76	
3,995,25	20,456,72	37,868,89	133.698,41	196,019,27	8,466,69	11,500,00	
3,995,25	49,324,60	66,736,77	133,698,41	253,755,03	8,466,69	20,413,76	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo competenza	Num' dell'articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	2 bis	3	4	5	6	7
			TITOLO 3. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CATEGORIA 1ª *Partite di giro*				
24	37		Dai contribuenti per l' aggio al Ricevitore provinciale . . . »	8,500,00	» »	8,500,00	
25	38	22	Aggio rifondibile dal Ricevitore »	250,00	48,67	298.67	
26	39		Ritenuta sugli stipendii per tassa di Ricchezza Mobile . . . »	3,312,34	» »	3,312,34	
27	40		Rimborso di Ricchezza Mobile che si paga per conto del Liceo »	1,044,52	» »	1,044,52	
28	41	23	Impiego di somme disponibili »	500,000,00	500,000,00	1000,000,00	
29	42	24	Partite di giro diverse . . . »	10,000,00	9,977,86	19,977,86	
			Totale della Categoria 1ª L.	523,106,86	510,026,53	1033,133,39	
			CATEGORIA 2ª *Gestioni speciali*				
30		25	Bilancio della strada Cerrosecco »	» »	21,840,02	21,840,02	
31		26	Idem della Capriati . . . . . »	» »	56,238,31	56,238,31	
32	43	27	Idem degli Esposti . . . . »	98,000,00	114,730,16	212,730,16	
33	44		Idem della Cassa pensioni . »	10,187,50	» »	10,187,50	
34	45	28	Idem delle Opere Pie . . . . »	18,027,24	108,956,14	126,983,38	
35		29	Idem delle antiche contabilita speciali . . . . »	» »	24,028,25	24,028,25	
			Totale della Categoria 2ª L.	126,214,74	325,792,88	452,067,62	
			Riassunto del Titolo 3°				
			Categoria 1ª — Partite di giro L.	523,106,86	510,026,53	1033,133,39	
			» 2ª — Gestioni spec. L.	126,214,74	325,792,88	452,007,62	
			Totale del Titolo 3° L.	649,321,60	835,819,41	1485,141,01	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle Entrate colonne 8 + 9 + 10 + 11	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate	
8	9	10	11	12	13	14	15
8,319,27	» »	» »	» »	8,319,27	» »	180,73	
40,54	48,67	» »	» »	89,21	» »	209,46	
3,008,27	» »	» »	» »	3,008,27	» »	304,07	
1,044,52	» »	» »	» »	1,044,52	» »	» »	
130,000,00	300,000,00	410,000,00	200,000,00	1040,000,00	40,000,00	» »	
1,959,31	322,01	5,310,24	9,655,85	17,247.41	» »	2,730,45	
144,371,91	300,370,68	415,310,24	209,655,85	1069,708,68	40,000,00	3,424,71	
» »	» »	» »	21,840,02	21,840,02	» »	» »	
» »	1,565,80	» »	54,672,51	56,238.31	» »	» »	
2,631,37	7,416,57	95,314,03	107,258,99	212,620,96	» »	109,20	
1,698,74	» »	8,687,30	» »	10,386,04	198,54	» »	
5,319,26	2,913,24	12,947,98	105,952,70	127,133,18	240,00	90,20	
» »	» »	» »	24,028,25	24.028,25	» »	» »	
9 649,37	11.895,61	116,949,31	313,752,47	452,246,76	438,54	199,40	
144,371,91	300,370,68	415,310,24	209,655,85	1069,708,68	40,000,00	3,424,71	
9,649,37	11,895,61	116,949,31	313,752,47	452,246,76	438,54	199,40	
154,021,28	312,266,29	532,259,55	523,408,32	1521,955,44	40,438,54	3,624,11	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo competenza	Num. dell'articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	2 bis	3	4	5	6	7
			RIASSUNTO DELLA PARTE 1.ª				
			OSSIA DELLE ENTRATE				
			Entrate Ordinarie . . . . L.	945,057,02	204,990,74	1150,047,76	
			» Straordinarie . . . »	74,897,45	190,804,65	265,702,10	
			Contabilità Speciali . . . . »	649,321,60	835,819.41	1485,141,01	
			Totale generale delle Entrate L.	1669,276 07	1231,614,80	2900,890,87	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle Entrate colonne 8 + 9 + 10 + 11	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della compe-tenza	dei residui	sulla compe-tenza	sui residui		in più o maggiori entrate	in meno o minori entrate	
8	9	10	11	12	13	14	15
940,809,71	2,932,32	5,669,75	199,254,63	1 148,666,41	1,962,40	3,343,75	
3.995,25	49,324,60	66,736,77	133,698,41	253,755,03	8,466,69	20,413,76	
154,021,28	312,266,29	532,259,55	523,408,32	1521,655,44	40,438,54	3,624,11	
[1]098,826,24	364,523,21	604,666,07	856,361,36	2924,376,88	50,867,63	27,381,62	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell'articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª *Oneri patrimoniali*				
1	1		Canoni, censi, livelli ed altre annualità passive . . . . L.	3,105,83	» »	3,105,83	
2	2		Assegno alla cassa delle pensioni »	7,648,69	» »	7,648,69	
3	3		Tassa di Ricchezza Mobile sulla rendita del Debito Pubblico »	54,12	» »	54,12	
4	4		Manutenzione degli edifici di proprietà della Provincia . . »	4,000,00	» »	4,000,00	
5	5		Assicurazione contro gl'incendi »	460,46	» »	460,46	
6	6		Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati . L.	5,150,00	» »	5,150,00	
			Totale della Categoria 1ª L.	20,419,10	» »	20,419,10	
			CATEGORIA 2ª *Amministrazione*				
7	7		Stipendio al personale della Segreteria, Ufficio Tecnico ed Archivio provinciale . . . . L.	40,445,00	» »	40,445,00	
8	8	1	Aggio per la riscossione delle entrate provinciali . . . . »	500,00	1,000,00	1,500,00	
9	9		Indennità al personale tecnico provinciale . . . . »	5,500,00	» »	5,500,00	
10	10		Pigione effettiva per l'alloggio dei Sotto Prefetti ed uffici amministrativi . . . . »	5,300,00	» »	5,300,00	
			Al riporto L.	51,745,00	1,000,00	52,745,00	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese Colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
3,105,83	» »	» »	» »	3,105,83	» »	» »	
» »	» »	7,648,69	» »	7,648,69	» »	» »	
» »	» »	54,12	» »	54,12	» »	» »	
3,605,53	» »	316,83	» »	3,922,36	» »	77,64	
460,46	» »	» »	» »	460,46	» »	» »	
5,035,53	» »	114,47	» »	5,150,00	» »	» »	
12,207,35	» »	8,134,11	» »	20,341,46	» »	77,64	
39,635,30	» »	» »	» »	39.635,30	» »	809,70	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	1,500,00	
5,500,00	» »	» »	» »	5,500,00	» »	» »	
3,950,00	» »	1,350,00	» »	5,300,00	» »	» »	
49,085,30	» »	1,350,00	» »	50,435,30	» »	2,309,70	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell' articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	51,745,00	1,000,00	52,745,00	
11	11	2	Manutenzione della mobilia della Prefettura e Sotto prefettura »	1,680,00	984,60	2,664,60	
12	12	3	Spese d' ufficio . . . . . »	7,000,00	456,79	7,456,79	
13	13		Dritti agl' impiegati dell' Archivio provinciale . . . . »	200,00	» »	200,00	
14	14		Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . L.	3.000,00	» »	3,000,00	
			Totale della Categoria 2ª L.	63,625,00	2,441,39	66,066,39	
			CATEGORIA 3ª *Istruzione pubblica, secondaria e tecnica* Nulla				
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
15	15		Mantenimento dei folli poveri L.	87,000,00	» »	87,000,00	
16	16		Concorso della Provincia al mantenimento degli esposti . L.	49,000,00	» »	49,000,00	
			Totale della Categoria 4ª L.	136,000.00	» »	136,000,00	
			CATEGORIA 5° *Igiene*				
17	17	4	Concorso eventuale per le spese sanitarie . . . . L.	3,987,92	378,50	4,366,42	
18	18		Visite sanitarie . . . . . . »	250,00	» »	250 00	
			Totale della Categoria 5ª L.	4,237,92	378,50	4,616,42	

Pagamenti eseguite in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della compe-tenza	dei residui	in conto della compe-tenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
49,085,30	» »	1,350,00	» »	50,435,30	» »	2,309,70	
1,497,65	» »	182,35	984,60	2,664,60	» »	» »	
6,855,00	409,50	145,00	47,29	7,456,79	» »	» »	
114,35	» »	34,58	» »	148,93	» »	51.07	
1,890,00	» »	572,13	» »	2,462,13	» »	537,87	
59,442,30	409,50	2,284,06	1,031,89	63,167,75	» »	2,898,64	
78,276,55	» »	8,723,45	» »	87,000,00	» »	» »	
» »	» »	48,945,40	» »	48,945,40	» »	54.60	
78,276,55	» »	57,668,85	» »	135,945,40	» »	54.60	
» »	326,60	3,987,92	» »	4,314 52	» »	51,90	
» »	» «	» »	» »	» »	» »	250,00	
» »	326,60	3,987,92	» »	4,314,52	» »	301,90	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num' dell'articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
19	19	5	Pigione delle Caserme dei Reali Carabinieri . . . . . . L.	37,000,00	2,875,88	39,875,88	
20	20		Manutenzione delle Caserme id. »	1,000,00	» »	1,000,00	
21	21	6	Acqua alle Caserme id. . . »	2,500,00	36,00	2,536,00	
22	22		Manutenzione degli effetti di casermaggio id. . . . . . »	19,000,00	» »	19,000,00	
23	23	7	Concorso alla spesa pel casermaggio legionale e divisionale L.	4,500,00	4,093,96	8,593,96	
			Totale della Categoria 6ª L.	64,000,00	7,005,84	71,005,84	
			CATEGORIA 7ª *Opere pubbliche*				
24	24	8	Manutenzione ordinaria dei ponti e strade provinciali . . . L.	140,000,00	80,000,00	220,000,00	
			Totale della Categoria 7ª L.	140,000,00	80,000,00	220,000,00	
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
25	25	9	Spesa per gli agenti forestali provinciali . . . . L.	34,720,00	231,20	34,951,20	
			Totale della Categoria 8ª L.	34,720,00	231,20	34,951,20	
			CATEGORIA 9ª *Spese diverse*				
26	26		Fondo per le spese imprevedute L.	7,898,60	» »	7,898,60	
			Totale della Categoria 9ª L.	7,898,60	» »	7,898,60	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		Osservazioni
della compe-tenza	dei residui	in conto della compe-tenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
16,405,08	2,650.88	21,083,34	225,00	40,364,30	488,42	» »	
238,95	» »	» »	» »	238,95	» »	761,05	
1,003,50	36,00	1,232,50	» »	2,272,00	» »	264,00	
11,433,58	» »	2,100,55	» »	13,534,13	» »	5,465,87	
1,394,21	1,395,35	3,105,79	2,698,61	8,593,96	» »	» »	
30,475,32	4,082,23	27,522,18	2,923,61	65,003,34	488,42	6,490,92	
86,645,18	41,827,37	53,354,82	38,172,63	220,000,00	» »	» »	
86,645,18	41,827,37	53,354,82	38,172,63	220.000,00	» »	» »	
30,694,30	205,53	4,025,70	25,67	34,951,20	» »	» »	
30,694,30	205,53	4,025,70	25,67	34,951,20	» »	» »	
4,632,30	» »	2,861,11	» »	7,493,41	» »	405,19	
4,632,30	» »	2,861,11	» »	7,493,41	» »	405,19	

Num. d' ordine 1	Num. dell'articolo Competenza 2	Num. dell'articolo Residui 3	DENOMINAZIONE DELLA SPESA 4	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni 5	per i residui 6	Totale 7	Num. d' ordine degli alligati 8
			Riassunto del Titolo 1°				
			Categoria 1. — Oneri patrim. L.	20,419,10	» »	20,419,10	
			» 2. — Amministraz. »	63,625,00	2,441,39	66,066,39	
			» 3. — Istruzione Pub. »	» »	» »	» »	
			» 4. — Beneficenza . »	136,000,00	» »	136,000,00	
			» 5. — Igiene . . . »	4,237,92	378,50	4,616,42	
			» 6. — Sicurezza Pub. »	64,000,00	7,005,84	71,005,84	
			» 7. — Opere Pubbliche »	140,000,00	80,000,00	220,000,00	
			» 8. — Agricoltura . »	34,720,00	231,20	34,951,20	
			» 9. — Spese diverse »	7,898,60	» »	7,898,60	
			Totale del Titolo 1° L.	470,900,62	90,056,93	560,957,55	
			TITOLO 2. SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE —				
			CATEGORIA 1ª *Oneri patrimoniali e movimento di capitali*				
27	27		Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila . . . . . . L.	55,603,56	» »	55,603,56	
28	28		Interessi al Liceo . . . . . »	1,609,05	» »	1,609,05	
29	29		Somme distinte alla costruzione ed ampliamento dei fabbricati »	22,500,00	» »	22,500.00	
			Totale della Categoria 1ª L.	79,712,61	» »	79,712,61	
			CATEGORIA 2ª *Amministrazione*				
30	30		Nuovi mobili per l'alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti ed Uffici provinciali . . . . . L.	7,000,00	» »	7,000,00	
			Al riporto L.	7,000,00	» »	7,000,00	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese Colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
12,207,35	» »	8,134,11	» »	20,341,46	» »	77,64	
59,442,30	409,50	2,284,06	1,031,89	63.167,75	» »	2,898,64	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
78.276,55	» »	57,668,85	» »	135,945,40	» »	54,60	
» »	326,60	3,987,92	» »	4,314,52	» »	301,90	
30,475,32	4,082,23	27,522,18	2,923,61	65,003,34	488,42	6,490,92	
86,645,18	41,827,37	53,354,82	38,172,63	220,000,00	» »	» »	
30,694,30	205,53	4,025,70	25,67	34,951,20	» »	» »	
4,632.30	» »	2,861.11	» »	7,493,41	» »	405,19	
302,373,30	46,851,23	159,838,75	42,153,80	551,217,08	488,42	10,228,89	
55,603,56	» »	» »	» »	55,603,56	» »	» »	
1,609,05	» »	» »	» »	1,609,05	» »	» »	
17,249,00	» »	5,251,00	» »	22,500,00	» »	» »	
74,461,61	» »	5,251,00	» »	79,712,61	» »	» »	
4,901,42	» »	2,098,58	» »	7,000,00	» »	» »	
4,901,42	» »	2,098,58	» »	7,000.00	» »	» »	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell' articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	7,000,00	» »	7,000,00	
31	31	10	Spese legali di atti civili . . L.	4,000,00	6,523,88	10.523,88	
32	32		Personale straordinario dell' Ufficio Tecnico provinciale . . »	4,288,10	» »	4.288,10	
33	33		Supplemento al fondo delle indennità al personale tecnico . »	3,391,90	» »	3,391,90	
34		11	Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Commissari in missione »	» »	600,00	600,00	
			Totale della Categoria 2ª L.	18,680,00	7,123,88	25,803,88	
			CATEGORIA 3ª *Istruzione pubblica*				
35	34	12	Tiro a segno Nazionale . . L.	1,360,00	4,080,00	5,440,00	
			Totale della Categoria 3ª L.	1,360,00	4,080,00	5,440,00	
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
			Nulla				
			CATEGORIA 5ª *Igiene*				
			Nulla				
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
			Nulla				

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese Colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
4.901,42	» »	2,098,58	» »	7,000,00	» »	» »	
» »	4.528,40	2,293,75	» »	6,822.15	» »	3,701,73	
4,288,10	» »	« »	» »	4,288,10	» »	» »	
1,616,59	» »	299,85	» »	1,916,44	» »	1,475,46	
» »	551,30	» »	» »	551,30	» »	48,70	
10,806,11	5,079,70	4,692,18	» »	20,577,99	» »	5,225,89	
» »	446,07	1,360,00	3,633,93	5,440,00	» »	» »	
» »	446,07	1,360,00	3,633,93	5,440,00	» »	» »	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell'articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 7ª *Lavori pubblici*				
36	35	13	Manutenzione straordinaria e ricarico di brecciame . . . L.	15,000,00	20,000,00	35,000,00	
37	36	14	Riparazione e remissione di danni »	50,000,00	46,852,51	96,852,51	
38		15	Sussidi ai Comuni per le strade comunali obbligatorie . . »	» »	83,923,96	83,923,96	
39	37		Costruzione delle strade provinciali di 1ª e 2ª serie della legge 1875 . . . . »	158,428,54	» »	158,428,54	
40	38	16	Costruzione delle strade di serie della legge 1881 . . . . »	96,946,45	202,384,17	299,330,62	
41	39	17	Concorso alla spesa di costruzione della Caianiello-Isernia . »	30,000,00	36,649,52	66,649,52	
42	40	18	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano . . . . »	5,000,00	55,363,87	60,363,87	
43	41	19	Costruzione della strada Carpinone Castelpetroso . . . . »	5,000,00	35,000,00	40,000,00	
44	42	20	Sussidio al ponte sul torrente Rio »	10,000,00	20,000,00	30,000,00	
45	43	21	Sussidio al ponte sul Cigno . »	4,000,00	4,000,00	8,000,00	
46	44		Strada Vitulanese — A saldo del rimborso dovuto al Governo »	7,171,28	» »	7,071,28	
47	45		Studii stradali . . . . . . »	1,000,00	» »	1,000,00	
48		22	Lavori straordinari alla strada Pentri . . . . »	» »	900,58	900,58	
49		23	Credito per la strada Pentri. Al Governo . . . . »	» »	3,917,66	3,917,66	
50		24	Compenso per occupazioni di suolo . . . . L.	» »	2,706,43	2,706,43	
			Totale della Categoria 7ª L.	382,446,27	511,698,70	894,144,97	
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
			Nulla				

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
1,979,01	900,00	13,020,99	19,100,00	35,000.00	» »	» »	
1,500,00	13,943,86	48,500,00	32,908,65	96,852,51	» »	» »	
» »	15,723,81	» »	68,200,15	83.923,96	» »	» »	
158,428,54	» »	» »	» »	158.428,54	» »	» »	
7,589,52	» »	89,356,93	202,384,17	299,330,62	» »	» »	
28,867,88	28,867,88	» »	» »	57,735,76	» »	8,913,76	
» »	» »	5,000,00	55,363,87	60,363,87	» »	» »	
» »	» »	5,000,00	35,000.00	40,000,00	» »	» »	
» »	» »	10,000,00	20,000,00	30,000,00	» »	» »	
» »	» »	4,000,00	4,000,00	8,000,00	» »	» »	
7,071,28	» »	» »	» »	7,071,28	» »	» »	
1,000.00	» »	» »	» »	1,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	900,58	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	3,917,66	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	2,706,43	
206,436,23	59,435,55	174,877,92	436,956,84	877,706,54	» »	16,438,43	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell' articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 9ª *Spese diverse*				
51	46	25	Rimborso di quote inesigibili L.	3,000,00	40,616,36	43,616,36	
52	47		Spese contrattuali obbligatorie »	1,994,31	» »	1,994,31	
53	48		Ricchezza mobile sugl' interessi del debito Zita . . . . . . »	40,85	» »	40,85	
			Totale della Categoria 9ª L.	5,035,16	40,616,36	45,651,52	
			Riassunto del Titolo 2.				
			Categoria 1. — Oneri patrim. L.	79,712,61	» »	79,712,61	
			» 2. — Amministraz. »	18,680,00	7,123,88	25,803,88	
			» 3. — Istruzione Pub. »	1,360,00	4,080,00	5,440,00	
			» 4. — Beneficenza . »	» »	» »	» »	
			» 5. — Igiene . . . »	» »	» »	» »	
			» 6. — Sicurezza Pub. »	» »	» »	» »	
			» 7. — Lavori Pubblici »	382,446,27	511,698,70	894,144,97	
			» 8. — Agricoltura . »	» »	» »	» »	
			» 9. — Spese diverse »	5,035,16	40,616,36	45,651,52	
			Totale del Titolo 2° L.	487,234,04	563,518,94	1050,752,98	
			TITOLO 3. SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª *Annualità passive*				
			Nulla				

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese Colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
1,823,92	9,557,94	1,176,08	31,058,42	43,616,36	» »	» »	
» »	» »	1,994,31	» »	1,994,31	» »	» »	
40,85	» »	» »	» »	40,85	» »	» »	
1,864,77	9,557,94	3,170,39	31,058,42	45,651,52	» »	» »	
74,461,61	» »	5,251,00	» »	79,712,61	» »	» »	
10,806,11	5,079,70	4,692,18	» »	20,577,99	» »	5,225,89	
» »	446,07	1,360,00	3,633,93	5,440,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
206,436,23	59.435,55	174,877,92	436,956.84	877,706,54	» »	16,438,43	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
1,864,77	9,557,94	3,170,39	31,058,42	45,651,52	« »	» »	
293,568,72	74,519,26	189,351,49	471,649,19	1029,088,66	» »	21,664,32	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num' dell'articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 2ª *Amministrazione*				
54	49		Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale L.	5,601,40	» »	5,601,40	
			Totale della Categoria 2ª L.	5,601,40	» »	5,601,40	
			CATEGORIA 3ª *Istruzione pubblica*				
55	50		Sussidio al Liceo Ginnasiale L.	12,000,00	» »	12,000,00	
56	51		Idem alle Scuole normali maschili e feminili . . . . . L.	20,200,00	» »	20,200,00	
			Totale della Categoria 3ª L.	32,200,00	» »	32,200,00	
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
57	52		Rata di concorso nelle spese di Amministrazione del Consorzio del Manicomio V. E. II. . L.	466,66	» »	466,66	
			Totale della Categoria 4ª L.	466,66	» »	466,66	
			CATEGORIA 5ª *Igiene*				
58	53		Condotta per n. 3 veterinarii provinciali . . . . L.	3,600,00	» »	3,600,00	
			Totale della Categoria 5ª L.	3,600,00	» »	3,600,00	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese cclonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della compe-tenza	dei residui	in conto della compe-tenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o econcmie	
9	10	11	12	13	14	15	16
5,434,20	» »	167,20	» »	5,601,40	» »	» »	
5,434.20	» »	167,20	» »	5,601,40	» »	» »	
12,000,00	» »	» »	» »	12,000,00	» »	» »	
20,200,00	» »	» »	» »	20,200,00	» »	» »	
32,200,00	» »	» »	» »	32,200,00	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
3,508,16	» »	91,84	» »	3,600,00	» »	» »	
3,508,16	» »	91,84	» »	3,600,00	» »	» »	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num' dell'articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
			Nulla				
			CATEGORIA 7ª *Opere pubbliche*				
59	54	26	Manutenzione delle strade comunali obbligatorie . . . . . L.	12,350,00	20,311,15	32,661,15	
			Totale della Categoria 7ª L.	12,350,00	20,311,15	32,661,15	
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
			Nulla				
			CATEGORIA 9ª *Spese diverse*				
60	55		Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo provinciale L.	1,080,00	» »	1,080,00	
61	56		Vestiario al Portiere del Palazzo provinciale . . . . L.	85,00	» »	85,00	
			Totale della Categoria 9ª L.	1,165,00	« »	1,165,00	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
12,288,23	12,557,67	61,77	7,753,48	32,661,15	» »	» »	
12,288,23	12,557,67	61,77	7,753,48	32,661,15	» »	» »	
1,080,00	» »	» »	» »	1,080,00	» »	» »	
85,00	» »	» »	» »	85,00	» »	» »	
1,165,00	» »	» »	» »	1,165,00	» »	» »	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell'articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato			Num. d' ordine degli alligati
				per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Titolo 3.				
			Categoria 1. — Annualità pas. L.	» »	» »	» »	
			» 2. — Amministraz. »	5,601,40	» »	5,601,40	
			» 3. — Istruzione Pub. »	32,200,00	» »	32,200,00	
			» 4. — Beneficenza . »	466,66	» »	466,66	
			» 5. — Igiene . . . »	3,600,00	» »	3,600,00	
			» 6. — Sicurezza Pub. »	» »	» »	» »	
			» 7. — Opere Pubbliche »	12,350,00	20,311,15	32,661,15	
			» 8. — Agricoltura . »	» »	» »	» »	
			» 9. — Spese diverse »	1,165,00	» »	1,165,00	
			Totale del Titolo 3° L.	55,383,06	20,311,15	75,694,21	
			TITOLO 4.				
			SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª *Oneri e movimenti di capitali*				
			Nulla				
			CATEGORIA 2ª *Amministrazione*				
			Nulla				
			CATEGORIA 3ª *Istruzione pubblica*				
62	57	27	Concorso alle spese pel miglioramento della R. Università di Napoli . . . . L.	3,000,00	6,000,00	9,000,00	
			Al riporto L.	3,000,00	6,000,00	9,000,00	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
5,434,20	» »	167,20	» »	5,601,40	» »	» »	
32,200,00	» »	» »	» »	32,200,00	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
3,508,16	» »	91,84	» »	3,600,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
12,288,23	12,557,67	61,77	7,753,48	32,661,15	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
1,165,00	» »	» »	» »	1,165,00	» »	» »	
55,062,25	12,557,67	320,81	7,753,48	75,694,21	» »	» »	
» »	» »	3,000,00	6,000,00	9,000,00	» »	» »	
« »	» »	3,000,00	6,000,00	9,000,00	» »	» »	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell'articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	3,000,00	6,000,00	9,000,00	
63	58		Sussidi ai ginnasi comunali di Isernia e Sepino . . . . . »	8,000,00	» »	8,000,00	
64	59		Sussidio alla scuola del Carcere »	300,00	» »	300,00	
65	60	28	Sussidio all' Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	51,00	306,00	357,00	
66	61		Idem all' Educandato Battistelli »	500,00	» »	500,00	
67	62		Idem a dieci alunni della Scuola Normale in Campobasso . »	1,000,00	» »	1,000,00	
68	63	29	Borse o sussidi scolastici ad alunni	6,300,00	200,00	6,500,00	
69	64	30	Concorso alla spesa di mantenimento della Scuola Tecnica »	11,000,00	5,500,00	16 500,00	
70	65	31	Sussidio alla Commissione di antichità e Museo provinciale »	1,000,00	1,400,99	2,400,99	
71	66	32	Biblioteca provinciale . . . »	300,00	5,142,35	5,442,35	
			Totale della Categoria 3ª L.	31,451,00	18,549,34	50,000,34	
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
72	67	33	Sussidio agli Asili Infantili della provincia . . . . L.	2,050,00	800,00	2,850,00	
73	68		Idem all' Asilo di Mendicità di Campobasso . . . . . . »	300,00	» »	300,00	
74	69		Associazione alla Croce Rossa »	50,00	» »	50,00	
			Totale della Categoria 4ª L.	2,400,00	800,00	3,200,00	
			CATEGORIA 5ª *Igiene*				
			Nulla				
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
			Nulla				

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	3,000,00	6,000,00	9,000,00	» »	» »	
8,000,00	» »	» »	» »	8,000,00	» »	» »	
300,00	» »	» »	» »	300,00	» »	» »	
» »	» »	51,00	306,00	357,00	» »	» »	
500,00	» »	» »	» »	500,00	» »	» »	
1,000,00	» »	» »	» »	1,000,00	» »	» »	
5,900,00	» »	» »	» »	5,900,00	» »	600,00	
5,500,00	» »	5,500,00	» »	11,000,00	» »	5,500,00	
» »	521,65	1,000,00	879,34	2,400,99	» »	» »	
» »	» »	» »	3,000,00	3,000,00	» »	2,442,35	
21,200.00	521,65	9,551,00	10,185,34	41,457,99	» »	8,542,35	
1,250,00	» »	800,00	800,00	2,850,00	» »	» «	
300,00	» »	» »	» »	300,00	» »	» »	
50,00	» »	» »	» »	50,00	» »	» »	
1,600,00	» »	800,00	800,00	3,200,00	» »	» »	

Num. d' ordine 1	Num. dell'articolo Competenza 2	Num' dell'articolo Residui 3	DENOMINAZIONE DELLA SPESA 4	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni 5	per i residui 6	Totale 7	Num. d' ordine degli alligati 8
			CATEGORIA 7ª *Opere pubbliche*				
			Nulla				
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
75	70	34	Assegno per un campo di esperienze agricole . . . . L.	700,00	275,00	975,00	
76		35	Sussidio per le conferenze agrarie circolanti . . . . »	» »	1,200,00	1,200,00	
77		36	Impianto di scuole di agricoltura nella Provincia . . . . . . »	» »	20,000,00	20,000,00	
78		37	Fondo per imboschimenti . . »	» »	8,394,30	8,394,30	
79		38	Concorso agrario regionale in Bari »	» »	500,00	500,00	
80		39	Premio ai proprietari di buoni tori da monta . . . . . . »	» »	1,000,00	1,000,00	
81		40	Bonifiche di terreni paludosi . »	» »	1,000,00	1,000,00	
			Totale della Categoria 8ª L.	700,00	32,369,30	33,069,30	
			CATEGORIA 9ª *Spese diverse*				
82	71		Sussidio vitalizio alla vedova Piacci . . . . L.	240,00	» »	240,00	
83	72		Monumento a Giuseppe Zurlo in Baranello . . . . »	2,000,00	« «	2,000,00	
84		41	Monumento a Raffaello Sanzio »	» »	100,00	100,00	
85		42	Idem a Francesco de Santis . »	» »	50,00	50,00	
86		43	Idem a Quintino Sella . . . »	» »	50,00	50,00	
87		44	Fondo fittizio . . . . »	» »	70,298,81	70,298,81	
			Totale della Categoria 9ª L.	2,240,00	70,498,81	72,738,81	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese Colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
425,00	275,00	275,00	» »	975,00	» »	» »	
» »	1,200,00	» »	» »	1,200,00	» »	» «	
» »	» »	» »	20.000,00	20,000,00	» »	» »	
» »	600,00	» »	7,794,30	8,394,30	» »	» »	
« »	» »	» »	» »	» »	» »	500,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	1,000,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	1,000,00	
425,00	2,075,00	275,00	27,794,30	30,569,30	» »	2,500,00	
240,00	» »	» »	» »	240,00	» »	» »	
» »	» »	2,000,00	» »	2.000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	100,00	100,00	» »	» »	
» »	» »	» »	50,00	50,00	» »	» »	
» »	» »	» »	50,00	50,00	» »	» »	
» »	» »	» »	70,298,81	70,298,81	» »	» »	
240,00	» »	2,000,00	70,498,81	72,738,81	» »	» »	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell' articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Titolo 4.				
			Categoria 1. — Oneri e movimento di capitali. L.	» »	» »	» »	
			» 2. — Amministraz. »	» »	» »	» »	
			» 3. — Istruzione Pub. »	31,451,00	18,549,34	50,000,34	
			» 4. — Beneficenza . »	2,400,00	800,00	3,200,00	
			» 5. — Igiene . . . »	» »	» »	» »	
			» 6. — Sicurezza Pub. »	» »	» »	» »	
			» 7. — Opere pubbliche »	» »	» »	» »	
			» 8. — Agricoltura . »	700,00	32.369,30	33,069,30	
			» 9. — Spese diverse »	2,240,00	70,498,81	72,738,81	
			Totale del Titolo 4° L.	36,791,00	122,217,45	159,008,45	
			TITOLO 5. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CATEGORIA 1ª *Partite di giro*				
88	73	45	Aggio al Ricevitore provinciale L.	8,500,00	61,35	8,561,35	
89	74		Aggio ai contribuenti per sgravio di sovrimposta . . . . . . »	250,00	» »	250,00	
90	75		Tassa di R. M. sugli stipendii e salarii pagati dalla Provincia »	3,312,34	» »	3,312,34	
91	76		Idem pel sussidio ed interessi al Liceo . . . . »	1,044,52	» »	1,044,52	
92	77		Impiego temporaneo di somme »	500,000,00	» »	500,000,00	
93	78	46	Partite di giro diverse . . . »	10,000,00	3,597,93	13,597,93	
			Totale della Categoria 1ª L.	523,106,86	3,659,28	526,766,14	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
21,200,00	521,65	9,551,00	10,185,34	41,457,99	» »	8,542,35	
1,600,00	» »	800,00	800,00	3,200,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
425,00	2,075,00	275,00	27,794,30	30,569,30	» »	2,500,00	
240,00	» »	2,000,00	70,498,81	72,738,81	» »	» »	
23,465,00	2,596,65	12,626,00	109,278,45	147,966,10	» »	11,042,35	
8,245,25	61,35	74,02	» »	8,380,62	» »	180,73	
40,54	» »	» »	» »	40,54	» »	209,46	
3,008.27	» »	» »	» »	3,008,27	» »	304,07	
1,044,52	» »	» »	» »	1,044,52	» »	» »	
540,000,00	» »	» »	» »	540,000,00	40,000,00	» »	
4,952,53	» »	2,317,02	3,597,93	10,867,48	» »	2,730,45	
557,291,11	61,35	2,391,04	3,597,93	563,341,43	40,000,00	3,424,71	

Num. d' ordine	Num. dell'articolo Competenza	Num. dell' articolo Residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	Fondo assegnato per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 2ª *Gestioni speciali*				
94		47	Bilancio della strada Cerrosecco L.	» »	31,898,65	31,898,65	
95		48	» » Capriati »	» »	84,316,70	84,316,70	
96	79	49	» degli Esposti . . . »	98,000,00	111,599,42	209,599,42	
97	80		» della Cassa delle pensioni. . . . . . »	10,187,50	» »	10,187,50	
98	81	50	» delle Opere Pie . . »	18,027,24	103,357,02	121,384,26	
99		51	» delle contabilità speciali diverse . . . . »	» »	50,740,01	50,740,01	
			Totale della Categoria 2ª L.	126,214,74	381,911,80	508,126,54	
			Riassunto del Titolo 5°				
			Categoria 1ª — Partite di giro L.	523,106,86	3,659,28	526,766,14	
			» 2ª — Gestioni speciali »	126,214,74	381,911,80	508,126,54	
			Totale del Titolo 5° L.	649,321,60	385,571,08	1034,892,68	
			RIASSUNTO DELLA PARTE 2ª				
			Titolo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . L.	470,900,62	90,056,93	560,957,55	
			» 2. — Spese obbligatorie straordinarie. . »	487,234,04	563,518,94	1050,752,98	
			» 3. — Spese facoltative ordinarie. . . . »	55,383,06	20,311,15	75,694,21	
			» 4. — Spese facolt. straordinarie. . . . . »	36,791,00	122,217,45	159,008,45	
			» 5. — Gestioni speciali . »	649,321,60	385,571,08	1034,892,68	
			Totale generale del passivo L.	1699,630,32	1181,675,55	2881,305,87	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		Totale delle spese Colonne 9 + 10 + 11 + 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del Bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	in conto della competenza	in conto dei residui		in più o maggiore spesa	in meno o economie	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	31,898,65	31,898,65	» »	» »	
» »	» »	» »	84,316,70	84,316,70	» »	» »	
62,650,00	1,211,80	35,240,80	110,387,62	209,490,22	» »	109,20	
7,295,07	» »	3,090,97	» »	10,386,04	198,54	» »	
12.788,48	613,30	5,478,76	102,653,52	121,534,06	240,00	90,20	
» »	» »	» »	50,740,01	50,740,01	» »	» »	
82,733,55	1,825,10	43,810,53	379,996,50	508,365,68	438,54	199,40	
577,291,11	61,35	2,391,04	3,597,93	563,341,43	40,000,00	3,424,71	
82.733,55	1,825,10	43.810,53	379,996,50	508,365,68	438,54	199,40	
640,024,66	1,886,45	46.201,57	383,594,43	1071,707,11	40,438,54	3,624,11	
302,373,30	46,851,23	159,838,75	42,153,80	551,217,08	488,42	10,238,89	
293.578,72	74,519,26	189,351,49	471,649,19	1029,088,66	» »	21,664,32	
55,062,25	12.557,67	320,81	7,753,48	75,694,21	» »	» »	
23,465,00	2,596,65	12,626,00	109,278,45	147,966,10	» »	11,042,35	
640,024,66	1,886,45	46.201,57	383,594,43	1071,707,11	40,438,54	3,624,11	
1314,493,93	138,411,26	408,338,62	1014.429,35	2875,673,16	40,926,96	46,559,67	

RISULTATI DEFINITIVI

	FONDI provinciali	CONTABILITÀ SPECIALI						Unione
		Cerro-secco	Pensioni	Esposti	Opere pie	Capriati	Contabilità speciali diverse	
Fondo o deficienza di cassa, giusta il conto 1889 . . . . . L.	—39,311,03	10,058,63	» »	— 3,130,74	— 5,599,12	28,078,39	26,711,76	16,807,89
Riscossioni dell'esercizio 1890 . . . »	1424,996,58	» »	1,698,74	10,047,94	8.232,50	1,565,80	» »	1446,541,56
Unione . »	1385,685,55	10,058,63	1,698,74	6,917,20	2,633,38	29,644,19	26,711,76	1463,349,45
Pagamenti dell'esercizio 1890 . . . »	1368,346,54	» »	7,295,07	63,861,80	13,401,78	» »	» »	1452,905,19
Differenza . »	17,339,01	10,058,63	— 5,596.33	—56,944,60	—10,768,40	29,644,19	26,711,76	10,444,26
Reste attive . . . »	1030,325,65	21,840,02	8,687,30	202,573,02	118,900,68	54,672,51	24,028,25	1461,027,45
Unione . »	1047,664,66	31,898,65	3,090,97	145,628,42	108,132,28	84,316,70	50,740,01	1471,471,69
Reste passive . . »	998,960,94	31,898,65	3,090,97	145,628,42	108,132,28	84,316,70	50,740,01	1422,767,97
Differenza . »	48,703,72	» »	» »	» »	» »	» »	» »	48,703,72
Applicate al bilancio 1891 . . . . . »	19,585,00	» »	» »	» »	» »	» »	» »	19,585,00
Da applicare al bilancio 1892 . . . . »	29,118,72	» »	» »	» »	» »	» »	» »	29,118,72

ESERCIZIO 1890

Distinta del fondo di cassa delle antiche contabilità speciali

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell' esercizio 1889	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell' esercizio 1890	VARIAZIONI Aumenti per somme riscosse	VARIAZIONI Diminuzione per somme pagate	Differenza
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . . . . L.	2,059,06	2,059,06			
2	Forniture militari del 1815 . . . . »	8,674,35	8,674,35			
3	Id. id. del 1821 . . . . »	345,48	345,48			
4	Ponte tra Busso e Casalciprano . . »	6,510.49	6,510,49			
5	Valigie della posta interna . . . . »	7,19	7,19			
6	Restauri al ponte tra Busso e Casalciprano »	589,00	589,00			
7	Ponte sul Biferno . . . . »	1,511,81	1,511,81			
8	Posta interna a tutto il 1865 . . . »	2,737,98	2,737,98			
9	Atti eversivi della feudalità . . . . »	394,18	394,18			
10	Tassa sanitaria . . . . »	1,906,77	1;906,77			
11	Per la vaccinazione del 1851 . . . »	19,12	19,12			
12	Idem del 1852 . . . »	19,55	19,55			
13	Avere della Commissione vaccinica . »	18,06	18 06			
14	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 . . . . . . »	299,01	290,01			
15	Vacazioni al signor Pellegrini . . . »	25,50	25,50			
16	Ratizzo del 1852 per l'Asilo di S. Maria Maddalena . . . . »	46,66	46,66			
17	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi . . . . . »	98.49	98,49			
18	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella »	654,91	654,91			
19	Diversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del Regio tratturo . . . . »	17,85	17,85			
20	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed Acquaviva d'Isernia . »	127,03	127,03			
21	Deposito fatto dal Comune d'Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino . . »	94,35	94,35			
22	Deposito nell'interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice »	178,50	178,50			
23	Fondo per la costruzione degli scaffali nell' archivio provinciale . . . . »	255,00	255.00			
24	Proventi dell'archivio provinciale . . »	18,06	18.06			
25	Associazione all'opera di Afan de Rivera »	25,50	25,50			
26	Annali di beneficenza . . . . »	7,65	7,65			
27	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva . . . »	66,39	66,39			
28	Ratizzo per gl' Ispettori delle scuole »	3,82	3,82			
	Totale . . L.	26,711,76	26,711,76	» »	» »	» »

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCUOTERSI	
Fondo di cassa al 31 dicembre 1890, come dal relativo conto L.	10,444,26
Rimanenze da esigersi sull'esercizio 1890 e retro, come risulta dallo spoglio N. 1 desunto dal conto dell'annata 1890 »	1,461,027,43
Totale dei residui attivi . . L.	1,471,471,69
Le rimanenze da pagarsi sul 1890 e retro ascendono, come qui contro, alla somma complessiva di . . . . . . L.	1,422,767,97
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori al 1890, un fondo di . . . . L.	48,703,72
Il quale fondo ha la seguente applicazione, cioè:	
Somma iscritta nell'attivo del bilancio 1891, Tit. 2°, Cat. 1ª, Articolo 9° . . . . L.	19,585,00
Somma da portarsi nell'attivo del bilancio 1892, Tit. 2° Categoria 1ª, Art. 9° . . . . »	29,118,72
Totale eguale . . L.	48,703,72

1890 e retro, giusta le risultanze del consuntivo di detto anno

RESIDUI DA PAGARSI

CATEGORIE		TITOLO 1° Spese obbligatorie ordinarie	TITOLO 2° Spese obbligatorie straordinarie	TITOLO 3° Spese facoltative ordinarie	TITOLO 4° Spese facoltative straordinarie	TITOLO 5° Contabilità speciali
Categoria	I	8,134,11	5,251,00	» »	» »	5,988,97
»	II	3,315,95	4,692,18	167,20	» »	423,807,03
»	III	» »	4,993,93	91,84	19,736,34	» »
»	IV	57,668,85	» »	» »	1,600,00	» »
»	V	3,987,92	» »	» »	» »	» »
»	VI	30,445,79	» »	» »	» »	» »
»	VII	91,527,45	611,834,76	7,815,25	» »	» »
»	VIII	4,051,37	» »	» »	28,069,30	» »
»	IX	2,861,11	34,228,81	» »	72,498,81	» »
	Totali	201,992,55	661,000,68	8,074,29	121,904,45	429,796,00
					Riporto del totale del titolo IV	121,904,45
					Id. id. del titolo III	8,074,29
					Id. id. del titolo II	661,000,68
					Id. id. del titolo I	201,992,55
					Totale dei residui passivi del 1890 e retro L.	1422,767,97

Spoglio N. 1 delle somme rimaste a riscuotere sui cespiti del bilancio 1890 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 dicembre 1890.

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	*Osservazioni*
1	1	1	1	Pigioni di edifizi provinciali . . . . . L.	1,424,42	
2	1	1	2	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Deb. Pubbl. »	232,06	
3	1	1	3	Canone sul Carcere centrale . . . . , . »	2,100,00	
4	1	1	4	Corrispettivo alloggio ufficiali Reali Carabinieri pei locali provinciali . . . . »	75,00	
5	1	2	5	Tasse dell'Archivio provinciale . . . . . »	139,45	
6	1	2	6	Sovrimposta provinciale pel 1889-90 . . »	66,57	
7	1	3	7	Corrispettivo alloggio ufficiali Reali Carabinieri pei locali non provinciali . . . . . »	116,25	
8	1	3	8	Concorso del Comune di Campobasso al mantenimento della scuola Normale Maschile Governativa . . . . »	1,600,00	
9	2	2	9	Dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto del mutuo di L. 800 mila . . . . »	28,867,88	
10	2	3	10	Dalla stessa per interessi sulle somme tuttavia dovute dal detto mutuo . . . . , . . «	26,286,58	
11	2	3	11	Debito dell'ex Cassiere Zita . . . . . . »	7,771,05	
12	2	3	12	Concorso delle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel Manicomio di Nocera »	1,121,20	
13	2	3	13	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872 . »	128,830,13	
14	2	3	14	Id. dei Comuni per l'abolito ratizzo delle Opere pubbliche . . . . »	70,340,50	
15	2	3	15	Id. del bilancio degli esposti verso la Prov. »	110,387,62	
16	2	3	16	Id. di Pascasio Tessitore . . . . . . »	1,561,59	
17	2	3	17	Id. del Comune di Cantalupo . . . . . »	275,53	
18	2	3	18	Da diversi — Rimborsi. . . . . . . , . . »	11,310,83	
19	2	3	19	Rimborso dovuto da Benevento per la strada Vitulanese . . , ... «	2,000,00	
20	2	3	20	Interessi di fondi provinciali . . . . . »	10,852,90	
21	3	1	22	Dai fondi impiegati temporaneamente . . »	610,000,00	
22	3	1	23	Partite di giro . . . . »	14,966,00	
				Totale dei fondi provinciali . L.	1030,325,65	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI		Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
				BILANCI SPECIALI			
23	3	2	27	Bilancio della Cerrosecco	L.	21,840,02	
24	3	2	28	Id. della Capriati	»	54,672,51	
25	3	2	29	Id. degli esposti	»	202,573,02	
26	3	2	30	Id. della Cassa pensioni	»	8,687,30	
27	3	2	31	Id. delle Opere pie	»	118,900,68	
28	3	2	32	Id. delle contabilità speciali diverse .	»	24,028,25	
				Totale dei fondi speciali .	L.	430,701,78	
				RIEPILOGO			
				Fondi provinciali	L.	1030,325,65	
				Fondi speciali	»	430,701,78	
				Unione . .	L.	1461,027,43	

Spoglio N. 2 delle somme rimaste a pagare sulle spese del bilancio 1890 e retro all' epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 dicembre 1890.

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	1	1	Assegno alla cassa delle pensioni . . . . L.	7,648,69	
2	1	1	2	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del Debito pubblico . . . . »	54,12	
3	1	1	3	Manutenzione degli edifici di proprietà della Provincia . . . . »	316,83	
4	1	1	4	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati . . . . »	114,47	
5	1	2	7	Pigione effettiva per l' alloggio dei Sotto Prefetti ed ufficii Amministrativi . . . . »	1,350,00	
6	1	2	8	Manutenzione della mobilia della Prefettura e Sotto Prefetture . . . . »	1,166,95	
7	1	2	9	Spese d' ufficio , ... »	192,29	
8	1	2	10	Dritti agl' impiegati dell'Archivio provinciale »	34,58	
9	1	2	11	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . »	572,13	
10	1	4	12	Mantenimeuto dei dementi poveri . . . . »	8,723,45	
11	1	4	13	Concorso della Provincia al mantenimento degli esposti . . . . »	48,945,40	
12	1	5	14	Concorso eventuale per le spese sanitarie . »	3,987,92	
13	1	6	16	Pigioni delle Caserme dei Reali Carabinieri »	21,308,34	
14	1	6	18	Acqua id. id. »	1,232,50	
15	1	6	19	Manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali Carabinieri . . . . »	2,100.55	
16	1	6	20	Concorso alla spesa pel casermaggio Legionale e Divisionale . . . . »	5,804,40	
17	1	7	21	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali »	91,527,45	
18	1	8	22	Spesa per gli Agenti forestali di custodia . »	4,051,37	
19	1	9	23	Spese imprevedute . . . . »	2,861,11	
20	2	1	24	Straordinarie riparazioni e miglioramenti agli edificii provinciali . . . . »	5,251,00	
21	2	2	25	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura, Sotto Prefetture ed uffici provinciali . . . . »	2,098,58	
22	2	2	26	Spese di liti ed atti conservatorii della Prov. »	2,293,75	
				Al riporto L.	211,635,88	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	*Osservazioni*
				Riporto L.	211,635,88	
23	2	2	27	Indennità straordinarie al personale Tecnico »	299,85	
24	2	3	29	Tiro a segno Nazionale . . . . »	4,993,93	
25	2	7	30	Manutenz. straordinaria e ricarico di brecciame »	32,120,99	
26	2	7	31	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali . . . . »	81,408,65	
27	2	7	32	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie . . . . »	68,200,15	
28	2	7	33	Costruz. delle strade di serie della legge 1881 »	291,741,10	
29	2	7	35	Sussidio al ponte fra Busso e Casalciprano »	60,363,87	
30	2	7	36	Costruz. della strada Carpinone-Castelpetroso »	40.000,00	
31	2	7	37	Sussidio al ponte sul Torrente Rio . . . »	30,000,00	
32	2	7	38	Id. id. sul Cigno . . . . . »	8,000,00	
33	2	9	42	Rimborso di quote inesigibili . . . . . »	32,234,50	
34	2	9	43	Spese eventuali obbligatorie , ... »	1,994,31	
35	3	2	44	Medaglie di presenza ai Deputati provinciali »	167,20	
36	3	3	45	Condotte veterinarie . . . . »	91,84	
37	3	7	46	Manutenzione delle strade Comunali obbligat. »	7,815,25	
38	4	3	47	Concorso pel miglioramento della Regia Università di Napoli . . . . »	9,000,00	
39	4	3	48	Sussidio all'Istituto di Belle Arti in Napoli »	357,00	
40	4	3	50	Concorso alla spesa di mantenimento delle scuole Tecniche . . . . »	5,500,00	
41	4	3	51	Sussidio alla Commissione di Antichità, Belle Arti e Museo provinciale . . . . . . »	1,879,34	
42	4	3	52	Biblioteca provinciale . . . . »	3,000,00	
43	4	4	53	Sussidio agli Asili Infantili . . . . »	1,600,00	
44	4	8	54	Assegno pel campo di esperienze agricole annesso alla Normale maschile . . . . »	275,00	
45	4	8	55	Fondo per imboschimenti . . . . »	7,794,30	
46	4	8	56	Impianto di scuole di agricoltura nella Provinc. »	20,000,00	
47	4	9	60	Monumento a Giuseppe Zurlo in Baranello »	2,000,00	
48	4	9	61	Id. a Raffaello Sanzio . . . . . »	100,00	
49	4	9	62	Id. a Francesco de Sanctis . . . »	50,00	
50	4	9	63	Id. a Quintino Sella . . . . »	50,00	
51	4	9	64	Fondo fittizio . . . . »	70,298,81	
52	5	1	65	Aggio al Ricevitore provinciale . . . . »	74,02	
53	5	1	68	Partite di giro diverse . . . . »	5,914,95	
				Totale . . L.	998,960,94	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	*Osservazioni*
				BILANCI SPECIALI		
54	5	2	69	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . L.	31,898,65	
55	5	2	70	Id. id. Capriati . . . . »	84,316,70	
56	5	2	71	Id. degli Esposti . . . . »	145,628,42	
57	5	2	72	Id. della Cassa delle pensioni . . . . »	3,090,97	
58	5	2	73	Id. delle Opere Pie . . . . »	108,132,28	
59	5	2	74	Id. delle Contabilità speciali diverse . »	50,740,01	
				Totale . . L.	423,807,03	
				RIEPILOGO		
				Fondi provinciali . . . . L.	998,960,94	
				Fondi speciali . . . . »	423,807,03	
				Unione . . L.	1422,767,97	

QUADRO *dei risultati finali del Conto Consuntivo per l' esercizio finanziario 1890, a dimostrazione della somma stanziata al Titolo 2°, Categ. 1ª, Articolo 9° della parte 1ª Entrata.*

CONTO DI CASSA

	IN CONTO		Totale
	Competenza	Residui	
Riscossioni effettuate . . . . L.	1,098,826,24	364,523,21	1,463,349,45
Pagamenti eseguiti . . . . »	1,314,493,93	138,411,26	1,452,905,19
Differenza a debito del Tesoriere . . . , L.			10,444,26

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

	RESIDUI		Totale
ATTIVO	1889 e retro	1890	
Debito del Tesoriere . . . . L.	» »	10,444,26	
Somme rimaste a riscuotere ossia Residui Attivi »	856,361,36	604,666,07	
Totale dell' attivo . . . . L.			1,471,471,69
PASSIVO			
Credito del Tesoriere . . . . L.	» »	» »	
Somme rimaste a pagare ossia Residui Passivi »	1,014,429,35	408,338,62	
Totale del Passivo . . . . L.			1,422,767,97
Differenza avanzo di Amministrazione. . . . . L.			48,703,72
Somma stanziata in Attivo del Bilancio precedente . . . . »			19,585,00
Somma residua applicata in Attivo del Bilancio presente L.			29,118,72

BILANCIO PREVENTIVO 1892

VOTATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

nella seduta del 18 settembre 1891

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			PARTE PRIMA **ENTRATA**
			TITOLO I. ENTRATE ORDINARIE
			CATEGORIA 1, *Rendite patrimoniali*
1	1	1	Pigioni di edifizi provinciali lccali ad amministrazioni od a privati L.
2	2	2	Rendita 5 o|o sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . »
3	3	3	Canone dovuto dal Governo sul Carcere centrale . . , »
4	4	4	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Reali Carabinieri per l' alloggio da essi goduto negli edifizi di proprietà provinciale , »
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2. *Tasse provinciali*
5	5	5	Tasse dell' archivio provinciale. . . . . L,
6	6	6	Sovrimposta provinciale . . , ... , . »
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3. *Entrate diverse*
7	7	7	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei RR. Carabinieri per l' alloggio in natura da essi goduto negli edifizi di proprietà non provinciale . . . . . , . . . , . . L.
8	8	8	Cencorso del Comune di Campobasso al mantenimento della scuola normale maschile Governativa . . . . . . , »
			Totale della categoria 3. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 + o − 6		
5	6	7	8	9
9,383,31	(1) + 140,00	9,523,31	9,523,31	
410,00	» »	410,00	410,00	
4,200,00	» »	4,200,00	4,200,00	
300,00	» »	300,00	300,00	
14,293,31	+ 140,00	14,433,31	14,433,31	
600,00	» »	600,00	600,00	
» »	» »	» »	» »	
600,00	» »	600,00	600,00	
465,00	» »	465,00	465,00	
1,600,00	» »	1,600,00	1,600,00	
2,065,00	» »	2,065,00	2,065,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riassunto del Titolo 1.
			OSSIA DELLE ENTRATE ORDINARIE
			Categoria 1. — Rendite patrimoniali . . . . . . L.
			» 2. — Tasse provinciali . . . . , , . . »
			» 3, — Entrate diverse . . , ... , »
			Totale del Titolo 1. L.
			TITOLO II.
			ENTRATE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Residui attivi
9	9	9	Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli esercizii precedenti . , , ... L.
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2.
			Movimenti di capitali
10	10	10	Dalla Cassa dei Depositi e prestiti in conto del mutuo di L. 800.000 L.
			Totale della categoria 2, L.
			CATEGORIA 3.
			Altre entrate straordinarie
11	11	11	Interessi per temporaneo impiego di fondi provinciali depositati in conto corrente presso istituti di credito o di risparmio . L.
			Al Riporto L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Competenza risultante Col. 5 ± 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
14,293,31	+ 140,00	14,433,31	14,453,31	
600,00	» »	600,00	600,00	
2,065,00	» »	2,065,00	2,065,00	
16,958,31	+ 140,00	17.098,31	17,098,31	
19,585,00	(2) + 9,533,72	29,118,72	29,118,72	
19,585,00	+ 9,533,72	29,118,72	29,118,72	
94,559,14	(3) » »	94,559,14	94,559,14	
94,559,14	» »	94,559,14	94,559,14	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riporto L.
12	12	12	Interessi alla ragione del 5 o|o sulle somme dovute tuttavia dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800,000 L.
13	13	13	Interessi sul credito Zita compresa la tassa di ricchezza mobile »
14	14	14	Quota di concorso dovuto dalle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel manicomio interprovinciale di Nocera . »
15	15	15	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. . »
16	16	16	Entrate non bilanciate . . . . »
			Totale della categoria 3. L.
			Riassunto del Titolo II.
			OSSIA DELLE ENTRATE STRAORDINARIE
			Categoria 1. — Residui attivi . . . . L.
			» 2. — Movimenti di capitali . . . . . . »
			» 3. — Altre entrate straordinarie . , . . . »
			Totale del Titolo 2. L.
			TITOLO III.
			CONTABILITÀ SPECIALI
			—
			CATEGORIA 1.
			Partite di giro
17	17	17	Dai contribuenti per l' aggio di 0,0029 al Ricevitore provinciale per ogni lira di imposta erariale fondiaria . . . . . . L.
18	18	18	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito di rettifica della imposta sui terreni e fabbricati. . . . . »
19	19	19	Ritenute sugli stipendii e salarii per tassa di ricchezza mobile »
20	20	20	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo Ginnasiale . . . . »
			Al Riporto L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 ± 6		
5	6	7	8	9
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	
24,285,88	(3) — 4,727,96	19,557,92	19,557,92	
319,42	» »	319,42	319,42	
393,00	» »	393,00	393,00	
11,500,00	» »	11,500,00	11,500,00	
» »	» »	» »	» »	
46,498,30	— 4,727,96	41,770,34	41,770,34	
19,585,00	+ 9,533,72	29,118,72	29,118,72	
94,559,14	» »	94,559,14	94,559,14	
46,498,30	— 4,727,96	41,770,34	41,770,34	
160,642,44	+ 4,805,76	165,448,20	165,448,20	
8,500.00	» »	8,500,00	8.500,00	
250,00	» »	250,00	250,00	
3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	
1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	
13,294,52	» »	13,294,52	13,294,52	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti	
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente 1	Proposti dalla Deputazione 2	Votati dal Consiglio 3	4	
			Riporto L.	
21	»	»	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa . . . L.	
22	21	21	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese particolari fatte per conto dello Stato, dei Comuni o privati . . . . . »	
			Totale della categoria 1. L.	
			CATEGORIA 2. *Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati o tutelati dalla provincia*	
»	»	»	Bilancio della strada Cerrosecco (pro memoria) . . . L.	
»	»	»	Bilancio della strada Capriati (pro memoria) . . . . . »	
23	22	22	**Bilancio degli esposti**	
			a) Concorso della Provincia . . . . . . L.	49,000,00
			b) Idem dei Comuni . . . . »	49,000,00
24	23	23	**Cassa delle pensioni**	
			a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione . . . L.	850,00
			b) Rendita del cumolo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro . . . . »	1975,00
			c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni . . . . »	6694,33
25	24	24	**Opere pie**	
			a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni . . . L.	320,00
			b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità . . »	16,617,09
			c) Idem a carico dei Monti frumentari . . . »	1,090,15
			Totale della categoria 2. L.	

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 + o — 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
13,294,52	» »	13,294,52	13,294,52	
500,000,00	(5) —500000,00	» »	» »	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	
523,294,52	—500000,00	23,294,52	23,294.52	
» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	
98,000,00	(6) » »	98,000,00	98,000,00	
9,379,57	(7)+ 139,76	9,519,33	9,519,33	
18,027,24	» »	18,027,24	18,027,24	
125,406,81	+ 139,76	125,546,57	125,546,57	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riassunto del Titolo III.
			OSSIA DELLE CONTABILITÀ SPECIALI
			Categoria 1. — Partite di giro . . . . L.
			» 2. — Gestioni particolari . . . . »
			Totale del Titolo 3. L.
			Riassunto della Parte I.
			OSSIA DELLE ENTRATE
			Entrate ordinarie . . . . L.
			Entrate straordinarie . . . . »
			Contabilità speciali . . . . »
			Totale generale delle Entrate L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 ± 6		
5	6	7	8	9
523,294,52	—500000,00	23,294,52	23,294,52	
125,406,81	+ 139,76	125,546,57	125,546,57	
648,701,33	—499860,24	148,841,09	148,841,09	
16 958,31	+ 140,00	17,098,31	17,098,31	
160,642,44	+ 4,805,76	165,448,20	165,448,20	
648,701,33	- 499860,24	148,841,09	148,841,09	
826,302,08	- 494914,48	331,387,60	331,387,60	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			PARTE SECONDA
			SPESE
			—
			TITOLO I.
			SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE
			—
			CATEGORIA 1.
			Oneri patrimoniali
1	1	1	Canoni censi, livelli ed altre annualità passive: Al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . . L. 2,762,43 Alla Congrega di Carità di Campobasso . . . » 343,40
2	2	2	Pensioni agl' impiegati e salariati già al servizio della Provincia loro vedove ed orfani . . . . L.
3	3	3	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del Debito Pubblico o di altri valori commerciali di proprietà della Provincia . . »
4	4	4	Manutenzione degli edifizii di proprietà dolla Provincia . . »
5	5	5	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli stabili e dei mobili di proprietá della Provincia . . . . »
6	6	6	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia . . . . »
			Totale della categoria 1, L.
			CATEGORIA 2.
			Amministrazione
			§ 1. — Personale degli Uffici Provinciali
7	7	7	Stipendio lordo degli impiegati, portieri ed inservienti presso l' Uffi-

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 ± 6		
5	6	7	8	9
3,105,83	» »	3,105,83	3,105,83	
6,694,57	(7)— 0,24	6,694,33	6,694,33	
54,12	» »	54,12	54,12	
3,000,00	(8)—400,00	2,600,00	2,600,00	
456,96	» »	456,96	456,96	
5,150,00	(9)+450,00	5,600,00	5,600,00	
18,461,48	+ 49,76	18,511,24	18,511,24	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			cio Provinciale amministrativo e tecnico compresi gli assegni *ad personam* ed i decimi di aumento:
			Personale della Segreteria . . . . . . L. 18,850,00
			Idem dell' Ufficio Tecnico . . . . . . » 13,800,00
			Idem dell' Archivio . . . . » 5,355,00
			Impiegati fuori pianta . . . . » 3,425,00
8	8	8	Aggio al Ricevitore provinciale per la riscossione delle entrate provinciali . . . . »
9	9	9	Indennità al personale tecnico per trasferta fuori residenza . »
			§ 2. — Locali e mobilia
10	10	10	Pigione effettiva:
			a) per alloggio dei Sotto-Prefetti . . . . L. 1,500,00
			b) per gli uffici amministrativi . . . . . . » 3,800,00
11	11	11	Manutenzione della mobilia per gli ufficii della Prefettura e Sotto-Prefetture ed ufficii provinciali . . . . »
12	12	12	**§ 3. — Spese di Segreteria**
			a) Stampa degli atti del Consiglio . . . . L. 1,500,00
			b) Id. del progetto preventivo della Deputazione . . » 200,00
			c) Carta, stampe, oggetti di scrittoio, carta bollata, posta, fuoco, spazzamento ecc:
			Pel Consiglio e Deputazione Provinciale e per l' Ufficio di Segreteria . . . . L. 2,250,00
			Per l' Ufficio Tecnico . . . . » 1,850,00 } » 4,400,00
			Per l' Archivio . . . . » 300,00
			d) Associazione od acquisto di libri. . . . . L. 400,00
			e) Ligature di libri . . . . » 150,00
			f) Illuminazione . . . . » 600,00
			g) Bollo ai mandati provinciali . . . . » 350,00
			Al riporto L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\frac{+}{-}$ 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
41,430,00	» »	41,430,00	41,430,00	
500,00	» »	500,00	500,00	
5,500,00	(10) + 3,500,00	9,000,00	9,000,00	
5,300,00	» »	5,300,00	5,300,00	
1,500,00	(11) — 300,00	1,200,00	1,200,00	
7,600,00	» »	7,600,00	7,600,00	
61,830,00	+ 3,200,00	65,030,00	65,030,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riporto L.
			§ 4. — Altre spese d' amministrazione
13	13	13	Dritti degl' impiegati dell' Archivio Provinciale . . . . L.
14	14	14	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . »
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3.
			Istruzione pubblica, secondaria e tecnica
15	15	15	Sussidio per le spese d' esercizio del Tiro a segno Nazionale L.
			Totale della categoria 3. L.
			CATEGORIA 4.
			Beneficenza
16	16	16	Spese a carico della Provincia pel mantenimento dei dementi poveri . . . . L.
17	17	17	Concorso ad una metà della spesa pel mantenimento degli esposti »
			Totale della categoria 4. L.
			CATEGORIA 5.
			Igiene
18	18	18	Concorso per le spese sanitarie . . . . L.
19	19	19	Visite sanitarie . . . . »
			Totale della categoria 5. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\frac{+}{o}$ 6		
5	6	7	8	9
61,830,00	+ 3,200,00	65,030,00	65,030,00	
200,00	» »	200,00	200,00	
3,000,00	» »	3,000,00	2,000,00	
65,030,00	+ 3,200,00	68,230,00	67,230,00	
394,50	(12) + 105,50	500,00	500,00	
394,50	+ 105,50	500,00	500,00	
98,000,00	(13) » »	98,000,00	98,000,00	
49,000,00	(6) » »	49,000,00	49,000,00	
147,000,00	» »	147,000,00	147,000,00	
3,987,92	(14) — 3,487,92	500,00	500,00	
250,00	» »	250,00	250,00	
4,237,92	— 3,487,92	750,00	750,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			CATEGORIA 6.
			Sicurezza pubblica
20	20	20	Pigione effettiva per n. 47 caserme dei Reali Carabinieri . . L.
21	21	21	Manutenzione delle caserme . . . . »
22	22	22	Spesa per porto d'acqua a n. 22 caserme . . . . . »
23	23	23	Appalto effettivo degli oggetti di casermaggic. . . . »
24	24	24	Concorso alla spesa di casermaggio pel comando dei Reali Carabinieri:
			a) legionale . . . . L. 2,800,00
			b) divisionale . . . . » 1,000,00
			Totale della categoria 6, L.
			CATEGORIA 7.
			Opere pubbliche
			Ponti e strade provinciali
25	25	25	Manutenzione ordinaria . . . . L.
			Totale della categoria 7. L.
			CATEGORIA 8.
			Agricoltnra
26	26	26	Spesa per gli agenti forestali di custodia:
			a) Per n. 4 brigadieri . . . . L. 5,200,00
			b) Per n. 34 guardie . . . . » 24,480,00
			c) Dritti di vaglia postali . . . . » 300,00
			Totale della categoria 8. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\pm$ 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	*ANNOTAZIONI*
5	6	7	8	9
38,000,00	(15) + 1,000,00	39,000,00	39,000,00	
1,000,00	(16) — 500,00	500,00	500,00	
2,500,00	» »	2,500,00	2,500,00	
19,000,00	(17) » »	19,000,00	19,000,00	
4,500,00	(18) — 700,00	3,800,00	3,800,00	
65,000,00	— 200,00	64,800,00	64,800,00	
150,000,00	(19) + 7,000,00	157,000,00	157,000,00	
150,000,00	+ 7,000,00	157,000,00	157,000,00	
34,720,00	(20) — 4,740,00	29,980,00	29,980,00	
34,720,00	— 4,740,00	29,980,00	29,980,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente 1	Proposti dalla Deputazione 2	Votati dal Consiglio 3	4
			CATEGORIA 9.
			Spese diverse
27	27	27	Fondo per le spese imprevedute . . . . . . L.
			Totale della categoria 9. L.
			Riassunto del Titolo I.
			OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE
			Categoria 1. — Oneri patrimoniali . . . . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura . . . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo I. L.
			TITOLO II.
			SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Oneri patrimoniali e movimento di capitali
			§ 1. — Estinzione dei prestiti ed interessi passivi
28	28	28	Restituzione rateale del mutuo di lire 800,000 contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti, — 10ª quota di ammortamento:

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\pm$ 6		
5	6	7	8	9
8,000,00	(21) — 3,000,00	5,000,00	5,000,00	
8,000,00	— 3,000,00	5,000,00	5,000,00	
18,461,48	+ 49,76	18,511,24	18,511,24	
65,030,00	+ 3,200,00	68,230,00	67,230,00	
394,50	+ 105,50	500,00	500,00	
147,000,00	» »	147,000,00	147,000,00	
4,237,92	— 3,487,92	750,00	750,00	
65,000,00	— 200,00	64,800,00	64,800,00	
150,000,00	+ 7,000,00	157,000,00	157,000,00	
34,720,00	— 4,740,00	29,980,00	29.980,00	
8,000,00	— 3,000,00	5,000,00	5,000,00	
492,843,90	— 1,072,66	491,771,24	490,771,24	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			a) in conto capitale (1) . . . . L. 26,003,30 b) in conto interessi . . . . » 29,600,26
29	29	29	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo . . . . . . L.
			§ 2. — Movimenti ed impieghi di capitali
30	»	»	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati; Straordinarie riparazioni e miglioramenti agli edificii provinciali L.
			Totale della categoria 1, L.
			CATEGORIA 2. *Amministrazione*
31	30	30	Nuovi mobili ed arredi per l' alloggio del Prefetto e Sotto-Prefetti e per gli uffici di Prefettura, Sotto-Prefetture ed uffici provinciali . . . . L.
32	31	31	Spese legali di atti civili per la conservazione del patrimonio o di dritti della Provincia . . . . »
33	32	32	Personale straordinario dell' Ufficio Tecnico . . . . . »
34	»	»	Supplemento al fondo delle indennità al personale Tecnico. . . »
			Totale della categoria 2, L.

(1) Essendo 23 le delegazioni di Lire 55,603,56 ciascuna, mediante le quali va estinto il mutuo delle Lire 800,000; ed essendone 9 già state stanziate nei bilanci a tutto il 1891: la parte di capitale contenuta nella 10ª da stanziare in quello del 1892, è data dalla formola:

$$\frac{a}{(1+r)^{23-9}}$$

nella quale a indica il valore nell' annualità, che in questo caso sarebbe di lire 56,76197, ed r la ragione dell' interesse, ch' è al 5 per cento. Perocchè, secondo il metodo adottato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, dal 1880 in qua, per determinare l' importo delle delegazioni, le rate di capitale contenute nei singoli annui ammortamenti, sono sempre uguali, tanto se l' estinzione del mutuo avviene per rate annuali, quanto se per rate bimestrali.

Quindi:

$$\frac{56.761,97}{(1,05)^{16}}=26003,30$$

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 + o − 6		
5	6	7	8	9
55,603,56	(3) » »	55,603,56	55,603,56	
1,609,05	» »	1,609,05	1,609,05	
12,000,00	(22) —12,000,00	» »	» »	
69,212,61	—12,000,00	57,212,61	57,212,61	
6,000,00	(23) — 2,000,00	4,000,00	6,000,00	
2,000,00	« »	2,000,00	2,000,00	
7,440,00	(24) -780,00	6,660,00	6,660,00	
5,500,00	(10) — 5,500,00	» »	» »	
20,940,00	— 8,280,00	12,660,00	14,660,00	

ARTICOLI			
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente 1	Proposti dalla Deputazione 2	Votati dal Consiglio 3	Oggetto degli stanziamenti 4
			CATEGORIA 3.
			Istruzione, pubblica, secondaria e tecnica
35	33	33	Concorso nella spesa per l' impianto del Tiro a segno Nazionale L.
			Totale della categoria 3. L.
			CATEGORIA 4.
			Beneficenza
			Nulla.
			CATEGORIA 5,
			Igiene
			Nulla.
			CATEGORIA 6,
			Sicurezza pubblica
			Spese straordinarie per gli effetti di casermaggio
36	»	»	Reintegrazione della somma pagata agli eredi Persico in dipendenza dell' appalto del casermaggio dell' antica gendarmeria, giusta la transazione del 27 maggio 1890 . . . . L.
			Totale della categoria 6. L.
			CATEGORIA 7.
			Lavori pubblici
37	34	34	Riparazioni e remissioni di danni . . . . L.
»	»	»	Concorso della Provincia alla costruzione della strada Cerrosecco (pro memoria). . . . . »
»	»	»	Sussidii ai Comuni per le strade comunali obbligatorie (pro memoria) . . . . »
			Al riporto L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\overset{+}{\underset{-}{o}}$ 6		
5	6	7	8	9
1,608,82	(12) + 3,777,61	5,386,43	5,386,43	
1,608,82	+ 3,777,61	5,386,43	5,386,43	
4,515,65	— 4,515,65	» »	« »	
4,515,65	— 4,515,65	» »	» »	
25,000,00	(25) +25,000,00	50,000,00	50,000,00	
» »	» »	» »	» »	
» »	(26) » »	» »	» »	
25,000,00	+25,000,00	50,000,00	50,000,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riporto L.
38	35	35	Strade provinciali di 1ª e 2ª serie, giusta la legge 30 maggio 1875 n. 2521 . . . . L.
39	36	36	Strade di serie della legge 23 luglio 1881 n. 333 . . . . . »
40	37	37	Concorso alla spesa per la costruzione delle ferrovie:
			a) Caianiello-Isernia . . . . L. 28867,88
			b) Sulmona-Isernia . . . . » 65691,26
41	38	38	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano (4|4) . . . »
42	»	»	Fondo per la costruzione della strada Carpinone-Castelpetroso »
43	»	»	Sussidio al ponte sotto Forli del Sannio (Vandrella) . . »
44	39	39	Id. pel consolidamento della frana presso Salcito (2|3) . »
45	40	40	id. al Ponte sul Torrente Rio (5|16) . . . . . . »
46	41	41	id. al Ponte sul Cigno (4|5). . . . . »
47	42	42	Fondo per studi stradali . . . . »
»	»	42 bis	Carta topografica della Provincia . . . . . . »
			Totale della categoria 7. L.
			CATEGORIA 8. *Agricoltura*
48	43	43	Quota di concorso alla spesa di manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere . . . . L.
			Totale della categoria 8. L.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
49	44	44	Rimborso al Ricevitore provinciale di quote inesigibili di sovrimposta provinciale . . . . L.
			Al riporto L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 + o − 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
25,000,00	+25,000,00	50,000,00	50,000,00	
158,428,54	(27) » »	158,428,54	158,428,54	
67,098,97	(28) +13,876,11	80,975,08	79,650,08	
94,559,14	(3) » »	94,559,14	94,559,14	
5,000,00	» »	5,000,00	5,000,00	
5,000,00	(29) — 5,000,00	» »	« »	
3,000,00	(30) — 3,000,00	» «	» »	
2,066,67	» »	2,666,67	2,666,67	
10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	
4,000,00	» »	4,000,00	4,000,00	
1,000,00	(31) — 500,00	500,00	500,00	
» »	» »	» »	2,000,00	
375,753,32	+30,376,11	406,129,43	406,804,43	
41,34	(32) + 58,66	100,00	100,00	
41,34	+ 58,66	100,00	100,00	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riporto L.
50	45	45	Fondo di riserva. . . . . L.
51	46	46	Tassa di ricchezza mobile sugl' interessi del debito Zita . »
			Totale della categoria 9. L.
			Riassunto del Titolo II.
			OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE
			Categoria 1. — Oneri patrimoniali e movimenti di capitali . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura . . . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 2. L.
			TITOLO III.
			SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Annualità passive
			Nulla.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\pm$ 6		
5	6	7	8	9
3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	
2,000,00	(21) + 3,000,00	5,000,00	5,000,00	
38,66	(33) + 2,19	40,85	40,85	
5,038,66	+ 3,002,19	8,040,85	8,040,85	
69,212,61	—12,000,00	57,212,61	57,212,61	
20,940,00	— 8,280,00	12,660,00	14,660,00	
1,608,82	+ 3,777,61	5,386,43	5,386,43	
» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	
4,515,65	— 4,515,65	» »	» »	
375,753,32	+30,376,11	406,129,43	406,804,43	
41,34	+ 58,66	100,00	100,00	
5,038,66	+ 3,002,19	8,040,85	8,040,85	
477,110,40	+12,418,92	489,529,32	492,204,32	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			CATEGORIA 2.
			Amministrazione
52	47	47	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale L.
53	48	48	Spese di rappresentanza al Signor Presidente della Deputazione Provinciale . . . . »
54	»	»	Indennità per spese di viaggio ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3.
			Istruzione pubblica
55	49	49	Sussidio al Liceo Ginnasiale Mario Pagano in Campobasso . L.
56	50	50	Sussidio alle scuole normali: *a*) Maschili . . . . L. 10,000 *b*) Femminili . . . . » 10,200
68	51	51	Concorso alla spesa di mantenimento delle scuole tecniche: *a*) Campobasso . . . . L. 5,500,00 *b*) Agnone . . . . » 5,500,00 *c*) Larino (pro memoria) . . . . » »
			Totale della categoria 3. L.
			CATEGORIA 4.
			Beneficenza
57	52	52	Rata del contributo per le spese di amministrazione del consorzio del manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II. . . L.
			Totale della categoria 4. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 ± 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00	
1,200,00	» »	1,200,00	1,200,00	
1,000,00	(34) — 1,000,00	» »	» »	
7,700,00	— 1,000,00	6,700,00	6,700,00	
12 000,00	» »	12,000,00	12,000,00	
20.200,00	» »	20,200,00	20,200,00	
11,000,00	(35) » »	11,000,00	11,000,00	
43,200,00	» »	43,200,00	43,200,00	
466,66	» »	466,66	466,66	
466,66	» »	466,66	466.66	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			CATEGORIA 5. *Igiene*
58	53	53	Condotte di numero tre veterinarii provinciali . . . . L.
			Totale della categoria 5. L.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*
			Nulla.
			CATEGORIA 7. *Opere pubbliche*
59	54	54	Manutenzione delle strade comunali obbligatorie . . . L.
			Totale della categoria 7. L.
			CATEGORIA 8, *Spese d' agricoltura, industria e commercio*
			Nulla.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
60	55	55	Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo provinciale L.
			Totale della categoria 9. L.
			Riassunto del Titolo III. OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE
			Categoria 1. — Annualità passive . . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . : . . . . »
			Al riporto L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\pm$ 6		
5	6	7	8	9
3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	
3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	
54,000,00	(36) + 2,000,00	56,000,00	56,000,00	
54,000,00	+ 2,000,00	56,000,00	56,000,00	
1,345,00	» »	1,345,00	1,345,00	
1,345,00	» »	1,345,00	1,345,00	
» »	» »	» »	» »	
7,700,00	— 1,000,00	6,700,00	6,700,00	
7,700,00	— 1,000,00	6,700,00	6,700,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riporto L.
			Categoria 3. — Istruzione pubblica . . . . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura, industria e commercio . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 3. L.
			TITOLO IV.
			SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Oneri e movimenti di capitali
			Nulla.
			CATEGORIA 2.
			Amministrazione
			Nulla.
			CATEGORIA 3.
			Istruzione
61	56	»	Quinta rata sul concorso di lire 75 mila alla spesa pel miglioramento della Regia Università di Napoli . . . . L.
62	57	56	Sussidii ai Ginnasi comunali
			a) Al Ginnasio d' Isernia . . . . L. 5,500,00
			b) id. di Sepino . . . . » 2,500,00
			c) id. di Frosolone . . . . » 2,000,00
			Al Riporto L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\overset{+}{\underset{-}{o}}$ 6		
5	6	7	8	9
7,700,00	— 1,000,00	6,700,00	6,700,00	
43,200,00	» »	43,200,00	43,200,00	
466,66	» »	466,66	466,66	
3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	
» »	» »	» »	» »	
54,000,00	+ 2,000,00	56,000,00	56,000,00	
» »	» »	» »	» »	
1,345,00	» »	1,345,00	1,345,00	
110,311,66	+ 1,000,00	111,311,66	111,311,66	
3,000.00	» »	3,000,00	» »	
10,000,00	(37) — 2,000,00	8,000,00	10,000,00	
13,000,00	— 2,000,00	11,000,00	10,000,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riporto L.
63	58	57	Sussidio alla scuola del carcere . . . . L.
64	59	58	id. all' Istituto di Belle arti in Napoli . . . . . »
65	60	»	Fondo per sussidio:
			a) alunni dalla scuola normale maschile . . . L. 500,00
			b) alunne id. id. femminile . . . » 500,00
66	»	»	Sussidio alla scuola normale femminile a fin di provvedere al completamento della suppellettile scolastica . . . . L.
67	61	59	**Borse o sussidii scolastici ad alunni**
			a) Pallotta Ettore, alunno nello istituto forestale di Vallombrosa (4|4), . . . , , ... L. 600,00
			b) Giuliano Pietro, alunno nella scuela pratica di agricoltura in Scerni (3|3) . . . , . . . » 300,00
69	62	60	Per la Commissione di antichità e belle arti e pel Museo Provinciale . . . . , L.
70	»	»	Sussidio per le riparazioni al fabbricato addetto ad educandato in Colletorto. . . . . »
			Totale della categoria 3. L.
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*
71	63	61	Sussidio agli asili infantili di:
			a) Campobasso . . . . L. 450 »
			b) Venafro . . . . , . » 400 »
			c) Agnone. . . . . » 400 »
			d) Isernia . . . , ... » 400 »
			e) Capracotta . . . . » 400 »
72	64	62	Idem all' asilo di mendicità di Campobasso . . . . L.
73	65	63	Associazione alla Croce Rossa per cinque azioni . . . »
			Totale della categoria 4. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\pm$ 6		
5	6	7	8	9
13,000,00	— 2,000,00	11,000,00	10,000,00	
300,00	» »	300,00	300,00	
51,00	» »	51,00	51,00	
1,000,00	» »	1,000,00	» »	
1,500,00	— 1,500,00	» »	» »	
1,700,00	(38) — 800,00	900,00	900,00	
1,000,00	» »	1,000,00	1,000,00	
500,00	— 500,00	» »	» »	
19,051,00	— 4,800,00	14,251,00	13,251,00	
2,050,00	« »	2,050,00	2,050,00	
300,00	» »	300.00	300,00	
50,00	» »	50,00	50,00	
2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			CATEGORIA 5. *Igiene*
			Nulla.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*
			Nulla.
			CATEGORIA 7. *Opere pubbliche*
			Nulla.
			CATEGORIA 8. *Agricoltura, industria e commercio*
74	»	»	Assegno al Comizio Agrario di Campobasso . . . . , L.
75	66	64	Assegno per un campo di esperienze agricole necessario alla scuola di agricoltura annessa alla normale maschile. . . . »
76	67	65	Impianto dei telegrafi nei capoluoghi di mandamenti . . »
»	»	»	Fondo per l' impianto di scuole di agricoltura nella provincia (pro memoria). . . . . »
77	»	»	Fondo per imboschimenti . . . . , , . »
			Totale della categoria 8. L.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
78	68	66	Sussidio vitalizio alla vedova di Leopoldo Piacci . , . »
»	»	66 bis	Sussidii:
			a) per un monumento ad Amedeo di Savoia . . . L. 100
			b) id. id. ad Aurelio Saffi . . . . » 50
			c) per un ossario in Palestro . . . . » 50
			d) all' Istituto Antirabico Cantani in Napoli . . . » 400
			Totale della categoria 9. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Competenza risultante Col. 5 ± 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
2,000,00	(39) — 2,000,00	» »	» »	
700,00	» »	700,00	425,00	
662,50	(40) — 300,50	362,00	362,00	
» »	» »	» »	» »	
300,00	(41) — 300,00	» »	» »	
3,662,50	— 2,600,50	1,062,00	787,00	
240,00	» »	240,00	240,00	
» »	» »	» »	600,00	
240,00	» »	240,00	840,00	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riassunto del Titolo IV.
			OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE
			Categoria 1. — Oneri e movimenti di capitali . . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione . . . . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura, industria e commercio . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 4. L.
			TITOLO V.
			CONTABILITÀ SPECIALI
			—
			CATEGORIA 1.
			Partite di giro
79	69	67	Aggio del 0,29 0[0 al Ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali . . . . . L.
80	70	68	Aggio rifondibile ai contribuenti per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito a rettifiche delle imposte sui terreni e fabbricati . . . . »
81	71	69	Tassa di ricchezza mobile sugli stipendii e salarii pagati dalla Provincia . . . . »
82	72	70	Tassa di ricchezza mobile sul sussidio ed interessi al Liceo . »
83	»	»	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa. . . . »
84	73	71	Partite di giro diverse, ossia anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e privati . . . . »
			Totale della categoria 1. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 + o − 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	
19,051,00	— 4,800,00	14,251,00	12,251,00	
2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	
» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	
3,662,50	— 2,600,50	1,062,00	787,00	
240,00	» »	240,00	840,00	
25,353,50	— 7,400,50	17,953,00	16,278,00	
8,500,00	» »	8,500.00	8,500,00	
250,00	» »	250,00	250,00	
3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	
1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	
500,000,00	(5) --500000,00	» »	» »	
10,000.00	» »	10,000,00	10,000,00	
523,294,52	--500000,00	23,294,52	23,294,52	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			CATEGORIA 2. *Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia*
»	»	»	Bilancio della Cerrosecco (pro memoria) . . . . . . L.
»	»	»	id. della Capriati (pro memoria) . . . . . . »
			Bilancio degli esposti
85	74	72	Ammontare della spesa di mantenimento . . . . . . »
86	75	73	**Cassa delle pensioni**
			a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salarii degl' impiegati provinciali e capitalizzazione degli interessi L. 2564,30
			b) Pensioni di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . . » 6694,33
			c) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . » 260,70
87	76	74	**Opere pie**
			a) Pensioni agli impiegati della Segreteria centrale, loro vedove ed orfani . . . . L. 1869,00
			b) Quota di ratizzi all' ospedale provinciale di Campobasso . . . . » 8500,00
			c) id. id. d' Isernia . . . . . . » 4250,00
			d) id. all' ospizio di S. Lorenzo in Aversa . » 3366,00
			e) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . » 42,24
			Totale della categoria 2. L.
			Riassunto del Titolo V. OSSIA DELLE CONTABILITÀ SPECIALI
			Categoria 1. — Partite di giro . . . . L.
			» 2. — Circondari, stabilimenti, gestioni ecc. . . »
			Totale del Titolo 5. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 ± 6	Somme votate dal Consiglio Provinciale	ANNOTAZIONI
5	6	7	8	9
» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	
98,000,00	(6) » »	98,000,00	98,000,00	
9,379,57	(7) + 139,76	9,519,33	9,519,,33	
18,027,24	» »	18,027,24	18,027,24	
125,406,81	+ 139,76	125,546,57	125,546,57	
523,294,52	--500000,00	23,294,52	23,294,52	
125,406,81	+ 139,76	125,546,57	125,546,57	
648,701,33	--499860,24	148,841,09	148,841,09	

ARTICOLI			Oggetto degli stanziamenti
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
1	2	3	4
			Riassunto della Parte II. OSSIA DELLE SPESE
			Titolo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . . L.
			» 2. — id. id. straordinarie . . . . . »
			» 3. — id. facoltative ordinarie. . . . . . »
			» 4. — id. id. straordinarie . . . . . »
			» 5. — Contabilità speciali. . . . . »
			Totale delle spese L.
			Riporto delle entrate »
			Deficienza a covrirsi coi cent. addiz. L.

Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			ANNOTAZIONI
	PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale	
	Variazioni in confronto della competenza del 1891	Competenza risultante Col. 5 $\pm$ 6		
5	6	7	8	9
492,843,90	— 1,072,66	491,771,24	490,771.24	
477,110,40	+ 12,418,92	489,529,32	492,204,32	
110,311,66	+ 1,000,00	111,311,66	111,311,66	
25,353,50	— 7,400,50	17,953,00	16,278,00	
648,701,33	--499860,24	148,841,09	148,841,09	
1754,320,79	--494914,48	1259,406,31	1259,406,31	
826,302,08	--494914,48	331,387,60	331,387,60	
928,018,71	» »	928,018,71	928,018,71	

NOTE

AL PROGETTO DEL BILANCIO PROVINCIALE

Pel 1892

Il Regio Decreto del 6 luglio 1890, n. 7036 estende alle Provincie ed ai Comuni i principii sui quali è basata la contabilità generale dello Stato. A questo effetto il Ministero dell'Interno, anche in omaggio al voto espresso nel recente congresso delle Deputazioni provinciali, ha comunicato a ciascuna Provincia per le sue osservazioni i moduli del nuovo bilancio, che resterà definitivamente adottato dopo che, presi in esame i rilievi delle Provincie e dei Comuni, vi saranno introdotte le modificazioni reputate necessarie.

Per questa ragione la materia del bilancio del 1892 non ha potuto essere classificata secondo le nuove norme di contabilità.

Ciò premesso, si presentano quì riassunte le variazioni proposte pel venturo esercizio, delle quali si darà ragione nelle seguenti annotazioni:

	Bilancio 1891	Variazioni proposte pel 1892	Somme risultanti
Attivo . . . . . . L.	826,302,08	—494,914,48	331,387,60
Passivo . . . . . . »	1754,320,79	—494,914,48	1259,406,31
Differenza . . . . . L.	—928,018,71	»	—928,018,71

(1) Per effetto della progettata riunione in un sol locale degli Uffici postali e telegrafici, si propose lo scorso anno in questo articolo una diminuzione di L. 115, perchè alcuni dei locali occupati sarebbero ritornati a disposizione della Provincia; ma ora essendosi abbandonata quella idea, non solo la detta diminuzione non avrà più luogo, ma invece, si verificherà un aumento di pigione di lire 120 per gli Ufficii postali, aumento convenuto in corrispettivo di talune migliorie che quell'Amministrazione ha preteso.

Una diminuzione di lire 25 e di lire 70 di fronte alla somma prevista si è poi verificata nell'affitto di una bottega sottoposta a questo edificio, e nell'affitto della casa posta in Piazza dell'Olmo.

(2) Il fondo di applicazione all'attivo del bilancio 1892 è di lire 29,118,72, cioè di lire 9533,72 superiore a quello del bilancio 91, ed è in corrispondenza dei risultati del conto per l'esercizio 1890, che la Deputazione provinciale ha stabilito e propone nel seguente modo:

Somme riscosse	L.	1,463,349,45
Somme pagate	»	1,452,905,19
Fondo di Cassa	L.	10,444,26
Reste attive.	»	1,461,027,43
Totale avanzo	L.	1,471,471,69
Da cui togliendo le reste passive	»	1,422,767,97
Rimangono	L.	48,703,72
Sulle quali essendo state applicate al bilancio del 1891	»	19,585,00
Restano da applicare all'attivo del 1892 . . .	L.	29,118,72

(3) Ecco la situazione alla chiusura del 1890 dei conti relativi al mutuo di lire 800 mila con la Cassa dei Depositi e Prestiti, e di quelli relativi ai concorsi per le costruzioni ferroviarie.

Nessuna previsione si è potuto fare per quanto riguarda la quota di concorso della ferrovia Campobasso-Isernia, perchè non ancora si è concordato il riparto fra le provincie interessate.

	Dare	Avere	Differenza
1. Cassa dei Depositi e Prestiti pel mutuo di L. 800 mila L.	800,000,00	314,282,40	485,717,60
2. Detta—Estinzione dello stesso mutuo mediante 25 delegazioni di L. 55,603,56 ciascuna (8[25) . . . . »	444,828,48	444,828,48	» »
3. Detta—Interessi liquidati alla Provincia per gli anni 83-90 sulle somme non ritirate »	243,938,66	243,938,66	» »
4. R. Governo — Contributo rettificato per la costruzione della ferrovia Isernia-Caianiello relativamente agli anni 1882 al 1890 . . . . »	314,282,40	314,282,40	» »

Sulla somma di lire 485,717,60 che risulta dal precedente prospetto la quale si tiene tuttavia in deposito dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo delle lire 800 mila, dovendo essere prelevate lire 28867,88 per quota di contributo alla costruzione della ferrovia Isernia-Caianiello, e lire 65,691,26 per simile quota per la ferrovia Sulmona-Isernia, dovute al Governo pel 1891, rimarranno al principio del 1892 lire 391,158,46 su cui gl' interessi al 5 per cento daranno lire 19,557,92. Donde la proposta diminuzione di lire 4,727,96.

(5) Uniformandosi alle osservazioni della Corte dei Conti sul consuntivo provinciale del 1888, la quale ritiene che gli avanzi effettivi di anteriori gestioni cumulati in seguito a riscossioni conseguite, impropriamente si comprendono fra i residui non esatti, dovendo invece far parte del fondo di Cassa risultante alla chiusura dell' esercizio, la Deputazione sopprime tanto nella parte attiva quanto nella parte passiva lo stanziamento del fondo destinato agli impieghi temporanei, riserbandosi di eseguire tali impieghi mediante prelevamenti diretti dal fondo di Cassa, e ciò per evitare l' inconveniente notato dalla prelodata Corte.

(6) ESPOSTI

Anno	N.° medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1885	sull'accertamento dell'anno precedente
1885	1,321,09	475,591	95,118,20	» »	» »
1886	1,335,73	480,862	96,172,40	+ 1,054,20	+ 1,054,20
1887	1,332,99	479,878	95,975,60	+ 857,40	— 196,80
1888 b.	1,327,77	477,998	95,599,60	+ 481,40	— 376,00
1889	1,289,48	464,214	92,842,80	— 2,275,40	— 2,756,80
1890	1,359,59	489,454	97,890,80	+ 2,772,60	+ 5,048,00

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 554,52.

(7) La variazione procede:

a) dall' importo di un altro Certificato di rendita acquistato pel fondo delle pensioni . . . . . L. + 140,00

b) dalla cessazione della pensione alla vedova Malagoli trapassata . . . . . . L. — 173,57

c) dalla pensione alla vedova dell' Usciere Eliseo trapassato . . » + 173,33 } » — 0,24

Totale L. + 139,76

(8) Dovendo le spese di ordinaria manutenzione degli edifizii, diminuire in proporzione che viene a migliorare la condizione dei medesimi con lavori straordinarii di riparazione e sistemazione, è stato possibile ridurre ancora di L. 400 questo articolo, che nel bilancio del 1890 figurava per la somma di L. 4000.

(9) L' aumento è stato fatto in conformità dei redditi dichiarati dall' Amministrazione; salvo l' esito del reclamo prodotto contro i maggiori accertamenti dell' Agente delle imposte.

(10) Per le indennità al personale tecnico è stanziata nel bilancio in corso la complessiva somma di L. 11000; di cui metà nella parte ordinaria, metà nella straordinaria. Non sembrando alla Deputazione abbastanza giustificata quella divisione, crede doversi l' intero stanziamento, ridotto a sole lire 9000, allogare nella parte ordinaria, salvo a provvedere in caso d' insufficienza con qualche prelevamento dal fondo di riserva.

(11) Riduzione proposta dall' Ufficio tecnico, il quale ritiene bastevole la somma di L. 1200 per ciò che riguarda solamente la manutenzione ordinaria dei mobili.

(12) Per le spese d' esercizio dei tiri a segno (art. 14 della legge 2 luglio 1882, n. 883) di Campobasso e Venafro la somma impegnata è di lire 607,92, di fronte alla quale sono state stanziate nel bilancio 1891, sole lire 394,50. A completare la detta somma e provvedere a simile spesa pel comune di Larino, si propone in cifra tonda la somma di lire 500.

Quanto poi alle spese d' impianto, si ha che la quota a carico della provincia pei detti tre comuni, in ragione di 1|5 (art. 11 e 12 legge suddetta) ammonta a . . . . L. 12,435,25
di cui trovandosi già stanziate . . . . » 7,048,82

Si propone lo stanziamento della differenza in . . . . L. 5,386,43

(13) La Deputazione, malgrado che la media delle differenze nel quinquennio porti pel servizio dei folli poveri un' eccedenza di spesa di lire 4,623,74, come apparisce dal seguente prospetto, pure si astiene dal proporre alcun aumento nel relativo articolo, riserbandosi, in caso di bisogno, di ricorrere al fondo di riserva.

FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa sull' accertamento del 1885	Differenza nella spesa sull'accertamento dell' anno precedente
1885	99,81	36,432	71,949,53	» »	» »
1886	113,02	41,254	81,714,67	+ 9,765,14	+ 9,765,14
1887	117,47	43,018	84,966,90	+ 13,017,37	+ 3,252,23
1888 b.	117,47	43,993	86,921,40	+ 14,971,87	+ 1,954,50
1889	136,43	49,796	98,578,75	+ 26,629,22	+ 11,657,35
1890	131,51	48,002	95,068,25	+ 23,118,72	— 3,510,50

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 4623,74.

(14) In ossequio alla deliberazione del Consiglio provinciale 26 settembre 1890 che limitò al solo 1890 il pagamento dello stipendio al Vice Conservatore e Commissari del vaccino, la Deputazione ha ridotto lo stanziamento in questo articolo, alle sole spese per l' acquisto della linfa vaccinica.

(15) L' impianto di una Caserma in Castelmauro e le variazioni verificatesi nella rinnovazione di alcuni contratti di fitto, han reso necessario il proposto aumento.

(16) Si riduce di lire 500 perchè le spese di manutenzione riferibili alla caserma di Campobasso sono prelevate dal fondo per la manutenzione degli edificii di proprietà della Provincia.

(17) CARABINIERI

Anno	N.° medio dei RR. CC.	Numero delle giornate di effettiva presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1885	sull'accertamento dell'anno precedente
1885	238,55	87,070	10,047,88	» »	» »
1886	239,48	87,411	10,087,23	+ 39,35	+ 39,35
1887	250,15	91,303	10,536,36	+ 488,48	+ 449,13
1888 b.	249,15	90,939	10,494,36	+ 446,48	— 42,00
1889	266,77	97,372	11,236,72	+ 1188,84	+ 742,36
1890	264,34	96,483	(1) 11,134,13	+ 1086,25	— 102,59

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 217,25.

(18) La cifra di cui si propone lo stanziamento è a calcolo; ripartendosi la spesa effettiva, in ragione di popolazione, dopo che ne sarà fatta la liquidazione fra le diverse provincie comprese nella circoscrizione legionale e divisionale.

Pel casermaggio legionale, per cui si propone una riduzione di lire 700, la spesa effettiva del 1890 è stata di 16,913,26, ripartita come nel prospetto che segue:

N. d'ord.	PROVINCIE	Popolazione	Somma
1	Ancona	277,861	2,030,68
2	Ascoli	215,395	1,574,16
3	Chieti	353,799	2,585,79
4	Campobasso	377,695	2,760,29
5	Foggia	351,235	2,566,88
6	Macerata	250,368	1,829,71
7	Pesaro	228,842	1,672,22
8	Teramo	259,095	1,893,53
	Totali . . . L.	2,314,290	16.913,26

(1) Oltre la spesa di L. 11,134,13 per premio ragguagliato al numero delle giornate di effettiva presenza, vi ha quella di L. 2,400,00 per premio speciale pei comandi di sezione di Campobasso, Isernia, Palata e Termoli — In uno L. 13,534,13.

(19) Per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali e comunali l'Ufficio Tecnico prevede la spesa di lire 213,000; di cui 157 mila per le strade provinciali fra le spese obbligatorie, e 56 mila per le comunali nel Titolo delle spese facoltative ordinarie. Nessuna previsione è stata fatta pei tronchi stradali della legge 1875 che misurano la lunghezza di m. 87,540,18 e di cui lo Stato, che ne cura la costruzione, ha richiesto di far consegna alla Provincia; perchè la Deputazione provinciale ha fiducia di vedere accolte le sue istanze, tendenti ad ottenere che tale consegna sia rimandata dopochè saranno eseguiti nei detti tronchi i lavori riconosciuti necessarii all' atto del collaudo.

Nella spesa di manutenzione sono comprese lire 64,850,47 per le strade provinciali, e lire 33,554,53 per le comunali, che riguardano il salario al personale dei cantonieri e la mercede agli operai sussidiarii (*B*). Però è da por mente che la previsione della spesa pel detto personale è stata fatta in base al Regolamento, il cui progetto si presenta in questa sessione all' esame ed approvazione del Consiglio.

Il detto regolamento contempla tre classi di cantonieri e capi cantonieri, e la spesa che si propone corrisponde agli assegni stabiliti per la 2ª classe, e presenta, rispetto alla spesa attuale, un aumento di circa lire 9,000:

	Numero	SPESA			
		attuale		secondo l'organico proposto	
		Assegno annuo	Prodotto	Assegno annuo	Prodotto
Capi cantonieri	13	720 —	9,360 —	780 —	10,140 —
Cantonieri incaricati	5	540 —	2,700 —	600 —	3,000 —
Cantonieri	135	480 —	64,800 —	540 —	72,900 —
			76,860 —		86,040 —

Il personale dei cantonieri è distribuito in 18 gruppi, e a ciascun gruppo è preposto un capo cantoniere o un cantoniere incaricato.

Il riassunto di tale distribuzione apparisce dal prospetto *A*.

La spesa di manutenzione di ciascuna strada o tronco e la media chilometrica risulta come dall' allegato *C*.

(*A*) QUADRO RIASSUNTIVO DEI

Numero d'ordine del gruppo	N. d'ordine dei capi gruppi		RESIDENZA	LUNGHEZZA		
	Capi cantonieri	Cantonieri incaricati		Provinciale	Comunale	Totale
1	1	»	Campobasso	15.636.00	29.032.00	44.668.00
2	»	1	Gambatesa	5.500.00	5.778.00	11.278.00
3	2	»	Petrella	29.602.10	2.416.00	32.018.10
4	»	2	S. Elia	14.533.00	11.496.00	26.029.00
5	3	»	Bonefro	55.393.50	7.727.00	63.120.50
6	4	»	Larino	48.424.00	7.157.00	55.581.00
7	5	»	Guglionesi	47.521.00	4.584.00	52,105.00
8	6	»	Salcito	35.465.00	4.331.00	39.796.00
9	»	3	Montefalcone	2.000.00	8.599.00	10.599.00
10	7	»	Macchiagodena	29.088.00	8.337.00	37.425.00
11	»	4	Torella	12.945.00	973.00	13.918.00
12	8	»	Vinchiaturo	9.188.00	35.659.00	44 847.00
13	9	»	Isernia	6.832.00	25.952.00	32.784.00
14	»	5	Pizzone	» »	13.513.00	13.513.00
15	10	»	Venafro	29.725.00	8.898.00	38.623.00
16	11	»	Pescolanciano	41.570.00	5.349.00	46.919.00
17	12	»	Capracotta	29.782.00	7.324.00	37.106.00
18	13	»	Agnone	35.984.00	13.554.00	49.538.00
			Totali	449.188.60	200.679.00	649.867.60

GRUPPI STRADALI PEL 1892

Numero dei cantonieri			SPESA ANNUA RIPARTITA PER CIASCUN GRUPPO						
			PROVINCIALI		COMUNALI		TOTALI		Unione
Provinciali	Comunali	Totale	Capo gruppo	Cantoniere	Capo gruppo	Cantoniere	Capo gruppo	Cantoniere	
3	7	10	273.08	1.404.00	506.92	3.996.00	780.00	5.400.00	6.180.00
1	»	1	68.76	540.00	72.24	459.00	141.00	999.00	1.140.00
6	1	7	722.73	3.456.00	57.27	324.00	780.00	3.780.00	4.560.00
2	2	4	154.09	1.701.00	121.91	783.00	276.00	2.484.00	2.760.00
13	2	15	685.64	7.020.00	94.36	1.080.00	780.00	8.100.00	8.880.00
11	2	13	679.56	5.940.00	100.44	1.080.00	780.00	7.020.00	7.800.00
9	1	10	711.38	4.860.00	68.62	540.00	780.00	5.400.00	6.180.00
7	1	8	695.56	3.780.00	84.44	540.00	780.00	4.320.00	5.100.00
»	1	1	31.70	162.00	136.30	810.00	168.00	972.00	1.140.00
6	2	8	606.25	3.105.00	173.75	1.215.00	780.00	4.320.00	5.100.00
3	»	3	432.49	1.620.00	32.51	135.00	465.00	1.755.00	2.220.00
2	9	11	148.74	1.080.00	577.26	4.914.00	726.00	5,994.00	6.720.00
2	6	8	134.41	1.080.00	510.59	3.375.00	645.00	4,455.00	5.100.00
»	3	3	» »	» »	465.00	1.755.00	465.00	1,755.00	2.220.00
7	2	9	613.40	3.780.00	166.60	1.080.00	780.00	4.860.00	5.640.00
7	1	8	691.05	3.780.00	88.95	648.00	780.00	4.428.00	5.208.00
5	2	7	626.05	2.916.00	153.95	756.00	780.00	3.672.00	4.452.00
6	3	9	566.58	3.240.00	213.42	1.620.00	780.00	4.860.00	5.640.00
90	45	135	7.841.47	49.464.00	3,624,53	25.110.00	11.466.00	74.574.00	86.040.00

(*B*)

	Numero	Mercede annua	Prodotto	RIPARTO Strade provinciali	RIPARTO Strade comunali
Capi cantonieri	13	780	10,140,00	7,841,47	3,624,53
Cantonieri incaricati	5	600	1,326,00		
			1,674.00	49,464.00	25,110.00
Cantonieri	135	540	72.900,00		
			86,040,00	57,305,47	28,734,53
Operai sussidiarii	25	480	12,000,00	7,200,00	4,800,00
A disposizione	»	»	365.00	345,00	20,00
			12,365,00	7,545.00	4,820,00

RIEPILOGO

	Prodotto	Strade provinciali	Strade comunali
Capi cantonieri, cantonieri incaricati e cantonieri	86.040,00	57,305,47	28.734.53
Operai sussidiarii e fondo a disposizione	12.365.00	7,545,00	4.820.00
Unione	98,405,00	64,850,47	33,554,53
Manutenzione appaltata	57,834,87	57,834,87	» »
Quote ai Comuni per le traverse interne	2,294.63	2,294,63	» »
Manutenzione in amministrazione			
Materiale di rifornimento	36,215,00	19.950.00	16.265.00
Lavori diversi	4.225.00	2,875,00	1,350,00
Somministrazioni in economia	2,610,00	2.610,00	» »
Quote ai Comuni per le traverse interne	406,84	406,84	» »
Somma a calcolo ecc.	11,008,66	6,178,19	4,830,47
Totali	213,000,00	157,000,00	56,000,00

N. progressivo	N. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA Totale	SPESA Media chilometrica
		STRADE PROVINCIALI				
		I.				
		Strade provinciali appaltate a fornisura				
1		Aquilonia — Dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone . , . . ,	21.84	51782.00	11524.99	222.28
2		Traversa Comunale		668.00	133.61	
3		Nunziata Lunga — Da Venafro al confine della Provincia di Caserta	18.93	7189.00	2008.93	274.08
4		Traversa Comunale . . . . ,		392.10	68.93	
5		Da Campobasso all'Appulo Sannitica presso Gildone . . . . , ...	1.00	12146.00	4245.27	349.52
6		Sannitica: *a*) Tronco da Viacroce al Piano di Sepino	9.73	9188.00	3829.32	413.49
7		Traversa Comunale. . . .		520.40	185.00	
8		» *b*) Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli	21.44	30690.00	15014.06	489.15
9		Traversa Comunale		640.00	310.00	
10		Da Palata alla Sannitica presso Termoli .	29.08	32101.00	9748.29	302.90
11		Traversa Comunale.		1162.00	327.00	
12		Per Ponte Reale — Dalla provinciale degli Abruzzi al detto Ponte sul Volturno .	18.93	2000.00	909 66	454.83
13		Abruzzi — Dalla Ravindola al Ponticello Caprareccia	18.93	20536.00	10077.36	490.90
14		Traversa Comunale		214.00	108.82	
15		Frentana — 1° Tronco — *a*) Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la Stazione Ferroviaria di Matrice e l'antica comunale di Montagano				
16		*b*) 2° Tratto—Da Petrella al Ponte Morgia Schiavone sul Biferno escluso il tratto di rettifica per la frana S. Justa . .				
17		» 2° Tronco — Dal Ponte Morgia Schiavone al Titolo di Lucito	33.41	24673.10	7678.16	312.89
18		Traversa Comunale		883,70	318.27	

N. progressivo	N. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA	
					Totale	Media chilometrica
19	15	Trignina 8° Tronco — Da Salcito all'innesto con la provinciale n. 41 . .				
20		» 9° Tronco — Dal detto innesto all'abitato di Trivento	18.00	10106.00	3659.18	361.10
21		Traversa Comunale		234.00	74.59	
22	39	Da Centocelle al Fortore 2° Tronco — Da S. Elia a Macchia Valfortore	26.71	6588.00	2061.65	343.98
23		Traversa Comunale		801.00	480.00	
24	40	Da Pietracatella a Campomarino 1° Tronco: *a*) 1° Tratto — Dalla Stazione di Campomarino a Campomarino				
25		*b*) 2° Tratto — Da Campomarino a Portocannone				
26		2° Tronco: *a*) 1° Tratto — Da Portocannone a S. Martino				
27		*b*) 2° Tratto — Diramazione da Portocannone alla Sannitica	2.50	14384.00	4847.49	295.07
28		Traversa Comunale		265.00	65.00	
29	41	Garibaldi 2° Tronco — Da Castropignano a Torella				
30		» 3° Tronco — Da Torella alla Crocetta di Pietracupa				
31	41	» 4° Tronco — Dalla Crocetta di Pietracupa alla provinciale n. 15, Trignina	20.00	24890.00	8176 76	328.52
32	41	Diramazione della Garibaldi — Da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la taverna di Cantalupo . . .	30.00	25594.00	7181.62	280.30
33		Traversa Comunale		824.00	223.41	
		Totale delle strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione — Tratti prov.		271867.10	90962.74	333.59
		» com.		6604.20	2294.63	347.45
		Unione		278471.30	93257.37	334.89

N. progressivo	N. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA Totale	SPESA Media chilometrica
		2. **Strade mantenute in amministrazione**				
1		Cerrosecco 1° Tronco — Dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto di accesso alla Ferrovia. .				
2		» 2° Tronco — Da Bonefro a Rotello		22221.50	8216.48	366.51
3		Traversa Comunale		742.50	200.00	
4	1	Sangrina 2° Tronco — Da Castel del Giudice al Burrone Canala		11650.00	4174.88	356.27
5		Traversa Comunale		332.00	94.00	
6		Dalla Diramazione della Garibaldi presso Molise alla Provinciale numero 74 presso Bagnoli		12097.00	3836.16	317.12
7	13	Frentana 8° Tronco — Dalla Cappella di Bisaccia alla Ferrovia Adriatica . . .		7000.00	2224.79	317.83
8	15	Trignina 4° Tronco — Tratto dall'Aquilonia presso i tre termini a Pietrabbondante.		6485.00	1747.11	269.41
9	40	Da Pietracatella a Campomarino — 8. Tronco — Dalla Provinciale n.39 a Pietracatella.		5645.00	3423.85	606.53
10		Istonia — Tronco da Agnone al Sente . .		10185.00	3065.37	300.97
11		Ponte Liscione sul Biferno e bracci d'accesso		200.00	112.81	564.05
12		Carpina — Tratto dalla Cappella di S. Giuseppe alla Nazionale dei Pentri . . .		2047.00	1145.27	559.49
		Totale delle strade mantenute in Amministrazione — Tratti prov.		77530.50	27946.72	360.46
		» com.		1074.50	294.00	273.62
		Unione		78605.00	28240.72	359.27
		3. **Strade della legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione**				
1	34	Tratto dall'Appulo Sannitica a Riccia. .		5500.00	1658.76	301.59
2	70	Da Agnone a Castel di Sangro — Tratto dalla Civitella a Capracotta		10661.00	2654.10	248.95

N. progressivo	N. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA Totale	SPESA Media chilometrica
3		Id. Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi .		1921.00	556.37	289.63
4		Id. Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina		5550.00	1306.70	235.44
5	73	Tratto dalla Provinciale Cerrosecco a Colletorto		10042.00	2152.65	214.36
6	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano . .		3490.00	1334 95	382.51
7	74	Tratto dall'Aquilonia a Civitanova . . .		9102.00	2731.34	300.08
8	79	Tratto dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai Tre Titoli		20160.00	5596.23	277.59
9		Traversa Comunale		403.00	112.84	280.00
10	78	Tratto dall'Appulo Sannitica a Montorio .		11570.00	3382.37	292.34
11	71	Tratto da un punto della Comunale di Castellino a Castellino sul Biferno . . .		1541.00	802.53	520.79
12		Tratto da S.Michele alla Nazion. Sannitica		2300.00	1001.39	435.39
13	73	Tratto dall'abitato di S. Biase verso S. Angelo Limosano.		469.00	159.14	339.32
14	73	Tratto dalla Provinciale Frentana al confine di Caslelbottaccio		1520.00	656.03	431.61
15	73	Tratto dal confine di Lucito a Castelbottaccio		1868.00	714.29	382.38
16		Tratto dall'abitato di Bagnoli ai pressi del cimitero		848.00	351.33	414.30
17	75	Tratto da Longano al confine di Castelpizzuto		3194.00	906.84	283.91
18	75	Tratto dal confine di Longano a Castelpizzuto		1591.00	507.30	318.80
19	75	Tratto dai pressi del ponticello n. 23 della Comunale di Roccamandolfi a Cantalupo .		2152.00	644.85	299.65
20		Tratto da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri		1342.00	392.97	292.82
21		Tratto dal Colle della Tavernola al Bosco di Montefalcone		2000.00	593.70	296.85
22	78	Tratto dall'abitato di Montelongo alla Provinciale Bonefro-Rotello		2970.00	780.28	262.72
		Totale delle strade della Legge 1881 tenute in provv. manutenzione . — Tratti prov.		99791.00	28884.12	289.45
		» com.		403.00	112.84	280.00
		Unione		100194.00	28996.96	289.41

N. progressivo	N. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA	
					Totale	Media chilometrica
		RIEPILOGO				
1		Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione		271867.10	90962.74	333.59
2		Traverse comunali		6604.20	2294.63	347.45
3		Strade provinciali mantenute in amministrazione , ... , ...		77530.50	27946.72	360.46
4		Traverse Comunali.		1074.50	294.00	273.62
5		Strade della legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione		99791.00	28884.12	289.45
6		Traverse Comunali		403.00	112.84	280.00
		Totale		457270 30	150495.05	329.12
		Somma a calcolo per le insufficienti previsioni dei materiali di rifornimento nei progetti appaltati, per urgenti riparazioni, rimozioni di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii, sgombri di neve oltre i limiti delle somme stabilite nei progetti, per sussidii e gratificazioni ai cantonieri più meritevoli, e per spese inerenti ai pagamenti dei salari.			6504.95	
		Totale generale L.			157000.00	

N. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza	Spesa totale	Media chilome trica
	Strade comunali			
1	*Agnone*—Dalla provinciale Istonia verso Caccavone .	7714	1301.48	168.72
2	» Dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte	2799	776.07	277,26
3	*Baranello*—Dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione per la ferrovia	5430	1377.90	253.76
4	*Belmonte* — Dall'abitato verso la Comunale di Agnone-Caccavone	1056	332.62	314.98
5	*Boiano* — Dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde	3086	459.96	149.05
6	*Bonefro* — Dalla provinciale n. 79 verso S. Giuliano di Puglia	724	375.84	519.12
7	*Busso*—Dall'abitato alla Nazionale Sannitica . . .	7704	1834.71	238.15
8	*Caccavone*—Verso Agnone	1985	663.25	334.13
9	*Cameli*—Dall'abitato alla diramazione della Garibaldi.	2457	791,21	322.02
10	*Campobasso*—Dalla Naz. Sannitica verso Ferrazzano .	1518	412.51	271.75
11	*Campochiaro*—Dall'abitato alla Nazionale dei Pentri .	3731	1250.40	335.14
12	*Campodipietra* — Dall' abitato verso Toro e verso la provinciale per Gildone.	6786	1545,52	227.75
13	*Campolieto* — Dall'abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia	1803	460.12	255,20
14	» —Dall'abitato verso Monacilioni	2794	257.63	92.21
15	*Capracotta*—Dalla provinciale n. 70 alla Comunale di Vastogirardi	2879	731.51	254.09
16	*Carovilli*—Dalla Trignina all'Aquilonia	1055	225.54	213,78
17	*Casacalenda*—Dall'abitato alla ferrovia	865	173.56	200,65
18	*Castellino*—Dal Biferno verso Petrella	1749	642.46	367.36
19	*Castellone al Volturno*—Dall'abitato alla Comunale di S. Vincenzo	512	146.61	286.35
20	*Cercepiccola*—Dall'abitato verso S. Giul. del Sannio.	1259	405.38	321.99
21	*Chiauci*—Dall'abitato alla provinciale n. 74	4294	1081.41	251.84
22	*Colledanchise*—Dall'abitato verso Boiano	1759	428.48	243.59
23	*Ferrazzano*—Dall'abitato verso Campobasso. . . .	2381	555.58	233.34
24	*Filignano*—Dall'abitato verso Pozzilli	1373	395.70	288,20
25	*Forlì del Sannio*—Dalla Nazionale del Macerone verso l'abitato	2804	836.49	298.32
26	*Fossalto*—Dall'abitato alla provinciale Garibaldi . .	4331	1099.44	253.85
27	*Gambatesa*—Dalla Naz. Appulo Sann. verso Tufara .	2582	592.28	229.39
28	*Guardiaregia*—Dall'abitato verso Vinchiaturo . . .	5197	1918.13	369.08
29	*Guglionesi*—Dalla provinciale Palata-Termoli alla ferrovia	4584	1158.62	252.75

N. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza	Spesa totale	Media chilometrica
30	*Isernia*—Dalla frazione di Castelromano verso la Nazionale del Macerone	4811	684.66	142.31
31	*Isernia*—Dalla Nazionale degli Abruzzi verso Longano	4121	1360.08	330.04
32	*Longano*—Dall'abitato verso Isernia	3489	754.64	216.29
33	*Macchia d'Isernia* — Dall'abitato alla Naz. degli Abr.	1028	355.22	345,54
34	*Matrice*—Dall'abitato alla Nazionale Sannitica . . .	2153	483.61	224.62
35	*Mirabello*—Dall'abitato alla Comunale di Ferrazzano.	4540	1289.30	283.99
36	*Miranda*—Dall'abitato verso la Nazionale dei Pentri.	1308	203.74	155.77
37	*Molise*—Dall'abitato alla diramazione della Garibaldi.	973	277.51	285.21
38	*Monacilioni*—Dall'abitato verso Campolieto	4901	282.97	57.74
39	*Montaquila*—Dall'abitato alla Nazionale della Ravind.	2033	608.07	299.10
40	*Montefalcone nel Sannio* — Dall' abitato verso S. Felice Slavo , ...	4690	702.34	149.75
41	*Montenero Valcocchiaro* — Dall' abitato alla Nazionale della Ravindola . . . . , ... , .	5222	1179,70	225.91
42	*Monteroduni*—Dalla Nazionale Abruzzi all'abitato . .	3156	1222.09	387.23
43	*Oratino*—Dall'abitato alla provinciale Garibaldi. . .	1909	763.33	399.86
44	*Pesche*—Dall'abitato alla Nazionale dei Pentri . . .	3725	845.29	226.92
45	*Petrella*—Verso Castellino	667	363.81	545.44
46	*Pizzone*—Dall'abitato alla Nazionale della Ravindola .	1027	340.34	331,39
47	*Pozzilli*—Dall'abitato alla provinciale degli Abruzzi .	2643	534.48	202.22
48	*Provvidenti*—Dall'abitato alla Nazionale Sannitica. .	2671	784.62	293.76
49	*Ripabottoni*—Dall'abitato alla Cappella di S. Michele.	1850	572.62	309.52
50	*Ripalimosani*—Dall'abitato alla Nazionale Sannitica .	3478	1046.74	300.96
51	» Dalla Nazionale Sannitica alla ferrovia	109	70.80	649.54
52	*Roccamandolfi* — Dall'abitato alla provinciale num. 75 presso il ponticello n. 33 . . . . , . .	4221	1052.99	249.46
53	*Rocchetta a Volturno*—Dall'abitato verso la Nazionale della Ravindola	2023	489,61	242.02
54	*S. Agapito*—Dalla Nazionale degli Abruzzi all'abitato	4314	984.87	228.30
55	*S. Elia*—Dal Vallone Varrata all'abitato	148	1.57	10.61
56	*S. Felice Slavo*—Dall'abitato verso Montefalcone . .	3909	723.96	185.20
57	*S. Giovanni in Galdo*—Dall' abitato alla Comunale di Campodipietra verso Toro	3892	1127,97	289.82
58	*S. Giuliano di Puglia*—Dall'abitato verso Bonefro .	3467	980.34	282.76
59	*S. Giuliauo del Sannio* — Dall'abitato verso Cercepic.	1560	435,25	279.01
60	*S. Martino in Pensilis*—Dalla Provinciale n. 40 alla ferrovia	3571	1390.12	389.28
61	*S. Massimo*—Dall'abitato verso Boiano	1659	279,57	168.52
62	*S. Vincenzo a Volturno* — Dall'abitato alla Nazionale della Ravindola . . . . , . . .	1925	692.25	359.61

N. d' ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza	Spesa totale	Media chilometrica
63	*Sepino*—Dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia	4485	1152.60	256.99
64	*Sesto Campano* — Dall'abitato alla Naz. degli Abruzzi	2549	463,73	181.93
65	*Toro*—Dall'abitato verso Campodipietra	2266	647.56	285.77
66	*Tufara*—Dall'abitato verso Gambatesa	3196	683,96	214.01
67	*Ururi*—Dall'abitato verso la Nazionale Sannitica . .	3586	1250.32	348.67
68	*Vastogirardi*—Dalla provinciale n. 70 all'Aquilonia .	4445	1129.44	254 09
69	*Venafro*—Dalla provinciale Abruzzi alla ferrovia . .	300	129.62	432,07
70	*Vinchiaturo*—Dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia . . , ...	1148	509.59	443.89
71	» Dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia , ...	300	118.86	396.20
	Totale	200679	51200.55	255.14
	Somma a calcolo per le maggiori quantità dei materiali di rifornimento, per rimozione di frane, ristabilimento di passaggi provvisori, sussidi e gratificazioni ai cantonieri più meritevoli e per spese inerenti ai pagamenti dei salari . . , ...		4799.45	
	Totale generale		56000.00	

(20) Con deliberazione del 4 dicembre 1889 il Consiglio provinciale, modificando l' organico delle guardie forestali, stabilì che il numero di esse da 48 fosse ridotto a 24 rispettandosi però le nomine fatte e i dritti acquisiti dalle guardie allora in servizio, e solo badando che le vacanze non fossero rimpiazzate fino a che il numero di esse non avesse raggiunto il limite innanzi detto. In esecuzione del detto deliberato, e tenuto conto delle vacanze verificatesi, il numero delle guardie, e la spesa presunta ed accertata per gli esercizi 1889 e seguenti risultano come appresso:

Anni	Num. delle guardie		SPESA	
	previste	accertate	prevista	accertata
1889	48	45	34,560,00	29,020,83
1890	41	37	29,520,00	25,449,83
1881	41	»	29.520,00	»
1892	34	»	24,480,00	»

Si noti che alla spesa delle guardie vanno aggiunte altre L. 5200 per quattro brigadieri.

Si noti altresì che una decisione della Giunta Amministrativa del 22 dicembre 1890, invita il Consiglio provinciale a completare a lire 39,760 lo stanziamento del 1891, che corrisponderebbe alla spesa di 4 brigadieri e 48 guardie.

(21) Alla creazione del fondo di riserva, richiesto dall' articolo 29 del R. Decreto 6 luglio 90, numero 7036, per sopperire alle deficienze che si manifestassero nelle assegnazioni del bilancio, si è provveduto con le lire 2000 stabilite nell' articolo *Fondo per le spese eventuali obbligatorie* rimasto soppresso; alle quali si sono aggiunte altre lire 3000, togliendole dalle imprevedute, il cui articolo si è in conseguenza ridotto a lire 5000.

(22) I lavori cui si provvide con le lire 12000 stanziate nel bilancio del corrente anno non essendo stati ancora eseguiti, non è dato sapere se qualche altra somma bisognerà aggiungere alla previsione fatta.

(23) La partita di lire 2000 che si deduce fu stanziata lo scorso anno per rinnovare e completare il materiale degli strumenti ed attrezzi ad uso dell' ufficio tecnico.

Si mantengono invece le lire 4000, le quali servono per provvedere ai bisogni dei diversi ufficii, e degli alloggi del Prefetto e dei Sotto-Prefetti.

(24) Si riduce questo articolo all' ammontare effettivo degli assegni che si corrispondono al personale straordinario dell' Ufficio tecnico, il quale è formato nel seguente modo:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Classifica	Assegno annuo	*Osservazioni*
1	Cenni Emilio	Assistente	1440,00	
2	Gambato Pietro	Id.	1080,00	In sostituzione del De Baggis destinato sulla Carpina
3	Fazio Giovanni	Aiuto provvis.	1200,00	Idem del De Lisio collocato in aspettativa
4	De Toro Pasquale	Disegnatore	960,00	
5	Quartieri Ercole	Scritturale	1200,00	
6	N. N.	Id.	780,00	
			6660,00	

(25) La Deputazione propone in questo articolo l' aumento di lire 25000 in seguito a richiesta dell' ufficio tecnico.

I lavori cui si provvederebbe coll' intero stanziamento delle lire 50 mila, sono i seguenti:

1. *Campobasso-Gildone*
Consolidamenti al Colle Arso e lavori diversi . . L. 1500,00
2. *Strada Viacroce - Piano di Sepino*
2ª Rata per la sistemazione generale delle opere d' arte » 4816,40
3. *Strada Provinciale Palata-Termoli*
Consolidamenti presso l' abitato di Guglionesi e presso il Cimitero di Palata . . . . . . » 4000,00
4. *Strada Provinciale degli Abruzzi*
Lavori di difesa al torrente Rava e miglioramenti diversi » 2000,00
5. *Strada Provinciale Frentana*
Consolidamenti diversi tra Lucito ed il Titolo di Lucito » 3500,00
6. *Strada Provinciale Trignina N. 15 — Tronco da Salcito a Trivento*
Consolidamenti alla contrada Macchia diabolica . » 2000,00
7. *Strada Povinc. n. 39 da S. Elia a Macchiavalfortore*
Consolidamenti presso il Ponte Varrato e tra i Ponti-

Al riporto L. 17,816,40

Riporto L. 17,816,40

celli 8 e 10 e ricostruzione parziale del ponticello numero 18 . . . . » 7000,00

8. *Strada Garibaldi numero 41*

Consolidamento tra i ponticelli numero 107 e 108 » 4000,00

9. *Diramazione della Garibaldi*

Completamento della sistemazione delle opere d' arte, e fognature presso il Cimitero nuovo di Macchiagodena » 7000,00

10. *Strada Provinciale Cerrosecco-Bonefro*

Consolidamenti diversi . . . . » 1500,00

11. *Strada Provinciale Bonefro-Rotello*

Consolidamenti diversi . . . . » 2500,00

12. — *2° Tronco della Strada Provinciale Sangrina*

Sistemazione generale delle opere d' arte . . » 5000,00

13. — *4° Tronco della Strada Provinciale Trignina Tratto dai Tre Termini a Pietrabbondante*

Lavori di sostegno alla strada pressso i ponticelli n. 22 e 24 e riparazioni alle briglie del ponticello n. 24 » 3000,00

14. *Per la costruzione ed ampliamento di Case Cantoniere* . , ... » 2183,60

Totale L. 50000,00

(26) Non si propone alcuno stanziamento in questo articolo essendo tuttora disponibile un fondo di lire 51.681,17 sulle reste passive come risulta dal seguente prospetto:

	Sussidui concessi	Somme stanziate in bilancio	Pagamenti eseguiti	Somma da stanziare col. 2-3	Somma da pagare col. 2-4	Somme disponibili col. 3-4
1	2	3	4	5	6	7
A tutto il 90	547,103,93	437,885,59	369,685,44	109,218,34	177,418,49	68,200,15
A tutto giugno 1891	»	»	16,518,98	»	- 16,518,98	- 16,518,98
Unione L.	547,103,93	437,885,59	386,204,42	109,218,34	160,899,51	51,681,17

(27) STRADE PROVINCIALI DI 1ª E 2ª SERIE

Legge 30 maggio 1875 n. 2521

Num. onde le strade sono designate dalla legge	INDICAZIONE DELLE STRADE di 1ª e 2ª serie	Numero d'ordine delle 14 rate a stanziarsi	RATE DI CONCORSO STANZIATE IN BILANCIO			Importo delle rate a stanziarsi nei bilanci 1893 e seguenti
			A tutto il 1891	Pel 1892	Unione	
1	2	3	4	5	6	7
	1ª SERIE					
1	Strada nella vallata del Sangro	11	64,285.70	6,428,57	70,714.27	19,285,73
13	Id. da Petrella alla ferrovia	15	239,999.90	17,142.85	257,142,75	—17,142,75
14	Id. Isernia-Atina-Roccasecca	12	59.321.35	5,392,85	64.714,20	10.785,80
15	Id. lungo la valle del Trigno	13	214,285,68	17,857,14	232,142,82	17,857,18
	2ª SERIE					
39	Strada da Centocelle al Fortore	14	139,285.64	10,714.28	149.999.92	0,08
40	Id. da Pietracatella a Campomarino : . .	12	510,714,27	46.428.57	557.142,84	92,857,16
41	Id. da Trivento a Castropignano	15	649,999.98	46,428.57	696.428,55	—46,428.55
56	Id. da Agnone a S. Barnaba	15	112,499,94	8,035,71	120,535,65	— 8,035,65
	Totale L.		1990,392.46	158,428,54	2148,821,00	69,179,00

(28) Per le strade di serie della legge 23 luglio 1881, n. 333, il credito del R. Governo a tutto giugno del corrente anno per lavori già eseguiti, ammonta a lire 407,150,00 come apparisce dal seguente stato: i fondi disponibili sono invece di lire 358,840,07 con una differenza in meno di lire 48,309,93.

Ora si propone lo stanziamento di lire 80,975,08 ch' è l' avanzo risultato per pareggio del bilancio, senza eccedere il limite medio della sovrimposta provinciale pel triennio 1884-85-86, che non potrebbe essere sorpassato senza una legge speciale. Ma la Deputazione non si dissimula che bene scarso e insufficiente dovrà riuscire il proposto stanziamento; tanto più in quanto essa, consenziente il R. Governo, e in esecuzione di quanto disponeva il Consiglio col deliberato del 13 aprile 1890, trovasi di avere assunto la diretta esecuzione di alcuni lavori urgenti di riparazione sulle strade n. 34, 78 e 79 previsti per la complessiva spesa di lire 37,600,00, la quale dovrà tutta essere anticipata dalla Cassa provinciale, salvo la rivalsa a suo tempo della metà a carico del Governo.

DENOMINAZIONE DEI TRATTI STRADALI E DELLE OPERE	Quota di concorso		Somme pagate a tutto l'esercizio 1890	Lavori da eseguirsi	Differenza a pagare	
	sui progetti appaltati ed in corso di esecuzione (comprese le impreve-dute) (*a*)	sui lavori eseguiti come dai certificati (*b*)	(*c*)	(*a—b*)	a saldo delle opere appaltate (*a—c*)	a saldo dei certificati emessi (*b—c*)
Strada n. 70						
Dell'abitato di Capracotta alla contrada Civitella L.	21,486 —	18000 —	» »	3486 —	21486 —	18000 —
1° tratto del 5° tronco — Lavori di sistemazione »	11627,62	5800 —	» »	5827,62	11627,62	5800 —
Strada n. 73						
Ponte sul Liscione . . . . . . : . . . . . . »	151905,85	154855,84	154855,84	— 2949,99	— 2949,99	» »
Tratto Montagano alla Vallocchia Natiello . . , »	40000 —	51850 —	30000 —	— 11850 —	10000 —	21850 —
Tratto dalla Vallocchia Natiello a Limosano . . »	265000 —	206800 —	31000 —	58200 —	234000 —	175800 —
Diramazione Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata . . . . »	130000 —	105000 —	» »	25,000 —	130000 —	105000 —
Tronco Castelbottaccio-Lupara . . . . »	29300 —	34600 —	» »	— 5300 —	29300 —	34600 —
1° tratto del 6° tronco . . . . »	4597,64	1500 —	» »	3097,64	4596,64	1500 —
Strada n. 79						
Tratto fra l'abitato di Bonefro all' incontro della strada già comunale di S. Croce di Magliano . »	49934.29	56784,32	35034.32	— 6850 03	14899,97	21750 —
Lavori di sistemazione, riparazioni e completamento dei diversi tratti della strada . . . . . . »	24430,41	20000 —	20000 —	4430,41	4430,41	» »
Totale a tutto l'esercizio 1890 L.	728281.81	655190,16	270890,16	73091,65	457391.65	384300 —
Esercizio 1891 (1° semestre) . »	180036,25	22850,00	» »	157186,25	180036,25	22850 —
Totale generale L.	908318,06	678040,16	270890,16	230277,90	637427,90	407150 —

(29) Non occorre provvedere pel 1892 a nessuno stanziamento a favore di questa strada, perchè le rate precedentemente stanziate ed ammontanti in complesso a lire 40000, sono più che sufficienti al pagamento dei lavori che saranno eseguiti a tutto il 92 per la costruzione del 1° tratto del 2° tronco, appaltati col ribasso del 26 0[0.

(30) Con deliberazione del Consiglio del 4 dicembre 1890 fu concesso un ultimo definitivo sussidio di lire 3000 al Comune di Forlì del Sannio per la costruzione del Ponte sulla Vandrella.

(31) La minorazione è proposta dallo stesso Ufficio tecnico.

(32) Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, accogliendo parzialmente il voto del Consiglio provinciale contenuto nella deliberazione del 26 settembre 1890, ha provveduto per l'impianto d'una stazione di monta equina in Isernia.

A tal uopo si prevede a calcolo un aumento di questo art. di lire 58,66 per arrotondare lo stanziamento a lire 100.

(33) L'aumento di lire 2,19 rappresenta i dritti di riscossione che si pagano sulla tassa di ricchezza mobile riferibile agl'interessi del debito Zita.

(34) Soppresso lo stanziamento per essere stata annullata la relativa deliberazione del Consiglio del 27 settembre 1890.

(35) Quest'articolo è stato trasportato alla parte ordinaria delle spese facoltative in conformità di quanto fu disposto col deliberato del 28 settembre 1890.

(36) Vedi nota n. 19.

(37) Non crede la Deputazione di dover riproporre lo stanziamento di quest'articolo, non essendo informata delle condizioni e dell'andamento dell'Istituto, nè se la conversione di esso in governativo abbia avuto luogo; anzi avendo a dubitare del contrario, perchè nessuna richiesta le è stata fatta del sussidio a tal uopo assegnato nel bilancio in corso, quantunque l'anno scolastico sia terminato.

(38) Con quest'anno vengono a scadere i sussidi:

di L. 500 a favore di Domenico Schiappoli, alunno universitario;

di L. 300 a favore di Ernesto di Pietro, studente di agricoltura.

(39) Non costando alla Deputazione nè del modo come il Comizio ha funzionato, nè se le conferenze circolanti di agricoltura abbiano avuto luogo, non è parso di dover riprodurre il sussidio delle lire 2000.

(40) Per l'impianto del Telegrafo in Sepino è stato erogata la somma di lire 362, che a tenore della deliberazione del Consiglio del 30 settembre 1886 si è prelevata dalle partite di giro. Dovendosi ora regolarizzare quest'esito, se ne propone lo stanziamento.

(41) Soppresso perchè per gl'imboschimenti è tuttavia disponibile un fondo di lire 8094,30.

POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA
secondo l'ultimo censimento ufficiale
n. 377,695 abitanti

MEMBRI ASSEGNATI DALLA LEGGE
alla rappresentanza provinciale
n. 40 Consiglieri

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

BILANCIO PREVENTIVO 1892

Riordinato dalla Deputazione secondo le norme dettate dal Ministero, e giusta la deliberazione del Consiglio provinciale del 16 settembre 1891

PARTE PRIMA e PARTE SECONDA

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER L'ESERCIZIO DELL'ANNO SUDDETTO

QUADRO DI CONFRONTO

tra le imposte dirette del 1891 e le sovrimposte (*centesimi addizionali*) da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1892

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	Ammontare dei medesimi nell'anno 1891	TOTALE della colonna 2ª	Sovrimposta generale come dal bilancio 1892	Sovrimposte speciali a carico dei circondarii o di altre frazioni come da bilanci particolari alligati a quello provinciale del 1892	Totale generale delle sovrimposte provinciali del 1892 (col. 4 e 5)	Montare delle somme ripartite nell'ultimo decennio a titolo di sovrimposte della Provincia		
						Anni	generali	speciali
1	2	3	4	5	6		7	8
Imposta fondiaria L.	753,917,14	1119,269,73	928,018,71	» »	928,018,71	1882	770,997,63	
Id. sui fabbricati L.	365,352,59					1883	759,949,62	
						1884	917,571,42	
						1885	964,975,62	
						1886	901,509,11	
						1887	917,386,28	
						1888	928,018,71	
						1889	928,018,71	
						1890	928,018,71	
						1891	928,018,71	
						Totale	8944,464,52	
						Media	894,446,45	

I. Nella cifra della imposta erariale non sono compresi i decimi, le reimposizioni e le altre spese.

II. Ragguagliato il totale delle imposte dirette per terreni e fabbricati dell'anno 1891 con la sovrimposta provinciale pel 1892, si ha che l' aliquota è di L. 0,829128748 per ogni lira di tributo principale.

III. Il limite medio della sovrimposta provinciale pel triennio 1884-85-86 che non può essere ecceduto senza una legge speciale giusta l' articolo 52 della legge 1° marzo 1886 n. 3682. è di lire 928,018,71.

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	
1891		1892			
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4		
				Parte Iª — *Entrata*	
				TITOLO I°	
				ENTRATE EFFETTIVE	
				CAPO 1° — *Entrate ordinarie*	
				Rendite patrimoniali	
		1		Fitto di terreni e fabbricati e fitti diversi:	
			1	Fitto di terreni. . . . . L.	40,00
			2	Fitto di fabbricati . . . . »	9,483,31
			3	Contributo per l' alloggio nei locali provinciali degli Ufficiali dei Reali Carabinieri . . . . »	300,00
		2		Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive:	
			1	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale . . . L.	
		3		Interessi attivi:	
			1	Interessi di rendita pubblica . . . . L.	410,00
			2	Idem per temporaneo impiego di fondi . . . . »	10,000,00
			3	Idem sulle somme tuttavia dovute dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800 mila »	19,557,92
			4	Idem sul credito Zita ex Cassiere provinciale . . »	319,42
				Totale L.	
				Provventi diversi	
		4	1	Contributo per l' alloggio degli Ufficiali dei Reali Carabinieri, nei locali di proprietà non provinciale . . . . »	
		5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile Governativa . . . . »	
				Totale L.	

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 ± 7	Competenza dell' esercizio 1892 — Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
1							
2 (col. 5)							
	9,683,31	+ 140,00	9,823,31	9,823,31	» »	» »	
	4,200,00	» »	4,200,00	4,200,00	» »	» »	
3 (n.1 col.6)							
	35,015,30	— 4,727,96	30,287,34	30,287,34	» »	» »	
	48,898,61	— 4,587,96	44,310,65	44,310,65	» »	» »	
	465,00	» »	465,00	465,00	» »	» »	
	1,600,00	» »	1,600,00	1,600,00	» »	» »	
	2,065,00	» »	2,065,00	2,065,00	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				Tasse, dritti e sovrimposta
		6	1	Dritti dell' Archivio provinciale . . . . »
		7	1	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . »
				Totale L.
				RIASSUNTO DEL CAPO 1°
				Entrate ordinarie
				Rendite patrimoniali . . . . »
				Provventi diversi . . . . »
				Tasse, dritti e sovrimposta . . . . »
				Totale delle entrate ordinarie L.
				CAPO 2° — *Entrate straordinarie*
				Avanzo di Amministrazione
		8	1	Economia risultante dal conto consuntivo 1890 . . . . L.
				Totale L.
				Entrate diverse ed eventuali
		9	1	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel Manicomio di Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . . »
		10	1	Introiti impreveduti . . . . »
				Totale L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 + — 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	600.00	» »	600,00	600,00	» »	» »	
	928,018,71	« »	928,018,71	928,018,71	» »	» »	
	928,618,71	» »	928,618,71	928.618,71	» »	» »	
	48,898,61	— 4,587,96	44,310,65	44,310,65	» »	» »	
	2,065,00	» »	2,065,00	2,065,00	» »	» »	
	928,618,71	» »	928.618,71	928,618,71	» »	» »	
	979,582,32	— 4,587,96	974,994,36	974,994,36	» »	» »	
	19,585,00	+ 9,533,72	29,118,72	29,118,72	» »	» »	
	19,585,00	+ 9,533,72	29,118,72	29,118,72	» »	» »	
12 (n.IV.Ann.ni)	393,00	» »	393,00	393,00	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	393,00	» »	393,00	393,00	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				RIASSUNTO DEL CAPO 2° *Entrate straordinarie*
				Avanzo di Amministrazione . . . . L.
				Entrate diverse ed eventuali. . . . . »
				Totale delle entrate straordinarie L.
				RIASSUNTO DEL TITOLO 1° ENTRATE EFFETTIVE
				Capo 1° — Entrate ordinarie . . . . L.
				Capo 2° — Entrate straordinarie . . . . »
				Totale del Titolo 1. L.
				TITOLO 2° MOVIMENTO DI CAPITALI
				CAPO 1° — *Alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazioni*
		11	1	Dalla vendita degli oggetti di Casermaggio . . . . . »
				Totale L.
				CAPO 2° — *Riscossione di crediti*
		12	1	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in conto del mutuo di L. 800 mila L.
				Totale L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 +/− 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	19,585,00	+ 9,533,72	29,118,72	29,118,72	» »	» »	
	393.00	» »	393,00	393,00	» »	» »	
	19,978,00	+ 9,533,72	29,511,72	29,511,72	» »	» »	
	979,582,32	— 4,587,96	974,994,36	974,994,36	» »	» »	
	19,978,00	+ 9,533,72	29,511,72	29,511,72	» »	» »	
	999,560,32	+ 4,945,76	1004,506,08	1004,506,08	» »	» »	
	11,500,00	» »	11,500,00	11,500,00	» »	» »	
	11,500,00	» »	11,500,00	11,500,00	» »	» »	
	94,559,14	» »	94,559,14	94,559,14	» »	» «	
	94,559,14	» »	94,559,14	94,559,14	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				CAPO 3° — *Accensione di debiti*
				Nulla.
				RIASSUNTO DEL TITOLO 2°
				MOVIMENTO DI CAPITALI
				Capo 1° — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni L.
				Capo 2° — Riscossione di crediti . . . . »
				Capo 3° — Accensione di debiti . . . . »
				Totale del Titolo 2. L.
				TITOLO 3°
				CONTABILITÀ SPECIALI
				CAPO 1° — *Partite di giro*
		13	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta sui terreni e fabbr. e della tassa di Ricch. Mob. L. 8,500,00
			2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di sovrimposta . . . . » 250,00
		14	1	Ritenute sulla paga, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali per tassa di Ricchezza Mobile . . . . »
		15	1	Rimborso di Ricchezza Mobile che si paga per conto del Liceo, »
		»	»	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa . . . , »
		16	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni dei privati . . . . »
				Totale L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	11,500,00	» »	11,500,00	11,500,00	» »	» »	
	94,559,14	» »	94,559,14	94,559,14	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	106,059,14	» »	106,059,14	106,059,14	» »	» »	
	8,750,00	» »	8,750,00	8,750,00	» »	» »	
6 (col. 8)	3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	» »	» »	
	1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	» »	» »	
	500,000,00	--500000,00	» »	» »	» »	» »	
	10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	» »	» »	
	523,294,52	--500000,00	23,294,52	23,294,52	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	
1891		1892			
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4		
				CAPO 2° — *Entrate degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*	
		17		Bilancio della strada Cerrosecco (pro memoria)	»
		18		Id. id. Capriati (pro memoria)	»
		19	1	Bilancio degli Esposti:	
				a) Concorso della Provincia . . . . . . L.	49,000,00
				b) id. dei Comuni . . . . »	49,000,00
		20	1	Bilancio della Cassa delle pensioni:	
				a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione . . . . . »	850,00
				b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro . . . . »	1,975,00
				c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni »	6,694,33
		21	1	Bilancio delle Opere Pie:	
				a) Rendita già acquistata pel fondo delle pensioni in »	320,00
				b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità . . »	16,617,09
				c) id. id. dei Monti Frumentarii . . . . »	1,090,15
				Totale L.	

RIASSUNTO DEL TITOLO 3.

CONTABILITÀ SPECIALI

Capo 1° — Partite di giro	»
Capo 2° — Entrate degli Stabilimenti speciali	»
Totale del Titolo 3. L.	

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 $\pm$ 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11	12
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	» «	» »	» »	» »	» »	» »	
13	98,000,00	» »	98,000,00	98,000,00	» »	» »	
6 (col. 7)							
3 (n. 2 col.6)							
6 (n. 1 col.6)	9,379,57	+ 139,76	9,519,33	9,519,33	» »	» »	
17 (col. 5) 15 16	18,027,24	» »	18,027,24	18,027,24	» »	» »	
	125,406,81	+ 139,76	125,546,57	125,546,57	» »	» »	
	523,294,52	--500000,00	23,294,52	23,294,52	» »	» »	
	125,406,81	+ 139.76	125,546,57	125,546,57	» »	» »	
	648,701,33	--499860,24	148,841,09	148,841,09	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				Riassunto generale della Parte 1.ª — *Entrata*
				Titolo 1° — Entrate effettive . . . . L.
				Titolo 2° — Movimenti di capitali . . . . »
				Titolo 3° — Contabilità speciali . . . . »
				Totale generale della Parte 1. Entrata L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' ésercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 ± 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	999,560,32	+ 4,945,76	1004,506,08	1004,506,08	» »	» »	
	106,059,14	» »	106,059,14	106,059,14	» »	» »	
	648,701,33	--499860,24	148,841,09	148,841,09	» »	» »	
	1754,320,79	--494914,48	1259,406,31	1259,406,31	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	
1891		1892			
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4		

Parte 2ª — *Spesa*

TITOLO I°

SPESE EFFETTIVE

CAPO 1° — *Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili*

Oneri patrimoniali

Categ. 1891	Artic. 1891	Categ. 1892	Artic. 1892	Oggetto degli stanziamenti	
		1	»	Censi, canoni, livelli ed altre annualità passive:	
			1	Canone sull' antico Carcere:	
				a) Al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . . L.	2,762,43
				b) Alla Congrega di Carità di Campobasso . . »	343,40
		2	»	Interessi passivi:	
			1	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . . »	29,600,26
			2	Interessi del debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano »	1,609,05
		3	»	Imposte, sovrimposte e tasse:	
			1	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati »	5,600,00
			2	Tassa di R. M. sulle rendite del Debito Pubblico . »	54,12
			3	Id. id. sul credito Zita, ex Cassiere provinciale »	40,85
		4	»	Edificii di proprietà provinciale:	
			1	Manutenzione e restauri . . . . »	2,300,00
			2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso nell' alloggio del signor Prefetto . . . . . »	450.00
			3	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli edifizii di proprietà della Provincia . . . . »	402,96
				Totale L.	

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
5 (col. 9 n. 2) 5 (col. 9 n. 3)	3,105,83	» »	3,105,83	3,105,83	» »	» »	
5 (col. 9 n. 4) 5 (col. 9 n. 1)	31,209,31	» »	31,209,31	31,209,31	» »	» »	
3 (col. 7 n. 1)	5,242,78	+ 452,19	5,694,97	5,694,97	» »	» »	
7 (col. 5 n. 1 a 5)	3,552,96	— 400,00	3,152,96	3,152,96	» »	» »	
	43,110,88	+ 52,19	43,163,07	43,163,07	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti		
1891		1892				
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4			
				Spese generali		
		5		Personale amministrativo (spese fisse):		
			1	*a*) Impiegati (Ufficii di Segret. e Ragion.) L.	18,850,00	
				b) Impiegati fuori pianta. . . . »	3,425,00	L. 22,275,00
			2	Salariati (servizii degli Ufficii e del Palazzo) . . »		1,260,00
		6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali		L.
		7	1	Pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove e figli (spese fisse)		»
		8		Spese di ufficio:		
			1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale . . L.		85,00
			2	Manutenzione della mobilia degli Ufficii provinciali . »		300,00
			3	Id. delle sonerie elettriche . . . »		300,00
			4	Spese di scrittoio, stampe ecc:		
				a) Illuminazione e riscaldamento . . L.	500,00	
				b) Carta, stampati, oggetti di scrittoio e di archivio . . . . . . »	800,00	
				c) Poste e telegrafi . . . . . »	750,00	
				d) Pubblicazione d' avvisi ed inserzioni »	100,00	
				e) Associazioni ed acquisto di libri . »	400,00	
				f) Ligatura di libri . . . . . »	150,00	L. 5,000,00
				g) Stampa degli Atti del Consiglio, del Progetto di Bilancio della Deputazione, circolari, relazioni ecc. . . . . . »	1,700,00	
				h) Bollo ai mandati provinciali . . »	350,00	
				i) Tasse di Bollo e di registro per contratti ed atti diversi. Spese per quietanze. Invio di fondi . . . . . . »	250,00	
		9	1	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili		L.
		10		Servizii diversi:		
			1	Spese di liti. . . . . L.		2,000,00
			2	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . »		2,000,00
			3	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »		5,100,00
			4	Manutenzione della mobilia id. . . . . . . »		300,00
			5	Id. della Prefettura e dell'appartamento del sig. Prefetto »		600,00
				Al riporto L.		10.000,00

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
6 (col. 6 n. II. III. e VII)							
	23,535,00	» »	23,535,00	23,535,00	» »	» »	
	500,00	» »	500,00	500,00	» »	» »	
6 (col. 6 n. I)	6,694,57	— 0,24	6,694,33	6,694,33	» »	» »	
	5,685,00	» »	5,685,00	5,685'00	» »	» »	
	3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	» »	» »	
8 (col.7 n.5e6)							
	39,414,57	— 0,24	39,414,33	39.414,33	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	
1891		1892			
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4		
				Riporto L.	10,000,00
			6	Stipendio al personale dell' Archivio provinciale (spese fisse) . . . . »	5,355,00
			7	Spese di ufficio id. id. id. . »	300,00
			8	Pigione sui locali di proprietà non provinc. (spese fisse) »	200,00
			9	Dritti per copiatura e cercatura di atti al personale id. »	200,00
				Totale L.	
				Igiene	
		11		Servizio Sanitario:	
			»	Uffizio del medico provinciale (pro memoria) . . . L.	» »
			1	Conservazione del vaccino . . . . »	500,00
			2	Visite sanitarie . . . . »	250,00
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica	
		12		Caserme dei Reali Carabinieri:	
			1	Pigione per n. 47 Caserme . . . . »	39,000,00
			2	Manutenzione delle Caserme . . . . »	500,00
			3	Porto d' acqua id. id. . . . . »	2,500,00
		13	1	Casermaggio dei Reali Carabinieri—Premio all' appaltatore . L.	
		14		Concorso nelle spese di accasermamento dei Comandi dei Reali Carabinieri:	
			1	Legionale . . . . L.	2,800,00
			2	Divisionale . . . . »	1,000,00
				Totale L.	

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 ± 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	39.414,57	— 0,24	39,414,33	39,414,33	» »	» »	
6 (col.6 n.V.)							
8 (col. 7 n.4)	17,355,00	— 300,00	17,055,00	16.055,00	» »	» »	
	56,769,57	— 300,24	56,469,33	55,469,33	» »	» »	
	4,237,92	— 3,487,92	750,00	750,00	» »	» »	
	4,237,92	— 3,487,92	750,00	750,00	» »	» »	
9 (col. 9)							
14	41,500,00	+ 500,00	42,000,00	42,000,00	» »	» »	
	19,000,00	» »	19,000,00	19,000,00	» »	» »	
	4,500,00	— 700,00	3,800,00	3,800,00	» »	» »	
	65,000,00	— 200,00	64,800,00	64,800,00	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio 1891 Categ.	1891 Artic.	1892 Categ.	1892 Artic.	Oggetto degli stanziamenti	
1	2	3	4		
				Opere pubbliche	
		15		Personale Tecnico:	
			1	Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico (spese fisse) L.	13,800,00
			2	Mercede agli agenti delle strade provinciali . . »	57,305,00
			3	Indennità di trasferte al personale tecnico . . »	9,000,00
		16	1	Spese per l' Ufficio Tecnico:	
				a) Carta, stampe, oggetti di scrittoio, d' Archivio ecc. »	1,250,00
				b) Poste e Telegrafi . . . . »	600,00
		17	1	Ponti e strade provinciali:	
				a) Manutenzione ordinaria . . . . »	96,993,53
				b) Indennità ai Comuni per le traverse interne. . »	2,701,47
					Totale L.
				Istruzione pubblica	
		18		Istruzione secondaria:	
			1	Scuola Normale Maschile governativa in Campobasso »	10,000,00
			2	Scuola Tecnica governativa in Campobasso . . »	5,500,00
			3	Id. id. id. in Agnone . . . »	5,500,00
			»	Id. id. id. in Larino (pro memorìa) »	» »
					Totale L.
				Agricoltura	
		19		Servizio forestale:	
			1	Spese di custodia:	
				a) Per numero 4 Brigadieri forestali . . . . . »	4,000,00
				b) Per numero 34 guardie id. . . . . . »	24,480,00
				c) Indennità ai Brigadieri pel mantenimento del cavallo »	1,200,00
				d) Spese per dritti di vaglia postali . . . . »	300,00
					Totale L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Competenza dell' esercizio 1892	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
		Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Somme votate dal Consiglio Provinciale			
5	6	7	8	9	10	11	12
6 (col.6 n. IV.)							
10 (col. 15)	80,105,00	» »	80,105,00	80,105,00	» »	» »	
	1,850,00	» »	1,850,00	1,850 00	» »	» »	
10 (col. 17— 15 e 16) 10 (col. 16)	94,695,00	+ 5,000,00	99,695,00	99,695,00	» »	» »	
	176,650,00	+ 5,000,00	181,650,00	181,650,00	» »	» »	
	21,000,00	» »	21,000,00	21,000,00	» »	» »	
	21,000,00	» »	21,000,00	21,000,00	» »	» »	
	34,720,00	— 4,740,00	29,980,00	29,980,00	» »	» »	
	34,720,00	— 4,740,00	29,980,00	29,980,00	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio 1891 Categ. 1	1891 Artic. 2	1892 Categ. 3	1892 Artic. 4	Oggetto degli stanziamenti
				Beneficenza pubblica
		20	1	Spesa di mantenimento dei folli pevero . . . . . . L.
		21	1	Spesa di mantenimento degli Esposti — Concorso per una metà »
				Totale L.
				RIASSUNTO DEL CAPO 1°
				Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili
				Oneri patrimoniali . . . . L.
				Spese generali . . . . »
				Igiene . . . . »
				Sicurezza pubblica . . . . »
				Opere pubbliche . . . . »
				Istruzione pubblica. . . . . »
				Agricoltura . . . . »
				Beneficenza pubblica . . . . »
				Totale delle spese obbligatorie ordinarie L.
				CAPO 2° — *Spese obbligatorie straordinarie*
				Disavanzo di Amministrazione
				Nulla.
				Oneri patrimoniali
				Nulla.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione: Competenza risultante Col. 6 ± 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
13	98,000,00	» »	98,000,00	98,000,00	» »	» »	
	49,000,00	» »	49,000,00	49,000,00	» »	» »	
	147,000,00	» »	147,000.00	147,000,00	» »	» »	
	43,110,88	+ 52,19	43,163,07	43,163,07	» »	» »	
	56,769,57	— 300,24	56,469,33	55.469,33	» »	» »	
	4,237,92	— 3,487,92	750,00	750,00	» »	» »	
	65,000,00	— 200,00	64,800,00	64,800,00	» »	» »	
	176,650.00	+ 5,000,00	181,650,00	181,650,00	» »	» »	
	21,000,00	» »	21.000,00	21,000,00	» »	» »	
	34,720,00	— 4,740,00	29,980,00	29,980,00	» »	» »	
	147,000,00	» »	147,000,00	147,000,00	» »	» »	
	548,488,37	— 3,675,97	544,812,40	543,812,40	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	
1891		1892			
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4		
				Spese generali	
		22		Nuovi mobili ed arredi.	
			1	Ufficii provinciali . . . . L.	1,000,00
			2	Sotto Prefetture . . . . »	2,000,00
			3	Prefettura . . . . »	3,000,00
		23	1	Premio di assicurazione contro gl' incendii della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . L.	
		24	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste . . . . . . »	
		25	1	Fondo di riserva . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
				Nulla.	
				Sicurezza pubblica	
		»	»	Casermaggio dell'antica gendarmeria borbonica—Transazione Persico »	
				Totale L.	
				Opere pubbliche	
		26	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali »	
		27		Costruzioni stradali:	
			1	Concorso per la costruzione delle strade di 1ª e 2ª Serie della legge 30 maggio 1875. . . . . L.	158,428,54
			2	Id. id. delle strade di Serie della legge 23 luglio 1881 »	67,098,97
			»	Costruzione della strada Carpina . . . . . . »	» »
		28		Contributi ferroviarii:	
			1	Ferrovia Caianiello-Isernia . . . . »	28,867,88
			2	Idem Sulmona-Isernia . . . . »	65,691,26
				Al riporto L.	

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + 0 —	Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	6,000.00	— 2,000.00	4,000,00	6,000,00	» »	» »	
7	54.00	» »	54,00	54.00	» »	» »	
	10,000,00	— 5,000,00	5,000,00	5,000,00	» »	» »	
	» »	+ 5,000,00	5,000.00	5,000,00	» »	» »	
	16,054,00	— 2,000,00	14,054,00	16,054,00	» »	» »	
	4,515,65	— 4,515,65	» »	» »	» »	» »	
	4,515,65	— 4,515,65	» »	» »	» »	» »	
	25,000,00	+ 25,000,00	50,000,00	50,000,00	« »	» »	
	230,527,51	+ 8,876,11	239,403.62	238,078,62	» »	» »	
	94,559.14	» »	94,559,14	94,559,14	» »	» »	
	350,086,65	+ 33,876,11	383,962,76	382,637.76	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				Riporto L.
		29	1	Fondo per studii stradali . . . . L.
		30	1	Assegno al personale straordinario all' Ufficio Tecnico . . »
		»	»	Riparazioni straordinarie agli edificii di proprietà della Provincia »
		31	1	Carta topografica della Provincia . . . . »
				Totale L.
				Istruzione pubblica
		32	1	Concorso alle spese d' impianto del Tiro a Segno Nazionale . L.
				Totale L.
				Agricoltura
		33	1	Concorso per l'impianto del telegrafo nei Capoluoghi di mandamento L.
		34	1	Id. per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria di Capua . . . . »
				Totale L.
				Beneficenza pubblica
		35	1	Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio Interprovinciale Vittorio Emanuele II° in Nocera . . »
				Totale L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 + — 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11	12
	350,086,65	+33,876,11	383,962,76	382,637,76	» »	» »	
	1,000,00	— 500,00	500,00	500,00	» »	» »	
	7,440,00	— 780,00	6,660,00	6,660,00	» »	» »	
	12,000,00	— 12,000,00	» »	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	2,000,00	» »	» »	
	370,526,65	+20,596,11	391,122,76	391,797,76	» »	» »	
	1,608,82	+ 3,777,61	5,386,43	5,386,43	» »	» »	
	1,608,82	+ 3,777,61	5,386,43	5,386,43	» »	» »	
	662,50	— 300,50	362,00	362,00	» »	» »	
	41,34	+ 58,66	100,00	100,00	» »	» «	
	703,84	— 241,84	462,00	462,00	» »	» »	
	466,66	» »	466,66	466,66	» »	» »	
	466,66	« »	466,66	466,66	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				RIASSUNTO DEL CAPO 2°
				Spese obbligatorie straordinarie
				Disavanzo di amministrazione . . . . L.
				Oneri patrimoniali . . . . »
				Spese generali . . . . »
				Igiene . . . . »
				Sicurezza pubblica . . . . »
				Opere pubbliche . . . . »
				Istruzione pubblica. . . . . »
				Agricoltura . . . . »
				Beneficenza pubblica . . . . »
				Totale delle spese obbligatorie straordinarie L.
				CAPO 3° — *Spese facoltative*
				Spese generali
		36		Pensioni e sussidi vitalizii di grazia:
			1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo, vedova di Piacci Leopoldo L.
		37	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale. »
		38	1	Spese di rappresentanza al sig. Presidente della Deput. Provinc. »
		39		Sussidii diversi:
			1	Monumento ad Amedeo di Savoia . . . . . . L. 100,00
			2	Id. ad Aurelio Saffi . . . . » 50,00
			3	Ossario in Palestro . . . . » 50,00
			4	Istituto Antirabico Cantani in Napoli . . . . » 400,00
			»	Indennità per le spese di viaggio ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . L.
				Totale L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE — Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Competenza dell' esercizio 1892 — Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	» »	» »	« »	» »	» »	» »	
	16,054,00	— 2,000,00	14,054,00	16,054,00	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	4,515,65	— 4,515,65	» »	» »	» »	» »	
	370,526,65	+ 20,596,11	391,122,76	391,797,76	» »	» »	
	1.608,82	+ 3,777,61	5,386,43	5,386,43	» »	» »	
	703,84	— 281,84	462,00	462,00	» »	» »	
	466,66	» »	466,66	466,66	» »	» »	
	393,875,62	+ 17,616,23	411,491,85	414,166,85	» »	» »	
	240,00	» »	240,00	240,00	» »	» »	
	5,500,00	» »	5,500,00	5,500,00	» »	» »	
	1,200,00	» »	1,200,00	1,200,00	» »	» »	
	» »	» »	» »	600,00	» »	» »	
	1,000,00	— 1,000,00	» »	» »	» »	» »	
	7.940,00	— 1,000,00	6,940,00	7,540,00	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				Igiene
		40	1	Condotta di num. 3 Veterinarii provinciali . . . . . . L.
				Totale L.
				Sicurezza pubblica
				Nulla.
				Opere pubbliche
				Concorso alla costruzione della strada Cerrosecco (pro memoria) L.
				Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (pro memoria). . . . . »
		41		Manutenzione delle strade comunali:
			1	Mercede al personale delle strade Comunali . . . L. 28,735,00
			2	Materiali di rifornimento ed altre spese di manutenzione . . . . » 27,265,00
		42	1	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito (2[3) . L.
		43		Sussidii diversi per costruzione di ponti:
			1	Ponte tra Busso e Casalciprano (4[4) . . . . . L. 5,000,00
			2	Id. sul Torrente Rio (5[16) . . . . . , » 10,000,00
			3	Id. al Ponte sul Cigno (4[5) . . . . . » 4,000,00
			»	Id. al Ponte sotto Forlì del Sannio (Vandrella) . » » »
				Totale L.
				Istruzione pubblica
		44		Istruzione superiore:
			»	Concorso per l' ampliamento della R. Università di Napoli . L.
				Al riporto L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 ± 7	Competenza dell' esercizio 1892 — Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell'esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
6 (col. 6 n.VI)	3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	» »	» »	
	3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	» »	« «	» »	» »	» »	» »	
11 (col. 15)							
11 (col. 17-15)	54,000,00	+ 2,000,00	56,000,00	56,000,00	» »	» »	
	2,666,67	» »	2,666,67	2,666,67	» »	» »	
	22,000,00	— 3,000,00	19,000,00	19,000,00	» »	» »	
	78,666,67	— 1,000,00	77.666,67	77,666,67	» »	» »	
	3,000,00	» »	3,000,00	» »	» »	» »	
	3,000,00	» »	3,000,00	» »	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio 1891 Categ. 1	1891 Artic. 2	1892 Categ. 3	1892 Artic. 4	Oggetto degli stanziamenti
				Riporto L.
		45		Istruzione secondaria:
			1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso. . L. 12,000,00
			2	idem alla scuola normale femminile . . . » 10,200,00
			3	idem al ginnasio comunale d'Isernia . . . » 5,500,00
			4	idem » » di Sepino . . , » 2,500,00
			5	idem » » di Frosolone . . . » 2,000,00
		46	1	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale L.
		47		Sussidii diversi:
			1	Alla Commissione di Antichità e Museo provinciale . L. 1000,00
			2	Alla Scuola del Carcere . . . . » 300,00
			3	All' Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . . » 51,00
			4	Ad un alunno nell' Istituto Forestale di Vallombrosa . » 600,00
			5	Ad un alunno nella Scuola pratica di agricoltura in Scerni » 300,00
			»	Agli alunni ed alle alunne delle scuole normali , . » » »
		»	»	Suppellettile scolastica alla Scuola Normale Femminile . . L.
		»	»	Sussidio per riparazioni al fabbricato addetto ad educandato in Colletorto . . . . L.
				Totale L.
				Agricoltura
		48	1	Fitto del terreno annesso alla Scuola Normale Maschile . . L.
		»	»	Sussidio al Comizio Agrario di Campobasso . . . . . »
		»	»	Impianto di scuole di agricoltura nella Provincia (pro memoria) »
		»	»	Fondo per imboschimenti . , ... »
				Totale L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892			Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
		PROPOSTE DALLA DEPUTAZIONE		Somme votate dal Consiglio Provinciale			
		Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 $\pm$ 7				
5	6	7	8	9	10	11	12
	3,000,00	» »	3,000,00	» »	» »	» »	
	32,200,00	— 2,000,00	30.200,00	32,200,00	» »	» »	
	394,50	+ 105,50	500,00	500,00	» »	» »	
	4,051,00	— 800,00	3,251,00	2,251,00	» »	» »	
	1,500,00	— 1,500,00	» »	» »	» »	» »	
	500,00	— 500,00	» »	» »	» »	» »	
	41,645,50	— 4,694,50	36,951,00	34,951,00	» »	» »	
	700,00	» »	700,00	425,00	» »	» »	
	2,000,00	— 2,000,00	« »	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	300,00	— 300,00	» »	» «	» »	» »	
	3,000,00	— 2,300,00	700,00	425,00	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio 1891 Categ. 1	1891 Artic. 2	1892 Categ. 3	1892 Artic. 4	Oggetto degli stanziamenti	
				Beneficenza pubblica	
		49		Sussidi e concorsi diversi:	
			1	Associazione alla Croce Rossa	L. 50,00
			2	Asilo di mendicità di Campobasso	» 300,00
			3	Asilo infantile di Campobasso	» 450,00
			4	id. id. di Isernia	» 400,00
			5	id. id. di Agnone	» 400,00
			6	id. id. di Venafro	» 400,00
			7	id. id. di Capracotta	» 400,00
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO 3°	
				Spese facoltative	
				Spese generali	L.
				Igiene	»
				Sicurezza pubblica.	»
				Opere pubbliche	»
				Istruzione pubblica	»
				Agricoltura	»
				Beneficenza pubblica	»
				Totale delle spese facoltative L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO 1°	
				SPESE EFFETTIVE	
				Capo 1° — Spese obbligatorie ordinarie	L.
				Capo 2° — Id. Id. straordinarie	»
				Capo 3° — Id. Id. facoltative	»
				Totale del Titolo 1° L.	

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 ± 7	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	» »	» »	
	2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	» »	» »	
	7,940,00	— 1,000,00	6,940,00	7,540,00	» »	» »	
	3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	78,666,67	— 1,000,00	77,666,67	77,666,67	» »	» »	
	41,645,50	— 4,694,50	36,951,00	34,951,00	» »	» »	
	3,000,00	— 2,300,00	700,00	425,00	» »	» »	
	2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	» «	» »	
	137,252,17	— 8,994,50	128,257,67	126,582,67	» »	» »	
	548,488,37	— 3,675,97	544,812,40	543,812,40	» »	» »	
	393.875,62	+ 17,616,23	411,491,85	414,166,85	» »	» »	
	137,252,17	— 8,994,50	128,257,67	126,582,67	» »	» »	
	1079,616,16	+ 4,945,76	1084,561,92	1084,561,92	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	
				TITOLO 2.
				MOVIMENTO DI CAPITALI
				CAPO 1° — *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*
				Nulla,
				CAPO 2° — *Creazione di crediti*
				Nulla.
				CAPO 3° — *Estinzione di debiti*
		50	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800,000,00 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti 10ª/25ª quota di ammortamento . . . »
				Totale L.
				RIASSUNTO DEL TITOLO 2°
				MOVIMENTO DI CAPITALI
				Capo 1° — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . . . »
				Capo 2° — Creazione di crediti . . . . »
				Capo 3° — Estinzione di debiti . . . . »
				Totale del Titolo 2° L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione provinciale	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11	12
5 (col. 8)	26,003,30	» »	26,003,30	26,003,30	» »	» »	
	26,003,30	» »	26,003,30	26,003,30	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
	26,003,30	» »	26,003,30	26,003,30	» »	» »	
	26,003,30	» »	26,003,30	26,003,30	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti
1891		1892		
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4	

TITOLO 3.

CONTABILITÀ SPECIALI

CAPO 1° — *Partite di giro*

Categ. 1891	Artic. 1891	Categ. 1892	Artic. 1892	Oggetto degli stanziamenti	
		51	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione dell'imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di Ricchezza mobile . . . . L.	8.500,00
			2	Aggio rifondibile al Ricevitore Provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta . . . . L.	250,00
		52	1	Ritenute sulla paga, pensioni ed assegno agl'impiegati provinciali per tassa di Ricchezza mobile . . . . L.	
		53	1	Rimborso di Ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo. »	
		»		Impiego temporaneo di somme disponibili in Cassa . . . »	
		54	1	Rimborso di spese antecipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
				Totale L.	

CAPO 2° — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Categ. 1891	Artic. 1891	Categ. 1892	Artic. 1892	Oggetto degli stanziamenti	
				Bilancio della strada Cerrosecco (pro memoria).	
				Bilancio della strada Capriati (pro memoria).	
		55		Bilancio degli Esposti:	
			1	Ammontare della spesa di mantenimento . . . . . , L.	
		56	1	Bilancio della Cassa delle Pensioni.	
				a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendi e salarii degl'impiegati provinciali e capitalizzazione degl'interessi L.	2,564.30
				b) Pensione di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia loro vedove ed orfani . . . . . »	6,694.33
				c) Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica . »	260,70
				Al riporto L.	

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza risultante Col. 6 + 7 —	Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	8,750,00	» »	8,750,00	8,750,00	» »	» »	
6 (col. 8)	3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	» »	» »	
	1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	» »	» »	
	500,000,00	--500000,00	» »	» »	» »	» »	
	10,000.00	» »	10,000,00	10,000,00	» »	» »	
	523,294,52	--500000,00	23,294,52	23,294,52	» »	» »	
	98,000,00	» »	98,000,00	98,000,00	» »	» »	
4 (col. 3)							
6 (col.6 n. 1) 3 (n. 2 col.7)	9,379.57	+ 139,76	9,519,33	9,519,33	» »	» »	
	107,379,57	+ 139,76	107,519,33	107,519,33	» »	» »	

Classificazione relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	
1891		1892			
Categ. 1	Artic. 2	Categ. 3	Artic. 4		
				Riporto L.	
		57	1	Bilancio delle Opere Pie:	
				a) Pensione agl' impiegati della Segreteria centrale. loro vedove ed orfani . . . . L.	1,869,00
				b) Quota di ratizzi all' Ospedale provinciale di Campobasso . . . . »	8,500,00
				c) Id. id. id. id. d' Isernia »	4250,00
				d) Id. all' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa . »	3366,00
				e) Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica »	42,24
				Totale L.	

RIASSUNTO DEL TITOLO 3°

CONTABILITÀ SPECIALI

—

Capo 1° — Partite di giro . . . . L.
Capo 2° — Spese degli stabilimenti speciali . . . . . »

Totale L.

Riassunto generale della Parte 2ª — *Spesa*

—

Titolo 1° — Spese effettive . . . . L.
Titolo 2° — Movimento di capitali . . . . »
Titolo 3° — Contabililà speciali . . . . »

Totale generale della parte 2ª — Spesa L.

N. d' ordine dei documenti a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1891	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1891 + o —	Competenza dell' esercizio 1892 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 ± 7	Competenza dell' esercizio 1892 — Somme votate dal Consiglio Provinciale	Somme ammesse definitivamente dall' autorità competente	Residui dell' esercizio 1891 e retro da riportarsi dopo la resa del conto a cura della Deputazione Provinciale	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11	12
	107,379,57	+ 139,76	107,519,33	107,519,33	» »	» »	
18 (col. 4)							
15 (col. 4) e 16 (col. 9)							
15 (col. 5) 17 (col. 6)	18,027,24	» »	18,027,24	18,027,24	» »	» »	
	125,406,81	+ 139,76	125.546,57	125,546,57	» »	» »	
	523,294,52	--500000,00	23,294,52	23,294,52	» »	» »	
	125,406,81	+ 139,76	125,546,57	125,546,57	» »	» »	
	648,701,33	--499860,24	148,841,09	148,841,09	» »	» »	
	1079,616,16	+ 4,945,76	1084,561,92	1084,561,92	» »	» »	
	26,003,30	» »	26,003,30	26,003,30	» »	» »	
	648,701,33	--499860,24	148,841,09	148,841,09	» »	» »	
	1754,320,79	--494914,48	1259,406,31	1259,406,31	» »	» »	

Parallelo tra l'Entrata e la Spesa di competenza dell'esercizio

Titolo Primo					**Titolo**		
Classificazione	Ammontare		Totale		Classificazione	Ammontare	
	Competenze		Competenze			Competenze	
	1891	1892	1891	1892		1891	1892
1	2	3	4	5	6	7	8
Entrata – Ordinarie .	979,582,32	974,994,36					
Entrata – Straordinarie	19,978,00	29,511,72			Movim. di capit.	106,059.14	106,059.14
			999,560,32	1004.506,08			
Spesa – Obblig. ordin.	548,488.37	543,812,40					
Spesa – » straord.	393,875,62	414,166,85			Movim. di capit.	26,003,30	26,003,30
Spesa – Facoltative	137,252,17	126,582,67					
			1079,616,16	1084,561,92			
	Differenze . L.		—80,055,84	—80,055,84		Differenze . L.	
	Nel 1892 . L		»			Nel 1892 L.	

1892 e raffronto con la competenza dell'esercizio precedente

Secondo		Titolo Terzo					TOTALE GENERALE	
Totale		Classificazione	Ammontare		Totale		Competenze	
Competenze			Competenze		Competenze			
1891	1892		1891	1892	1891	1892	1891 colonna 4 + 9 + 14	1892 colonna 5 + 10 + 15
9	10	11	12	13	14	15	16	17
		Partite di giro	523,294,52	23,294,52				
		Stab. speciali	125,406,81	125,546,57				
106,059,14	106,059,14				648,701,33	148,841,09	1754,320,79	1259,406,31
		Partite di giro	523,294,52	23,294,52				
		Stab. speciali	125,406,81	125 546,57				
26,003 30	26,003,30				648,701,33	148,841,09	1754,320,79	1259,406,31
+80,055,84	+80,055,84	Differenze . L.			» »	» »		
»		Nel 1892 . L.			»			
		Differenze totali . L.					» »	» »
		Differenza nell'esercizio finanziario 1892 L.					»	

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE DI UBICAZIONE	SUPERFICIE quadrata			USO cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1892		Osservazioni
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	Campobasso				Giardino annesso all' Archivio Provinciale	400,00	40,00	» »	
					Totale L.	400,00	40,00	» »	

Campobasso, 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

Num. d'ordine	COMUNE di ubicazione	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l' anno 1892		*Osservazioni*
				Effettiva	Figurativa	
1	2	3	4	5	6	7
1	Campobasso	Archivio Provinciale già Prefettura	30,000 —	130 —	1,556 —	
2	idem	Fabbricato addetto un tempo ad Archivio Provinciale, tenuto ora in fitto dal Municipio di Campobasso	3,000 —	191,25	— —	
3	idem	Attuale palazzo di Prefettura. Conceduto in fitto ai seguenti le botteghe sottoposte:				
		Ammin. delle R.Poste L. 1685 —				
		Idem dei Telegrafi » 550 —				
		Deputazione della Casina Sannitica » 2,450 —				
		Meale Francesco » 480 —				
		Eliseo Enrico » 699 93				
		Colitti Giovanni » 768 03				
		Di Zinno Alfonso » 552 50				
		Trentalange Giuseppe » 250 —				
		Trentalange Paolo » 150 —				
		Lire 7585 46				
		Parte di detto palazzo addetto ad alloggio del sig. Prefetto L. 3500 —				
		Parte addetto ad uffici di Prefettura e ad uffici provinciali, amministrativo e tecnico » 8430 —				
		L. 11930 —	550,000 —	7,585,46	11,930 —	
4	idem	Casa in contrada Piazza dell' Olmo	15,000 —	630, —	— —	
5	idem	Edifizio alla strada Annunziata addetto a caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso	115,000 —	— —	4,000 —	
6	idem	Casa acquistata dal sig. Achille Zita in contrada Linforzi e S. Giovanni in Pesole	12,000 —	946,60	» »	
		Totale L.	725,000 —	9,483,31	17,486 —	

Campobasso 18 settembre 1891

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

N. progressivo	DESCRIZIONE dei Capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1892			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*							
	Certificato Num. 053,230	500 —			25 —	3,30	21,70	
	» » 971,538	7,700 —			385 —	50,82	334,18	
	Totale L.	8,200 —	» »	» »	410 —	54,12	355,88	
2	*Rendita pubblica pel fondo pensioni*							
	Certificato Num. 23,851	4,700 —			235 —	31,02	203,98	
	» » 82,379	2,000 —			100 —	13,20	86,80	
	» » 545,753	2,400 —			120 —	15,84	104,16	
	» » 567,484	1,300 —			65 —	8.58	56,42	
	» » 595,229	1,300 —			65 —	8,58	56,42	
	» » 612,370	1,400 —			70 —	9,24	60,76	
	» » 640,037	1,000 —			50 —	6,60	43,40	
	» » 665,385	1,300 —			65 —	8,58	56,42	
	» » 680,867	1,300 —			65 —	8,58	56,42	
	» » 702,393	1,500 —			75 —	9,90	65,10	
	» » 725,050	1,400 —			70 —	9,24	60,76	
	» » 754,657	1,600 —			80 —	10,56	69,44	
	» » 778,344	1,600 —			80 —	10,56	69,44	
	» » 807,645	1,700 —			85 —	11,22	73,78	
	» » 828,285	1,700 —			85 —	11,22	73.78	
	» » 851,776	3,300 —			165 —	21 78	143,22	
	» » 878.307	2.200 —			110 —	14,52	95,48	
	» » 903,474	2,600 —			130 —	17,16	112,84	
	» » 928,328	2,400 —			120 —	15,84	104,16	
	» » 958,270	2,800 —			140 —	18,48	121,52	
	Totale L.	59,500 —	» »	» »	1,975 —	260,70	1,714,30	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.			47,700 —	— —	— —	— —	
	Totale del capitale e della rendita L.			47,700 —	2,385 —	314,82	2,070,18	

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI		VALORE accertato lordo pel 1891	Aumento o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1892		VALORE presuntivo pel 1892	Osservazioni
			Per nuovi acquisti e migliora-menti	Per aliena-zione o conver-sione		
1		2	3	4	5	6
Beni stabili	Terreni L.	400,00	» »	» »	700,00	
	Fabbricati »	725,000,00	» »	» »	725,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico e buoni del Tesoro.		47,700,00	2,564,30	» »	50,264,30	
	Totale L.	773,100,00	2,564,30	» »	775,664,30	

Campobasso, 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI.

ALLIGATO V. — Situazione del debito

Num. d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali. Istituti di credito. Cassa di risparmio. Cassa di Depositi e prestiti.	DATA del debito contratto
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere Pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
			Totale L.

Campobasso, 18 settembre 1891.

provinciale per l' anno 1892.

IMPORTO nominale del Capitale originariamente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell' anno 1891	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1892 per restituzione di capitale	per interessi	Situazione del debito capitale alla fine dell' anno 1892	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11
26.815,50	6,00	26,815,50	» »	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	» »	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	» »	343,40	6,868,00	
(1) 800,000,00	5.00	615,173,12	26,003,30	29,600,26	589,169,82	
888,932,10	» »	704,105,22	26,003,30	34,315,14	678,101,92	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

(1) Per un mutuo all' interesse di r per uno, estinguibile mediante n annualità, il residuo capitale al principio del p° anno quando cioè, ne sono state soddisfatte $p - 1$, è dato dalla formola

$$\frac{a\left(q^{n-(p-1)} - 1\right)}{r\, q^{n-(p-1)}}$$

assumendo $q = 1 + r$

Tale residuo non si altera punto allorchè si tratta di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti che si estingue a rate bimestrali mediante delegazioni sulla sovrimposta — V. nota a pag. 266.

ALLIGATO VI. — Personale dell'Amministrazione provinciale

N. d'ordine	COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1892	Ritenuta sullo stipendio		Osservaz.
						pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	PENSIONISTI							
	Sig. Giustino Cav. Ant.	già Ingegnere Capo	1,243,03	» »	1.243,06	12,43	84,46	
	» Zita Angelo	già Sotto-Segretario	431,42	» »	431.42	» »	» »	
	» De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	» »	22,71	» »	» »	
	Sig.a Colucci Annam.	Ved. Guardab. Fugnitto	50 »	» »	50 »	» »	» »	
	Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875 »	» »	1,875 »	18,75	127,40	
	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	» »	2,898,81	37,97	196,35	
	Sig.a Paolecchia Annam.	Ved. dell'Usciere Eliseo	173,33	» »	173,33	» »	» »	
2	SEGRETERIA							
	Sig. Capozzi Cav. Vinc.	Segr. Capo di 1. classe	4,000 »	200 »	4,200 »	112 »	280,57	
	» Presutti Michele	Segretario di 1. classe	2,800 »	» »	2,800 »	56 »	188,33	
	» De Renzis Gaetano	Id. id.	2,800 »	» »	2,800 »	56 »	188.33	
	» Trotta Angelo	Sotto-Segr. id.	1,800 »	» »	1.800 »	28 »	121,62	
	» Doria Giuseppe	Id. di 2. cl.	1,500 »	» »	1,500 »	22 »	101,44	
	» Colucci Giovanni	Applicato di 1. cl.	1,200 »	60 »	1,260 »	17,20	85,30	
	» Nuzzi Onofrio	Id. id.	1,200 »	60 »	1.260 »	17,20	85,30	
	» De Santis Alberto	Id. id.	1,200 »	60 »	1,260 »	17,20	85,30	
	» Calenda Gennaro	Id. id.	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 3. cl.	600 »	» »	600 »	6 »	» »	
	PERS. FUORI PIANTA							
	Sig. Morvilli Giovanni	Applicato alla Segret.	900 »	45 »	945 »	10,90	50.39	
	» Filipponi Giovanni	Id. id.	800 »	40 »	840 »	8,80	43,32	
	» De Gregorio Alfredo	Id. id.	800 »	» »	800 »	8 »	» »	
	» Frangipani Franc.	Id. all'Archivio	800 »	40 »	840 »	8,80	43,32	
3	UFFICIO TECNICO							
	Sig. Albino Giovanni	Ing. Capo di 2. cl.	4,000 »	» »	4,000 »	102 »	267,53	
	» Orlando Domenico	Ingegnere di 2. cl.	3,000 »	» »	3,000 »	62 »	201,65	
	» Tosti Ernesto	Id. id.	3,000 »	» »	3,000 »	62 »	201,65	
	» Tiberio Sebastiano	Aiutante di 2. cl.	1,600 »	» »	1,600 »	24 »	108,17	
	» Galasso Pasquale	Id. id.	1,600 »	» »	1,600 »	24 »	108,17	
	» de Lisio Giuseppe	Id. di 3. cl.	»	» »	» »	» »	» »	In aspettativa
	» Zita Carlo	Imp. d'ordine di 3. cl.	600 »	» »	600 »	6 »	» »	
	» N. N.	Usciere di 3. classe	»	» »	» »	» »	» »	
4	ARCHIVIO							
	Sig. Nobile Eugenio	Archivista di 1. classe	3.000 »	150 »	3,150 »	68 »	211,53	
	» Mancini Pasquale	Vice-Arch. id.	1,400 »	70 »	1,470 »	» »	» »	Colloc. a riposo
	» Marianera Angelo	Usciere id.	700 »	35 »	735 »	7,35	» »	
		Al riporto L.	47,194,33	760,00	47,954,33	708,60	2861,39	

N. d' ordine	COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l' anno 1892	Ritenuta sullo stipendio		Osservaz.
						pel fondo della pensione	per tassa di ri chezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
5	VETERINARII	Riporto L.	47,194,33	760 »	47,954,33	708,60	2,861,39	
	Sig. Di Pardo Luigi	Veterinario	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
	» Lantini Filippo	Idem	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
	» Ringoli Nicola	Idem	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
		A disposizione	170 »	» »	170 »	— 6,60	+ 394,83	
		Totale L.	50,964,33	760 »	51,724,33	850,00	3,500 »	

RIASSUNTO

	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio	Pensione	Ricchezza mobile
I. Pensionisti . . . . L.	6,694,33	» »	6,694,33	69,15	408,21
II. Segreteria Provinciale . . . . »	18,500 »	380 »	18,680 »	347.60	1.217,45
III. Impiegati fuori pianta . . . . »	3,300 »	125 »	3,425 »	36,50	137.05
IV. Ufficio Tecnico . . . . »	13,800 »	» »	13,800 »	280 »	887,17
V. Archivio Provinciale . . . . »	5,100 »	255 »	5,355 »	75,35	211,53
VI. Veterinarii . . . . »	3,600 »	» »	3,600 »	48 »	243,78
VII. A disposizione . . . . »	170 »	» »	170 »	— 6,60	+ 394,83
Totale L.	50,964,33	760 »	51,724,33	850 »	3,500 »

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO VII. — Assicurazioni contro l'incendio degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1892.

N. d'ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa del 0,07[1000	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,403	272,09	Riunione Adriatica di sicurtà	730 — 19 maggio 1893
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,403	15,32	idem	
3	Casa a Salita San Leonardo.	3,500,00	0,403	1,41	idem	
4	Casa a Piazza dell'Olmo.	15,000,00	2,10	31,54	idem	
5	Caserma dei Reali Carabinieri.	140,000,00	0,59	82,60	idem	1385 — 29 marzo 1895
6	Mobilio della Prefettura	60,000,00	0,90	54,00	idem	964 — 29 marzo 1895
	Totale L.	931,500,00		456,96		

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO VIII. — *Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1892.*

Num. d' ordine	PROPRIETARII delle Località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE — DATA della scrittura	DURATA della locazione — principio	fine	PIGIONE annua — effettiva	figurativa	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	» »	» »	» »	» »	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	» »	» »	» »	» »	8,430,00	
3	Idem	Archivio Provinciale	» »	» »	» »	» »	1,556,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d' Onofrio	Idem	27 luglio 88	10 sett. 88	9 sett. 97	200,00	» »	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	29 sett. 87	1 genn. 88	31 dic. 99	2,700,00	» »	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	» »	» »	» »	2,400,00	» »	Pende la stipulazione del contratto.
					Totale L.	5,300,00	13,486,00	

Campobasso 18 settembre 1891

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO IX — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri e

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a pied	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Jelsi	D'Amico Teodosio
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
9	7	»	Riccia	N. N.
10	5	»	S. Elia a Pianisi	Principe di Cellammare
11	5	»	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine e Giulio
12	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5	»	Sepino	Congrega di Carità
14	5	»	Trivento	Molinari Achille
15	5	»	Vinchiaturo	Diversi proprietarii
16	7	»	Agnone	Busico Antonio
17	5	»	Boiano	Fratelli Tabegna
18	7	»	Cantalupo del Sannio	De Gaglia Comm. Achille Crivellone Angelantonio
19	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonio
20	5	»	Carovilli	Conti Colombino
21	5	»	Carpinone	Jamurri Raffaele
22	5	»	Castellone del Sannio	Martino Giuseppe
23	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
24	6	»	Frosolone	Municipio
25	5	»	Guardiaregia	Albanese Giovanni
26	14	3	Isernia	Fratelli Laurelli
27	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
28	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
29	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Francesco e Vincenzo
30	»	6	Venafro	Municipio
31	5	»	Bonefro	Municipio
32	5	»	Casacalenda	De Blasio Annibale
33	6	»	Castelmauro (caserma provvisoria)	Gravina Giuseppe
34	6	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
35	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
36	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
37	14	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1892

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alla colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
15 genn. 1889	1 genn. 1889	31 dic. 1897	560 —	» »	1	
24 ott. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1899	800 —	» »	2	
—	—	—	—	4000,00	3	
18 sett. 1884	24 genn. 1885	23 genn. 1893	450 —	» »	4	
15 aprile 1886	1 nov. 1886	31 ottobre 1895	1,000 —	» »	5	
5 agosto 1880	8 sett. 1880	7 sett. 1892	600 —	» »	6	
22 febbr. 1890	1 genn. 1891	31 dicem. 1898	600 —	» »	7	
»	»	»	700 —	» »	8	
» 21 luglio 1891	» 8 sett. 1891	» 7 sett. 1897	800 —	» »	9	
24 agosto 1888	1 genn. 1889	31 dicem. 1897	600 —	» »	10	
28 magg. 1887	1 luglio 1887	30 giugno 1896	700 —	» »	11	
3 sett. 1886	1 genn. 1887	31 agosto 1895	500 —	» »	12	
22 nov. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	1,000 —	» »	13	
»	»	»	680 —	» »	14	
21 luglio 1891	1 agosto 1891	31 luglio 1894	784 —	» »	15	
»	»	»	800 —	» »	16	Pende la stipula del
»	»	»	1,060 —	» »	17	nuovo contratto.
»	»	»	700 —	» »	18	Id.
»	»	»	160 —	» »		Id.
29 ott. 1886	1 genn. 1887	31 dicem. 1895	750 —	» »	19	
»	»	»	600 —	» »	20	Id.
16 ott. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	600 —	» »	21	
10 aprile 1885	1 luglio 1885	30 giugno 1892	800 —	» »	22	
»	»	»	500 —	» »	23	
2 luglio 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1892	850 —	» »	24	
»	»	»	475 —	» »	25	Id.
30 giug. 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1897	3,300 —	» »	26	
»	»	»	1,000 —	» »	27	Id.
3 sett. 1886	1 genn. 1887	31 dicem. 1892	700 —	» »	28	
27 giug. 1884	20 luglio 1884	19 luglio 1892	600 —	» »	29	
8 marzo 1890	1 luglio 1890	30 giugno 1899	1,100 —	» »	30	
13 marzo 1890	1 genn. 1885	31 dicem. 1892	540 —	» »	31	
28 sett. 1890	26 nov. 1890	25 nov. 1899	926 —	» »	32	
8 agosto 1891	1 ottobre 1891	31 dicem. 1892	400 —	» »	33	
14 febbr. 1884	1 luglio 1883	30 giugno 1892	900 —	» »	34	
27 sett. 1888	1 genn. 1889	31 dicem. 1897	600 —	» »	35	
23 genn. 1886	8 sett. 1885	7 sett. 1894	1,000 —	» »	36	
—	—	—	—	500,00	37	
8 genn. 1886	8 sett. 1885	7 sett. 1894	400 —	» »		
		Riporto L.	28,535 —	4,500,00		

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
38	5	»	Lucito	De Rubertis Antonio
39	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
40	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
41	5	3	Palata	Graziani Luigi
42	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi)	Conte di Belgioioso
43	5	»	Ripabottoni	Barbieri Samuele
44	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
45	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
46	5	3	Termoli	Erede di Cornaro Pietro
47	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	

Campobasso 18 settembre 1891.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
		Riporto L.	28,535 —	4,500,00		
24 magg. 1888	8 sett. 1887	7 sett. 1892	625 —	» »	38	
16 aprile 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1894	700 —	» »	39	
28 aprile 1887	1 aprile 1887	31 dicem. 1895	700 —	» »	40	
8 agosto 1889	1 genn. 1889	31 dicem. 1893	1,750 —	» »	41	
7 febbr. 1889	1 aprile 1889	31 marzo 1892	300 —	» »	42	
»	»	»	700 —	» »	43	Pende la stipula del contratto.
22 giug. 1885	8 sett. 1885	7 sett. 1894	1,100 —	» »	44	
9 marzo 1888	8 sett. 1887	7 sett. 1893	775 —	» »	45	
2 luglio 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	2,200 —	» »	46	
25 aprile 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	47	
			965 —	» »		
		Totale L.	39,000 —	4,500,00		

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
		I. **Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione.**							
1	—	Aquilonia dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone.	Potestà Carlo	24 mar. 87	21.84	dal 16 lug. 87 al 31 mar. 95	51782.00	668.00	52450.00
2	—	Nunziata Lunga da Venafro al confine colla Provincia di Caserta.	Siravo Giuseppe	19 apr. 91	18.93	dal 23 giug. 91 al 30 giug. 99	7189.00	392.10	7581.10
3	—	da Campobasso all'Appulo Sannitica presso Gildone.	Cerio Gennaro	»	1.00	dal 1° febb. 90 al 31 mar. 99	12146.00	»	12146.00
4	—	Sannitica *a*) Tronco da Viacroce al piano di Sepino	Baranello Nicolang.	10 luglio 88	9.73	dal 14 nov. 88 al 31 mar. 97	9188.00	520.40	9708.40
		b) Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli.	Pesce Francesco	24 apr. 89	21,44	dal 4 magg. 89 al 31 mar. 98	30690.00	640.00	31330.00
5	—	da Palata alla Sannitica presso Termoli.	della Porta Michele	25 giug. 88	»	dal 30 sett. 88 al 31 mar. 97	32101.00	1162.00	33263.00
6	—	Per Ponte Reale dalla Provinciale degli Abruzzi al detto Ponte sul Volturno	Siravo Giuseppe	19 apr. 91	18.93	dal 22 giug. 91 al 30 giug. 99	2000.00	»	2000.00
7	—	Abruzzi dalla Ravindola al ponticello Caprareccia.	Siravo Giuseppe	19 apr. 91	18.93	dal 30 giug. 91 al 30 giug. 99	20536.90	214.00	20750.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	Osservazioni
Lavori appaltati a corpo	Lavori appaltati a misura							
	materiali di riforn.	lavori diversi						
11	12	13	14	15	16	17	18	19
1450.62	4198.37	394.19	318.00	5163.71	133.61	11658.50	»	
119.35	630.38	172.57	142.00	944.63	68.93	2077.86	»	
366.30	2313.04	168.30	105.50	1292.13	»	4245.27	»	
278.71	2081.71	»	240.16	1228.74	185.00	4014.32	»	
698.04	7955.08	707.04	1435.34	4218.56	310.00	15324.06	»	
442 74	5130.55	»	454.45	3720.55	327.00	10075.29	»	
69.07	236.32	246.82	50.00	307.45	»	909.66	»	
1150.30	4609.69	1106.81	396.00	2814.56	108.82	10186.18	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d'asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
8	13	Frentana 1° Tronco *a*) Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la Stazione ferroviaria di Matrice e l' antica Comunale di Montagano *b*) 2° Tratto da Petrella al Ponte Morgia Schiavone sul Biferno, escluso il tratto di rettifica per la frana S. Iusta.							
		2° Tronco dal Ponte Morgia Schiavone al Titolo di Lucito.	Ruscitto Nicola	30 ott. 86	33.41	dal 7 mag. 87 al 31 mar. 96	24673.10	883.70	25556.80
9	15	Trignina 8° Tronco da Salcito all'innesto colla Provinciale numero 41.							
		9° Tronco dal detto innesto all' abitato di Trivento.	Ardente Vincenzo	2 ott. 86	18.00	dal 4 agos. 86 al 31 mar. 95	10106.00	234.00	10340.00
10	39	da Centocelle al Fortore. 2° Tronco da S. Elia a Macchiavalfortore.	Vecere Egidio	13 nov. 86	26.71	dal 23 agos. 87 al 31 sett. 95	6588.00	801.00	7389 00
11	40	Da Pietracatella a Campomarino 1° Tronco. *a*) 1° tratto dalla Stazione di Cam-							

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	Osservazioni
Lavori appaltati a corpo	Lavori appaltati a misura							
	materiali di riforn.	lavori diversi						
11	12	13	14	15	16	17	18	19
1483.31	2165.31	564.66	159,00	3305.88	318.27	7996.43	»	
822.16	926.83	544 20	84.80	1281.19	74.59	3733.77	»	
587.42	612.65	198.73	53.00	609.85	480.00	2541.65	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	delle traverse Comunali 9	Totale 10
		pomarino a Campomarino. *b*) 2° tratto da Campomarino a Portocannone. 2° Tronco. *a*) 1° tratto da Portocannone a S. Martino. *b*) 2° tratto diramazione da Portocannone alla Sannitica.	Carissimi Errico	25 giug. 83	2.50	dal 30 mag. 88 al 31 mar. 97	14384.00	265.00	14649.00
12	41	Garibaldi 2° Tronco da Castropignano a Torella. 3° Tronco da Torella alla crocetta di Pietracupa. 4° Tronco dalla crocetta di Pietracupa alla Provinciale numero 15 Trignina.	Potestà Carlo	27 agos. 86	20.00	dal 30 sett. 86 al 31 mar. 95	24890.00	»	24890.00
13	41	Diramazione della Garibaldi. da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo.	Carile Felice	23 nov. 86	30.00	dal 27 mag. 87 al 31 mar. 95	25594.00	824.00	26418.00
		Totale delle strade Provinciali di cui è appaltata la manutenzione.	»	»	»	»	271867.10	6604.20	278471.50

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	Osservazioni
Lavori appaltati a corpo	Lavori appaltati a misura							
	materiali di riforn.	lavori diversi						
11	12	13	14	15	16	17	18	19
344.09	2361.81	»	319.73	1821.86	65.00	4912.49	»	
1730.60	2771.20	330.73	159.00	3185.23	»	8176.76	»	
1356.12	1807.75	593.52	190.80	3233.43	223.41	7405.03	»	
10898.83	37800.69	5027.57	4107.78	35127.77	2294.63	93257.27	334.89	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
		2. **Strade mantenute in amministrazione** —							
1	—	Cerrosecco 1° Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto d' accesso alla ferrovia. 2° Tronco da Bonefro a Rotello.	»	»	»	»	22221.50	742.50	22964.0
2	1	Sangrina 2° Tronco da Castel del Giudice al Burrone Canala.	»	»	»	»	11650.00	332.00	11982.0
3	—	dalla diramazione della Garibaldi presso Molise alla Provinciale N. 74 presso Bagnoli.	»	»	»	»	12097,00	»	12097.0
4	13	Frentana 8° Tronco dalla Cappella di Bisaccia alla ferrovia Adriatica.	»	»	»	»	7000.00	»	7000.0
5	15	Trignina 4° Tronco-Tratto dall'Aquilonia presso i Tre Termini a Pietrabbondante	»	»	»	»	6485.00	»	6485.0
6	40	da Pietracatella a Campomarino. 8° Tronco dalla Provinciale N. 39 a Pietracatella.	»	»	»	»	5645.00	»	5645.0

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica		*Osservazioni*
11	12	13	14	15	16	17	18		19
720.00	3600.00	300.00	400.00	3196.48	200.00	8416.48	»		
900.00	1600.00	150.00	200.00	1324,88	94.00	4268.88	»		
270.00	1500.00	75.00	75.00	1916.16	»	3836.16	»		
180.00	10000.00	325.00	75.00	644.79	»	2224.79	»		
260.00	550.00	200.00	75.00	642.11	»	1747.11	»		
1000.00	1100,00	200.00	200.00	923.85	»	3423.85	»		

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri: delle tratte esterne 8	delle traverse Comunali 9	Totale 10
7	56	Istonia Tronco da Agnone al Sente	»	»	»	»	10185.00	»	10185.00
8	—	Ponte Liscione sul Biferno e bracci d' accesso.	»	»	»	»	200.00	»	200.00
9	—	Carpina Tratto dalla Cappella di S. Giuseppe alla Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	2047.00	»	2047.00
		Totale delle strade mantenute in Amministrazione.	»	»	»	»	77530.50	1074.50	78605.00
		3. **Strade della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione.** —							
1	34	Tratto dall' Appulo Sannitica a Riccia.	»	»	»	»	5500,00	»	5500.00
2	70	da Agnone a Castel di Sangro. Tratto dalla Civitella a Capracotta.	»	»	»	»	10661.00	»	10661.00
		Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	»	»	»	»	1921.00	»	1921.00
		Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina.	»	»	»	»	5550.00	»	5550.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
11	12	13	14	15	16	17	18	19
500.00	1100.00	150.00	75.00	1240.00	»	3065.00	»	
50.00	»	30.00	30.00	2.81	»	112.81	»	
200.00	250.00	75.00	40.00	580.27	»	1145.27	»	
4080.00	10700.00	1525.00	1170.00	10471.35	294.00	28240.35	359.27	
250.00	600.00	100.00	100.00	608.76	»	1658.76	»	
200.00	1000.00	100.00	50.00	1304.10	»	2654.10	»	
40.00	200,00	40.00	20.00	256.37	»	556,37	»	
100.00	400.00	100.00	50.00	656.70	»	1306.70	»	

Num.		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Cognome e nome dell' appaltatore	Data del contratto	Ribasso d' asta	Durata dell' appalto	Lunghezza in metri		
progressivo	speciale per legge						delle tratte esterne	delle traverse Comunali	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	73	Tratto dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto.	»	»	»	»	10042.00	»	10042.00
4	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano	»	»	»	»	3490.00	»	3490.00
5	74	Tratto dall' Aquilonia a Civitanova.	»	»	»	»	9102.00	»	9102.00
6	79	Tratto dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano a' Tre Titoli.	»	»	»	»	20160.00	403.00	20563.00
7	78	Tratto dalla Sannitica a Montorio.	»	»	»	»	11570.00	»	11570.00
8	71	Tratto da un punto della Comunale di Castellino a Castellino sul Biferno	»	»	»	»	1541.00	»	1541.00
9	71	Tratto da S. Michele alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	2300.00	»	2300.00
10	73	Tratto dall' abitato di S. Biase verso S. Angelo Limosano.	»	»	»	»	469.00	»	469.00
11	73	Tratto dalla Provinciale Frentana al confine di Castelbottaccio.	»	»	»	»	1520.00	»	1520.00
12	73	Tratto dal confine di Lucito a Castelbottaccio.	»	»	»	»	1868.00	»	1868.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
11	12	13	14	15	16	17	18	19
150.00	600.00	50.00	150.00	1202.65	»	2152.65	»	
270.00	480.00	50.00	150.00	384.95	»	1334.95	»	
500.00	800.00	150.00	50.00	1231.34	»	2731.34	»	
300.00	2000.00	200.00	150.00	2946.23	112.84	5709.07	»	
300.00	1000.00	»	300.00	1782.37	»	3382.37	»	
150.00	200.00	100.00	100.00	252.53	»	802.53	»	
230.00	300.00	100.00	50.00	321.39	»	1001.39	»	
150.00	»	»	»	9.14	»	159.14	»	
100.00	150.00	50.00	50.00	306.03	»	656.03	»	
150.00	150.00	50.00	50.00	314.29	»	714.29	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	delle traverse Comunali 9	Totale 10
13	74	Tratto dall' abitato di Bagnoli ai pressi del Cimitero.	»	»	»	»	848.00	»	848.00
14	75	Tratto da Longano al confine di Castelpizzuto.	»	»	»	»	3194.00	»	3194.00
15	75	Tratto dal confine di Longano a Castelpizzuto.	»	»	»	»	1591.00	»	1591.00
16	75	Tratto dai pressi del ponticello N. 23 della Comunale di Roccamandolfi a Cantalupo.	»	»	»	»	2152.00	»	2152.00
17	75	Tratto da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	1342.00	»	1342.00
18	78	Tratto dal Colle della Tavernola al bosco di Montefalcone.	»	»	»	»	2000.00	»	2000.00
19	78	Tratto dall' abitato di Montelongo alla Provinciale Bonefro-Rotello.	»	»	»	»	2970.00	»	2970.00
20	62	Dal Ponte dei 25 archi sul Volturno verso Capriati.	»	»	»	»	»	»	»
		Totale delle strade della legge 1881 tenute in provvisoria manutenz.	»	»	»	»	99721.00	403.00	100124.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica		
11	12	13	14	15	16	17	18		19
85.00	100.00	20.00	10.00	136.33	»	351.33	»		
150.00	300.00	50.00	20.00	386.84	»	906.84	»		
70.00	150.00	30.00	10.00	247.30	»	507.30	»		
70.00	200.00	40.00	20.00	314.85	»	644.85	»		
50.00	150.00	20.00	10.00	162.97	»	392.97	»		
100.00	200.00	50.00	50.00	193.70	»	593.70	»		
50.00	270.00	50.00	50.00	360.28	»	780.28	»		
»	»	»	»	326.76	»	326.76	»		
3465,00	9250.00	1350.00	1440.00	13705.88	112.84	29323.72	288.30		

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell'appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
		4. **Strade Provinciali della legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato** —							
1	1	Sangrina 2° Tronco, dal fosso di S. Pietro Avellana a Castel del Giudice.	»	»	»	»	10000.00	»	10000.00
2	13	Rettifica della Frentana presso la frana S. Iusta.	»	»	»	»	3131.77	»	3131.77
3	14	1° Tronco 2° Tratto dalla Nazionale degli Abruzzi ai pressi della Vandra.	»	»	»	»	7493.82	»	7493.82
4	14	2° Tronco Ponte sul Torrente Vandra e rami di accesso.	»	»	»	»	429.86	»	429.86
5	14	3° Tronco dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno.	»	»	»	»	7683.85	»	7683.85
6	15	Trignina 2° Tronco dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura.	»	»	»	»	17155.45	»	17155.45
7	15	3° Tronco da Roccasicura all' Aquilonia.	»	»	»	»	11858.30	»	11858.30

Num. 1 progressivo	Num. 2 speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
8	39	1° Tronco da Centocelle a S. Elia a Pianise.	»	»	»	»	9150.00	»	9150.00
9	41	1° Tronco da Campobasso a Castropignano.	»	»	»	»	20637.34	»	20637.34
		Totale delle Strade Provinciali della legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato.	»	»	»	»	87540.39	»	87540.39
		RIEPILOGO							
1		Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione.	»	»	»	»	271867.40	6604.20	278471,30
2		Strade provinciali mantenute in amministrazione.	»	»	»	»	77530.50	1074.50	78605.00
3		Strade della legge 1881 tenute in provvisoria manutenz.	»	»	»	»	99791.00	403.00	100124.00
							449188.60	8081.70	457270.30
4		Strade Provinciali della legge 1875 di cui si è chiesta la la consegna dallo Stato.	»	»	»	»	87540.39	»	87540.39
		Totale chilometri	»	»	»	»	536728.99	8081,70	544810.69
		Somma a disposiz.	»	»	»	»	»	»	»
		Totale generale	»	»	»	»	»	»	»

Spesa pel personale dei Cantonieri provinciali . L. 57,305,00 (cat. 15 art. 2)
Altre spese per la manutenzione delle strade provinciali » 99,695,00 (cat. 17 art. 1)

In uno L. 157,000,00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo ed operai in aiuto ai Cantonieri	Lavori appaltati a misura							
	materiali di riforn.	lavori diversi						
11	12	13	14	15	16	17	18	19
10898.83	37800.69	5027.57	4107.78	33127.77	2294.63	93257.27	334.89	
4080.00	10700.00	1525.00	1170.00	10471.35	294.00	28240.35	359.27	
3465.00	9250.00	1350.00	1440.00	13705.88	112.84	29323.72	289.30	
18443.83	57750.69	7902.57	6717.78	57305.00	2701.47	150821.34	329 78	
»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	6178.66	»	
»	»	»	»	»	»	157000.00	»	

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
1	—	Agnone dalla Provinciale Istonia verso Caccavone.	»	»	»	»	»	»	7714.00
2	—	Agnone dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte.	»	»	»	»	»	»	2799.00
3	—	Baranello dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione per la ferrovia.	»	»	»	»	»	»	5430.00
4	—	Belmonte dall' abitato verso la Comunale di Agnone-Caccavone.	»	»	»	»	»	»	1056.00
5	—	Boiano dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde.	»	»	»	»	»	»	3086.00
6	—	Bonefro dalla Provinciale N. 79 verso S. Giuliano di Puglia.	»	»	»	»	»	»	734.00
7	—	Busso dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	7704.00
8	—	Caccavone verso Agnone.	»	»	»	»	»	»	1985.00
9	—	Cameli dall'abitato alla diramaz. della Garibaldi.	»	»	»	»	»	»	2457.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
11	12	13	14	15	16	17	18	19
250.00	350.00	40.00	»	661.48	»	1301.48	»	
75.00	200.00	25.00	»	476.07	»	776.07	»	
225.00	500.00	25.00	»	627.90	»	1377.90	»	
20.00	70.00	10.00	»	232.62	»	332.62	»	
»	120.00	20.00	»	319.96	»	459.96	»	
40.00	150.00	15.00	»	170.84	»	375.84	»	
80.00	500.00	50.00	»	1204.71	»	1834.71	»	
50.00	130.00	20.00	»	463.72	»	663.72	»	
40.00	150.00	10.00	»	591.21	»	791.21	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
10	—	Campobasso dalla Nazion. Sannitica verso Ferrazzano.	»	»	»	»	»	»	1518.0
11	—	Campochiaro dall'abitato alla Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	»	»	3731.0
12	—	Campodipietra dall' abitato verso Toro e verso la Provinciale per Gildone.	»	»	»	»	»	»	6786.0
13	—	Campolieto dall'abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	1803.0
14	—	Campolieto dall'abitato verso Monacilioni.	»	»	»	»	»	»	2794.0
15	—	Capracotta dalla Provinciale N. 70 alla Comunale di Vastogirardi.	»	»	»	»	»	»	2879.00
16	—	Carovilli dalla Trignina all' Aquilonia.	»	»	»	»	»	»	1055.00
17	—	Casacalenda dall'abitato alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	865.00
18	—	Castellino del Biferno verso Petrella.	»	»	»	»	»	»	1749.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	
11	12	13	14	15	16	17	18	19
»	160.00	10.00	»	242.51	»	412.51	»	
80.00	560.00	10.00	»	600.40	»	1250.40	»	
120.00	550.00	25.00	»	820.52	»	1515.52	»	
40.00	170.00	15.00	»	235.12	»	460.12	»	
120.00	»	»	»	137.63	»	257.63	»	
80.00	300.00	20.00	»	331.51	»	731.51	»	
10.00	80.00	10.00	»	125.54	»	225,54	»	
»	50.00	5,00	»	118 56	»	173.56	»	
140.00	220.00	25.00	»	257.46	»	642.46	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in mettri delle tratte esterne 8	delle traverse Comunali 9	Totale 10
19	—	Castellone al Volt. dall' abitato alla Comunale di S. Vincenzo.	»	»	»	»	»	»	512.00
20	—	Cercepiccola dall' abitato verso S.Giuliano del Sannio.	»	»	»	»	»	»	11259.00
21	—	Chiauci dall'abitato alla Provinciale N. 74.	»	»	»	»	»	»	41294.00
22	—	Colledanchise dall' abitato verso Boiano.	»	»	»	»	»	»	11759.00
23	—	Ferrazzano dall' abitato verso Campobasso.	»	»	»	»	»	»	22381.00
24	—	Filignano dall' abitato verso Pozzilli.	»	»	»	»	»	»	11373.00
25	—	Forlì dalla Nazionale del Macerone verso l'abitato.	»	»	»	»	»	»	22804.00
26	—	Fossalto dall'abitato alla Provinciale Garibaldi.	»	»	»	»	»	»	44331.00
27	—	Gambatesa dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara.	»	»	»	»	»	»	22582.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
11	12	13	14	15	16	17	18	19
10.00	60.00	5.00	»	71.61	»	146.61	»	
25.00	80.00	10.00	»	290.38	»	405,38	»	
200.00	250.00	20.00	»	611.41	»	1081.41	»	
40.00	80.00	10.00	»	298.48	»	428.48	»	
»	180.00	10.00	»	365.58	»	555.58	»	
20.00	70.00	10.00	»	295,70	»	395.70	»	
30.00	160.00	10.00	»	636.49	»	836.49	»	
100,00	350.00	25.00	»	624.44	»	1099.44	»	
70.00	150.00	70.00	»	302.28	»	592.28	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
28	—	Guardiaregia dall' abitato verso Vinchiaturo.	»	»	»	»	»	»	5197.00
29	—	Guglionesi dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	4584.00
30	—	Isernia dalla frazione Castelromano verso la Nazionale del Macerone.	»	»	»	»	»	»	4811,00
31	—	Isernia dalla Nazionale degli Abruzzi verso Longano.	»	»	»	»	»	»	4121.00
32	—	Longano dall' abitato verso Isernia.	»	»	»	»	»	»	3489.00
33	—	Macchia d' Isernia dall'abitato alla Nazionale degli Abruzzi.	»	»	»	»	»	»	1028.00
34	—	Matrice dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	2153.00
35	—	Mirabello dall'abitato alla Comunale di Ferrazzano.	»	»	»	»	»	»	4540.00
36	—	Miranda dall' abitato verso la Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	»	»	1308.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	
11	12	13	14	15	16	17	18	19
140.00	800.00	30.00	»	948.13	»	1918.13	»	
50.00	450.00	50.00	»	608.62	»	1158.62	»	
40.00	»	10.00	»	634.66	»	684.66	»	
40.00	625.00	20.00	»	675.08	»	1360.08	»	
40.00	150.00	10.00	»	554.64	»	754.64	»	
20.00	170.00	10.00	»	[illegible]55.22	»	355.22	»	
60.00	160.00	10.00	»	253.61	»	483.61	»	
200.00	450.00	20.00	»	619,30	»	1289.30	»	
20.00	40.00	10.00	»	133.74	»	203.74	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
37	—	Molise dall'abitato alla diramazione della Garibaldi.	»	»	»	»	»	»	973.00
38	—	Monacilioni dall' abitato verso Campolieto.	»	»	»	»	»	»	4901.00
39	—	Montaquila dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	2033.00
40	—	Montefalcone dall' abitato verso S. Felice Slavo.	»	»	»	»	»	»	4690.00
41	—	Montenero V. C. dall'abitato alla Nazionale della Ravindola,	»	»	»	»	»	»	5222.00
42	—	Monteroduni dalla Nazionale Abruzzi all' abitato.	»	»	»	»	»	»	3156.00
43	—	Oratino dall'abitato alla Provinciale Garibaldi.	»	»	»	»	»	»	1909.00
44	—	Pesche dall'abitato alla Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	»	»	3725.00
45	—	Petrella verso Castellino.	»	»	»	»	»	»	667.00
46	—	Pizzone dall'abitato alla Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	1027.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	
11	12	13	14	15	16	17	18	19
70.00	80.00	10.00	»	167.51	»	277.51	»	
»	»	15.00	»	267.97	»	282.97	»	
40.00	250.00	10.00	»	308.07	»	608.07	»	
150.00	»	100.00	»	452.34	»	702.34	»	
80.00	360.00	20.00	»	719.70	»	1179.70	»	
150.00	450.00	20.00	»	602.09	»	1222.09	»	
»	180.00	10.00	»	573.33	»	763.33	»	
100.00	225.00	15.00	»	505.29	»	845.29	»	
80.00	150.00	10.00	»	123.81	»	363.81	»	
20.00	140.00	10.00	»	170.34	»	340.34	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri: delle tratte esterne 8	delle traverse Comunali 9	Totale 10
47	—	Pozzilli dall'abitato alla Provinciale Abruzzi.	»	»	»	»	»	»	2643.00
48	—	Provvidenti dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	2671.00
49	—	Ripabottoni dall'abitato alla Cappella di S. Michele.	»	»	»	»	»	»	1850.00
50	—	Ripalimosani dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	3478.00
51	—	Ripalimosani dalla Nazionale Sannitica alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	109.00
52	—	Roccamandolfi dall'abitato alla Provinciale N. 75 presso il Ponticello N.33.	»	»	»	»	»	»	4221.00
53	—	Rocchetta a Volt. dall' abitato verso la Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	2023.00
54	—	S. Agapito dalla Nazionale degli Abruzzi all'abitato.	»	»	»	»	»	»	4314.00
55	—	S. Elia a Pianisi dal Vallone Varrata all' abitato.	»	»	»	»	»	»	148.00
56	—	S. Felice Slavo dall' abitato verso Montefalcone.	»	»	»	»	»	»	3909.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	
11	12	13	14	15	16	17	18	19
25.00	180.00	10.00	»	319.48	»	534.48	»	
80.00	225.00	15.00	»	464.62	»	784.62	»	
120.00	180.00	10.00	»	262.62	»	572.62	»	
30.00	450.00	20.00	»	546.74	»	1046.74	»	
»	15.00	»	»	55.80	»	70.80	»	
40.00	350.00	35.00	»	627.99	»	1052.99	»	
40.00	100.00	10,00	»	339.61	»	489.61	»	
120.00	220.00	20.00	»	624.87	»	984,87	»	
»	»	»	»	1.57	»	1.57	»	
150.00	»	80.00	»	493.96	»	723.96	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	delle traverse Comunali 9	Totale 10
57	—	S. Giov. in Galdo dall'abitato alla Comunale di Campodipietra verso Toro.	»	»	»	»	»	»	3892.00
58	—	S. Giul. di Puglia dall' abitato verso Bonefro.	»	»	»	»	»	»	3467.00
59	—	S. Giul. del Sannio dall' abitato verso Cercepiccola.	»	»	»	»	»	»	1560.00
60	—	S. Martino in Pens. dalla Provinciale N. 40 alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	3571.00
61	—	S. Massimo dall' abitato verso Boiano.	»	»	»	»	»	»	1659.00
62	—	S. Vincenzo a Volt. dall'abitato alla Nazion. della Ravind.	»	»	»	»	»	»	1925.00
63	—	Sepino dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	4485.00
64	—	Sesto Campano dall'abitato alla Nazionale Abruzzi.	»	»	»	»	»	»	2549.00
65	—	Toro dall' abitato verso Campodipietra.	»	»	»	»	»	»	2266.00
66	—	Tufara dall' abitato verso Gambatesa.	»	»	»	»	»	»	3196.00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	Osservazioni
11	12	13	14	15	16	17	18	19
80.00	430.00	10.00	»	607.97	»	1127.97	»	
180.00	360.00	20.00	»	420.34	»	980.34	»	
20.00	110.00	10.00	»	295.25	»	435.25	»	
120.00	630.00	50.00	»	590.12	»	1390.12	»	
20.00	80.00	10.00	»	169.57	»	279.57	»	
40.00	360.00	10.00	»	282.25	»	692.25	»	
80.00	450.00	10.00	»	612.60	»	1152.60	»	
50.00	140.00	10.00	»	263.73	»	463.73	»	
30.00	190.00	10.00	»	417.56	»	647.56	»	
180.00	225.00	50.00	»	228.96	»	683.96	»	

Num. progressivo 1	Num. speciale per legge 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi 3	Cognome e nome dell' appaltatore 4	Data del contratto 5	Ribasso d' asta 6	Durata dell' appalto 7	Lunghezza in metri delle tratte esterne 8	Lunghezza in metri delle traverse Comunali 9	Lunghezza in metri Totale 10
67	—	Ururi dall' abitato verso la Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	3586.00
68	—	Vastogirardi dalla Provinciale N. 70 all'Aquilonia.	»	»	»	»	»	»	4445.00
69	—	Venafro dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	300.00
70	—	Vinchiaturo dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia.	»	»	»	»	»	»	1 148.00
71	—	Vinchiaturo dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	300.00
									200679,00
		Somma a disposiz.	»	»	»	»	»	»	»
		Totale generale	»	»	»	»	»	»	»

Spesa pel personale dei Cantonieri delle strade comunali L. 28,735,00 (cat. 41 art. 1)
Altre spese per la manutenzione delle strade comunali » 27,265,00 (cat. 41 art. 2)

In uno L. 56,000,00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi in economia	Lavori e somministrazioni in economia	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	Osservazioni
11	12	13	14	15	16	17	18	19
180.00	450.00	30.00	»	590.32	»	1250.32	»	
80.00	450.00	20.00	»	579.44	»	1129.44	»	
15.00	50.00	5.00	»	59.62	»	129.62	»	
20.00	250,00	5.00	»	234.59	»	509.59	»	
5.00	50.00	5.00	»	58.86	»	118.86	»	
4820.00	16265.00	1350.00	»	28735.00	»	51170.00	255.14	
»	»	»	»	»	»	4830.00	»	
»	»	»	»	»	»	56000.00	»	

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO XII. — Elenco nominativo dei folli poveri della provincia esistenti al 1° gennaio 1891.

N. d' ordine 1	COGNOME E NOME del demente 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
1	Zeuli Nicolamaria	Monacilioni	Interprovinciale V. E. II. Nocera	
2	Jamonaco Luigi	Limosano	»	
3	Battista M.ª Donata	Casalciprani	»	
4	de Chiro Biase	Baranello	»	19 marzo 1833
5	Romano Gaetano	Boiano	»	18 maggio 1883
6	Melogli Nicola	Isernia	»	12 luglio 1883
7	Cappuccilli Francesco	Ripabottoni	»	
8	Colabello Domenico	Bonefro	»	
9	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	
10	Berardis Vincenzo	Verrino	»	
11	di-Jorio Serafino	Pietrabbondante	»	
12	Jacurto Angelo	Salcito	»	
13	Alberico Donato	S. Polo Matese	»	
14	Esposito Gioacchino	Ururi	»	
15	Musacchio Vincenzo	Portocannone	»	
16	Centuoro Libero	Isernia	»	
17	Argenti Paolo	S. Croce di Magl.	»	
18	d' Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
19	Lariccia Antonio	Matrice	»	
20	di-Giacomo Donato	Carovilli	»	
21	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
22	Baccari Francesco	Bonefro	»	
23	Josa Gaetano	Campobasso	»	
24	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
25	Albini Luigi	Ferrazzano	»	
26	Graziano Giovanni	Toro	»	4 gennaio 1884
27	Santacroce Enrico	Campobasso	»	
28	Piccirilli Rosalia	Agnone	»	
29	di-Toro Carolina	Isernia	»	
30	Melaragno Maria	Forli del Sannio	»	
31	Cerimele Gelsomina	Agnone	»	
32	Marinelli M.ª Giovanna	Ripalimosani	»	
33	Parisi Felicia	Carovilli	»	
34	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
35	Pinelli Pietro	Roccamandolfi	»	2 luglio 1884
36	Mastrovito F. Saverio	S. Elia a Pianisi	»	5 » 1884
37	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 novembre 1884

N. d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
38	Tommasone Luigi	Palata	Interprovinciale V. E. II. Nocera	23 novembre 1884
39	Cappuccilli Michelangelo	Ripabottoni	»	13 dicembre 1884
40	Lallo Pardo	Larino	»	14 » 1884
41	Giancioppo Nicola	Bonefro	»	6 gennaio 1885
42	Gargano Gennaro	Civitanova	»	20 » 1885
43	De-Camillis Giovanni	Boiano	»	12 aprile 1885
44	Carnevale Assunta	Isernia	»	28 maggio 1885
45	Ricciuto Pasquale	Limosano	»	4 giugno 1885
46	Massari Nicola	Isernia	»	25 » 1885
47	Galuppi M.ª Michela	Montagano	»	24 settembre 1885
48	Ravellucci Maria	Cicitacampomarano	»	28 ottobre 1885
49	d' Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 novembre 1885
50	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 dicembre 1885
51	Mariano M.ª Vittoria	Montagano	»	21 febbraio 1886
52	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	»	17 marzo 1886
53	Bibona Michele	S. Elia a Pianise	»	21 » 1886
54	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 aprile 1886
55	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 giugno 1886
56	Musacchio Giacomo	Portocannone	»	24 » 1886
57	Campanaro Gaetana	Riccia	»	24 » 1886
58	Spetrino G. Battista	Campobasso	»	25 » 1886
59	Spina M.ª Giovanna	Colledanchise	»	4 luglio 1886
60	Santangelo Michele	Matrice	»	9 » 1886
61	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 » 1886
62	Manes Michele	Portocannone	»	14 settembre 1886
63	Discenzo M.ª Filomena	Baranello	»	5 novembre 1886
64	Di Pietro M.ª Custode	Agnone	»	23 dicembre 1886
65	Varanese Teresa	Campolieto	»	13 aprile 1887
66	Venditti Domenico	Frosolone	»	4 maggio 1887
67	Parente Pasquale	S. Martino in P.	»	6 maggio 1887
68	Jacampo Antonio	Vinchiaturo	»	10 luglio 1887
69	Carfagna Carmela	Vastogirardi	»	15 » 1887
70	De-Bernardo Annunziata	Grottaminarda domiciliata in Campobasso	»	10 agosto 1887
71	Scalzitti Cesare	Isernia	»	10 novembre 1887
72	Mancini Nicoletta	Idem	»	14 dicembre 1887
73	Di Nardi Cecilia	Baranello	»	31 » 1887
74	Ianiri Gennaro	S. Giuliano del S.	»	15 marzo 1888
75	Folchi Francesco	Idem	»	15 » 1888
76	Olinto Guglielmo	Isernia	»	18 aprile 1888

N. d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
77	Pagano Cosmo	Sepino	Interprovinciale V. E. II. Nocera	15 maggio 1888
78	di Lallo Pasquale	Campobasso	»	4 luglio 1888
79	Pompeo Carmela	Larino	»	15 agosto 1888
80	Mirate Giovanni	Spinazzola, residente in Larino	»	7 settembre 1888
81	Carrozza M.ª Nicola	Macchia Valfortore	»	15 ottobre 1888
82	Paradiso Michele	Colletorto	»	1 novembre 1888
83	Santucci Leonardo	Pizzone	»	8 ottobre 1888
84	Mancini Filomena	Monteroduni	»	21 dicembre 1888
85	Tanferno Anna	Castelbottaccio	»	10 gennaio 1889
86	Discenzo Francesco	Baranello	»	17 » 1889
87	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di M.	»	8 febbraio 1889
88	del Greco Teresa	Busso	»	11 » 1889
89	Palladino Vincenzo	Campobasso	»	16 marzo 1889
90	Iannitti Carlo	Idem	»	16 » 1889
91	Ruberto Giovanni	Venafro	»	3 aprile 1889
92	Biasiello Carmela	Idem	»	3 » 1889
93	Visco Luisa	Colli a Volturno	»	18 » 1889
94	Borrelli Margherita	Venafro	»	21 maggio 1889
95	Alessandro Pasquale	Trivento	»	12 giugno 1889
96	Tagliaferri Antonio	Ripalimosani	»	4 luglio 1889
97	Trotta Felicia	Carpinone	»	22 » 1889
98	Niro Maria Donata	Castelbottaccio	»	6 agosto 1889
99	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	»	8 » 1889
100	Iacovetta Giuseppantonio	Forlì del Sannio	»	27 settembre 1889
101	del Vecchio Gabriele	Venafro	»	16 dicembre 1889
102	Cirino Nicolangelo	Matrice	»	4 gennaio 1890
103	Damiani Michele	Isernia	»	27 » 1890
104	Colonna Annamaria	Termoli	»	19 marzo 1890
105	Ruccolo M.ª Giovanna	Bonefro	»	13 maggio 1890
106	D' Alessandro Nicola	Frosolone	»	16 » 1890
107	Fantozzi Benedetto	Isernia	»	6 giugno 1890
108	Mascia M.ª Michela	Chiauci	»	11 » 1890
109	Mattia Giorgio	S, Croce di Magl.	»	22 luglio 1890
110	Belpulsi Lavinia	S. Martino in P.	»	1 agosto 1890
111	Pistilli Vincenzo	Mirabello	»	9 » 1890
112	Catterina Concetta	S. Martino in P.	»	10 » 1890
113	Orlando Francescantonio	Agnone	»	30 » 1890
114	Farano Antonio	Montecilfone	»	10 settembre 1890
115	Musenga Concetta	Castellino	»	12 » 1890
116	di Benedetto Angelamaria	S. Elia a Pianise	»	26 » 1890

N. d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
117	Paradiso Maddalena	Colletorto	Interprovinciale V. E. II. Nocera	3 ottobre 1890
118	Giuliano Antonio	Riccia	»	15 » 1890
119	di Cillo M.ª Giuseppa	Ripalimosani	»	16 » 1890
120	Tavone Michele	Bonefro	»	24 » 1890
121	di Lecce Luigi	Macchia V. F.	»	15 novembre 1890
122	Melfi Pietro	Casacalenda	»	30 » 1890
123	de Pasquale Giuseppe	Trivento	»	30 » 1890
124	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	»	3 dicembre 1890
125	Capra Agostino	S. Polo Matese	S. Maria della Pietà in Roma	28 marzo 1878
126	Massari Annibale	Guglionesi	»	4 dicembre 1878
127	S. Agapito Antonio	Carpinone	»	2 febbraio 1879
128	Massari Raffaele	Venafro	»	15 settembre 1886
129	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	Macerata	13 agosto 1878
130	Berardinone Tito	Cameli	Fleurent Capodichino, Napoli	
131	Rulli Ferdinando	Carpinone	Girifalco, Catanzaro	16 marzo 1886
132	Morsella Michele	Duronia	»	23 aprile 1888
133	Iannicco Giuseppa	Isernia	Vernicchi, ai Ponti Rossi — Napoli	3 giugno 1887
134	Chiappe Alvide	Residente in Trivento	S. Lazzaro in Reggio-Emilia	1 gennaio 1889

AVVERTENZA

I. Passarono al Manicomio interprovinciale V. E. II. in Nocera:

a) nel 5 gennaio 1883 i folli dal N. 1 al N. 3 dal Manicomio di Teramo.

b) nel 31 dicembre 1883 dal N. 7 al N. 25; nel 10 gennaio 1884 quello segnato al N. 27; e nel 28 dello stesso mese ed anno quelli dal N. 28 al N. 34 dal Manicomio di Aversa.

II. Passò dal Manicomio di Miano (chiuso) a quello di Fleurent a Capodichino li 19 giugno 1888 il folle segnato al N. 130.

III. La retta giornaliera è come segue:

a)	Manicomio	di Nocera	L. 2,00
b)	»	S. Maria della Pietà Roma	» 1,58
c)	»	Macerata	» 1,82
d)	»	Fleuret a Capodichino Napoli	» 1,50
e)	»	Girifalco (Provincia di Catanzaro)	» 2,00
f)	»	Ponti Rossi (Napoli)	» 2,00

Va notato che, giusta il contratto, al Manicomio di Nocera è dovuta la retta di lire 2,00 pel solo decennio 1883-92 dovendo in seguito corrispondersi quella minore di lire 1,60.

IV. Concorrono alla spesa annua di mantenimento le famiglie dei seguenti folli:

a) Albini Luigi . . . . L. 240,00
b) Santacroce Enrico . . . . . » 153,00

V. I folli ricoverati nei diversi Manicomi al 1° gennaio 1890 ascendevano a 137, durante il detto anno ne furono ammessi 33, ne uscirono guariti 13 e ne morirono 15; sicchè gli esistenti al 1° gennaio 1891 si elevarono al n. di 134 sopranominati.

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO XIII.— Stato di ripartizione della somma di L. 49,000,00 metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1892 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo, L. 0,12973431.

N. d' ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	570,44
2	Baranello	3,761	487,93
3	Busso	1,998	259,21
4	Campobasso	14,568	1,889,97
5	Campodipietra	1,998	259,21
6	Campolieto	2,262	293,46
7	Casalciprano	1,820	236,12
8	Castellino del Biferno	1,869	242,47
9	Castropignano	2,695	349,63
10	Cercepiccola	1,680	217,95
11	Colledanchise	2,029	263,23
12	Ferrazzano	3,416	443,17
13	Fossalto	2,750	356,77
14	Gambatesa	3,078	399,32
15	Gildone	2,790	361,96
16	Ielsi	3,179	412,43
17	Limosano	2,727	353,79
18	Macchia Valfortore	1,907	247,40
19	Matrice	1,902	246,75
20	Mirabello Sannitico	2,890	374,93
21	Molise	823	106,77
22	Monacilioni	2,583	335,10
23	Montagano	3,925	509,21
	Da riportarsi	71,047	9,217,22

N. d' ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	71,047	9,217,22
24	Oratino	2,158	279,97
25	Petrella Tifernina	2,866	371,82
26	Pietracatella	3,504	454,59
27	Pietracupa*	1,236	160,35
28	Riccia	8,296	1,076,28
29	Ripalimosano	3,897	505,58
30	Salcito	3,084	400,10
31	S. Angelolimosano	1,534	199,01
32	S. Biase	1,106	143,49
33	S. Elia a Pianisi	5,002	648,93
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	244,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	322,00
36	Sepino	5,148	667,87
37	Spineto	1,914	248,31
38	Torella del Sannio	1,699	220,42
39	Toro	2,366	306,95
40	Trivento	4,742	615,20
41	Tufara	2,082	270,11
42	Vinchiaturo	4,080	529,32
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	16,882,46
	Circondario d'Isernia		
43	Acquaviva d'Isernia	689	89,39
44	Agnone	10,832	1,405,28
45	Belmonte del Sannio	1,787	231,83
46	Boiano	5,787	750,77
47	Caccavone	2,588	335,75
48	Cameli	1,677	217,56
49	Campochiaro	1,782	231,19
	Da riportarsi	25,142	3,261,77

N. d' ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	25,142	3,261,77
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	350,54
51	Capracotta	3,902	506,22
52	Carovilli	3,185	413,20
53	Carpinone	3,060	396,99
54	Castel del Giudice	1,639	212,63
55	Castellone a Volturno	898	116,50
56	Verrino	790	102,49
57	Castelpetroso	3,083	399,97
58	Castelpizzuto	727	94,32
59	Cerro a Volturno	2,319	300,85
60	Chiauci	1,206	156,46
61	Civitanova del Sannio	3,445	446,93
62	Colli a Volturno	1,600	207,57
63	Duronia	2,299	298,26
64	Filignano	2,181	282,95
65	Forlì del Sannio	2,499	324,21
66	Fornelli	2,048	265,70
67	Frosolone	6,148	797,61
68	Guardiaregia	2,307	299,30
69	Isernia	9,201	1,193,69
70	Longono	1,447	187,73
71	Macchia d'Isernia	767	99,51
72	Macchiagodena	3,604	467,56
73	Miranda	2,018	261,80
74	Montaquila	1,397	181,24
75	Montenero Valcocchiara	1,769	229,50
76	Monteroduni	3,014	391,02
77	Pesche	1,482	192,27
78	Pescolanciano	1,973	255,97
79	Pescopennataro	1,470	190,71
80	Pettoranello di Molise	1,049	136,09
81	Pietrabbontante	3,393	440,19
82	Pizzone	1,678	217,69
83	Pozzilli	2,575	334,07
84	Rionero Sannitico	2,369	307,34
85	Roccamandolfi	2,856	370,52
	Da riportarsi	113,242	14,691,37

N, d' ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	113,242	14,691,37
86	Roccasicura	2,003	259,86
87	Rocchetta a Volturno	2,484	322,26
88	S. Agapito	1,213	157,37
89	S. Angelo del Pesco	1,461	189,54
90	S. Angelo in Grotte	1,926	249,87
91	S. Massimo	1,518	196,94
92	S. Pietro Avellana	2,472	320,70
93	S. Polo Matese	1,205	156,33
94	S. Vincenzo a Volturno	893	115,85
95	Scapoli	1,241	161,00
96	Sessano	2,226	288,79
97	Sesto Campano	1,799	233,39
98	Vastogirardi	2,523	327,32
99	Venafro	4,691	608,58
	Totale del Circ. d' Isernia	140,897	18,279,17
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	238,32
101	Bonefro	4,786	620,91
102	Campomarino	1,643	213,15
103	Casacalenda	6,545	849,11
104	Castelbottaccio	1,893	245,59
105	Castelmauro	4,364	566,16
106	Civitacampomarano	2,759	357,94
107	Colletorto	3,553	460,95
108	Guardialfiera	1,890	245,20
109	Guglionesi	5,963	773,61
110	Larino	6,778	879,34
111	Lucito	2,673	346,78
	Da riportarsi	44,684	5,797,06

N. d' ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	44,684	5,797,06
112	Lupara	2,032	263,62
113	Montecilfone	2,909	377,40
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	442,65
115	Montelongo	1,238	160,61
116	Montenero di Bisaccia	4,731	613,77
117	Montorio nei Frentani	2,601	337,44
118	Morrone nel Sannio	3,548	460,30
119	Palata	3,230	419,04
120	Portocannone	2,007	260,38
121	Provvidenti	829	107,55
122	Ripabottoni	4,937	640,50
123	Ripalda	2,393	310,45
124	Roccavivara	1,783	231,32
125	Rotello	2,195	284,77
126	S. Felice Slavo	2,399	311,23
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	125,84
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	214,71
129	S. Martino in Pensilis	4,320	560,45
130	S. Croce di Magliano	4,733	614,03
131	Tavenna	2,289	296,96
132	Termoli	4,185	542,94
133	Ururi	3,587	465,35
	Totale del Circ. di Larino	106,667	13,838,37
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130,131	16,882,46
	Isernia	140,897	18,279,17
	Larino	106,667	13,838,37
	Totale generale	377,695	49,000,00

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO XIV. — Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d' acqua ai Carabinieri.

N. d' ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l' acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		Osservazioni
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1892	
1	2	3	4	5	6
1	D' Onofrio Pietro	Bagnoli	60,00	60,00	
2	Salotto Carolina	Campobasso	600,00	500,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municipio	Ielsi	51,00	51,00	
5	Idem	Montagano	60,00	60,00	
6	Tronca Carmela	Riccia	60,00	60,00	
7	Municipio	S. Elia	50,00	50,00	
8	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del San.	50,00	50,00	
9	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
10	Brigadiere dei Carabinieri	Vinchiaturo	72,00	72,00	
11	Municipio	Cantalupo	110,00	110,00	
12	Idem	Carpinone	96,00	96,00	
13	Idem	Forlì del Sannio	50,00	50,00	
14	Idem	Frosolone	60,00	60,00	
15	Idem	Macchiagodena	» »	120,00	
16	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,00	75,00	
17	Idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
18	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
19	Idem	Colletorto	54,00	54,00	
20	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
21	Idem idem	Larino	200,00	200,00	
22	Idem idem	Lucito	42,00	42,00	
23	Idem idem	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		290,00	270,00	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO XV. — Riparto del contributo posto a carico delle Opere Pie pel 1892

N. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6	7
	CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO					
1	Bagnoli del Trigno	471,00	23,65	6,83	3,23	33,71
2	Baranello	910,00	45,69	13,19	6,23	65,11
3	Busso	692,40	34,76	10,03	4,74	49,53
4	Campobasso	9,736,00	488,80	141,11	66,71	696,62
5	Campodipietra	1,989,32	99,87	28,83	13,63	142,33
6	Campolieto	2,030,65	101,95	29,43	13,91	144,29
7	Casalciprano	2,177,31	109,31	31,56	14,92	155,79
8	Castellino del Biferno	1,341,70	67,36	19,44	9,19	95,99
9	Castropignano	1,646,77	82,68	23,87	11,28	117,83
9 bis	Roccaspromonte	593,65	29,80	8,60	4,07	42,47
10	Cercepiccola	1,405,65	70,57	20,37	9,63	100,57
11	Colledanchise	504,59	25,33	7,31	3,45	36,09
12	Ferrazzano	4,649,33	233,42	67,38	31,86	332,66
13	Fossalto	858,90	43,12	12,45	5,89	61,46
14	Gambatesa	1,296,22	65,08	18,79	8,88	92,75
15	Gildone	1,039,02	52,17	15,06	7,12	74,35
16	Ielsi	1,784.15	89,57	25,86	12,22	127,65
17	Limosano	1,903,09	95,55	27,58	13,04	136,17
18	Macchia Valfortore	1,543,46	77,49	22,37	10,57	110,43
19	Matrice	866,56	43,51	12,56	5,94	62,01
20	Mirabello Sannitico	940,02	47,20	13,62	6,44	67,26
21	Molise	273,04	13,71	3,96	1,87	19,54
22	Monacilioni	4,330,05	217,39	62,76	29,67	309,92
23	Montagano	1,087,78	54,61	15.77	7,45	77,83
24	Oratino	1,334,81	67,01	19,35	9,14	95,50
25	Petrella Tifernina	1,654,90	83,09	23,98	11,34	118,41
26	Pietracatella	» »	» »	» »	» »	» »
27	Pietracupa	773,23	38,82	11,21	5,30	55,33
28	Riccia	4,031,36	202,40	58,43	27,62	288,45
29	Ripalimosano	1,458,00	73,20	21,13	9,99	104,32
30	Salcito	917,63	46,07	13,30	6,29	65,66
31	S. Angelolimosano	80,00	4,02	1,16	0,54	5,72
	Da riportarsi L.	54,320,59	2,727,20	787,29	372,16	3,886,65

N. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	54,320,59	2,727,20	787,29	372,16	3,886,65
32	S. Biase	» »	» »	» »	» »	» »
33	S. Elia a Pianisi	752,18	37,76	10,90	5,15	53,81
34	S. Giovanni in Galdo	1,037,78	52,10	15,04	7,11	74,25
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	39,31	11,35	5,37	56,03
36	Sepino	3,169,70	159,13	45,94	21,72	226,79
37	Spineto	1,744,96	87,61	25,29	11,96	124,86
38	Torella del Sannio	476,30	23,91	6,90	3,26	34,07
39	Toro	2,980,40	149,63	43,20	20,42	213,25
40	Trivento	960,91	48,25	13,93	6,58	68,76
41	Tufara	919,80	46,18	13,33	6,30	65,81
42	Vinchiaturo	1,833,60	92,06	26,58	12,56	132,20
	CIRCONDARIO D' ISERNIA					
43	Acquaviva d' Isernia	453,60	22,77	6,57	3,11	32,45
44	Agnone	6,004,74	301,47	87,03	41,14	429,64
45	Belmonte del Sannio	455,31	22,86	6,60	3,12	32,58
46	Boiano	2,686,34	134,86	38,93	18,41	102,20
47	Caccavone	880,20	44,16	12,76	6,03	62,98
48	Cameli	1,430,72	71,82	20,74	9,80	102,30
49	Campochiaro	5,000,00	251,02	72,47	34,26	357,75
50	Cantalupo del Sannio	749,23	37,62	10,86	5,13	53,61
51	Capracotta	16,702,90	838,57	242,08	114,45	1,195,10
52	Carovilli	885,00	44,42	12,83	6,06	63,31
52 bis	Castiglione	670,12	33,69	9,71	4,59	47,99
53	Carpinone	2,809,85	141,07	40,72	19,25	201,04
54	Castel del Giudice	834,25	41,88	12,09	5,72	59,69
55	Castellone a Volturno	» »	» »	» »	» »	» »
56	Verrino	314,25	15,78	4,55	2,15	22,48
57	Castelpetroso	1,520,50	76,34	22,04	10,42	108,80
58	Castelpizzuto	360,71	18,12	5,23	2,47	25,82
59	Cerro a Volturno	522,00	26,20	7,57	3,58	37,35
60	Chiauci	1,074,67	53,96	15,58	7,38	76,92
61	Civitanova del Sannio	384,55	19,31	5,57	2,63	27,51
62	Colli a Volturno	1,062,41	53,34	15,40	7,28	76,02
63	Duronia	794,25	39,87	11,51	5,44	56,82
	Da riportarsi L.	114,574,91	5,752,30	1,660,59	785,01	8,197,99

N. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	114,574,91	5,752,30	1,660,59	785,01	8,197,90
64	Filignano	» »	» »	» »	» »	» »
65	Forlì del Sannio	874,81	43,92	12,68	5,99	62,59
66	Fornelli	953,00	47,84	13,81	6,53	68,18
67	Frosolone	5,246,19	263 39	76,04	35,95	375,38
68	Guardiaregia	1,453,49	72,97	21,07	9,96	104,00
69	Isernia	3,623,91	181,94	52,52	24,83	259,29
70	Longano	1,115,59	56,01	16,17	7,64	79,82
71	Macchia d' Isernia	1,802,50	90,49	26,13	12,35	128,97
72	Macchiagodena	1,369,19	68,74	19,84	9,38	97,96
73	Miranda	1,016,50	51,03	14,73	6,96	72,72
74	Montaquila	1,269,80	63,75	18,40	8,70	90,85
74 bis	Roccaravindola	934,33	46,91	13,54	6,40	66,85
75	Montenero Valcocchiara	1,143,84	57,43	16,58	7,84	81,85
76	Monteroduni	» »	» »	» »	» »	» »
77	Pesche	» »	» »	» »	» »	» »
78	Pescolanciano	510,08	25,61	7,39	3,49	36,49
79	Pescopennataro	1,557,85	78,21	22,58	10,67	111,46
80	Pettoranello di Molise	824,81	41,41	11,95	3,65	59,01
81	Pietrabbondante	338,90	17,02	4,91	2,32	44,25
82	Pizzone	348,25	17,49	5,05	2,39	24,93
83	Pozzillo	2,488,33	124,93	36,06	17,05	178,04
84	Rionero Sannitico	975,11	48,96	14,13	6,68	69,77
85	Roccamandolfi	1,580,00	79,32	22,90	10,83	113,05
86	Roccasicura	89,28	4,48	1,29	0,61	6,38
87	Rocchetta a Volturno	470,26	23,61	6,82	3,22	33,65
87 bis	Castelnuovo	178,29	8,95	2,58	1,22	12,75
88	S. Agapito	1,338,18	67,18	19,40	9,17	95,75
89	S. Angelo del Pesco	599,50	30,10	8,69	4,11	42,90
90	S. Angelo in Grotte	856,60	43,01	12,42	5,87	61,30
91	S. Massimo	1,122,23	56,34	16,27	7,69	80,30
92	S. Pietro Avellana	4,489,12	225,38	65,06	30,76	321,20
93	S. Polo Matese	2,497,00	125,36	36,19	17,11	178,66
94	S. Vincenzo a Volturno	770,00	38,66	11,16	5,28	55,10
95	Scapoli	817,45	41,04	11,85	5,60	58,49
96	Sessano	1,939,37	97,37	28,11	13,29	138,77
97	Sesto Campano	2,565,11	128,78	37,18	17,58	183,54
	Da riportarsi L.	161,733,78	8,119,93	2,344,09	1,108,13	11,572,15

N. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	161,733,78	8,119,93	2,344,09	1,108,13	11,572,15
97 bis	Roccapipirozzi	850,25	42,69	12,32	5,83	60,84
98	Vastogirardi	2,030,94	101,96	29,44	13,92	145,32
99	Venafro: *a*) Congrega di Carità	14,114,68	708,63	204,57	96,71	1,009,91
	b) Ave Gratia Plaena	10,018,90	503,00	145,21	68,65	716,86
	c) S. Sebastiano	3,324,09	166,89	48,18	22,78	237,85
	d) S. Antonio di Padova	2,355,80	118,27	34,14	16,14	168,55
	e) S. Nicola Tolentino	3,681,90	184,86	53,36	25,23	263,45
	CIRCONDARIO DI LARINO					
100	Acquaviva Collecroci	1,049,00	52,66	15,20	7,20	75,06
101	Bonefro	1,851,29	92,94	26,83	12,68	132,45
102	Campomarino	» »	» »	» »	» »	» »
103	Casacalenda	700,48	35,17	10,15	4,80	50,12
104	Castelbottaccio	1,034,78	51,95	15,00	7,09	74,04
105	Castelmauro	963,94	48,39	13,97	6,60	68,96
106	Civitacampomarano	353,28	18,24	5,27	2,42	25,93
107	Colletorto	» »	» »	» »	» »	» »
108	Gnardialfiera	987,05	49,56	14,31	6,76	70,63
109	Guglionesi (Opere Pie	1,032,94	51,86	14,97	7,08	73,91
	(Rosario	1,522,96	76,46	22,07	10,44	108,97
110	Larino	» »	» »	» »	» »	» »
111	Lucito	1,359,72	68,27	19,71	9,32	97,30
112	Lupara	678,00	34,04	9,83	4,64	48,51
113	Montecilfone	» »	» »	» »	» »	» »
114	Montefalcone nel Sannio	539,44	27,08	7,82	3,70	38,60
115	Montelongo	» »	» »	» »	» »	» »
116	Montenero di Bisaccia	7,398,03	371,43	107,22	50,69	529,34
117	Montorio nei Frentani	1,053,59	52,90	15,27	7,22	75,39
118	Morrone nel Sannio	1,556,00	78,12	22,55	10,66	111,33
119	Palata	1,404,00	70,49	20,35	9,62	100,46
120	Portocannone	» »	» »	» »	» »	» »
121	Provvidenti	85,00	4,27	1,23	0,58	6,08
122	Ripabottoni	2,686,06	134,85	38,93	18,40	192,18
	Da riportarsi L.	224,365,90	11,264,91	3,251,99	1,537,29	16,054,19

N. d' ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	224,365,90	11,264,91	3,251,99	1,537,29	16,054.19
123	Ripalda	184,90	9,28	2,68	1,27	13,23
124	Roccavivara	701,39	35,21	10,16	4.80	50,17
125	Rotello	5,183,47	260,25	75,13	35,52	370,90
126	S. Felice Slavo	352,61	17,70	5,11	2,41	25,22
126 bis	Montemitro	120,65	6 06	1,75	0,82	8,63
127	S. Giacomo degli Schiavoni	» »	» »	» »	» »	» »
128	S. Giuliano di Puglia	608,49	30,55	8,82	4,17	43,54
129	S. Martino in Pensilis	» »	» »	» »	» »	» »
130	S. Croce di Magliano	» »	» »	» »	» »	» »
131	Tavenna	96,92	4,36	1,26	0,66	6,28
132	Termcli	628,05	31,53	9,10	4,30	44,93
133	Ururi	» »	» »	» »	» »	» »
	Totale L.	232,242,38	11,659,85	3,366,00	1,591,24	16,617,09

Campobasso, 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO XVI. — Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizio alle Opere Pie pel 1892

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				*Osservazioni*
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98	
2	Ielsi	577	87	24	72	1	61	19	50	
3	Tufara (Rosario	222	20	13	89	0	89	10	78	
	(Comunale	555	50	46	11	2	95	35	72	
4	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20	
5	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80	
6	Roccaspromonte	200	20	11	37	0	73	8	86	
7	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	0	73	8	85	
8	Molise	218	64	13	56	0	87	10	55	
9	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77	
10	S. Biase	37	21	3	01	0	19	2	25	
11	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30	
12	Macchia d'Isernia	180	68	15	»	0	96	11	60	
13	S. Agapito	107	49	8	38	0	54	6	54	
14	Fornelli	241	82	14	49	0	94	11	38	
15	Miranda	181	93	11	27	0	72	8	75	
16	Roccasicura	86	15	8	89	0	56	6	78	
17	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08	
18	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30	
19	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	0	36	4	30	
20	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25	
21	Carovilli	68	97	7	22	0	46	5	57	
22	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45	
23	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43	
24	Carpinone	75	08	7	50	0	48	5	80	
25	Sessano	27	77	5	55	0	36	4	35	
26	Castelpetroso	49	99	4	44	0	28	3	40	
27	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	»	
28	Cameli (Monte Frumentari	60	76	3	79	0	24	2	90	
	(Arc. delle Grazie	115	54	6	97	0	49	5	95	
29	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	0	65	7	88	
30	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60	
31	Campochiaro	194	»	11	96	0	77	9	32	
32	Castellone a Volturno	96	05	9	49	0	60	7	28	
33	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55	
	Da riportarsi	12129	34	817	63	52	27	633	02	

N. d' ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
	Riporto	12129	34	817	63	52	27	633	02	
34	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32	
35	Scapoli (Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60	
	(Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10	
36	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80	
37	Rocchetta a Volturno	13	68	1	34	0	09	1	10	
38	Casalnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92	
39	Montorio nei Frentani	484	58	30	22	1	94	23	50	
40	Rotello	58	42	3	47	0	23	2	78	
41	Casacalenda	1530	»	95	16	6	10	77	87	
42	Provvidenti	71	04	4	17	0	27	3	27	
43	Civitacampomarano	952	73	59	13	2	67	32	32	
44	Guardialfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45	
45	Montefalcone	1355	59	83	46	5	35	64	80	
46	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40	
47	Montenero di Bisaccia	504	45	31	39	2	01	24	35	
48	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25	
49	Termoli	134	54	8	22	0	53	6	30	
	Totali	21073	14	1,418	84	89	69	1090	15	

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

N. d' ordine	INDICAZIONE DEL CERTIFICATO	VALORE nominale dei Titoli di Rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1892			*Osservazioni*
				Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificato N. 256-751	900,00	»	45,00	5,94	39,06	
2	» » 256-752	3,800,00	»	190,00	25,08	164,92	
3	» » 488-250	1,700,00	»	85,00	11,22	73,78	
4	Assegno prov. » 24-182	35,00	»	»	»	»	
5	» » 24-183	25,00	»	»	»	»	
	Totale L.	6,460,00	»	320,00	42,24	277,76	

Campobasso 18 settembre 1891.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI

ALLIGATO XVIII. — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell'abolita Segreteria Centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1892.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	AMMONTARE dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Sig. Diodati Gaetano	Già Sotto-Segretario	1,647,93	113,15	1.534,78	
2	Signorine d'Alena Concetta e Francesca	Figlie del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102.00	
3	Sig.ª Palazzo Carmela	Ved. del fu Leopoldo Piacci	119,07	» »	119 07	
		Totale L.	1,869,00	113,15	1.755.85	

Campobasso, 18 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. ROSSI.

INDICE

delle materie contenute nel presente volume

FINE

FINE